



CASSA DI RISPARMIO DI CESENA S.p.A.

Gruppo Bancario



BILANCIO
2016

CARICHE SOCIALI DELLA CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA
alla data di pubblicazione del presente documento

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente:	Carmine Lamanda
Vice Presidente:	Giancarlo Guidi
Consiglieri	Vittorio Gesmundo
	Roberto Tonizzo
	Luciano Silvestri
	Bruno Bossina
	Laura Viganò (*)

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Jacopo Casanova
Sindaci effettivi	Marinella Monterumisi
	Francesco Silvestrini
Sindaci supplenti	Matteo Poletti
	Stefano Spinelli

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 20/10/2016 ha nominato il Consiglio di Amministrazione ed il Presidente, che rimarranno in carica sino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2018.

(*) in data 17 febbraio 2017 il Consigliere Laura Viganò ha rassegnato le proprie dimissioni.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 1/2/2016. Il mandato dei membri del Collegio Sindacale scadrà alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018.

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Bruno Bossina
Vice Direttore Generale vicario	Paolo Formigoni

SOCIETÀ DI REVISIONE	PricewaterhouseCoopers S.p.A
-----------------------------	------------------------------

Bilancio consolidato del
Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena
al 31 dicembre 2016

Relazione sulla gestione consolidata

1. ASSETTO SOCIETARIO DEL GRUPPO

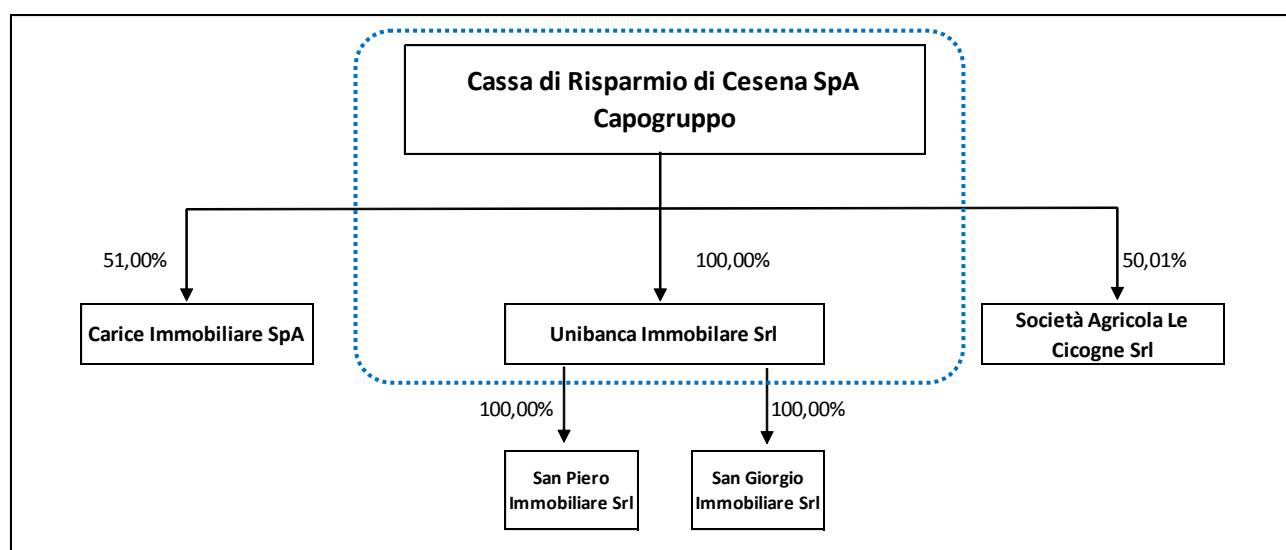
Nel corso del 2016 la Cassa di Risparmio di Cesena ha posto le basi per avviare il rilancio della banca attraverso l'approvazione del Piano Industriale 2016-2018, che ha rappresentato uno dei presupposti fondamentali per l'intervento dello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi nell'operazione di rafforzamento patrimoniale.

In tale prospettiva l'assemblea degli azionisti del 3 luglio scorso ha attribuito la delega al Consiglio per un aumento di capitale riservato allo Schema Volontario, fino a un massimo di 280 milioni di euro. Si è trattato del primo intervento dello Schema Volontario a supporto di una banca in continuità aziendale, a conferma della rilevanza territoriale della Cassa e delle positive prospettive di creazione di valore dopo la svolta attuata con il rinnovo dei vertici e l'approvazione del bilancio 2015 e del piano industriale.

L'assetto proprietario del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Cesena al 31/12/2016 è pertanto così rappresentato:

	n. azioni	%
Schema Volontario del Fondo Interbancario di tutela dei depositi	560.000.000	95,30%
Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena	13.389.543	2,28%
Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo	3.226.991	0,55%
Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza	1.801.655	0,31%
Altri azionisti / Azioni proprie	9.185.174	1,56%
Totale	587.603.363	100,00%

Perimetro di consolidamento



Cassa di Risparmio Cesena SpA detiene direttamente il controllo di Unibanca Immobiliare Srl (100,00%), di Carice Immobiliare SpA (51,00%) e della Società Agricola Le Cicogne Srl (50,01%); indirettamente, tramite Unibanca Immobiliare, detiene il controllo di San Piero Immobiliare Srl e San Giorgio Immobiliare Srl. Tenendo conto delle indicazioni fornite dal D. Lgs. n. 385 del 1993 (Testo Unico Bancario), il Gruppo bancario è formato da Cassa di Risparmio di Cesena SpA e Unibanca Immobiliare Srl.

Si informa che al 31 dicembre 2016 le controllate Unibanca Immobiliare Srl, Carice Immobiliare SpA e Società Agricola Le Cicogne Srl non detenevano azioni della controllante, mentre Cassa di Risparmio di Cesena SpA deteneva n. 4.305 azioni proprie. Ulteriori informazioni sono presenti nella sezione 15 della "Parte B" della Nota Integrativa.

Per quanto riguarda il perimetro e le modalità di consolidamento utilizzate per la predisposizione del Bilancio consolidato al 31/12/2016 si rimanda alla Sezione 3 della Parte A.1 della Nota Integrativa.

2. DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE DEL GRUPPO

DATI PATRIMONIALI E OPERATIVI	31/12/2016	31/12/2015	Var. 2016
(migliaia di euro)			%
Totale attivo	3.749.407	4.358.538	-13,98%
Crediti lordi verso clientela ⁽¹⁾	3.329.140	3.699.485	-10,01%
Crediti netti verso clientela	2.575.977	2.988.782	-13,81%
Raccolta diretta (v.20+v.30)	3.098.709	3.603.287	-14,00%
Raccolta diretta netta clientela ⁽²⁾	2.920.427	3.491.118	-16,35%
Raccolta gestita	1.370.445	1.327.375	3,24%
Raccolta diretta clientela e raccolta gestita	4.290.872	4.818.493	-10,95%
Raccolta indiretta amministrata	891.418	1.454.973	-38,73%
Raccolta indiretta amministrata al netto azioni CRC	878.117	1.027.931	-14,57%
Attività finanziarie della clientela	5.182.290	6.273.466	-17,39%
Prodotto Bancario Lordo	8.511.429	9.972.951	-14,65%
Portafoglio titoli di proprietà	681.486	889.949	-23,42%
Patrimonio netto contabile di pertinenza	322.148	107.853	198,69%
Totale attività ponderate per il rischio	2.622.663	3.008.663	-12,83%
Capitale primario CET1; Tier 1	263.220	48.964	437,58%
Totale Fondi Propri	321.010	113.206	183,56%
Numero sportelli	93	117	-20,51%
Numero puntuale dei dipendenti del Gruppo	955	981	-2,65%

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	31/12/2016	31/12/2015	Var. 2016
(migliaia di euro)			%
Interessi netti	67.285	80.223	-16,13%
Commissioni nette	43.684	47.207	-7,46%
Risultato attività negoziazione e dividendi	10.783	38.094	-71,69%
Margine d'intermediazione	121.752	165.524	-26,44%
Totale costi operativi al netto "non ricorrenti"	-88.364	-89.609	-1,39%
Margine operativo	33.388	75.915	-56,02%
Rettifiche nette di valore su crediti (v.130a)	-66.745	-375.163	-82,21%
Altre rettifiche e Acc.to a Fondo rischi e oneri	-14.563	-14.438	0,87%
Risultato netto di pertinenza della Capogruppo	-65.981	-252.047	-73,82%

⁽¹⁾ al netto dell'effetto di cancellazioni parziali operate su sofferenze ancora in essere alla data di riferimento;

⁽²⁾ al netto delle operazioni di PCT con Cassa Compensazione e Garanzia e dei conti tecnici delle Gestioni Patrimoniali.

INDICI DI STRUTTURA	31/12/2016	31/12/2015	Var. punti % 2016
Crediti netti clientela / Raccolta diretta (v.20+v.30)	83,1%	82,9%	0,2
Crediti netti clientela / Totale attivo	68,7%	68,6%	0,1
Attività finanziarie di proprietà / Totale attivo	18,2%	20,4%	-2,2

RATIOS PATRIMONIALI	31/12/2016	31/12/2015	Var. punti % 2016
Cet1 Ratio	10,04%	1,63%	8,4
Tier1 Ratio	10,04%	1,63%	8,4
Total Capital Ratio	12,24%	3,76%	8,5

I coefficienti al 31/12/2016 superano i requisiti richiesti dall'Organo di Vigilanza a seguito del processo di revisione e val. nella misura del 6,70%, 8,55% e 11,0% rispettivamente per Cet1 Ratio, Tier1 Ratio e Total capital Ratio.

INDICI DI LIQUIDITA'	31/12/2016	31/12/2015	Var. punti % 2016
L.C.R. (Liquidity coverage ratio)	155,90%	167,80%	-11,9
N.S.F.R. (Net stable Fund ratio)	102,4%	96,2%	6,0

Gli indicatori di liquidità si posizionano già al di sopra delle soglie regolamentari (pari al 100%) previste dal 2018.

INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO	31/12/2016	31/12/2015	Var. punti % 2016
Sofferenze nette / Crediti netti clientela	11,0%	9,2%	1,8
Inadempienze probabili / Crediti netti clientela	13,6%	11,2%	2,4
Esp.scadute nette / Crediti netti clientela	1,2%	1,0%	0,2
Esposizioni deteriorate nette / Crediti netti clientela ⁽³⁾	25,8%	21,4%	4,4
Indice Copertura delle Sofferenze	65,1%	65,9%	-0,8
Indice Copertura delle Inadempienze Probabili	35,7%	30,0%	5,7
Indice Copertura delle esp.Scadute	12,5%	24,9%	-12,4
Indice Copertura dei Deteriorati	52,2%	51,6%	0,6
Indice Copertura dei Crediti in Bonis	1,41%	1,16%	0,3

INDICI DI EFFICIENZA E REDDITIVITA'	31/12/2016	31/12/2015	Var. punti % 2016
Costi operativi / Margine d'interm (Cost / Income) ⁽⁴⁾	72,6%	54,1%	11,3
Margine operativo / Totale attivo	0,89%	1,74%	-0,9
Costo del credito (Rett.crediti/ Crediti netti)	-2,59%	-12,55%	10,0

INDICI DI PRODUTTIVITA' (migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Var. ass. 2016
Prodotto Bancario Lordo / N.dipendenti	8.912	10.166	-1.254
Margine d'intermediazione / N.ro dipendenti	127,5	168,7	-41
Costi operativi ⁽⁴⁾ / N.ro dipendenti	92,5	91,3	1
Margine operativo ⁽⁴⁾ / N.ro dipendenti	35,0	67,5	-33

⁽³⁾ Come riportato al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" ad avvenuto perfezionamento dell'operazione di cessione dei crediti Non Performing tale indicatore si dovrebbe attestare circa al 13%.

⁽⁴⁾ al netto degli oneri non ricorrenti

3. LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

3.1 Economia internazionale

Si illustra l'andamento dell'economia internazionale sulla base dei dati desunti dai Bollettini Economici della Banca d'Italia e del rapporto annuale dell'Associazione Bancaria Italiana.

Il ciclo economico internazionale, nel corso del 2016, presenta una dinamica piuttosto eterogenea a seconda delle diverse aree economiche di riferimento. Il PIL mondiale è cresciuto del +3,1% contro un +3,2% registrato nel 2015. La crescita ha superato le attese nelle economie avanzate (+1,6%), anche se sono state le economie emergenti a fare da traino alla ripresa (+4,1%), pur con andamenti differenziati; all'acuirsi della recessione in Brasile si contrappone l'evoluzione positiva della situazione economica in India e la prospettiva di un ritorno alla crescita in Russia (a seguito della ripresa dei corsi petroliferi), mentre in Cina i rischi sono legati sia all'elevato indebitamento del settore privato, sia a una possibile correzione verso il basso delle quotazioni immobiliari.

Nel 2016 il commercio mondiale ha registrato una variazione positiva annuale del +1,2%, la produzione industriale una variazione annuale pari al +1,5% e l'inflazione mondiale, a dicembre, è risalita di un decimo al 2,6% (2,7% nella media del 2016), mentre il prezzo del petrolio ha invertito la tendenza, salendo verso i 60 dollari al barile.

Analizzando le singole aree economiche, l'economia degli Stati Uniti ha registrato una variazione annuale del PIL pari al +1,6% nel mese di dicembre 2016, in Giappone l'espansione dell'attività economica è stata sostenuta in larga parte dall'export, cresciuto del 2,0%, mentre la faticosa evoluzione dei consumi e degli investimenti continuerebbe ad evidenziare l'andamento modesto della domanda interna; analizzando nel dettaglio i principali Paesi emergenti risulta che nel 2016 il PIL cinese è cresciuto del +6,7% e la crescita del PIL indiano è stata pari al +6,6%.

Nel Regno Unito il PIL in termini reali è aumentato del 2,0%, in calo rispetto al +2,2% del 2015, mentre l'inflazione sui 12 mesi, risentendo del deprezzamento della sterlina, è tornata decisamente positiva (+1,6%).

Nell'Area Euro la crescita del prodotto prosegue a un ritmo moderato, ma in graduale consolidamento, grazie alla spinta proveniente dalle componenti interne della domanda. L'incertezza sull'andamento dell'economia mondiale, in parte condizionata dalle tensioni geopolitiche, rappresenta il maggiore fattore di rischio per l'attività economica. In media il PIL dell'area è cresciuto del +1,7%, in leggero miglioramento rispetto al +1,6% del 2015.

Nell'Area Euro il tasso di inflazione sta risalendo gradualmente, ma la dinamica di fondo non mostra ancora una tendenza stabile all'aumento. Nel dicembre scorso il Consiglio direttivo della BCE ha esteso la durata del programma di acquisto di attività dell'Eurosistema sino a quando la dinamica dell'inflazione non sarà tornata su un sentiero coerente con tale obiettivo di stabilità.

3.2 Economia italiana

Sulla base delle informazioni contenute nei bollettini della Banca d'Italia e nella relazione annuale dell'Associazione Bancaria Italiana la performance macroeconomica italiana 2016 ha riscontrato un aumento del Prodotto Interno Lordo dell'1,0%, rispetto alla crescita dello 0,8% registrata nel 2015.

Durante il 2016 l'indice della produzione industriale ha segnato un nuovo incremento, infatti nella media d'anno l'indice è cresciuto del +1,6% rispetto all'anno precedente (+1,0% nel 2015). Un sostegno significativo è venuto dai comparti dell'energia dei beni intermedi e strumentali, mentre un aumento più contenuto si è registrato per i beni di consumo.

La redditività delle imprese (secondo stime basate sui conti nazionali) è migliorata, così come dalla fine del 2014 le imprese italiane avrebbero accumulato un guadagno di competitività del 2,5%. E' proseguita la riduzione del fabbisogno finanziario delle imprese grazie al miglioramento delle capacità di autofinanziamento dovuto alla diminuzione degli oneri finanziari netti.

I consumi medi delle famiglie sono cresciuti a un ritmo contenuto nel corso dell'estate e hanno continuato a espandersi moderatamente anche nella parte finale del 2016. A fronte di un moderato aumento del reddito disponibile si è associato un graduale incremento della propensione al risparmio, che nel 2015 aveva raggiunto livelli assai moderati. In dicembre l'indice di fiducia dei consumatori ha interrotto la tendenza alla flessione in atto dall'inizio dell'anno precedente.

Nell'estate 2016 il debito delle famiglie italiane in rapporto al reddito disponibile, ha continuato a contrarsi, seppure lievemente, attestandosi al 61,4%, mantenendosi ben al di sotto di quello medio dell'area dell'euro (95% circa).

L'inflazione al consumo è tornata positiva alla fine del 2016. La dinamica dei prezzi rimane tuttavia su valori ancora molto bassi e la variazione sui dodici mesi dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA), tornata appena positiva in novembre, è salita in dicembre allo 0,5%.

Il saldo del conto corrente della bilancia dei pagamenti, tornato positivo dal 2013, ha proseguito il suo miglioramento.

Il mercato del lavoro si è mantenuto sostanzialmente sugli stessi livelli dell'anno precedente anche se il tasso di occupazione medio del 2016 si è attestato al 57,3% (contro il 56,3% del 2015).

3.3 Economia della Regione Emilia-Romagna

I dati del rapporto annuale di Unioncamere Emilia-Romagna evidenziano per il 2016 un aumento reale del Pil pari all'1,0%; c'è stata una modesta accelerazione rispetto al moderato aumento del 2015 (+0,8%), che aveva posto fine alla fase recessiva del triennio 2012-2014.

Per il settore industriale regionale l'espansione dell'economia europea e la ripresa del mercato interno hanno finalmente condotto a due anni di moderata crescita. La ripresa in corso ha determinato un lieve aumento del fatturato dell'industria regionale.

A livello settoriale, la crescita è risultata più marcata per l'aggregato delle "altre industrie", mentre il fatturato ha registrato un buon aumento sia per la piccola industria del legno e del mobile che per l'ampio aggregato dell'industria meccanica, elettrica e dei mezzi di trasporto. Hanno mostrato un segno negativo, comunque contenuto, solo le industrie della moda (tessili, abbigliamento, cuoio e calzature).

L'andamento positivo del fatturato ha continuato a trarre sostegno dal trend positivo del fatturato estero ed è risultato più marcato all'aumentare della classe dimensionale delle imprese, tanto che le imprese minori vivono ancora in una fase di lieve recessione, mentre le piccole imprese riescono a crescere in linea con la media dell'industria e solo le imprese medio-grandi tengono un passo superiore.

Per l'industria delle costruzioni nel 2016 vi è stata una lieve crescita reale del valore aggiunto che ha interrotto la fase negativa che aveva caratterizzato il periodo 2008-2015.

Con riferimento al commercio, nel 2016 vi è stata una lieve contrazione media nominale delle vendite al dettaglio. Il bilancio negativo è dipeso dalla scarsa intonazione del secondo e terzo trimestre, che ha oscurato la timida crescita dei primi 3 mesi.

Secondo le stime parziali dell'Assessorato dell'Agricoltura della Regione relative ai primi nove mesi del 2016, le esportazioni del settore agricolo sono risultate in aumento del 7,3% rispetto all'analogo periodo del 2015. Le produzioni vegetali hanno registrato un lieve incremento, così come le coltivazioni arboree e la frutticoltura. Il bilancio del settore zootecnico evidenzia una lieve crescita dei prezzi. Si prospetta invece un'annata non particolarmente positiva per le quotazioni degli allevamenti avicunicoli.

Per quanto riguarda il settore turistico della regione, i dati delineano una stagione in moderata crescita, che si è valsa della migliorata intonazione dei consumi nazionali e di un clima più favorevole. Nel periodo gennaio-settembre 2016 è stata registrata una crescita dell'1,8% degli arrivi, cui si è associato l'aumento dell'1,7% dei pernottamenti. L'aumento dei pernottamenti è da attribuire soprattutto alla clientela straniera (+2,1%), a fronte di un più contenuto incremento degli italiani (+1,5%).

Il settore dell'artigianato manifatturiero dell'Emilia-Romagna ha chiuso il 2016 in lentissima crescita, in contro tendenza rispetto all'involuzione dell'anno precedente. Il settore ha registrato una crescita lieve produttiva) ed al moderato incremento della produzione si è associato un analogo andamento delle vendite.

Le esportazioni in Emilia-Romagna nei primi nove mesi del 2016 sono cresciute dell'1,5% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. La nostra regione si colloca quindi al di sopra della media nazionale (+0,5%) e in linea con i valori dell'Italia Nord Orientale (+1,5%). Dal punto di vista merceologico, i settori che hanno fatto registrare i maggiori incrementi delle proprie esportazioni, sono le apparecchiature elettroniche ed ottiche, l'agricoltura, silvicoltura e pesca ed i minerali non metalliferi.

Per quanto concerne i prezzi al consumo nel corso del 2016 è emerso uno scenario all'insegna della deflazione, sul quale ha avuto un ruolo importante il raffreddamento dei prezzi dei beni energetici.

Sul fronte della disoccupazione, secondo lo scenario di previsione predisposto da Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia, il 2016 si è chiuso con un tasso di disoccupazione del 7,2%, più leggero di quello del 2015 (7,7%).

3.4 Mercato monetario, finanziario e creditizio

I tassi di interesse

Nel 2016 i tassi d'interesse a lungo termine sono stati caratterizzati da due fasi distinte. Durante la prima parte dell'anno, le preoccupazioni riguardanti le prospettive di crescita e i timori di deflazione, accompagnate dalla posizione accomodante delle banche centrali, hanno spinto il tasso dei titoli di Stato decennali verso nuovi minimi storici su entrambe le sponde dell'Atlantico (1,36% per i Treasury USA decennali, -0,19% per il decennale tedesco).

I tassi di interesse hanno poi registrato un rimbalzo durante il quarto trimestre, con il dissiparsi dei timori relativi alla crescita e alla deflazione. Il movimento è stato tuttavia più pronunciato sui tassi USA, trainati dalla prospettiva di importanti misure di stimolo fiscale da parte della nuova amministrazione Trump e, in parallelo, dalla possibile adozione di un approccio più aggressivo da parte della Fed in futuro. Nella riunione del 14 dicembre 2016, il FOMC il *Federal Open Market Committee*, l'organismo della Fed che manovra la politica monetaria statunitense, ha rialzato il tasso di interesse di 0,25 punti base a 0,5-0,75%, annunciando altri tre aumenti di pari entità nel 2107.

Nel frattempo, i tassi a lungo termine europei hanno mostrato una tendenza al rialzo, guidata inizialmente dalla dinamica ascendente dei tassi americani, determinata a sua volta sia dalla ripresa delle aspettative inflazionistiche e sia dall'esito imprevisto del voto presidenziale. Queste incertezze si sono poi trasmesse all'area dell'euro provocando un doppio fenomeno da un lato, un aumento generalizzato dei tassi a lungo termine, dall'altro il riacutizzarsi delle tensioni sullo spread rispetto al Bund Tedesco. Tensioni che hanno riguardato in prima battuta soprattutto il nostro paese, investito da una nuova ondata di instabilità politica, dopo l'esito negativo del referendum costituzionale del 4 dicembre, e da una crisi bancaria che ha reso necessario l'istituzionalizzazione di un fondo statale per le ripatrimonializzazioni bancarie.

Il 2016, quindi, segna un'interruzione del processo di convergenza dei rendimenti dei titoli sovrani europei in atto dal 2013. Il rischio che tale interruzione possa trasformarsi in un ampio processo di divergenza sembra essere scongiurato dall'azione della BCE.

Nel 2016, il Consiglio direttivo della BCE ha operato un ulteriore taglio a -0.40%, del già negativo tasso di deposito, ha lanciato una nuova serie di quattro operazioni TTLTRO II, ha aumentato l'importo mensile degli acquisti di titoli (QE) a 80 miliardi, allargandone il campo di applicazione ai titoli corporate ed estendendone, nella riunione dell'8 dicembre, la durata almeno fino a dicembre 2017 per un importo mensile pari 60 miliardi come nella fase iniziale del programma.

Nell'area dell'euro le condizioni monetarie espansive hanno contribuito a sostenere la liquidità dei mercati finanziari, a ridurre i premi per il rischio sulle obbligazioni private, a contenere

le tensioni sui titoli di Stato. Tuttavia con il rimbalzo delle aspettative di inflazione, un ulteriore allentamento monetario sembra improbabile nel 2017 e l'attenzione, non solo negli Stati Uniti, è rivolta ad un percorso di normalizzazione dei tassi che dovrà essere condotto dalle banche centrali con prudenza data la sensibilità alle condizioni di finanziamento della crescita delle economie fortemente indebitate. Infatti sebbene negli ultimi mesi del 2016 il rimbalzo dei prezzi delle materie prime abbia dissipato i timori di deflazione a breve termine, questo movimento non riflette un rischio di inflazione concreto. Le aspettative a medio termine, anche se più elevate rispetto allo scorso anno, restano basse in termini assoluti.

Il mercato interbancario

La liquidità detenuta dalle banche presso l'Eurosistema, in eccesso rispetto all'obbligo di Riserva, ammontava al 31/12/2016 a 1.194 miliardi di Euro, in forte aumento rispetto ai 661 miliardi del 31/12/2015.

L'abbondante liquidità ha contribuito a ridurre i tassi repo sui titoli di Stato italiani, che si sono riportati sotto il livello negativo della deposit facility (-0.40%). I tassi Repo sui titoli di Stato tedeschi e francesi sono scesi in misura maggiore, anche riflettendo la relativa scarsità di questi titoli che, con l'avanzamento del programma di acquisti dell'Eurosistema, sono divenuti progressivamente più costosi come collaterale sul mercato monetario garantito.

Le transazioni sul mercato pronti contro termine (Repo) gestito da MTS si mantengono su livelli elevati (media giornaliera circa 80 mld di euro); nel corso dell'anno sono diminuiti gli scambi sulle scadenze più lunghe, accrescendo i rischi di rifinanziamento dei contratti in essere. Resta su livelli elevati l'indebitamento netto delle banche italiane verso l'estero su questo mercato, anche in relazione alle condizioni di costo particolarmente favorevoli rispetto alle altre forme di raccolta.

In Italia i tassi sulle transazioni non collateralizzate, mercato e-MID, restano allineati a quelli prevalenti nell'area dell'euro, con scambi concentrati sulle scadenze a un giorno.

Le condizioni molto favorevoli delle nuove operazioni di rifinanziamento mirate a più lungo termine dell'Eurosistema (Targeted Longer-Term Refinancing Operations TLTRO II) hanno spinto le banche italiane, per le quali l'accesso ai mercati obbligazionari è diventato relativamente più costoso, a farvi ampio ricorso. La loro quota sul totale delle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema è cresciuta, ed è pari a circa il 32%.

I tassi Euribor si sono mantenuti negativi per tutto il 2016. La tabella sottostante pone a confronto l'andamento dell'Euribor a 3 e a 6 mesi nel corso degli ultimi anni.

Trend tassi Euribor	EURIBOR 3M/365 (media annua)	EURIBOR 6M/365 (media annua)
2008	4,713	4,797
2009	1,263	1,473
2010	0,820	1,095
2011	1,402	1,651
2012	0,590	0,849
2013	0,223	0,341
2014	0,215	0,315
2015	-0,014	0,058
2016	-0,268	-0,167

Il mercato azionario

Nel 2016 il mercato azionario ha registrato un andamento positivo dopo una prima parte d'anno piuttosto volatile segnata dal referendum sulla Brexit. Geograficamente è stata maggiormente premiata Wall Street, mentre le borse europee si sono mosse in ordine sparso. Stabile la borsa giapponese.

Nel dettaglio i mercati azionari internazionali hanno mostrato le seguenti dinamiche: l'indice Standard & Poor's 500 è salito dello 9,54% mentre l'indice Nikkei 225 della Borsa di Tokio ha registrato un incremento del 0,42%.

A livello europeo l'indice Euro STOXX 50 è salito dello 0,70%, l'indice DAX della Germania ha registrato un rialzo del 6,87%, l'indice IBEX spagnolo ha registrato un ribasso del 2,01% mentre l'indice CAC della Francia un rialzo dello 4,86%. Da segnalare l'exploit della borsa londinese (+14,43%) influenzata dal referendum sulla Brexit.

Per quanto riguarda l'Italia, l'indice generale della borsa FTSE Italia (*Financial Times Stock Exchange Italia – ex Mibtel*) è sceso del 9,90% e l'indice FTSE MIB (*Financial Times Stock Exchange MIB – ex S&P MIB*) ha registrato una diminuzione del 10,20%. Nel complesso la piazza italiana è risultata la peggiore fra quelle europee.

Indici mercati azionari: confronto 2008 – 2016

	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008
FTSE Italia (ex MIBTEL)	-9,90%	15,38%	-0,33%	17,63%	8,40%	-24,30%	-11,50%	19,20%	-48,60%
FTSE Mib (ex S&P MIB)	-10,20%	12,66%	0,23%	16,56%	7,80%	-25,20%	-13,20%	19,50%	-49,50%
Dow Jones Euro Stoxx 50	0,70%	4,85%	1,13%	17,95%	13,40%	-17,10%	-5,80%	21,10%	-43,40%
Germania DAX 30	6,87%	9,56%	2,65%	25,48%	29,10%	-14,70%	16,10%	23,80%	-40,40%
Francia CAC 40	4,86%	10,17%	-0,71%	18,11%	14,60%	-17,00%	-3,30%	22,30%	-42,70%
Spagna IBEX 35	-2,01%	-6,20%	3,81%	21,42%	-4,70%	-13,10%	-17,40%	29,80%	-39,40%
Svizzera SMI	-6,78%	-1,84%	9,51%	20,24%	14,90%	-7,80%	-1,70%	18,30%	-34,80%
UK – FTSE 100	14,43%	-4,17%	-2,74%	13,60%	5,80%	-5,60%	9,00%	22,10%	-31,30%
USA S&P 500	9,54%	-0,82%	13,00%	29,60%	13,40%	0,00%	12,80%	23,50%	-38,50%
USA Dow Jones Ind.	13,42%	-2,11%	8,96%	27,56%	5,90%	5,03%	9,68%	21,69%	-35,15%
USA Nasdaq 100	5,89%	8,63%	19,95%	38,32%	15,90%	-1,80%	16,90%	43,90%	-40,50%
Giappone Nikkei 225	0,42%	9,07%	7,12%	56,72%	22,90%	-17,30%	-3,00%	19,00%	-42,10%

Fonte: ns. elaborazioni su dati Bloomberg

La capitalizzazione complessiva della borsa italiana a fine 2016 risultava pari a 524 miliardi di euro in calo di circa 38 miliardi rispetto a fine 2015. Il peso relativo all'interno dell'Eurozona è risultato in leggera diminuzione (9,54%) rispetto all'anno precedente (9,70%).

Il mercato valutario

Sul mercato dei cambi nel corso del 2016 l'euro si è leggermente svalutato nei confronti di Dollaro, Yen e Franco Svizzero, mentre si è apprezzato di circa il 16% nei confronti della Sterlina Inglese (Brexit).

(€ contro valuta)	31/12/2016	31/12/2015	Var. %
Dollaro USA	1,0541	1,0887	-3,18%
Yen	123,40	131,07	-5,85%
Franco Svizzero	1,0739	1,0835	-0,89%
Sterlina Inglese	0,8562	0,7339	16,65%

Fonte: ns. elaborazioni su dati Banca d'Italia

3.5 L'attività bancaria nazionale

Il sistema bancario ha continuato a confrontarsi con la bassa redditività causata dal livello minimo dei tassi di interesse, il pesante fardello dei crediti deteriorati, il crescente carico regolamentare attuato o di prossima attuazione, nonché il sostanziale esaurimento del canale delle obbligazioni bancarie retail quale strumento di funding, acuito dal forte aumento della percezione di rischiosità delle medesime diffusasi tra il pubblico a seguito delle vicende che hanno interessato alcune banche italiane di media dimensione.

Le tendenze descritte sono state parzialmente contrastate dalle misure espansive non convenzionali messe ancora in campo dalla BCE (QE, tassi negativi, operazioni "targeted" TLTRO2), che hanno accresciuto gli incentivi all'erogazione di prestiti da parte degli istituti bancari abbassando il costo del funding e aumentandone la disponibilità, in qualità di vantaggiosa alternativa alla raccolta sul mercato.

Le aspettative di crescita non brillante, prevalenti nella prima parte dell'anno, hanno influito sulle decisioni delle imprese, e in misura minore delle famiglie, riducendone la propensione all'investimento e quindi la preferenza verso l'indebitamento bancario.

In tale contesto, sulla base dei dati dell'Associazione Bancaria Italiana, nel 2016 il credito bancario al settore privato si è ridotto a dicembre del -0,9% tendenziale; gli impieghi alle famiglie sono cresciuti dello 0,7% mentre si sono contratti, in misura vigorosa, gli impieghi alle imprese (-2,2%). L'evoluzione degli impieghi risulta differenziata anche nell'analisi per scadenze: gli impieghi a breve sono diminuiti del 7,0% tendenziale, quelli a medio lungo termine sono aumentati dell'1,0%.

La qualità del credito nel corso del 2016 ha espresso un progressivo miglioramento, frutto non solo delle prospettive di crescita congiunturale, pur modesta, ma anche dei risultati di un'attenta gestione del merito creditizio e dello stock di crediti deteriorati, oltre che della politica di maggiore accantonamento seguita da parte degli intermediari bancari.

La raccolta diretta da clientela (depositi + obbligazioni) segna, a dicembre, una sostanziale stabilità (0,0% tendenziale). I dati confermano la preferenza attribuita dalla clientela ai depositi bancari (+4,4%) a scapito delle obbligazioni bancarie (-11,6%). La clientela ha mantenuto una elevata preferenza per la liquidità, continuando, come accennato, ad attribuire un premio al rischio significativo alle obbligazioni degli emittenti bancari, una tendenza perdurante dall'entrata in vigore della normativa sul bail-in bancario. Tale preferenza è stata peraltro assecondata dagli Istituti che a fronte della liquidità offerta dalla Banca Centrale preferiscono selezionare le fonti di raccolta, favorendo quelle meno onerose.

L'andamento dei tassi bancari attivi e passivi del 2016 è il risultato combinato dei fattori anzidetti. La forbice bancaria, calcolata come differenziale tra tasso medio sui prestiti e tasso medio sulla raccolta totale da famiglie e società non finanziarie, si è ridotta di 16 p.b., passando dal 2,06% del dicembre 2015 all'1,90% del dicembre 2016 per effetto di una riduzione del tasso medio sugli impieghi molto superiore alla riduzione registrata sul tasso della raccolta totale.

Nel corso del 2016 l'industria del risparmio gestito ha conseguito una raccolta netta di 35,5 miliardi (94,3 miliardi nel 2015) ed alla fine del 2016 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero ammontava a 901,5 miliardi.

3.6 Le novità strutturali per il sistema bancario nazionale

Dalla fine del 2015, per il sistema bancario sono intervenuti eventi e provvedimenti legislativi di particolare rilevanza strutturale.

Di primaria rilevanza il recepimento della normativa europea sulle procedure di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (cosiddetta direttiva BRRD – *Bank Recovery and Resolution*

Directive) che è stato seguito da una sua immediata applicazione a cavallo d'anno per il salvataggio di quattro banche italiane in crisi (Banca Etruria, Banca Marche, CariFerrara e CariChieti). Il Fondo di Risoluzione, creato ad hoc all'interno della Banca d'Italia per gestire le situazioni di crisi bancaria, ha condotto l'operazione mentre il sistema bancario ha coperto gli oneri

del salvataggio stanziando circa 4 miliardi. Gli obbligazionisti subordinati hanno dovuto assorbire, in prima battuta e assieme agli azionisti, le perdite accumulate nel tempo dai quattro istituti, in ottemperanza a quanto previsto dalle norme europee (decreto legislativo 16 novembre 2015, n. 180) per accedere a una soluzione ordinata delle crisi bancarie. Solo in un secondo momento è stato previsto un ristoro per quegli obbligazionisti subordinati che non possedevano un profilo di rischio adeguato al collocamento o successivo acquisto di simili strumenti in portafoglio. Quanto accaduto si è ovviamente riflesso in una diminuzione della propensione dei risparmiatori a detenere obbligazioni bancarie.

Tra le iniziative intraprese dal Governo per fluidificare il processo di cessione dei crediti deteriorati che appesantiscono il sistema bancario ricordiamo il varo, con il D.L. 18/2016 del 12/02/2016, dei GACS (Garanzia Cartolarizzazioni Sofferenze). Si tratta di uno schema di garanzia pubblica che permette agli intermediari di acquistare una garanzia pubblica sulle tranche più sicure (senior) dei titoli rivenienti da cartolarizzazioni di sofferenze, pagando allo Stato commissioni strutturate in modo da incentivare un rapido rimborso di tali attività.

Nella prima metà di aprile, è stato poi avviato, grazie all'adesione di istituzioni italiane ed estere tra banche, Fondazioni bancarie, assicurazioni, Enti previdenziali oltre che la Cassa Depositi e Prestiti, un fondo d'investimento di diritto privato denominato "Atlante", volto a sostenere la parte inoperta di futuri aumenti di capitale lanciati da banche italiane e a contribuire alla dismissione dei crediti deteriorati nei portafogli degli intermediari nazionali. Lo strumento, dotato inizialmente di risorse per circa 4,2 miliardi al momento della costituzione ha avuto immediata attivazione in occasione della ripatrimonializzazione della Banca Popolare di Vicenza e di Veneto Banca.

In connessione alla costituzione di "Atlante", il Governo ha annunciato inoltre l'adozione di ulteriori nuove misure per la riduzione dei tempi di recupero dei crediti, dopo aver già provveduto nella Legge di Stabilità 2016 a semplificare, snellire e accorciare i termini in tema di procedure esecutive e fallimentari.

A inizio luglio, il Governo, ottenuto il benestare delle Autorità europee, ha varato uno schema di garanzie pubbliche con un plafond massimo di 150 miliardi ed a carattere "precauzionale", che, affiancandosi ai GACS succitati, può essere utilizzato dalle banche, solventi e in situazione di necessità, per facilitare il loro rifinanziamento presso la BCE in situazioni di improvvisa carenza di liquidità anche nel caso in cui queste non abbiano sufficiente collaterale da consegnare alla Banca Centrale.

Con il DL 237/2016 contenente disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio, il Governo ha tracciato anche la cornice operativa nel nostro sistema per interventi di sostegno pubblico alle banche in armonia con quanto previsto dalla normativa europea.

3.7 Principali provvedimenti per il settore bancario

Di seguito si evidenziano gli interventi normativi che hanno comportato impatti rilevanti per il settore bancario i cui dettagli sono esposti nella parte A relativa alle politiche contabili della Nota Integrativa del presente bilancio consolidato.

Anatocismo

Con decorrenza 15/04/2016 è stato modificato l'art. 120 del TUB in materia di capitalizzazione degli interessi nei rapporti bancari. Con il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 343 del 3 agosto 2016 il Comitato Interministeriale per il Credito ed il Risparmio (CICR) ha emanato la normativa secondaria, disponendo, tra l'altro, che la nuova disciplina si applica, al più tardi, agli interessi maturati a partire dal 1° ottobre 2016.

Novità sui Sistemi di Garanzia dei Depositi

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale n. 56 del 08/03/2016 è stata data attuazione alla direttiva 2014/49/UE (DGSD – Deposit Guarantee Schemes Directive) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, relativa ai sistemi di garanzia dei depositi. Le disposizioni del decreto

sono entrate in vigore il 9/03/2016, ad eccezione della disposizione di cui all'art. 1, comma 3 lettera a) relativo all'adesione delle banche di credito cooperativo, che entrerà in vigore il 1/07/2018.

Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF)

La Consob con Delibera del 04/05/2016 n. 19602, pubblicata in Gazzetta Ufficiale in data 19/05/2016 (GU n. 116), ha istituito il nuovo Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF) un Arbitro, simile all'ABF, per le controversie relative alla violazione degli obblighi di informazione, diligenza, correttezza e trasparenza cui sono tenuti gli intermediari nei loro rapporti con gli investitori nella prestazione dei servizi di investimento e di gestione collettiva del risparmio. Successivamente, con delibera n. 19783 del 23/11/2016, ha stabilito che il 9 gennaio 2017 sarà la data di avvio dell'operatività dell'ACF.

Novità in materia fiscale

Anche l'anno 2016, come il precedente, è stato caratterizzato da una serie di provvedimenti legislativi contenenti rilevanti modifiche di natura fiscale delle quali viene data evidenza nella sezione 14 della Nota Integrativa al presente Bilancio Consolidato.

Altri provvedimenti

Controlli sulla funzionalità degli uffici reclami

La circolare Banca d'Italia n. 124/2016 del 14 marzo 2016 fa seguito a diverse ispezioni condotte da Banca d'Italia presso alcune banche in merito al funzionamento degli uffici reclami per accertarne un adeguato livello di servizio nei confronti della clientela e un'efficace struttura organizzativa.

Disciplina dei contratti di credito ai consumatori relativi a beni immobili residenziali:

In data 20 maggio 2016 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 117 (Serie Generale) il Decreto Legislativo n. 72 del 21 aprile 2016 di attuazione della direttiva 2014/17/UE (c.d. decreto mutui), in merito "*ai contratti di credito ai consumatori relativi a beni immobili residenziali nonché modifiche e integrazioni del titolo VI-bis del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, sulla disciplina degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi e del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141*". Il Decreto è entrato in vigore il 4 giugno 2016, ma la decorrenza delle singole disposizioni è diversamente articolata.

Reclami assicurativi

Il Provvedimento IVASS n. 46 del 3 maggio 2016 concerne la procedura di presentazione dei reclami all'IVASS, nonché la gestione dei reclami da parte degli intermediari di assicurazione.

Disposizioni relative al controllo dell'autenticità e idoneità delle banconote in euro e al loro ricircolo

Nel provvedimento Banca d'Italia del 22/06/2016 vengono riprese le precedenti disposizioni normative e alcune di queste vengono integrate al fine di rafforzare principalmente il sistema dei controlli interni e gli obblighi formativi a carico della Banca.

Provvedimenti Consob:

- **Linee guida per la distribuzione degli strumenti finanziari** tramite una sede di negoziazione multilaterale (Comunicazione n. 0092492 del 18/10/2016);

Il documento Consob intende richiamare l'attenzione degli Intermediari sull'importanza di dotarsi di sistemi e misure operative in grado di assicurare che la distribuzione degli strumenti finanziari (intendendo sia le azioni che le obbligazioni) soddisfi adeguati livelli di trasparenza ed efficienza, anche nell'ottica di mitigare rischi di comportamenti rilevati, non in linea con il miglior interesse della clientela. In proposito, la Comunicazione raccomanda di avvalersi di una sede di negoziazione

multilaterale (mercato regolamentato o MTF). Entro il 18/4/2017, la Banca deve predisporre una relazione finale per comunicare la scelta che intende effettuare

- **Linee guida in materia d’inserimento e redazione del paragrafo “Avvertenze per l’investitore”**. Raccomandazione n. 0096857 del 28/10/2016

Il documento ha per oggetto le linee guida circa l’inserimento e la redazione del paragrafo “Avvertenze per l’investitore” dei Prospetti di offerta al pubblico e/o ammissione alle negoziazioni di strumenti finanziari

- **Principi guida sulle informazioni – chiave da fornire nella distribuzione di prodotti finanziari;**

Il documento è tuttora in esame, in attesa degli sviluppi in ambito europeo della direttiva comunitaria sui prodotti finanziari di matrice bancaria e assicurativa (c.d. Priips);

- **Market Abuse – Consob 03/07/2016 adozione della nuova procedura SIA-EAGLE**

la Comunicazione n. 0061330 del 1 luglio 2016 ricorda che, dal 3 luglio 2016 è direttamente applicabile in tutta l’Unione Europea, il Regolamento (UE) n. 596/2014 e gli operatori sono tenuti alla sua piena osservanza. Tale Regolamento, detto anche MAR, introduce il divieto di tentare di porre in essere manipolazioni del mercato.

Il 3 luglio è entrata in vigore anche la Direttiva 2014/57/UE (detta anche MAD II) che si applica a chiunque abbia ottenuto informazioni privilegiate anche in ragione di circostanze diverse da quelle previgenti e sia a conoscenza del carattere privilegiato di tali informazioni.

L’applicazione di tali normative richiede alle Banche di dotarsi di sistemi automatici per il rilevamento delle operazioni sospette.

4. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

4.1 La nuova Governance

Nel corso del 2016, la "governance" della Cassa di Risparmio di Cesena è stata composta come di seguito indicato:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

sino al 31/01/2016

GRASSI TOMASO	Presidente
BOLDRINI GIOVANNI MARIA	Vice Presidente Vicario
BUCCHI LORENZO	Vice Presidente (deceduto in data 03/1/2016)
GIANNESI PIER ANGELO	Consigliere
MANCINI STEFANO	Consigliere
RICIPUTI MARIO	Consigliere
SANTINI BRUNO	Consigliere
VENTURINI BRUNA	Consigliere
ZAMAGNI STEFANO	Consigliere
SPALLONE CARLO	Consigliere
GALASSI GIULIANO	Consigliere

dal 01/02/2016 al 20/10/2016

TOMASETTI CATIA	Presidente
COMANDINI CARLO	Vice Presidente
BRUNELLI MAURIZIO	Consigliere
CAPUTO NASETTI FRANCESCO	Consigliere
CECCARELLI FABRIZIO	Consigliere
FREDIANI LORENZO	Consigliere
GUERRA GIORGIO	Consigliere
RAGAGNI ANDREA	Consigliere (dimessosi in data 15/07/2016)
ZANUCCOLI ADOLFO	Consigliere (dimessosi in data 15/07/2016)
BOCCUZZI GIUSEPPE	Consigliere (dal 18/07/2016)
BOSSINA BRUNO	Consigliere (dal 18/07/2016)

dal 20/10/2016 alla data odierna

LAMANDA CARMINE	Presidente
GUIDI GIANCARLO	Vice Presidente
GESMUNDO VITTORIO	Consigliere
TONIZZO ROBERTO	Consigliere
SILVESTRI LUCIANO	Consigliere
BOSSINA BRUNO	Consigliere
VIGANO' LAURA	Consigliere (dimessasi in data 17/0/ 2017)

COLLEGIO SINDACALE:

sino al 31/01/2016

SPADA GIUSEPPE	Presidente
MINZONI VINCENZO	Sindaco effettivo (dimessosi in data 29/12/2015)
ZACCHINI LUIGI	Sindaco effettivo

dal 01/02/2016 alla data odierna

CASANOVA JACOPO	Presidente
MONTERUMISI MARINELLA	Sindaco effettivo
SILVESTRINI FRANCESCO	Sindaco effettivo

Il 1° febbraio 2016 l'assemblea dei soci ha eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione e il nuovo Collegio Sindacale con alcuni mesi di anticipo rispetto alla scadenza naturale al fine di ottimizzare i tempi per l'elaborazione di un nuovo piano industriale.

In data 1 aprile 2016 è avvenuto l'avvicendamento tra il Direttore Generale Adriano Gentili con Dario Mancini.

In data 8 giugno il Consiglio d'Amministrazione ha approvato il Piano Industriale 2016 - 2018 le cui linee guide, aventi l'obiettivo di riportare la Banca su un sentiero di stabile e sostenibile creazione di valore, sono così sintetizzabili:

- miglioramento della qualità del credito;
- incremento dell'efficienza operativa;
- adeguamento del sistema dei controlli;
- nuovo organigramma;
- evoluzione dei modelli di servizio;
- rafforzamento patrimoniale e del profilo di liquidità,
- dismissione delle partecipazioni non strategiche.

In data 15 luglio, a seguito della delega conferitagli dall'Assemblea dei soci del 3 luglio 2016, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato:

1. un aumento del capitale sociale a pagamento in denaro riservato allo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 5, del codice civile, per un importo complessivo di euro 280.000.000,00, finalizzato al rafforzamento patrimoniale della Banca, mediante emissione di massime n. 560.000.000,00 nuove azioni ordinarie prive del valore nominale, godimento regolare, da emettersi e liberarsi da parte dello Schema Volontario del FITD, al prezzo unitario di euro 0,50;
2. l'assegnazione gratuita agli azionisti della Banca che detengano azioni della stessa alla data di esecuzione dell'aumento di capitale di cui al punto 1 di n. 4 Diritti di Sottoscrizione (warrant) per ogni azione della Banca, ciascuno attributivo del diritto di sottoscrivere n. 1 azione ordinaria della Banca al prezzo unitario di euro 0,50 e conseguentemente di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 5, del codice civile, per un importo massimo complessivo di euro 55.198.116,00, mediante emissione di massime n. 110.396.232 nuove azioni ordinarie prive del valore nominale, godimento regolare, da liberarsi in caso di esercizio dei Diritti di Sottoscrizione da attribuirsi agli azionisti della Banca prima dell'esecuzione dell'aumento di capitale di cui al precedente punto al prezzo unitario di euro 0,50 per azione;

La sottoscrizione ed il versamento dell'aumento di capitale, da parte del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, si è perfezionata in data 23 settembre 2016.

Con decorrenza 1° agosto 2016 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Bruno Bossina, Direttore Generale, che succede a Dario Mancini.

Nomina nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione;

Conclusa positivamente in data 23 settembre 2016 l'operazione di aumento di capitale sociale, nella seduta del 28 settembre 2016 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto delle dimissioni dei propri componenti ed ha pertanto convocato l'assemblea degli azionisti, svoltasi in data 20 ottobre 2016, che ha nominato i nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione composto da sette membri (rispetto ai 9 membri precedenti; più nello specifico sono stati eletti: Carmine Lamanda quale Presidente del Consiglio di Amministrazione, Giancarlo Guidi quale Vicepresidente, Vittorio Gesmundo, Laura Viganò (che ha rassegnato le dimissioni in data 17/2/2017), Roberto Tonizzo e Luciano Silvestri quali consiglieri. Bruno Bossina, già presente in Consiglio, è stato confermato.

Il nuovo organo, che resterà in carica fino all'approvazione dei dati di Bilancio dell'esercizio 2018, è rappresentato in larga parte da professionisti che annoverano nei propri percorsi elevate

competenze e lunghe esperienze nel settore bancario e finanziario, elementi indispensabili per il rilancio della Cassa.

Lo stesso organo amministrativo ha svolto una intensa attività, concretizzatasi in 11 riunioni alla data odierna, compresa quella di insediamento del 25/10/2016.

Nei sei mesi di attività, sono state assunte significative decisioni strategiche tese a favorire il pieno recupero dell'efficienza operativa della Banca. Tra queste:

- l'aggiornamento del Piano Industriale 2016-2019;
- l'istituzione del Comitato Rischi endoconsiliare, che ha assunto anche le competenze del preesistente Comitato Parti correlate;
- l'approvazione del nuovo Modello Organizzativo ai sensi del D.lgs n.231/2001;
- l'approvazione delle modifiche allo Statuto, ora sottoposte a codesta Assemblea.

Sono state inoltre assunte altre decisioni di rilievo in materia di business, quali l'approvazione del nuovo funzionigramma e la revisione del sistema delle deleghe per Finanza e Crediti. Con riguardo al presidio del rischio creditizio, è stato approvato il nuovo modello del credito, incluse le modifiche alla struttura organizzativa in materia di concessione di affidamenti e l'aggiornamento delle linee guida per la valutazione, gestione e monitoraggio del credito.

Rinnovo prima linea manageriale

L'azione di rinnovamento e rafforzamento è stata estesa anche alle Funzioni apicali tramite l'assunzione di nuove figure dirigenziali: con decorrenza 1 aprile 2016 Paolo Formigoni ha assunto l'incarico di Vice Direttore Generale Vicario, cui sono seguite le nomine dei responsabili del Servizio Risk Management, dell'Internal Audit e della Funzione di Compliance e Antiriciclaggio.

A completamento della fase di rinnovo della prima linea manageriale, dal mese di dicembre sono stati assunti i nuovi responsabili della Direzione Commerciale e Direzione Crediti.

4.2 Il nuovo Piano Industriale 2016 - 2019

La situazione patrimoniale di Cassa di Risparmio di Cesena, andatasi deteriorando nel corso del 2015, ha richiesto di porre in essere azioni urgenti di forte discontinuità rispetto al passato, necessarie per consentire il reperimento delle risorse indispensabili per ripristinare il capitale di funzionamento.

In tale contesto, in data 8 giugno 2016, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il Piano Industriale 2016 – 2018, che ha rappresentato uno dei presupposti fondamentali per l'intervento dello Schema volontario costituito all'interno del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi nell'operazione di aumento di capitale della Banca.

A fronte del perfezionamento dell'aumento di capitale, la Banca ha deciso di rivedere il proprio Piano Industriale estendendo l'orizzonte di pianificazione fino al 2019.

In particolare, il **Piano Industriale 2016 – 2019** incorpora gli impegni assunti in sede di autorizzazione della Banca Centrale Europea allo Schema Volontario del FITD per acquisire una partecipazione di controllo nella CR Cesena.

In estrema sintesi, gli obiettivi primari del Piano Industriale sono volti a riportare la Banca su un sentiero di stabile e sostenibile creazione di valore attraverso “soluzioni di mercato” che valorizzino la mission di “Banca locale al servizio del territorio” ed agevolare successivamente l'integrazione con un gruppo bancario.

Il Piano Industriale prevede vari ambiti di intervento articolati in sei “assi”.



Stato di avanzamento e attuazione delle iniziative previste dal Piano

Con riferimento alle specifiche linee guida del piano, si riportano le principali iniziative intraprese:

➤ **miglioramento della qualità del credito:**

gli interventi hanno riguardato la riorganizzazione della filiera creditizia e la gestione delle posizioni non performing; nel dicembre 2016 è stato emanato il nuovo Organigramma aziendale che ha comportato rilevanti modifiche anche nell’attività di gestione del credito. In particolare sono state accentrate sotto un’unica Direzione tutte le attività di concessione, monitoraggio, gestione e recupero del credito ad andamento anomalo. Inoltre si è provveduto:

- alla revisione dei criteri di classificazione delle categorie di rischio;
- alla modifica della struttura organizzativa del processo di concessione del credito mediante la revisione dei livelli e delle autonomie deliberative con nuova articolazione delle filiali;
- all’introduzione delle funzioni deliberanti di Area (Concessione di Area e Comitato Crediti di Area),

➤ **evoluzione del modello di servizio:**

La Banca ha definito un nuovo modello di servizio, che si basa su logiche di segmentazione della clientela (privati, aziende, private) e sulla conseguente attivazione di figure commerciali specializzate. L’attivazione del nuovo modello di servizio è partita nel mese di dicembre 2016 (in concomitanza con l’attivazione della nuova struttura organizzativa e del modello del credito) e verrà completata nel primo trimestre del 2017. In coerenza con l’evoluzione del modello di servizio verrà avviato sempre nel 2017 un percorso di Change Management, con il quale la Banca ridisegnerà in modo più qualitativo le logiche alla base della relazione con il Cliente, dove l’accoglienza e la conoscenza diventano prioritarie, al fine di rafforzare ancor di più la centralità del Cliente.

- **incremento dell'efficienza operativa:**
sono stati attivati degli interventi di efficientamento dell'operatività che hanno reso possibile la riduzione dei costi della Banca. Inoltre è stato definito il piano di chiusura delle Filiali non strategiche, nell'ottica di focalizzare il business della Banca sul territorio di riferimento.
- **adeguamento del sistema dei controlli interni**
gli interventi in ambito di adeguamento del sistema dei controlli interni riguardano principalmente il rafforzamento delle competenze specialistiche della Banca.
Tali rafforzamenti hanno consentito l'efficientamento del sistema dei controlli, oltre che il miglioramento dell'efficacia degli stessi, con effetti su tutta la struttura.
- **nuovo organigramma e management;**
Il nuovo assetto organizzativo della Banca ha consentito una pervasiva riorganizzazione e la notevole semplificazione della struttura aziendale, nell'ottica di snellire l'operatività, generare efficienza, migliorare la qualità del servizio offerto e rafforzare il complessivo sistema dei controlli interni.
- **rafforzamento patrimoniale e del profilo di liquidità**
L'aumento di capitale effettuato mediante l'intervento del Fondo Volontario di Garanzia è stato determinato per riportare il profilo patrimoniale della Banca a livelli adeguati ai requisiti di vigilanza.
Ulteriori interventi in questo ambito riguardano la partecipazione alle aste TLTRO II, nell'ottica di mantenere un profilo di raccolta stabile a tassi particolarmente convenienti

4.3 Esodo incentivato del personale

In data 13 ottobre 2016 è stato siglato l'accordo con le Organizzazioni sindacali che prevede, tra altro, un Piano di esodo anticipato destinato alle Risorse che matureranno i requisiti pensionistici entro e non oltre il 31 dicembre 2023, che potranno accedere, su base volontaria, alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà per il settore del credito.

Nell'intento condiviso di favorire il criterio della volontarietà, i dipendenti di ogni ordine e grado – compresi i dirigenti – che maturavano i requisiti di legge previsti per avere diritto ai trattamenti pensionistici, o forme equivalenti, entro il 31 dicembre 2023, potevano formalizzare le manifestazioni di volontà di risoluzione del rapporto di lavoro con rinuncia al preavviso o alla relativa indennità sostitutiva entro il 18 novembre 2016. Entro tale data hanno manifestato richiesta su base volontaria 164 dipendenti; sulla base dei requisiti pensionistici maturati, le uscite anticipate si realizzeranno per n.128 risorse nel 2017 e per n.28 risorse nel 2018 mentre n.8 risorse hanno terminato l'attività lavorativa al 31/12/2016.

Ai dipendenti non in possesso dei requisiti per accedere alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà, l'Azienda ha riconosciuto la possibilità di dimissioni volontarie incentivate; hanno aderito volontariamente a tale forma di dimissioni incentivate 11 dipendenti, portando quindi a 175 il numero complessivo delle uscite volontarie in base all'Accordo del 13 ottobre 2016.

L'Accordo fra la delegazione aziendale e la delegazione delle OO.SS. - che conferma la positiva tradizione di concertazione che caratterizza le relazioni sindacali del Gruppo Cr. Cesena - è funzionale al raggiungimento di alcuni degli obiettivi previsti dal Piano Industriale in primis quelli relativi alla riduzione strutturale del costo del Personale.

A fronte dell'Accordo, alla luce delle summenzionate adesioni, sono stati imputati costi straordinari per complessivi 32,3 milioni nel bilancio 2016 tra le "Spese del personale".

Per contribuire a realizzare gli obiettivi del Piano Industriale, nel succitato Accordo è previsto altresì il ricorso allo strumento della sospensione dell'attività lavorativa (Giornate di Solidarietà), accedendo alle prestazioni ordinarie del Fondo di Solidarietà di cui all'art. 5, 1° comma, lett. a), punto 2, del D.M. n° 83486 del 28/07/2014 nel limite delle risorse disponibili.

4.4 Altri eventi

Contribuzioni ai sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione.

Con le Direttive 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive – “DGSD”*) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive – “BRRD”*) del 15 maggio 2014 e l’istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha impresso modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l’obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. A seguito del recepimento di tali direttive nell’ordinamento nazionale, a partire dall’esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e del Fondo Nazionale di Risoluzione, confluito nel Fondo di Risoluzione Unico (FRU) a partire dall’esercizio 2016. Ciò avviene tramite il versamento di contributi ordinari e di eventuali contributi straordinari. Per l’esercizio 2016 la contribuzione ordinaria versata dal Gruppo ammonta a 1,975 milioni per il FRU e a 1,088 milioni per il FITD.

La contribuzione ordinaria al Fondo di garanzia dei Depositi a carico del sistema bancario italiano per l’anno 2016 è stata ridotta di 100 milioni al fine di consentire la costituzione di un Fondo di Solidarietà di pari importo previsto dalla Legge di stabilità 2016 (commi 855-861) al fine di tutelare i risparmiatori investitori (persone fisiche, imprenditori individuali, coltivatori diretti o imprenditori agricoli) che, alla data del 23 novembre 2015, detenevano strumenti finanziari subordinati emessi dalle 4 banche poste in risoluzione a fine 2015. Per tale Fondo di solidarietà, il contributo a carico della Banca è risultato pari a 311 mila euro che la banca ha versato al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi unitamente al contributo ordinario per il DGSD.

In data 27 dicembre 2016 è pervenuta comunicazione da parte di Banca d’Italia in merito al richiamo di due annualità di contribuzione addizionali, secondo quanto previsto dall’art. 1, comma 848, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, finalizzata a garantire al Fondo Nazionale di Risoluzione la disponibilità delle risorse finanziarie per far fronte agli obblighi assunti in merito all’intervento di risoluzione delle quattro banche (Banca Popolare dell’Etruria, Banca Marche, Cassa di Risparmio di Ferrara e Cassa di Risparmio di Chieti) avviato nel 2015, ossia prima dell’avvio del Meccanismo di Risoluzione Unico. I contributi addizionali dovuti dal Gruppo ammontano a 3,961 milioni e sono stati integralmente addebitati al conto economico dell’esercizio 2016.

Per ulteriori dettagli sulle contribuzioni ai sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione e relativi impatti addebitati nel conto economico dell’esercizio 2016, che nel complesso ammontano a 7,335 milioni, si fa rinvio alla Parte A – Politiche contabili.

5. STRUTTURA OPERATIVA DEL GRUPPO

5.1 La Rete Territoriale

In coerenza con il Piano Industriale, già nel corso del 2016 si è attivato il piano di piena efficienza commerciale attraverso interventi miranti sia alla razionalizzazione della rete commerciale e sia all'evoluzione del servizio di cassa (rivedendo gli orari di alcune filiali, al fine di migliorare il servizio offerto alla clientela).

In particolare, si è intervenuti attraverso la chiusura di n. 24 sportelli, alcuni dei quali denominati "satelliti" e quindi marginali rispetto al servizio complessivo offerto.

Al 31 dicembre 2016 gli sportelli di Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. sono 93 (117 al 31/12/2015), con una estensione territoriale che comprende 5 regioni (Emilia Romagna, Marche, Toscana, Umbria e Veneto) e 12 province.

Resta preponderante il radicamento nell'area romagnola con una presenza di 73 sportelli, che rappresentano il 78,5% del totale.

Tale dato conferma il ruolo che Cassa di Risparmio di Cesena vuole avere nel tessuto sociale, industriale ed economico del territorio, rinforzando la sua mission di Banca di prossimità della Romagna.

Gli sportelli in Emilia-Romagna sono pari a 84 e rappresentano il 90,4% del totale.

Di seguito si indica in dettaglio la distribuzione territoriale.

Provincia	Sportelli al 31/12/2016	Peso %	Sportelli al 31/12/2015	Peso %	Variazione Val. Ass.
Forlì-Cesena	35	37,6%	39	33,3%	-4
Ravenna	30	32,3%	35	29,9%	-5
Rimini	8	8,6%	10	8,5%	-2
Totale area Romagna	73	78,5%	84	71,8	-11
Bologna	6	6,5%	10	8,5%	-4
Modena	1	1,1%	3	2,6%	-2
Ferrara	3	3,2%	3	2,6%	0
Reggio Emilia	1	1,1%	2	1,7%	-1
Totale Emilia Romagna	84	90,4%	102	87,2%	-18
Ancona	1	1,1%	2	1,7%	-1
Pesaro-Urbino	2	2,1%	3	2,6%	-1
Totale Marche	3	3,2%	5	4,3%	-2
Arezzo	3	3,2%	4	3,4%	-1
Totale Toscana	3	3,2%	4	3,4%	-1
Perugia	2	2,1%	3	2,6%	-1
Totale Umbria	2	2,1%	3	2,6%	-1
Rovigo	0	0,0%	1	0,9%	-1
Padova	1	1,1%	2	1,7%	-1
Totale Veneto	1	1,1%	3	2,6%	-2
TOTALE 31/12/2016	93	100%	117	100,0%	-24

Canali remoti	31/12/2016	31/12/2015
ATM - Bancomat	142	162
Internet Banking privati	18.298	17.393

Nel presente esercizio è stato implementato il progetto di ristrutturazione e razionalizzazione della rete distributiva, prevedendo il rafforzamento dei presidi territoriali con un'azione di sviluppo

strutturata e coordinata secondo quanto previsto dalla Direzione Generale. Tale progetto si è concretizzato nell'organizzazione di una rete distributiva articolata su 4 aree territoriali, ciascuna presieduta da un responsabile di Area, prevedendo presso ciascuna di esse l'assegnazione dei seguenti ruoli a supporto dello stesso:

- *Concessione di Area e Qualità Credito*, che fornisce il supporto nell'erogazione e gestione del credito, intervenendo nel processo di concessione e monitorando la qualità del credito a livello aggregato;
- *Specialista Imprese e Specialista Privati*, per quanto attiene alle attività di consulenza e sviluppo della clientela.

Le attività sopra citate hanno avuto come implicazione la riduzione del numero degli sportelli, in particolare di quelli ritenuti non aventi sufficienti masse, al fine di focalizzare in maniera più puntuale le risorse sull'attività di sviluppo commerciale e di assistenza alla clientela.

Inoltre, laddove possibile e ritenuto efficace, tra fine 2016 ed inizio 2017 si è passati da una gestione indifferenziata dei rapporti facenti capo ad una unità operativa ad una gestione personalizzata di clienti gestiti da specifici consulenti.

In tale ottica il 16 marzo è stato inaugurato a Torre del Moro, in via Carlo Urbani 160, un centro dedicato alla clientela Private, dove trovare consulenti finanziari specializzati nella gestione dei patrimoni di una clientela i cui bisogni professionali e personali necessitano di interlocutori qualificati. Il centro Private di Cesena è l'inizio di un percorso di nuove aperture che verranno attivate con l'obiettivo di confermare la vocazione di essere la Banca di prossimità della Romagna".

5.2 Le risorse umane

La composizione del personale per tipo di inquadramento è la seguente:

N. Dipendenti	31/12/2016	Incidenza %	31/12/2015	Incidenza %	Var. ass.
Dirigenti	10	1,1%	9	0,9%	1
Quadri direttivi 3° e 4° livello	78	8,2%	77	7,9%	1
Quadri direttivi 1° e 2° livello	224	23,6%	234	24,0%	-10
Restante Personale	639	67,1%	657	67,2%	-18
Personale dipendente Banca	951	100,0%	977	100,0%	-26
Società Controllate	4		4		
Personale dipendente del Gruppo	955		981		-26
di cui personale maschile	492	51,5%	512	52,2%	-20
di cui personale femminile	463	48,5%	469	47,8%	-6

Il numero complessivo dei dipendenti del Gruppo in pianta stabile al 31/12/2016 (incluse le risorse in contratto di apprendistato) è pari a 955 unità con un decremento di 26 unità rispetto alle 981 unità del 31/12/2015.

Per effetto dell'accordo sindacale del 13 ottobre 2016 relativo al piano di esodo incentivato, nel corso del 2017 sono previste 128 uscite, cui ne seguiranno 28 nel 2018, che porteranno il numero dei dipendenti sotto le 800 unità.

Per ulteriori dettagli, si rimanda al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio".

Nel corso del 2016 sono avvenute n. 7 assunzioni, riferite alla prima linea manageriale e ai responsabili delle funzioni di controllo, e n. 35 cessazioni per quiescenza, dimissioni e decessi.

Il numero dei dipendenti in part time è pari a 167 (17%).

L'età media dei dipendenti al 31/12/2016 è pari a 46,4 anni. La componente femminile sul totale dei dipendenti è pari al 48,5%.

Attività di formazione

Per quanto riguarda l'attività di formazione, nel corso del 2016 sono state erogate numerose iniziative formative volte a sviluppare le competenze sotto il profilo tecnico, normativo e manageriale del personale. Il totale complessivo delle ore dedicate all'attività formativa nel 2016 risulta di 30.001, pari a circa 31,5 ore per dipendente.

In primo piano le tematiche normative e regolamentari, quali l'antiriciclaggio e la normativa MiFID II. I percorsi relativi al mantenimento della certificazione IVASS sono stati riprogettati ed erogati anche alla luce degli importanti cambiamenti introdotti dal nuovo Regolamento IVASS.

Sono stati erogati numerosi corsi a carattere tecnico ai consulenti finanziari sull'analisi di mercato e la costruzione dei portafogli finanziari, sulla tutela e trasmissione dei patrimoni.

Ai consulenti finanziari sono stati inoltre erogati numerosi interventi formativi in merito alle corrette tecniche di vendita e di proposta nei confronti della clientela.

Specifici percorsi formativi sono stati attivati per le nuove figure professionali previste dal CIA sottoscritto a ottobre con le rappresentanze sindacali.

Per quanto attiene alla formazione relativa allo sviluppo manageriale è iniziato a novembre un percorso formativo di sei giornate dedicato ai capiarea e agli specialisti (circa 20 persone), che si è concluso a gennaio 2017, dedicato ai cosiddetti soft skills (public speaking, gestione dei collaboratori, leadership).

Nuovi percorsi formativi ad hoc dedicati ai neo gestori e specialisti nonché al personale di Rete saranno attivati nel corso del 2017.

Per la realizzazione di numerosi progetti formativi sono stati richiesti e ottenuti i finanziamenti erogati dal Fondo Banche e Assicurazioni (FBA) avvalendosi della consulenza di ABIFORMAZIONE.

La Banca rispetta pienamente la normativa per il collocamento lavorativo dei disabili (Legge n. 68 del 12/3/1999) e anche per le categorie protette non disabili.

Revisione del Contratto Integrativo Aziendale (C.I.A.)

La revisione del C.I.A. prevede la definizione di nuovi percorsi professionali per le figure che contribuiranno a realizzare le linee guida del Piano Industriale relativamente al nuovo modello di servizio orientato al Cliente e al nuovo processo di miglioramento e monitoraggio della qualità del credito. Il contratto Integrativo prevede, fra le altre, l'istituzione delle figure professionali del Capo area, Gestore Private, Gestore Affluent, Gestore Aziende e nuovi profili di Specialisti di prodotto e di concessione/monitoraggio qualità del credito. Tali figure, sono funzionali all'effettivo ed efficace raggiungimento degli obiettivi di Piano per quanto concerne in particolare l'evoluzione modello di servizio - la riorganizzazione dell'attuale filiera commerciale in quattro aree territoriali che, in una logica di snellimento operativo, avranno competenza sullo sviluppo commerciale, sull'erogazione del credito, sul monitoraggio della qualità del credito - e l'introduzione di modelli di servizio differenziati in funzione della complessità dei bisogni della Clientela.

Al fine di supportare il personale inserito nei nuovi percorsi professionali, la Banca ha individuato una serie di interventi formativi funzionali al raggiungimento degli obiettivi prefissati nel Piano Industriale: si tratta sia di investimenti rivolti all'individuazione dei ruoli più adatti per le risorse-chiave coinvolte nella riorganizzazione aziendale con l'utilizzo di adeguati assessment, sia di percorsi di riqualificazione con formazione specifica e manageriale che verranno messi in atto anche rivolgendosi a Società esterne specializzate.

6. PRODOTTI E SERVIZI

La Cassa di Risparmio di Cesena ha consolidato la propria gamma di prodotti e servizi, per soddisfare le necessità e le esigenze espresse dalla propria clientela, con particolare attenzione alla situazione economica del territorio e del tessuto sociale di riferimento.

Per fornire servizi di alto livello professionale ha proseguito a collaborare con primarie società esterne specializzate nei diversi settori.

Alla fine del 2016 la Cassa di Risparmio di Cesena aveva in essere accordi di collaborazione commerciale con le seguenti società:



Nel corso dei primi mesi del 2017 sono state avviate una serie di attività propedeutiche alla revisione dell'intero portafoglio dei partners commerciali, con l'obiettivo di generare nuovo valore per la Banca, attraverso la creazione di nuove soluzioni per rispondere ai bisogni delle persone e delle comunità a cui la Banca si rivolge.

In particolare, la Banca sta realizzando degli assessment commerciali in diverse aree di interesse: polizze assicurative, monetica, leasing, gestione del risparmio (anche con l'obiettivo quest'ultimo di lanciare sul mercato delle soluzioni di PIR (piani individuali di risparmio)), cessione del quinto dello stipendio.

L'attenzione degli operatori specializzati italiani e stranieri è stata significativa, ad ulteriore dimostrazione del fatto che la Cassa di Risparmio di Cesena è in grado di essere un polo attrattivo anche per player internazionali, che vedono la Banca come un attore protagonista del processo di rafforzamento dell'economia locale della Romagna.

Mercato retail

Finanziamenti

La domanda di mutui casa 2016 ha riflesso i cambiamenti strutturali in atto nel mercato.

In particolare c'è stato un forte incremento dell'operatività soprattutto legata alla richiesta di surroghe, coerentemente con l'esigenza delle famiglie di contenere il costo del debito.

Per soddisfare la richiesta dei clienti, è stato avviato un progetto di riorganizzazione dell'intero processo di gestione delle domande di mutuo, che andrà gradualmente a regime nel corso del 2017.

L'adesione al Protocollo ABI-MEF "Fondo di Garanzia Prima Casa", che favorisce l'accesso al credito dei clienti, dando, tra l'altro, priorità ai giovani, inclusi i lavoratori con contratto "atipico", è diventata operativa ed ha aiutato la Banca a sostenere l'acquisizione.

Per tutto il 2016 è rimasta in essere l'offerta di finanziamenti finalizzati a soddisfare tutte le principali esigenze della clientela.

La Banca ha mantenuto l'adesione all'iniziativa del nuovo Fondo di Garanzia per la casa, rivolta ai mutui ipotecari erogati per l'acquisto, per interventi di ristrutturazione e accrescimento dell'efficienza energetica, di unità immobiliari da adibire ad abitazione principale del mutuatario.

La priorità viene assegnata alle giovani coppie coniugate, con o senza figli, ai nuclei familiari monogenitoriali con figli minori conviventi, ai conduttori di alloggi di proprietà degli Istituti Autonomi per le Case Popolari, ai giovani di età inferiore ai 35 anni titolari di un rapporto di lavoro atipico.

Nel 2016 sono stati erogati 508 mutui casa per complessivi 48,3 milioni di euro.

Anche nel 2016 la Banca ha concesso ai propri clienti la possibilità di allungare la durata dei piani di ammortamento dei finanziamenti per diminuire l'importo della rata ed ottenere di conseguenza una maggiore disponibilità di liquidità, tramite l'adesione all'"Accordo per la sospensione del credito alle famiglie" tra Abi ed Associazioni dei consumatori che proroga i precedenti accordi sul tema stipulati negli anni precedenti.

Credito al consumo

Per quanto riguarda i "*prestiti personali*" nel 2016 è proseguita la collaborazione con la società Cofidis S.p.A. appartenente al primario Gruppo francese Crédit Mutuel.

Oltre alle consuete linee di finanziamento per liquidità e per consolidamento di altre passività, nella prima parte dell'anno è stato commercializzato il prestito "Rata 99", a condizioni particolarmente vantaggiose e con rata mensile pari ad € 99.

Nell'arco dell'anno sono stati erogati 1.916 prestiti per un ammontare complessivo di 26,5 milioni di euro.

In relazione alla "*cessione del quinto dello stipendio*" è proseguita la collaborazione con la società Pitagora S.p.A., con diverse modalità di finanziamento, come le linee specifiche per i pensionati di Inps e Inpdap.

In relazione ai "*prestiti chirografari*", particolare attenzione è stata posta nelle erogazioni di mutui di breve durata finalizzati a qualsiasi esigenza, ivi compresa la ristrutturazione della casa, l'acquisto di arredamento, il pagamento di spese universitarie, il finanziamento di corsi di formazione ecc.

Raccolta

In un contesto economico caratterizzato da una forte concorrenza tra le banche dal punto di vista della raccolta, il nostro Istituto ha continuato a perseguire l'obiettivo di valorizzare il rapporto con il cliente, inteso come relazione costante e duratura nel tempo.

Sono proseguite le iniziative volte ad incrementare la raccolta diretta come il Conto Corrente di Benvenuto, Conto Corrente Online, Conto Valore.

Per quanto riguarda la raccolta gestita, dal punto di vista commerciale, anche il 2016 ha visto un forte interesse per il comparto: fondi, sicav e polizze assicurative finanziarie, per le caratteristiche di diversificazione e delega di gestione, sono stati considerati la miglior risposta alla variabilità delle condizioni di mercato e al perdurare del contesto che vede i tassi a zero.

Inoltre, con il servizio di “*Gestioni Progetto Valore*”, la Banca ha ulteriormente rafforzato la sua vocazione volta ad assicurare alla clientela un’adeguata diversificazione ed una gestione professionale del portafoglio.

Assicurazioni

Il comparto della “*Bancassicurazione*” nel 2016 ha continuato a costituire un importante tassello nell’ambito delle attività della Banca.

Il ramo danni è commercializzato a seguito degli accordi intrattenuti con Chiara Assicurazioni del Gruppo Helvetia Italia, con Axa Italia Assicurazioni e direttamente con Helvetia Italia per l’RC Auto.

Il ramo vita viene proposto sulla base della convenzione con Eurovita.

Tutto il comparto assicurativo tutela la protezione delle persone e dei loro beni ed è strategico per la nostra banca crescere in questo business che integra quello bancario.

Lavorare alla diffusione di una sempre maggior cultura della protezione e della previdenza allo sportello è una delle priorità del lavoro quotidiano del personale della Rete.

Proteggere per noi significa tutelare il presente (dalle assicurazioni sulla casa, alla responsabilità del capo famiglia, alla protezione della salute e del patrimonio ecc.) ma anche occuparsi con serietà del futuro (dalla previdenza integrativa alla long term care).

Nel comparto assicurativo vita è stato registrato un consistente incremento della produzione, in particolare nei settori Gestioni Separate, Multiramo e Unit Linked.

Servizi web e informatici

I servizi di home banking offerti alla clientela business CRC sono dotati di tutte le funzionalità dispersive/informative in grado di permettere alla clientela di ottimizzare la gestione dei propri rapporti bancari, anche presso altri Istituti.

La clientela privata, attualmente anche attraverso apposita APP “CRCesena”, scaricabile gratuitamente dagli “store”, ha la possibilità di accedere in modo facile e veloce, attraverso smartphone o tablet, a tutte le funzionalità offerte del servizio EasyNet.

Nell’ambito dei servizi internet banking è possibile effettuare versamenti di bollettini postali “bianchi”. Inoltre la funzione bonifici è stata integrata con un sistema automatico di monitoraggio finalizzato a bloccare l’esecuzione di eventuali disposizioni impartite in maniera fraudolenta.

L’offerta dei prodotti di remote banking alla clientela è arricchita, inoltre, dal prodotto “Easy-Net Business”, realizzato per soddisfare una fascia di clientela aziendale ampia e diversificata, dal piccolo artigiano sino alle imprese di maggiori dimensioni. Easy-Net Business affianca gli altri prodotti corporate già collocati quali Banc@zienda Plus e Banc@zienda Light, rispetto ai quali offre in più la possibilità di disporre della funzione di fatturazione elettronica.

In corrispondenza alle richieste di un mercato sempre in evoluzione, attraverso la piattaforma multicanale “X-Pay” viene offerta agli esercenti convenzionati CRC la possibilità di raggiungere clienti in tutto il mondo, vendere online e dare così maggiore slancio al proprio business.

Tramite X-Pay gli esercenti convenzionati possono accettare pagamenti a distanza, sia in modalità telefonica che e-commerce. X-Pay offre anche la possibilità di accedere a molteplici servizi aggiuntivi realizzati per valorizzare ed agevolare la propria attività.

Mercato “corporate” e “small business”

Anche nel 2016 la Cassa di Risparmio di Cesena ha confermato la sua vocazione di banca di prossimità e di vicinanza al tessuto imprenditoriale nei territori in cui opera, effettuando iniziative mirate al sostegno delle economie locali.

In particolare sono stati resi disponibili plafond di finanziamenti utilizzabili sia per necessità di breve termine che di medio/lungo termine e plafond di finanziamenti a condizioni di particolare favore per sostenere con strumenti rapidi e trasparenti gli investimenti delle aziende più meritevoli.

Il sostegno e l’offerta commerciale sono stati come sempre articolati e completi grazie alle importanti sinergie realizzate con le varie società partner; in particolare sono state effettuate importanti azioni commerciali per proporre il prodotto leasing, azioni particolarmente apprezzate dalla clientela che ha avuto l’opportunità di cogliere appieno i vantaggi fiscali insiti al prodotto.

È continuato l’impegno verso il mondo agri-agro nella strategia della Banca per lo sviluppo del settore: prossimità ai territori e agli operatori del settore, approccio specialistico fondato sulla consulenza e visione di filiera.

Sono continuati, inoltre, gli interventi di sostegno alle piccole e medie imprese del territorio di riferimento, che stanno tuttora risentendo degli effetti della crisi economica.

Con il “Mutuo per la ripresa” è proseguito lo stanziamento di un plafond dedicato all’incentivazione degli investimenti delle imprese, con finanziamenti a condizioni agevolate, per nuovi acquisti di macchinari ed attrezzature, progetti per lo sviluppo di programmi di ricerca ed innovazione tecnologica, studi di mercati, introduzione o miglioramento di tecnologia, acquisizione di know-how.

E’ stata riproposta l’iniziativa, denominata “Finanziamento per acquisto scorte”, volta a finanziare l’acquisto merci o scorte di magazzino necessarie al processo produttivo aziendale.

Resta in essere il credito finalizzato a sostenere la liquidità aziendale, denominato “*Finanziamenti per il pagamento delle imposte e delle 13^e e 14^e mensilità*”.

Nel 2016, con l’obiettivo di facilitarne la nascita e lo sviluppo, è proseguita l’iniziativa dedicata alle nuove imprese giovanili e femminili, “*Mutuo Start-up*”.

La Banca ha altresì confermato importanti iniziative di sostegno alle piccole e medie imprese nel comparto Estero.

In tale ambito l’attività della Banca ha facilitato l’accesso al credito da parte delle imprese, ha favorito l’attività di internazionalizzazione delle PMI e consentito alle stesse di sviluppare nuovi percorsi di crescita sui mercati esteri, mediante l’utilizzo del Fondo Centrale di Garanzia, che interviene fino ad un massimo dell’80% del finanziamento richiesto.

Sono stati, inoltre, messi a punto diversi finanziamenti a condizioni agevolate per gli operatori turistici (che per il nostro Istituto rappresentato un target particolarmente importante, sia per la loro numerosità – dai lidi ferraresi fino alla costa anconetana – sia per gli effetti economici che il settore produce nei territori di nostra tradizionale competenza).

I finanziamenti sono stati dedicati all’adeguamento antincendio, agli interventi per il risparmio e la riqualificazione energetica delle strutture alberghiere, alla digitalizzazione degli esercizi ricettivi ed a qualsiasi esigenza di investimento e di liquidità delle aziende stesse.

Soci

Il numero dei soci al 31/12/2016 è pari a 13.317.

Nel corso del 2016 non hanno subito modifiche le numerose agevolazioni a loro specificamente indirizzate.

Tra di esse si segnalano sconti sulle principali polizze assicurative di tutti i comparti, tessera bancomat gratuita, certificati di deposito riservati con condizioni di particolare favore e numerose agevolazioni negli ambiti “salute” (relative ad una serie di prestazioni in case di cura e poliambulatori) e “benessere” (in centri termali e “SPA”).

L'elenco delle agevolazioni è presente nel sito Internet, "www.socioincrc.it", in cui sono consultabili l'elenco delle convenzioni ed i relativi sconti applicati sempre aggiornate; le informazioni sono raggiungibili anche dal sito Internet della Banca tramite il link "Soci".

Convegni e comunicazione

Cassa di Risparmio di Cesena ha continuato a dialogare con le Istituzioni, le Associazioni di Categoria ed i Consorzi Fidi del proprio territorio, per continuare a fornire alle imprese adeguate forme di sostegno e credito.

Con tali Istituzioni ha inoltre sostenuto numerose iniziative culturali con al fine di rafforzare il rapporto privilegiato con il territorio in cui tradizionalmente opera e di cui costituisce da lungo tempo un punto di riferimento.

Tra le principali iniziative si segnala il convegno organizzato con Airbnb - società che gestisce un portale online che mette in contatto chi cerca un alloggio per brevi periodi, con persone che dispongono di uno spazio extra da affittare - che ha presentato in anteprima italiana la propria nuova piattaforma digitale; la partecipazione al "Premio Bancarella per le Scuole" del 26 maggio, in collaborazione la Confesercenti di Cesena; l'Evento "Buskers a Lugo" del 26 agosto in collaborazione con l'Assessorato del Comune di Lugo ed il "Festival Internazionale Argilla", importante evento legato all'artigianato della ceramica tenutosi il 2-4 settembre a Faenza con la presenza della Banca con un proprio stand.

7. ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

7.1 Interventi di efficientamento

Le attività di tipo organizzativo più significative svolte nel 2016 possono essere così sintetizzate:

- a) revisione dell'intero assetto organizzativo della Banca**, con il nuovo organigramma ed il relativo nuovo Regolamento Generale.

La nuova struttura organizzativa prevede:

- quattro Direzioni (Amministrazione e Controllo, Operations, Crediti, Commerciale);
- la suddivisione delle filiali in quattro Aree Commerciali (Area Cesena, Area Romagna Centro, Area Interregionale, Area Adriatica), con conseguente superamento dei Poli Territoriali;
- introduzione di nuovi ruoli di Area (concessione del credito, monitoraggio del credito, specialisti privati e aziende), nuovi ruoli di filiale (gestori affluenti e gestori aziende, con assegnazione della portafogliazione), nuovi ruoli di Private (con assegnazione della portafogliazione); la completa attivazione delle nuove figure è avvenuta nel corso del primo trimestre 2017;

- b) revisione dei criteri di concessione degli affidamenti**, in linea con il Progetto di implementazione del Piano Industriale 2016 – 2019.

Tali interventi hanno riguardato:

- la revisione dei criteri di classificazione delle categorie di rischio;
- la modifica della struttura organizzativa del processo di concessione del credito mediante la revisione dei livelli e delle autonomie deliberative con nuova articolazione delle filiali; - l'introduzione delle funzioni deliberanti di Area (Concessione di Area e Comitato Crediti di Area),
- una nuova articolazione funzionale della Direzione Crediti, introduzione del Comitato Crediti di Direzione Generale.

Gli interventi sono finalizzati ai seguenti obiettivi:

- contrazione dei tempi di risposta al cliente, mediante un processo più snello per le pratiche di affidamento riguardanti aspetti ordinari e di relativa contenuta rischiosità (per dimensione, oggetto dell'intervento, etc.);
 - focalizzazione delle risorse di Direzione Generale su operazioni di maggiore rilevanza e complessità.
- c) revisione modelli di pricing** nell'ambito della riorganizzazione della Direzione Commerciale mediante l'aggiornamento del processo delle autonomie in materia di condizioni con l'attribuzione di deleghe al Titolare di Filiale ed al Capo Area;
- d) razionalizzazione della rete di sportelli:** è continuata l'attività di riorganizzazione dell'assetto distributivo puntando alla riduzione degli sportelli a bassa operatività a favore di filiali di maggiori dimensioni e ad operatività completa;
- e) interventi di razionalizzazione e contenimento dei costi:** razionalizzazione degli spazi e riorganizzazione del centro Direzionale con trasferimento di uffici; rinegoziazione di tutti gli affitti passivi; rinegoziazione degli accordi con i fornitori, compresi outsourcer informatici;
- f) revisione della modulistica prodotta allo sportello:** completata l'attivazione del servizio di "Firma Elettronica Avanzata" su tablet che ha comportato una profonda revisione dei moduli di sportello prevedendone la stampa laser; sono stati migliorati l'aspetto grafico e la completezza delle informazioni;
- g) procedura interna on-line** per l'invio e la storicizzazione di modulistica e richieste tra filiali, aree e uffici;

- h) estensione del processo di dematerializzazione** della documentazione interna;
- i) attivazione della procedura di acquisizione della “data certa elettronica”** (anche a seguito della dismissione di tale servizio da parte di Poste Italiane SpA);
- j) attivazione della procedura per l’invio delle raccomandate on-line** a disposizione degli Uffici di Direzione;
- k) nuova procedura di contabilità generale (modalità web).**

7.2 Attività di ricerca e sviluppo

Le attività di ricerca e sviluppo si sono concretizzate come segue:

- completamento del servizio di Firma Elettronica Avanzata (FEA)
E’ proseguita l’estensione a tutta la rete del servizio che prevede la raccolta delle firme dei clienti per le operazioni di sportello tramite tablet e l’invio dei documenti ai clienti in formato elettronico via internet banking od e-mail. Obiettivi del progetto sono stati:
 - fornire ai clienti un servizio migliore, velocizzando le operazioni di sportello e fornendo la documentazione in formato elettronico (disponibile per 5 anni tramite internet banking);
 - contenere i costi di produzione e stampa della modulistica di sportello;
 - ridurre la necessità di spazi di archiviazione;
 - facilitare le ricerche.
- Nuova versione APP CRC per dispositivi smartphone e tablet Android, Apple e Windows
La nuova applicazione risulta rivista ed aggiornata sia dal punto di vista grafico che funzionale, presentando uno stile più moderno ed una maggiore ‘usabilità’. La nuova applicazione è sviluppata oltre che per i sistemi operativi Android ed Apple, anche per i dispositivi mobili che operano con Windows. Le funzionalità erogate sono invariate.
- Attivazione servizio “PagoPa” mediante piattaforma MyBank.
Permette ad un cliente (persona fisica o impresa) che debba pagare una Pubblica Amministrazione, di trovare tra le opzioni di pagamento, direttamente sul sito internet della PA, la possibilità di utilizzare ‘PagoPA – MyBank’. Scegliendo questa tipologia di pagamento viene proposta all’utente una lista di Istituti aderenti, tra cui **Cassa di Risparmio di Cesena** e viene successivamente proposta una maschera di bonifico precompilata (nell’ambito del proprio internet banking “EasyNet”);
- efficientamento e dematerializzazione della modulistica interna e della contrattualistica
Estensione dell’utilizzo di codice a barre (QR Code) per l’archiviazione digitale automatica dei documenti;
- Efficientamento della documentazione da fornire alla clientela per il calcolo dell’I.S.E.E.:
E’ stata attivata una procedura che consente di fornire alla clientela interessata il modulo denominato “Certificazione ISEE” contenente le informazioni richieste dalla normativa.

7.3 Principali adempimenti normativi

L’esercizio 2016 è stato caratterizzato da intense attività di adeguamento normativo che hanno indotto revisioni e modifiche ai processi e alle procedure bancarie. Tra questi meritano menzione:

- Modifiche soglie "Limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore":
con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 “Legge di stabilità 2016”, la soglia limite per il divieto il trasferimento di denaro contante e titoli al portatore, in euro o in valuta estera, effettuato a qualsiasi titolo tra soggetti diversi, è stata elevata da 1.000 a 3.000 euro.

- polizze assicurative abbinate a finanziamenti (mutui e prestiti):
ricependo anche le indicazioni rivenienti dagli Organismi internazionali, IVASS e Banca d'Italia, il processo distributivo ed i prodotti assicurativi collocati dalla Banca sono stati adeguati in linea con le nuove disposizioni.
- Migrazione agli schemi di pagamento SEPA dei RID “
Dal 1° febbraio 2016 è stato dimesso definitivamente il servizio di domiciliazione utenze tramite RID ed è avvenuta la migrazione sull’analogo servizio SEPA Direct Debit.
- capitalizzazione degli interessi nei rapporti bancari – anatocismo:

Le principali novità normative sono le seguenti:

- gli interessi creditorî vengono liquidati annualmente il 31 dicembre di ogni anno;
- gli interessi debitori vengono liquidati annualmente il 31 dicembre di ogni anno (gli interessi maturati infra anno vengono calcolati trimestralmente, ne viene evidenziato l’ammontare nel prospetto di liquidazione dello scalare, ma non vengono addebitati), e divengono esigibili (cioè addebitabili) dal 1° marzo dell’anno successivo a quello in cui sono maturati.
- In ogni caso, prima che gli interessi maturati divengano esigibili, è necessario che venga assicurato al cliente un periodo pari ad almeno trenta giorni da quando egli abbia avuto effettiva conoscenza dell’ammontare degli interessi stessi (ricevimento dell’estratto conto); in questo modo il cliente ha a disposizione un lasso di tempo adeguato per pagare il debito da interessi senza risultare inadempiente;
- Ai fini dell’addebito in conto degli interessi esigibili la normativa richiede che il cliente sottoscriva una specifica autorizzazione (c.d. addendum contrattuale);
- la nuova disciplina si applica solo agli interessi, non disciplina la modalità di addebito delle altre spese (come ad esempio le spese di tenuta conto, la commissione di messa a disposizione fondi (CDF), le Commissioni di Istruttoria Veloce (CIV), ecc...).

La Banca si è attivata per fornire ampia divulgazione della normativa tramite pubblicazione sul sito internet dell’addendum contrattuale e di specifica informativa; le modalità di liquidazione degli interessi sono state allienate alla nuova normativa.

- Sicurezza Pagamenti su Internet – obbligo dell’utilizzo di sistemi di autenticazione rafforzata (“strong authentication”):

su indicazione dell’Autorità Bancaria Europea (EBA) in merito all’adozione di requisiti minimi comuni su base europea, Banca d’Italia il 24/5/2016 ha emanato un aggiornamento della Circolare n. 285/2013 ‘Disposizioni di Vigilanza per le banche’ per dotare tutte le posizioni di internet banking dispositive, entro il 30/09/2016, di strong authentication.

La Banca ha pertanto esteso a tutti i Clienti che possono impartire disposizioni tramite Easy-Net (prodotto internet banking) l’obbligo di utilizzo della modalità di autenticazione rafforzata.

- Credito immobiliare ai consumatori: il Decreto Legislativo n. 72 del 21 aprile 2016, di attuazione della direttiva 2014/17/UE (MCD – Mortgage Credit Directive) nonché le successive disposizioni secondarie di attuazione (Delibera CICR e provvedimenti della Banca d’Italia di fine settembre 2016), hanno introdotto sostanziali modifiche in materia di contratti di credito immobiliare offerti ai consumatori, nella duplice prospettiva di accrescere il livello di protezione del Consumatore e di potenziare i presidi prudenziali riguardanti la valutazione del merito di credito.

Le nuove disposizioni sono entrate in vigore dal 1° novembre 2016 e sono già state effettuate le attività di adeguamento necessarie.

La normativa in questione apporta sostanziali modifiche alla disciplina della trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti coi clienti consumatori, creando la nuova tipologia del

“credito immobiliare ai consumatori” (nuovo Capo 1-bis del Titolo VI del TUB) accanto al già noto “credito ai consumatori” (già regolato dal Capo 2 del Titolo VI del TUB).

- Digitalizzazione Assegni: il D.L. n. 70 del 13 maggio 2011 e la successiva Circolare ABI - Serie Tecnica n. 21 del 12 giugno 2014, hanno introdotto alcune rilevanti modifiche alla normativa relativa agli assegni (Regio Decreto n. 1736 del 21/12/1933 cd “Legge Assegni”). In attesa dell’entrata in vigore della normativa, prevista per il 18 settembre 2017, sono stati necessari alcuni interventi procedurali, in particolare sono stati predisposti i nuovi assegni bancari, circolari e fad adeguati alle nuove misure antifrode (comunicate da ABI con Circolare Serie Tecnica n. 5 del 22 Marzo 2016). Inoltre sono state avviate le fasi di test per adeguare i lettori assegni alle nuove specifiche tecniche necessarie per l’acquisizione e trasmissioni delle immagini degli assegni negoziati.
- Linee guida Banca d’Italia su “Organizzazione e funzionamento degli uffici reclami: buone prassi e criticità rilevate nell’attività di controllo”: la Banca d’Italia raccogliendo gli orientamenti in ambito comunitario (Eba-Esma-Eiopa) ha definito le *best practisies* di settore.

Inoltre il provvedimento IVASS 46 del 3 maggio 2016 attribuisce alla Banca, in quanto intermediario assicurativo iscritto alla Sezione D del R.U.I., la gestione diretta dei reclami assicurativi di propria competenza, riguardanti i comportamenti dei dipendenti e collaboratori.

Le novità normative sono state recepite con l’adozione di una specifica policy nella quale è stato formalizzato il processo di gestione dei reclami (anche assicurativi). Un estratto di tale policy è stato reso disponibile sul sito internet; inoltre è stato pubblicato sul sito internet e nelle filiali, un’apposita informativa sulla gestione dei reclami assicurativi.

8. SISTEMA DEI CONTROLLI

Il 15° aggiornamento della circolare n. 263 della Banca d'Italia, ora integrato nella circolare n. 285, ha reso necessario un importante processo di potenziamento e riqualificazione dei processi organizzativi connesso ai controlli. Tale progetto deve essere sviluppato con il coinvolgimento delle principali funzioni della struttura cui sono state attribuite le rispettive responsabilità mediante la definizione dei relativi processi operativi, la determinazione dei flussi procedurali, l'implementazione del sistema di reporting e la realizzazione dei relativi supporti informativi.

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme, delle funzioni, delle strutture, delle risorse e dei processi che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione ed attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Il Sistema dei Controlli Interni rappresenta un elemento fondamentale per garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi e delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce parte integrante dell'attività quotidiana del Gruppo, nel quale le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità ed ai compiti a ciascuno assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, l'Organo con funzione di supervisione strategica, l'Organo con funzione di gestione, l'Organo con funzione di controllo, i Comitati di Governance e tutto il personale del Gruppo e costituiscono parte integrante dell'attività giornaliera. Tali "controlli" vanno identificati con l'obiettivo di mitigare i rischi insiti nei processi aziendali ed assicurare, conseguentemente, il corretto svolgimento dell'operatività aziendale. La struttura dei Controlli Interni si articola sui seguenti tre livelli:

- controlli di primo livello (c.d. "controlli di linea"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad es., controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione). Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi, esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi;
- controlli di secondo livello (c.d. "controlli sui rischi e sulla conformità"), che sono attribuiti al Servizio Risk Management e al Servizio Compliance e Antiriciclaggio. Hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Tali funzioni sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;
- controlli di terzo livello (c.d. "revisione interna"), che competono al Servizio Internal Audit e sono volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Nei primi mesi del 2016, il Consiglio di Amministrazione ha avviato un processo di rinnovamento che ha coinvolto anche la struttura di vertice delle funzioni di controllo (Internal Audit, Compliance e Antiriciclaggio, Risk Management).

Comitato rischi

Nel novembre 2016 è stato costituito il Comitato Rischi endoconsiliare composto da 3 amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti.

Il Comitato rischi opera con funzioni consultive e propositive a supporto del CdA in materia di rischi e sistema di controlli interni.

Il Comitato rischi presidia inoltre le tematiche relative alle operazioni con parti correlate di cui al Regolamento CONSOB n. 17221/2010 e alle operazioni con soggetti collegati di cui alla Circolare Banca d'Italia 263/2006 (Titolo V, Capitolo 5), nonché la materia degli investimenti in partecipazioni non finanziarie ai sensi di detta Circolare (Titolo V, Capitolo IV), nei limiti del ruolo attribuito agli Amministratori indipendenti dalle citate disposizioni.

Compliance

La Cassa di Risparmio di Cesena attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di non conformità, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, che per sua natura è fondata sulla fiducia.

La gestione del rischio di non conformità è affidata al Servizio Compliance e Antiriciclaggio, che si avvale di uno specifico ufficio Compliance. Il Responsabile di tale Servizio è posto in posizione di autonomia rispetto alle strutture operative ed è a diretto riporto del Direttore Generale. Il modello di Compliance è disciplinato da un apposito Regolamento, che definisce gli ambiti normativi di riferimento, i ruoli, le responsabilità ed i macro processi di compliance, definiti in un'ottica di mitigazione del rischio di non conformità attraverso l'operare sinergico di tutte le componenti aziendali. Il Regolamento tiene conto di tutti gli ambiti normativi rilevanti per l'operatività della banca, identificando all'interno della stessa funzioni deputate al presidio specialistico di determinate normative.

La Compliance svolge direttamente tutti i compiti attribuiti alla funzione di conformità dalla normativa vigente con riferimento agli ambiti normativi considerati a maggiore rilevanza dalle Autorità di Vigilanza o per i quali si è reputata comunque necessaria una gestione accentrata (in particolare servizi di investimento, market abuse, trasparenza delle condizioni contrattuali, usura, responsabilità amministrativa degli enti, intermediazione assicurativa e previdenziale, sistemi di pagamento). Il perimetro normativo presidiato dalla funzioni specialistiche, individuato sulla base di un'analisi puntuale degli ambiti che si ritiene abbiano rischi apprezzabili per la Banca, include principalmente: normativa fiscale, vigilanza prudenziale, sicurezza informatica, tutela della privacy, business continuity, sicurezza sul lavoro, operazioni con parti correlate, ecc..

La Compliance sottopone al Consiglio di Amministrazione una relazione annuale contenente l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di non conformità, la descrizione delle attività svolte, le criticità rilevate, i rimedi individuate la programmazione dei relativi interventi di gestione.

Le attività svolte nel corso del 2016 si sono concentrate principalmente sugli ambiti normativi considerati più rilevanti, tra i quali i servizi di investimento, la trasparenza delle condizioni contrattuali, l'usura e la responsabilità amministrativa degli enti.

Antiriciclaggio

In Banca la responsabilità in materia di antiriciclaggio, di contrasto al finanziamento del terrorismo e di embarghi è affidata al Servizio Compliance e Antiriciclaggio, che si avvale di uno specifico ufficio Antiriciclaggio. Al Responsabile di tale Servizio è attribuito il ruolo di Responsabile Aziendale Antiriciclaggio e Delegato delle segnalazioni di operazioni sospette. Le complesse attività in materia di antiriciclaggio sono disciplinate da specifica normativa interna (Regolamento Antiriciclaggio, Policy in materia antiriciclaggio, Policy in materia di embarghi, Manuale operativo) per il presidio di tale rischio, attraverso il monitoraggio nel continuo delle

evoluzioni del contesto normativo di riferimento, verificando l'adeguatezza dei processi e delle procedure aziendali rispetto alle norme applicabili e proponendo le opportune modifiche organizzative e procedurali. In particolare vengono svolti specifici adempimenti, quali in particolare l'adeguata verifica sulla clientela, i controlli sulla corretta gestione dell'archivio unico informatico, la valutazione delle segnalazioni di operazioni sospette.

Anche l'ufficio Antiriciclaggio presenta al Consiglio di Amministrazione una relazione annuale contenente l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di riciclaggio, finanziamento del terrorismo ed embarghi, descrivendo le attività svolte, le criticità rilevate, i rimedi individuati e la programmazione dei relativi interventi a rimozione delle anomalie riscontrate.

Risk Management

All'interno della Cassa di Risparmio di Cesena è istituita una funzione di controllo dei rischi, il Servizio Risk Management, a cui è affidata la responsabilità dei processi di rilevazione, misurazione, valutazione di tutti i rischi aziendali e nonché del controllo sugli stessi.

La funzione di Controllo dei Rischi ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle politiche di governo dei rischi.

In tale ambito la funzione ha contribuito a definire il Risk Appetite Framework per l'anno 2016 proponendo i parametri quantitativi necessari alla definizione dello stesso e ha supportato lo sviluppo del processo di redazione del Piano Industriale 2016-2018/'20 affinché lo stesso avvenisse in coerenza con la Risk Capacity definita dal RAF.

Il Servizio Risk Management, inoltre, è responsabile della redazione annuale del Resoconto ICAAP, approvato dal CDA e inviato a Banca d'Italia.

La funzione di controllo del rischio pone in essere diverse attività finalizzate all'espletamento dei compiti alla stessa attribuiti in materia di a) valutazione dell'efficacia ed efficienza del processo di monitoraggio e del processo di recupero del credito, b) coerenza della classificazione del credito, c) congruità degli accantonamenti, d) adeguatezza patrimoniale, e) rispetto delle soglie di rischio imposte dalla normativa di vigilanza e dalla normativa interna in relazione ai rischi di Primo e di Secondo Pilastro.

Affinché i competenti Organi sociali della banca abbiano una tempestiva ed adeguata conoscenza dei risultati dell'attività svolta e delle eventuali disfunzioni riscontrate la Funzione di controllo dei Rischi produce mensilmente un dettagliato "tableau de bord risk" discusso in Comitato Rischi con cadenza trimestrale.

Funzione di Revisione Interna (Internal Audit)

Il Servizio Internal Audit è la Funzione di Controllo di terzo livello che monitora la completezza, adeguatezza, funzionalità ed affidabilità della struttura organizzativa, dei processi di gestione dei rischi, del processo di definizione del Risk Appetite Framework (RAF) e del sistema dei controlli interni di primo e di secondo livello.

Il Servizio risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione ed intrattiene adeguate interazioni con: il Collegio Sindacale, le altre funzioni di controllo e la Società di Revisione legale dei conti.

In particolare il Servizio Internal Audit:

- predispone e presenta agli organi aziendali il Piano Annuale di Audit che contiene una pianificazione delle attività, individuate in una logica risk-based ed in coerenza con la normativa per tempo vigente;
- svolge i controlli di terzo livello inerenti: processi obbligatori e discrezionali, IT Audit, ispezioni presso le filiali e verifiche presso le strutture centrali;
- produce reportistica contenenti le evidenze delle verifiche poste in essere ed esegue i successivi follow up volti ad accertare l'esecuzione degli interventi indicati.

Il Servizio Internal Audit si Articola in due Uffici: Audit i Rete ed Audit di Processo:

- l'Ufficio Audit di Rete presidia e coordina le attività di Audit presso la Rete Commerciale, in particolare svolge: verifiche presso le filiali, verifiche accentrate inerenti le attività di filiale, rispetto delle norme comportamentali dei dipendenti, accertamenti a seguito di errori e/o frodi e segnala le criticità rilevate durante gli interventi ispettivi;
- l'Ufficio Audit di Processo presidia e coordina le attività di Audit obbligatorie e discrezionali sui processi generali della Banca e sulle società del Gruppo al fine di verificare l'adeguatezza ed efficacia delle procedure interne e dei meccanismi di controllo.

L'Audit di Processo supporta le attività di emanazione ed aggiornamento della normativa aziendale per gli ambiti di competenza, eventuali modifiche di check list di controllo, integrazioni Piano di Audit e revisione del risk assesment.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex-Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Responsabilità amministrativa degli Enti)

Con il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (successivamente più volte modificato) il legislatore, aderendo a un orientamento emerso in sede comunitaria e internazionale finalizzato alla lotta contro la criminalità economica, ha introdotto nell'ordinamento nazionale un sistema sanzionatorio che prevede la responsabilità amministrativa delle società.

La responsabilità sorge in caso di particolari reati (ad esempio quelli in materia societaria o di abusi di mercato), nell'interesse o a vantaggio della società, da parte di soggetti che rivestono una posizione di vertice nella struttura societaria o da parte di loro sottoposti.

La società può essere dichiarata responsabile se il reato commesso costituisce espressione della politica aziendale oppure deriva da "colpa di organizzazione", intesa come mancata adozione di presidi utili a evitare che il reato sia commesso.

La normativa esclude la responsabilità amministrativa se la società dimostra di aver preventivamente adottato e attuato modelli di organizzazione, gestione e controllo, ragionevolmente idonei a prevenire gli illeciti.

Nel corso del 2016 l'Organismo di Vigilanza 231, organo di controllo appositamente costituito all'interno della Banca con il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello, nonché di curarne l'aggiornamento, si è riunito più volte focalizzando la sua attenzione principalmente sulla necessità di una complessiva rivisitazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo per renderlo "effettivo", funzionale alla dimensione della Banca e concretamente attuabile in azienda.

E' stato pertanto dato avvio ad un progetto, coordinato dal Servizio Compliance e Antiriciclaggio, per procedere ad una revisione complessiva ed organica della Parte Generale e della Parte Speciale del Modello 231 vigente, allineando i contenuti ai nuovi profili organizzativi della Banca e conformandolo alle best practice applicabili e ai più recenti pronunciamenti giurisprudenziali e orientamenti dottrinali in materia.

Nei primi mesi del 2017 il progetto è stato concluso ed il Modello trova quindi ora piena attuazione nella realtà della Banca permettendo un maggiore presidio dei rischi indotti da illeciti dai quali possano sorgere responsabilità amministrative.

9. ANDAMENTO DELLA GESTIONE

La dinamica della raccolta nel 2016 è stata caratterizzata da un riposizionamento verso forme di risparmio gestito al fine di favorire la diversificazione dei portafogli della clientela. In tale contesto la raccolta gestita è incrementata del 3,24% rispetto all'anno precedente. L'aggregato complessivo ammonta a 5,182 miliardi di euro (-17,39% sul 2015); la flessione dei volumi rispetto all'anno precedente si è concentrata principalmente nel primo semestre del 2016; la flessione rispetto al 30.06.2016 è infatti contenuta al -0,99%.

Dall'approvazione dell'aumento di capitale di 280 milioni, avvenuto in luglio e perfezionatosi in data 23 settembre 2016, la Banca ne ha tratto beneficio sia sotto il profilo di liquidità sia sotto il profilo reputazionale avendo raggiunto requisiti patrimoniali oltre i livelli previsti dalle norme di Vigilanza.

Per effetto delle suddette dinamiche e della partecipazione per 150 milioni all'asta TLTRO II a condizioni vantaggiose, la posizione di liquidità è andata progressivamente rafforzandosi, consentendo alla Banca di rinegoziare le condizioni della provvista più onerosa.

Nel 2016 sono stati erogati complessivamente 151 milioni di euro, di cui 114,6 milioni direttamente attraverso mutui.

9.1 La raccolta clientela

Raccolta diretta e gestita

Nel corso del 2016 la Banca ha deciso di non procedere all'emissione di obbligazioni; di conseguenza si è assistito ad un riposizionamento della raccolta in scadenza verso le forme tradizionali di deposito e verso forme il risparmio gestito ai fini di una maggiore diversificazione dei portafogli della clientela. La flessione dei volumi rispetto al 2015 è da ricondurre alla prima parte dell'anno, in quanto nel secondo semestre la dinamica degli aggregati è complessivamente ritornata positiva.

	31/12/2015	30/06/2016	31/12/2016	31.12.2016 / 31.12.2015 Var. %	30.06.2016 / 31.12.2015 Var. %	31.12.2016 / 30.06.2016 Var. %
Depositi e c/correnti liberi (*)	2.503.172	2.126.915	2.156.598	-13,85%	-15,03%	1,40%
Raccolta vincolata	987.946	799.504	763.829	-22,69%	-19,07%	-4,46%
Certificati e c/vincolati	193.412	298.660	310.290	60,43%	54,42%	3,89%
Obbligazioni	794.534	500.844	453.539	-42,92%	-36,96%	-9,45%
Totale raccolta diretta clientela (**)	3.491.118	2.926.419	2.920.427	-16,35%	-16,18%	-0,20%
Raccolta Gestita	1.327.375	1.357.206	1.370.445	3,24%	2,25%	0,98%
Raccolta Diretta e Gestita	4.818.493	4.283.625	4.290.872	-10,95%	-11,10%	0,17%

(*) al netto dei conti tecnici delle Gestioni

(**) al netto delle operazioni di Pronti contro Termine con controparte Cassa Compensazione e Garanzia.

La maggior propensione della clientela alla diversificazione degli investimenti ha determinato nel corso del 2016 una crescita della raccolta gestita per complessivi 43 milioni (+3,24%). Per quanto riguarda le componenti, nella prima parte dell'anno le incertezze legate sia alle vicende interne che al contesto esterno (referendum Brexit) hanno sostenuto la crescita del comparto assicurativo (+10,01%), mentre nel secondo semestre, in linea con la tendenza del Sistema bancario, i flussi si sono orientati verso il comparto dei fondi comuni (+4,52%).

	31/12/2015	30/06/2016	31/12/2016	31.12.2016 / 31.12.2015 Var. %	30.06.2016 / 31.12.2015 Var. %	31.12.2016 / 30.06.2016 Var. %
Raccolta Gestita	1.327.375	1.357.206	1.370.445	3,24%	2,25%	0,98%
<i>Fondi</i>	549.374	534.966	559.167	1,78%	-2,62%	4,52%
<i>Gestioni</i>	318.170	316.366	305.977	-3,83%	-0,57%	-3,28%
<i>Assicurazioni</i>	459.831	505.874	505.301	9,89%	10,01%	-0,11%

Raccolta indiretta amministrata da clientela

Al 31/12/2016 il saldo della raccolta indiretta amministrata è pari a 891 milioni. Tale aggregato comprende le azioni della Cassa di Risparmio di Cesena presenti nei dossier della clientela che nel corso del 2016 ha subito una consistente riduzione di valore; al netto della suddetta componente l'aggregato della indiretta amministrata evidenzia una flessione rispetto all'anno precedente di 14,57%, avvenuta in prevalenza nel primo semestre 2016.

Raccolta Indiretta Amministrata	31/12/2015	30/06/2016	31/12/2016	31.12.2016 / 31.12.2015 Var. %	30.06.2016 / 31.12.2015 Var. %	31.12.2016 / 30.06.2016 Var. %
Titoli obbligazionari	576.530	553.357	505.194	-12,37%	-4,02%	-8,70%
Azioni (escluse CRC)	451.401	383.625	372.923	-17,39%	-15,01%	-2,79%
Indiretta Amministrata escl. Azioni CRC	1.027.931	936.982	878.117	-14,57%	-8,85%	-6,28%
Indiretta Amministrata	1.454.973	950.308	891.418	-38,73%	-34,69%	-6,20%

In sintesi, l'aggregato complessivo della raccolta ammonta a 5,182 miliardi ed evidenzia una ricomposizione delle attività finanziarie possedute dalla clientela a favore delle forme di risparmio gestito, la cui incidenza sul totale raccolta clientela è cresciuta dal passata dal 21,16% al 26,44%.

Composizione Raccolta clientela	31/12/2015	30/06/2016	31/12/2016	Inc. % 31/12/2015	Inc. % 30/06/2016	Inc. % 31/12/2016
Raccolta diretta clientela	3.491.118	2.926.419	2.920.427	55,65%	55,91%	56,35%
Raccolta gestita	1.327.375	1.357.206	1.370.445	21,16%	25,93%	26,44%
Raccolta indiretta ammini.ta	1.454.973	950.308	891.418	23,19%	18,16%	17,20%
Totale Raccolta clientela	6.273.466	5.233.933	5.182.290	100,00%	100,00%	100,00%

9.2 La gestione del credito

Attività di analisi e monitoraggio

Nel corso del secondo semestre dell'esercizio 2016, nell'ambito degli interventi previsti dal Piano Industriale 2016-2019, la Banca ha avviato una serie di progettualità volte alla ristrutturazione dell'intera filiera creditizia, posta sotto il Governo della Direzione Crediti con l'emanazione del nuovo Organigramma (dicembre 2016), comprendente la concessione del credito, il monitoraggio del credito con segnali di anomalia, la gestione del credito deteriorato e delle sofferenze.

Sono stati posti in essere interventi di natura organizzativa, procedurali, normativi volti al miglioramento della gestione del rischio di credito da parte della Banca.

In generale si è voluto perseguire l'obiettivo di responsabilizzare tutte le strutture della Banca, dalla Rete alla Direzione, sull'importanza della gestione proattiva del rischio di credito.

In tema di concessione del credito, si è proceduto in primo luogo con la revisione dei poteri deliberativi, con l'obiettivo di consentire la focalizzazione delle risorse di Direzione Generale sulle operazioni a maggiore rischiosità.

Tali interventi, attivati nel mese di dicembre 2016, hanno comportato lo snellimento del processo di analisi del merito creditizio in sede di concessione e hanno consentito la riduzione dei tempi di risposta al cliente, prevedendo la contrazione della Filiera deliberativa per le posizioni con rischiosità contenuta.

Per favorire tale nuovo impianto, è stata potenziata la "macchina deliberativa" della Rete mediante l'introduzione, a livello di Area Territoriale, di due nuovi organi con funzioni deliberative, quali la Concessione di Area e il Comitato Crediti di Area.

In relazione al monitoraggio del credito anomalo, la Banca ha avviato una progettualità di ampio respiro per la revisione dell'intero sistema di monitoraggio e gestione del credito, riconoscendo l'importanza di intercettare tempestivamente ed anticipare la gestione delle posizioni che presentano elementi di criticità.

Il primo passo compiuto è stato di carattere organizzativo con l'emanazione del nuovo Organigramma (dicembre 2016), che ha comportato:

- l'introduzione all'interno della Direzione Crediti del nuovo Servizio di Monitoraggio del Credito, adibito al presidio sul monitoraggio svolto dalla Rete ed alla gestione delle posizioni in bonis sconfiniate;
- l'introduzione a livello di Area Territoriale delle nuove strutture di Qualità del credito, presidi specialistici a riporto della Direzione Crediti, adibiti al monitoraggio e alla gestione del rischio di credito delle posizioni scadute;
- l'introduzione, all'interno della Direzione Crediti, del Servizio Credito Problematico e Contenzioso, presidio organizzativo dotato di competenze tecniche specialistiche per la gestione complessiva del portafoglio crediti della Banca classificato come inadempienze probabili e sofferenze.

Per quanto riguarda il Servizio Credito Problematico e Contenzioso, nel corso dei primi mesi del 2017, si è proceduto con una ulteriore riorganizzazione, al fine di definire un presidio specializzato nella gestione delle posizioni creditizie deteriorate caratterizzate da una maggiore rischiosità, mediante la creazione dell'Ufficio Crediti Rilevanti. Inoltre, sono stati previsti ulteriori interventi di adeguamento che prevedono la revisione delle strategie di recupero mediante l'introduzione di piani di:

- *mantenimento delle posizioni mediante la valutazione delle cd "misure di concessione", in coerenza con le linee guida impartite dalla normativa;*
- riduzione del portafoglio deteriorato mediante la valutazione di cessioni e/o la valutazione di trattative di stragiudiziali di chiusura delle posizioni.

Per quanto riguarda la revisione del modello di gestione e monitoraggio del credito, nel corso dei primi mesi del 2017, si è proceduto con l'attivazione di un processo di Monitoraggio operativa negli ambiti di:

- prevenzione del deterioramento del credito mediante una gestione proattiva basata su logiche predittive e andamentali (comprendenti l'introduzione di stati gestionali andamentali e la definizione di un set di indicatori predittivi)
- chiara attribuzione di responsabilità sulle posizioni monitorate, con anticipazione del passaggio di gestione dalla Rete alla filiera Crediti
- chiara definizione delle azioni gestionali da porre in essere e la relativa formalizzazione di attività di aggiornamento da parte della Rete alla filiera Crediti.
- incremento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi di gestione e monitoraggio.

Impieghi economici verso la clientela

Nel corso del 2016 lo sfavorevole quadro congiunturale ha confermato una debole domanda di credito da parte di imprese e famiglie. Infatti, la dinamica dei finanziamenti è stata influenzata dalla contrazione degli investimenti che ha toccato tutti i settori economici proseguendo il trend recessivo degli ultimi anni.

Oltre alla debolezza della domanda di credito da parte di famiglie e imprese si è aggiunta l'elevata rischiosità che ha caratterizzato l'attività di finanziamento come diretta conseguenza del contesto esterno.

Le strategie commerciali adottate dal Gruppo hanno privilegiato iniziative a sostegno delle famiglie grazie all'erogazione di un discreto flusso di mutui (in particolare 1° Casa) a tassi particolarmente contenuti.

Nel corso dell'esercizio 2016 sono stati erogati mutui per 114,6 milioni di euro a cui vanno aggiunti finanziamenti indiretti per leasing e credito al consumo per 36,7 milioni.

I crediti lordi verso clientela ammontano a euro 3.329,1 milioni di euro, con una contrazione di 370,3 milioni rispetto al 2015. I crediti di firma ammontano a 97,1 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio passato di 79,3 milioni di euro, e rappresentano le garanzie prestate a terzi nell'interesse della clientela.

(migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione assoluta 2016	Variazione %
Saldo crediti lordi verso clientela	3.329.140	3.699.485	-370.346	-10,01%
Crediti di firma	97.144	176.457	-79.313	-44,95%

I crediti netti verso clientela ammontano a euro 2.575,945 milioni, rispetto ai 2.988,782 milioni del 31/12/2015.

Qualità del credito

Composizione e indici di copertura

Al 31/12/2016 i “Crediti deteriorati” netti (Sofferenze, Inadempienze Probabili ed Esposizioni scadute) ammontano a 664,2 milioni, in aumento di 24,5 milioni rispetto al 31/12/2015. L’incidenza sul totale dei crediti verso la clientela netti è pari al 25,8% rispetto al 21,4% del 2015.

Nel dettaglio le Sofferenze nette risultano pari a Euro 282,8 milioni, le Inadempienze Probabili nette ammontano a Euro 350,3 milioni e gli Scaduti netti assommano a 31,0 milioni.

Il livello di copertura risulta adeguato alla rischiosità del portafoglio e in linea con i valori medi del Sistema bancario: il coverage ratio sui crediti deteriorati complessivi si attesta 52,2% rispetto al 51,6% del 31/12/2015; tenuto conto delle svalutazioni parziali (write off) effettuate sulle posizioni a sofferenza ancora in essere, l’indice di copertura dei crediti deteriorati risulta pari a 55,4%.

Nel dettaglio la copertura delle Sofferenze risulta del 65,1%; tenendo conto delle svalutazioni dirette (write off) operate su crediti a sofferenza in essere, per un totale di 96,5 milioni, l’indice di copertura effettivo raggiunge il 68,9%.

Per quanto riguarda le Inadempienze Probabili la copertura risulta del 35,7% e quella sulle Esposizione scadute del 12,5%.

I crediti in Bonis netti sono pari a 1.912 milioni; le rettifiche di portafoglio forfettarie determinano un indice di copertura dell’1,41%.

Voci	31/12/2016					
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Incidenza %	copertura % 2016	copertura % 2015
Sofferenze	810.010	527.198	282.812	11,0%	65,1%	65,9%
Inadempienze probabili	544.463	194.117	350.346	13,6%	35,7%	30,0%
Esposizioni scadute	35.465	4.424	31.041	1,2%	12,5%	24,9%
Crediti deteriorati	1.389.938	725.739	664.199	25,8%	52,2%	51,6%
Crediti in bonis	1.939.202	27.424	1.911.778	74,2%	1,41%	1,16%
Crediti verso clientela	3.329.140	753.163	2.575.977	100,0%	22,6%	19,2%

Voci	31/12/2015				
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Incidenza %	copertura %
Sofferenze	804.049	529.628	274.421	9,2%	65,9%
Inadempienze probabili	478.791	143.488	335.303	11,2%	30,0%
Esposizioni scadute	39.963	9.946	30.017	1,0%	24,9%
Crediti deteriorati	1.322.803	683.062	639.741	21,4%	51,6%
Crediti in bonis	2.376.682	27.641	2.349.041	78,6%	1,16%
Crediti verso clientela	3.699.485	710.703	2.988.782	100,0%	19,2%

9.3 Attività finanziarie

Le attività finanziarie iscritte nel bilancio consolidato coincidono con il portafoglio di proprietà della capogruppo CR Cesena.

Al 31/12/2016 le attività finanziarie in portafoglio di proprietà (voci 20 - 40) ammontano a 681,486 milioni di Euro, in diminuzione rispetto al dato di fine dicembre 2015 di 208,463 milioni stante le ridotte aspettative di ulteriore rialzo delle quotazioni dei titoli di Stato e dalla minore appetibilità dei rendimenti.

Attività finanziarie in portafoglio	31/12/2016	31/12/2015	var.ass.	var. %
<i>importi in migliaia di Euro</i>				
- detenute per la negoziazione HFT(v.20)	1.887	2.673	-786	-29,41%
- disponibili per la vendita AFS (v.40)	679.599	887.276	-207.677	-23,41%
Totale attività finanziarie	681.486	889.949	-208.463	-23,42%

A fronte del portafoglio AFS sono state contabilizzate riserve da valutazione positive, al netto della relativa componente fiscale, per 9,053 milioni di cui 7,502 milioni su titoli di capitale, 0,918 milioni su titoli di debito e 0,633 milioni su OICR. Le riserve da valutazione negative, al netto della componente fiscale, ammontano invece a 3,010 milioni di cui 2,283 su titoli di debito e 0,725 milioni su OICR.

La composizione percentuale del portafoglio in base alla tipologia di titoli viene rappresentata nella tabella sottostante.

Tipologia titolo	31/12/2016	peso	31/12/2015	peso
<i>importi in migliaia di Euro</i>				
Titoli di debito	603.051	88,5%	807.062	90,7%
Titoli di capitale	44.732	6,6%	46.493	5,2%
Quote OICR	32.356	4,7%	34.575	3,9%
Strumenti derivati	1.347	0,2%	1.819	0,2%
Totale	681.486	100,0%	889.949	100,0%

I titoli di capitale sono pari a 44,7 milioni di Euro e sono riferiti a titoli iscritti nel portafoglio d'investimento *Availabe for Sale* (AFS), costituito da partecipazioni durevoli in banche non quotate e da quote di capitale detenute in imprese finanziarie e di servizi che operano prevalentemente a livello locale. Tra gli asset di maggior valore si evidenzia la partecipazione nella Banca d'Italia per 16,875 milioni, nella Fraer Leasing per 8,9 milioni e in C.S.E. per 9,520 milioni, quest'ultima oggetto di cessione nei primi mesi del 2017 allo stesso valore di bilancio.

Con riferimento invece agli emittenti dei titoli, il portafoglio al 31/12/2016 è costituito per l'83,2% da titoli di stato italiani (566,8 milioni); tali titoli sono caratterizzati da una elevata liquidabilità e pertanto sono utilizzabili sia come collaterale per operazioni di finanziamento sul mercato Repo istituzionale (MTS) sia in operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

La duration media dei titoli di Stato italiani al 31/12/2016 è pari a 1,76 anni, in diminuzione rispetto al valore di 2,05 dell'anno precedente. Ciò è dovuto alla riduzione degli investimenti sul segmento dei BTP a più lunga scadenza e attraverso l'attivazione di operazioni di asset swap ("trasformazione" di titoli a tasso fisso in tasso indicizzato attraverso la chiusura di un contratto IRS) su parte dei BTP in posizione, con l'obiettivo di mantenere sotto controllo l'esposizione al

rischio di tasso d'interesse della componente fisiologicamente più esposta (tratto a lungo termine della curva).

Strumenti derivati

L'operatività del Gruppo in strumenti derivati è principalmente funzionale alla copertura dal rischio tasso tramite la sottoscrizione di Interest Rate Swap (IRS) e opzioni su tassi (cap e floor) con le principali controparti istituzionali.

Attualmente il Gruppo si avvale di accordi bilaterali di compensazione dei contratti derivati, in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie del mark to market sono automaticamente compensate stabilendo un unico saldo netto con conseguente versamento di un margine da parte della parte debitrice.

In particolare i fattori di mitigazione degli impatti del merito creditizio sul fair value sono realizzati tramite la sottoscrizione di accordi ISDA (International Swap and Derivates Association, standard internazionale di riferimento sui derivati OTC) con tutte le controparti istituzionali in derivati OTC. Con le principali controparti istituzionali sono stati poi stipulati anche i relativi allegati CSA (Credit Support Annex) per regolare la costituzione di garanzie finanziarie (collateral) e ridurre ulteriormente l'esposizione corrente e il rischio conseguente.

Alla data del 31 dicembre 2016 il Gruppo non ha posto in essere operazioni di "repo strutturati a lungo termine" di cui al documento congiunto Banca d'Italia/CONSOB/IVASS dell'8 marzo 2013 (del quale è data informativa nella parte A delle Note esplicative).

9.4 Posizione di tesoreria

L'indebitamento netto nel corso del 2016 si è ridotto di 281,626 milioni ed al 31/12/2016 ammonta a 269,991; l'importo comprende il finanziamento di 150 milioni ottenuto in dicembre 2016 tramite le operazioni di TLTRO II dalla Banca Centrale Europea cui si sono aggiunti 200 milioni assegnati nell'asta di marzo 2017. Nel corso del 2016 sono stati rimborsati alla BCE 489 milioni di precedenti operazioni TLTRO I; sono inoltre presenti operazioni di raccolta in pronti contro termine con Cassa Compensazione e Garanzia per 159,331 milioni (contabilmente iscritte alla voce "20 Debiti verso clientela") che consentono di apportare un beneficio al conto economico per effetto dei tassi negativi sulle operazioni di raccolta collateralizzata di breve durata.

Crediti e debiti verso banche (importi in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Var. ass.	Var. %
Debiti v/banche (inclusa BCE) (v.10 passivo)	176.509	507.361	-330.852	-65,21%
Raccolta PCT Cassa C&G (v.20 passivo)	159.331	82.526	76.805	93,07%
Crediti v/banche (v.60 attivo)	65.849	38.270	27.579	72,06%
Sbilancio (debiti-crediti)	269.991	551.617	-281.626	-51,05%

9.5 Indicatori di liquidità

Alla data del 31/12/2016 la Banca può contare su un buffer di attivi stanziabili presso la BCE e/o sui mercati interbancari collateralizzati per un controvalore di mercato pari a 618 milioni di euro (già al netto degli haircut regolamentari previsti).

L'indicatore di liquidità a breve (LCR – *Liquidity Coverage Ratio*), introdotto dal Regolamento UE 575/2013, che esprime la capacità della Banca di coprire il fabbisogno di liquidità anche in situazione di stress su un orizzonte temporale di 30 giorni si attesta 155,9%, ampiamente al di sopra delle soglie regolamentare (prevista nel livello minimo del 70% per il 2016, 80% per il 2017 e al 100% a regime dal 1 gennaio 2018).

Anche l'indicatore di liquidità strutturale a medio termine (NSFR – *Net Stable Funding Ratio*) pari al 102,2%, si colloca al di sopra delle soglie regolamentari richieste da Basilea 3 (prevista nel livello minimo del 100% dal 2018).

INDICI DI LIQUIDITA'	31/12/2016	31/12/2015	Var. punti %
L.C.R. (Liquidity coverage ratio)	155,9%	167,8%	-11,9
N.S.F.R. (Net stable Funding ratio)	102,4%	96,2%	6,0

Nei due paragrafi seguenti si illustrano due operazioni che hanno l'obiettivo di incrementare l'ammontare del collaterale utilizzabile per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, dotando il Gruppo di una potenziale riserva di liquidità, per far fronte a temporanee e imprevedibili esigenze finanziarie che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dalla situazione dei mercati finanziari.

Fra le attività *eligible* utilizzabili a collaterale dalla Banca per tale rifinanziamento, sono ricompresi i titoli Abs (cartolarizzazioni) e, da fine 2015, i finanziamenti ipotecari e chirografari nelle tipologie di singoli finanziamenti o raggruppati in pool residenziali e commerciali (crediti Abaco).

Crediti Abaco

Da fine 2015 sono stati costituiti i Pool di Crediti (Pdc) per la collateralizzazione dei mutui ipotecari su immobili residenziali e commerciali aventi le caratteristiche previste dalla normativa della Banca d'Italia. Il Pdc costituisce una modalità di mobilitazione dei prestiti bancari residenziali o commerciali che le banche aderenti ad ABACO (Attivi Bancari Collateralizzati) possono conferire in conto Pool presso Banca d'Italia a garanzia delle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema.

Si riporta l'ammontare dei mutui conferiti e della relativa garanzia al 31/12/2016:

Crediti conferiti a collaterale per finanziamenti BCE	Conferimento	Haircut medio	Importo eligibile
<i>(importi in migliaia di euro)</i>			
Pool di crediti residenziale	376.428	52%	180.685
Pool di crediti corporate	241.780	68%	77.370
Crediti singoli	34.232	25%	25.659
Totale crediti conferiti	652.440		283.714

Operazioni di cartolarizzazione

Al 31/12/2016 risulta in essere un'operazione di cartolarizzazione mutui con un saldo residuo di complessivi 118 milioni effettuata tramite le società veicolo Malatesta Finance Srl. Si precisa che tutti i titoli emessi a fronte delle cartolarizzazioni sopra indicate sono presenti nel portafoglio (cd "autocartolarizzazione").

L'operazione ha l'obiettivo di incrementare l'ammontare del collaterale utilizzabile per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, dotando il Gruppo di una potenziale riserva di liquidità, per far fronte a temporanee e imprevedibili esigenze finanziarie che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dalla situazione dei mercati finanziari. In sintesi:

Malatesta Finance	Mutui	Titolo Senior	Titoli Junior	Totale Titoli
<i>importi in migliaia di Euro</i>				
All'Emissione (2012)	210.621	179.100	38.300	217.400
Residuo al 31/12/2016 (lordo)	117.996	86.658	35.530	122.188

Si segnala che a novembre 2016 è stata chiusa anticipatamente l'operazione di cartolarizzazione effettuata nel 2012 tramite il veicolo Icaro Finance Srl; l'operazione infatti, a seguito del ridotto valore residuo dei titoli senior, non apportava più benefici in termini di attivo collateralizzabile per operazioni di rifinanziamento.

L'operazione aveva per oggetto mutui commerciali ipotecari e chirografari in bonis ceduti, oltre che da Cassa di Risparmio di Cesena SpA (e da Banca di Romagna SpA poi incorporata in Cassa di Risparmio di Cesena), anche da 2 banche esterne al Gruppo (Cassa di Risparmio di Bra SpA e Banca delle Alpi Marittime S.C.).

Di seguito si riportano i dati riepilogativi dell'operazione chiusa.

Icaro Finance (Originator CR Cesena) <i>importi in migliaia di Euro</i>	Mutui	Titolo Senior	Titoli Junior	Totale Titoli
All'Emissione (2012)	340.619	224.000	123.870	347.870
Residuo al 30/09/2016 (lordo)	118.901	18.239	123.865	142.104

Per quanto riguarda gli altri aspetti relativi alle operazioni di cartolarizzazione si rimanda alla "Parte E" della Nota Integrativa.

Le attività materiali e immateriali

A livello consolidato le immobilizzazioni ammontano a 133,6 milioni, di cui 33,453 milioni riferiti ad immobili non funzionali.

migliaia di euro

	31/12/2016	31/12/2015	Var.ass.	Var. %
Attività ad uso funzionale				
Terreni	17.576	17.750	-174	-0,98%
Fabbricati	71.619	78.701	-7.082	-9,00%
Mobili	419	620	-201	-32,42%
Impianti elettronici	620	750	-130	-17,33%
Altre	9.807	9.942	-135	-1,36%
Totale attività ad uso funzionale	100.041	107.763	-7.722	-7,17%
Attività detenute a scopo investimento				
Terreni	13.076	16.852	-3.776	-22,41%
Fabbricati	20.377	23.441	-3.064	-13,07%
Totale attività detenute a scopo investimento	33.453	40.293	-6.840	-16,98%
TOTALE IMMOB.NI MATERIALI	133.494	148.056	-14.562	-9,84%
TOTALE IMMOB.NI IMMATERIALI	105	60	45	75,00%
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	133.599	148.116	-14.517	-9,80%

La riduzione rispetto al 31/12/2015 deriva da ammortamenti per 4,202 milioni e da svalutazioni nette per 11,640 milioni effettuate in massima parte dalle società incluse nel perimetro di consolidamento (Carice Immobiliare SpA per 3,962 milioni, Unibanca Immobiliare Srl e società da essa controllate per 7,084 milioni) al fine di riflettere le più recenti dinamiche del mercato immobiliare in relazione alle tipologie di immobili posseduti.

10. PATRIMONIO CONTABILE E RATIOS PATRIMONIALI

10.1 Patrimonio contabile

Il Patrimonio netto è rappresentato dalla differenza tra il totale delle attività e delle passività. Al netto della quota di pertinenza di terzi, pari a 0,322 milioni, il patrimonio netto del Gruppo ammonta a 322,148 milioni di euro rispetto ai 107,853 milioni del 31/12/2015.

Per effetto dell'aumento di capitale di 280 milioni conclusosi il 23 settembre con la sottoscrizione e versamento da parte dello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi di n. 560 milioni di azioni ordinarie al valore unitario di Euro 0,50, il capitale sociale risulta pari a 434,579 milioni. La composizione del patrimonio netto recepisce la copertura della perdita di bilancio 2015 deliberata dall'assemblea degli azionisti in data 3 luglio 2016 con l'integrale utilizzo del fondo sovrapprezzo azioni e l'utilizzo di riserve in sospensione d'imposta e con obbligo di ricostituzione per Euro 31,786 milioni (pertanto non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando le suddette riserve non siano reintegrate o ridotte in via definitiva in misura corrispondente con deliberazione dell'Assemblea straordinaria dei soci, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'articolo 2445 del codice civile).

La variazione positiva di 0,694 milioni delle Riserve da valutazione è imputabile per 1,368 milioni all'incremento delle Riserve titoli AFS parzialmente compensate per 0,674 milioni dalle perdite attuariali contabilizzate nelle Riserve riferite a TFR e FIP.

Patrimonio netto contabile (migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	var.ass.	var. %
Capitale	434.579	154.579	280.000	181,14%
Sovrapprezzo di emissione	0	102.490	-102.490	-100,00%
Riserve	-43.638	106.337	-149.975	-141,04%
Riserve da valutazione	-2.736	-3.430	694	-20,23%
Azioni proprie (-)	-76	-76	0	0,00%
Utile (perdita) d'esercizio	-65.981	-252.047	186.066	-73,82%
Patrimonio della capogruppo	322.148	107.853	214.295	198,69%
Patrimonio di pertinenza di terzi	322	1.890	-1.568	-82,96%
Totale patrimonio netto	322.470	109.743	212.727	193,84%

10.2 Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato d'esercizio dell'impresa capogruppo ed il patrimonio netto ed il risultato d'esercizio consolidato

	Risultato netto della Capogruppo	Capitale e riserve	Patrimonio netto
ESERCIZIO 2016			
Saldi da bilancio della capogruppo	-67.493	391.527	324.034
saldi da bilancio di società consolidate integralmente	-12.049	8.430	-3.619
Rettifiche di consolidamento			
- partecipazioni consolidate integralmente	12.081	-11.612	469
- cespiti infragruppo	-109	-1.461	-1.570
- altre variazioni	21	0	21
- quote soci di minoranza	1.568	1.245	2.813
Saldi da bilancio consolidato	-65.981	388.129	322.148

10.3 Fondi propri e coefficienti prudenziali di vigilanza

In conformità alla normativa, il **Capitale Primario di Classe 1** (Common Equity Tier 1 – CET1), costituito dagli strumenti di capitale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utili non distribuiti e/o destinati a riserve, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle immobilizzazioni immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti, oltre che di altri elementi (es. DTA deducibili in base a soglie), alla data del 31 dicembre 2016 è risultato pari a **263,220** milioni di euro, rispetto ai 48,964 milioni del 31/12/2015.

Il totale dei **Fondi Propri** – comprensivi delle passività subordinate, nei limiti della loro computabilità - si è attestato ad Euro **321,010** milioni di euro, rispetto ai 113,206 milioni del 31/12/2015. I Fondi propri includono il Capitale di classe 2 (in massima riferiti a prestiti subordinati, nei limiti della loro computabilità) per 57,790 milioni, in diminuzione rispetto ai 64,242 milioni del 31/12/2015.

Conseguentemente, al 31 dicembre 2016 sulla base degli aggregati patrimoniali sopra delineati e a fronte di un attivo ponderato di Euro 2.622,667 milioni, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato, i coefficienti patrimoniali del Gruppo si sono attestati a:

- **Common Equity ratio e Tier 1 ratio** : **10,04%**;
- **Total Capital ratio** : **12,24%**.

<i>migliaia di euro</i>	31/12/2016	31/12/2015
Capitale primario di classe 1 (CET1)	263.220	48.964
Capitale di classe 1 (Tier 1)	263.220	48.964
Totale fondi propri	321.010	113.206
Rischio di credito e di controparte	189.274	217.903
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	289	407
Rischi di mercato	1.010	1.296
Rischio operativo	19.240	21.087
Totale requisiti prudenziali	209.813	240.693
Attività di rischio ponderate	2.622.663	3.008.663
Capitale primario di classe 1 /Att. di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	10,04%	1,63%
Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)	10,04%	1,63%
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	12,24%	3,76%

Requisiti SREP

Banca d'Italia, a seguito del periodico processo di revisione prudenziale (SREP – *Supervisory Review and Evaluation Process*), ha comunicato nel mese di gennaio 2017 i requisiti patrimoniali vincolanti da rispettare per il 2017:

- Cet 1 Ratio : 6,30%
- Tier 1Ratio : 8,00%
- Total Capital Ratio: 10,25%

Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, ha inoltre individuato i seguenti livelli di capitale che si aspetta che Cassa di Risparmio di Cesena mantenga nel continuo:

- Cet 1 Ratio : 6,70%
- Tier 1Ratio : 8,55%
- Total Capital Ratio: 11,00%

I requisiti patrimoniali del Gruppo al 31/12/2016 risultano pertanto ampiamente superiori agli specifici obblighi in materia di Fondi Propri richiesti dall'Organo di Vigilanza.

11. SINTESI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Per quanto riguarda l'analisi della situazione patrimoniale, si osserva che il totale dell'attivo consolidato è pari a 3.749,407 milioni, rispetto a 4.358,538 milioni del 31/12/2015, con un decremento di 609,131 milioni Riconducibile ad una contrazione delle attività fruttifere pari a 593,689 milioni.

Nel dettaglio:

STRUTTURA DELL'ATTIVO

<i>importi in milioni di euro</i>	31/12/2016	peso	31/12/2015	peso	var.ass.	var. %	var.peso
Crediti verso clientela (v.70)	2.575.977	68,70%	2.988.782	68,57%	-412.805	-13,81%	0,13
Impieghi finanziari (v.20/30/40/50)	681.486	18,18%	889.949	20,42%	-208.463	-23,42%	-2,24
Crediti verso banche (v.60)	65.849	1,76%	38.270	0,88%	27.579	72,06%	0,88
Attività fruttifere	3.323.312	88,64%	3.917.001	89,87%	-593.689	-15,16%	-1,23
Attività materiali e immateriali (v.120/130)	133.599	3,56%	148.116	3,40%	-14.517	-9,80%	0,16
Altre attività (v.10/80/140/150/160)	292.496	7,80%	293.421	6,73%	-925	-0,32%	1,07
Totale Attivo	3.749.407	100,00%	4.358.538	100,00%	-609.131	-13,98%	0,00

STRUTTURA DEL PASSIVO

<i>importi in milioni di euro</i>	31/12/2016	peso	31/12/2015	peso	var.ass.	var. %	var.peso
Debiti verso clientela e titoli in circolazione (v.20/30) escl. CC&G	2.939.375	78,40%	3.520.761	80,78%	-581.386	-16,51%	-2,38
PCT con CC&G (v.20)	159.334	4,25%	82.526	1,89%	76.808	93,07%	2,36
Debiti verso banche (v.10)	176.509	4,71%	507.361	11,64%	-330.852	-65,21%	-6,93
Passività onerose	3.275.218	87,36%	4.110.648	94,31%	-835.430	-20,32%	-6,95
Fondi TFR e F.Rischi (v.110/120)	73.416	1,96%	37.322	0,86%	36.094	96,71%	1,10
Altre passività (v.40/50/60/70/80/90/100)	78.303	2,08%	100.825	2,32%	-22.522	-22,34%	-0,24
Patr.Netto del Gruppo e risultato d'esercizio (v.140/170/175/180/190/200/220)	322.148	8,59%	107.853	2,47%	214.295	198,69%	6,12
Patrimonio di terzi (v.210)	322	0,01%	1.890	0,04%	-1.568	-82,96%	-0,03
Tot. Patrimonio Netto	322.470	8,60%	109.743	2,51%	212.727	193,84%	6,09
Totale Passivo	3.749.407	100,00%	4.358.538	100,00%	-609.131	-13,98%	0,00

12. RENDICONTO FINANZIARIO

Come previsto dalle disposizioni normative vigenti, tra gli schemi di Bilancio, viene riportato il rendiconto finanziario, relativo sia all'esercizio in corso che a quello precedente.

Tale informativa, predisposta utilizzando il metodo indiretto, illustra le dinamiche registrate e presenta, in sintesi, una liquidità netta assorbita dall'attività operativa pari a 285,944 milioni, una liquidità netta generata dall'attività di investimento pari a 4,779 milioni, un'attività di provvista generata dall'aumento di capitale di 280 milioni che determina uno sbilancio complessivo di liquidità netta assorbita pari a 1,165 milioni.

13. CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Per consentire una più efficace analisi dell'andamento gestionale, è stato predisposto un prospetto di conto economico riclassificato che costituisce la base di riferimento per i commenti che seguono; accanto alla descrizione delle singole voci viene indicato il codice di riferimento desunto dagli schemi contenuti nella circolare 262/2005 della Banca d'Italia.

13.1 Sintesi

Nel 2016 il margine operativo, al lordo degli oneri non ricorrenti, è stato di 33,388 milioni, in linea con gli obiettivi contenuti nel Piano Industriale 2016 – 2019.

L'esercizio appena trascorso è stato caratterizzato da una contrazione generalizzata dei ricavi, da attribuire alla debolezza del margine di interesse, che ha risentito del livello dei tassi di sistema ai minimi storici e della flessione delle attività fruttifere, alle commissioni nette, condizionate dalla riduzione dell'operatività, nonché al minor apporto derivante dal portafoglio titoli.

La dinamica dei Costi operativi evidenzia un consistente risparmio ascrivibile per intero alla componente delle "Altre Spese Amministrative" in virtù di una rapida ed incisiva azione di monitoraggio ed intervento di razionalizzazione dei costi.

I consistenti accantonamenti per Rettifiche di valore, pur se notevolmente inferiori a quello dell'anno precedente, unitamente all'impatto dei costi operativi non ricorrenti, hanno determinato sul 2016 un risultato netto negativo ma allo stesso tempo consentono di voltare pagina nella prospettiva di un più veloce ritorno alla redditività rispetto alle previsioni del Piano Industriale.

Voci Conto economico consolidato		31/12/2016	31/12/2015	var. ass.	var. %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	90.975	122.762	(31.787)	-25,9%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(23.690)	(42.539)	(18.849)	44,3%
30.	Margine di interesse	67.285	80.223	(12.938)	-16,1%
60.	Commissioni nette	43.684	47.207	(3.523)	-7,5%
70.	Dividendi e proventi simili	2.511	3.759	(1.248)	-33,2%
80+90+					
100+110	Risultato dell'attività di negoz. e cessione	8.272	34.335	(26.063)	-75,9%
120.	Margine di intermediazione	121.752	165.524	(43.772)	-26,4%
180R	Spese amministrative al netto oneri non ricorrenti:	(88.358)	(90.386)	(2.028)	2,2%
	a) spese per il personale	(58.815)	(58.663)	152	-0,3%
	b) altre spese amministrative nette (*)	(26.169)	(29.561)	(3.392)	11,5%
	c) Contributi a Fondi Sistemici (**)	(3.374)	(2.162)	1.212	-56,1%
200+210	Rettifiche di valore ordin. su immobilizzazioni	(4.252)	(4.642)	(390)	8,4%
220R	Saldo Altri proventi/oneri di gestione (*)	4.246	5.419	(1.173)	-21,7%
	Costi operativi al netto oneri non ricorrenti	(88.364)	(89.609)	(1.245)	1,4%
	Margine operativo al netto oneri non ricorrenti	33.388	75.915	(42.527)	-56,0%
130.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(72.155)	(389.508)	(317.353)	81,5%
	a) crediti	(66.745)	(375.163)	(308.418)	82,2%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.801)	(10.435)	(6.634)	63,6%
	d) altre operazioni finanziarie (**)	(1.609)	(3.910)	(2.301)	58,9%
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(9.153)	(93)	9.060	n.s.
240+270	Utili (Perdite) delle partecipazioni e cessione investimenti	12	(14)	26	n.s.
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	(22.806)	(22.806)	100,0%
180R	Costi operativi non ricorrenti	(50.392)	(9.686)	40.706	n.s.
280.	Risultato al lordo delle imposte	(98.300)	(346.192)	(247.892)	71,6%
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	30.751	94.049	(63.298)	-67,3%
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	1.568	96	1.472	n.s.
340.	Risultato d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(65.981)	(252.047)	(186.066)	73,8%
	(*)al netto recupero imposte da clientela, pari a	7.754	9.287		
	(**)al netto degli effetti dell'operazione FITD/Tercas, pari a	924			

13.2 Principali aggregati economici

Il margine di interesse ammonta a 67,285 milioni rispetto a 80,223 milioni del 31/12/2015, con un decremento di 12,938 milioni, pari al 16,1%; principalmente a causa del livello dei tassi a breve termine ormai strutturalmente negativi (la media dell'Euribor 3 mesi nell'esercizio è stata pari a -27 b.p. che si confronta con una media di -1 bp dello scorso anno); in tale contesto, la progressiva e costante diminuzione del costo del funding (-16,816 milioni) non è stata in grado di controbilanciare il calo del rendimento delle attività, che ha risentito del calo degli interessi da clientela per 25,016 milioni (anche per effetto della riduzione dei volumi impiegati) e dei minori interessi su titoli in portafoglio (-5,161 milioni).

Le commissioni nette sono pari a 43,684 milioni, in diminuzione di 3,523 milioni di euro rispetto al 2015 e riflettono la flessione dell'operatività che ha caratterizzato l'esercizio 2016 in particolare nel comparto dei finanziamenti.

I dividendi percepiti sono pari a 2,511 milioni e risultano in flessione rispetto ai 3,759 milioni del 31/12/2015 che comprendeva 1,4 milioni di dividendo straordinario erogato da CSE.

Il risultato dell'attività di negoziazione e cessione di strumenti finanziari ha prodotto un risultato positivo di 8,272 milioni derivante, in massima parte, come avvenuto l'anno precedente, da utili realizzati su negoziazione di titoli di Stato; il risultato è inferiore di 26,063 milioni rispetto al 2015 che aveva beneficiato, in particolare nel primo trimestre, della prolungata ascesa delle quotazioni dei titoli di Stato.

A seguito di tali dinamiche il **margine di intermediazione** risulta pari a 121,752 rispetto ai 165,524 milioni, in diminuzione di 43,772 milioni, pari al 26,60%.

I **“costi operativi”**, al netto delle componenti “non ricorrenti” ammontano a 88,364 milioni e risultano complessivamente in calo di 1,245 milioni; nel dettaglio si evidenzia:

- il **costo del personale**, che al netto di 32,272 milioni di oneri e fondi accantonati nel 2016 a fronte dell'iniziativa di esodo incentivato, ammonta a 58,815 milioni, sostanzialmente in linea con l'anno precedente. Per effetto del suddetto accordo il costo del personale è previsto ridursi di circa 10 milioni già dall'esercizio 2017.
- le **altre spese amministrative**, che al netto delle componenti “one off” per la ristrutturazione aziendale e delle contribuzioni ai fondi sistemici, ammontano a 26,169 milioni, in calo di 3,392 milioni rispetto al 2015. Tale diminuzione è il frutto dell'attenzione rivolta al contenimento dei costi, resa possibile dalla razionalizzazione della rete territoriale che ha permesso di ridurre i costi di gestione degli immobili (fitti passivi, energia e manutenzioni) e dal rapido intervento sulle maggiori voci di costo quali l'elaborazione dati, la pubblicità e servizi in outsourcing.
- la **contribuzioni ai fondi sistemici, pari a 3,374 milioni (+1,212 milioni)** al netto della contribuzione addizionale al Fondo di Risoluzione nazionale per 3,961 milioni.
- **ammortamenti su immobilizzazioni** (al netto degli impairment) per 4,252 milioni, in calo di 390 mila euro rispetto al 2015.
- un saldo positivo degli **altri proventi e oneri di gestione** pari a 4,246 milioni, al netto dei recuperi di imposte da clientela (per 7,754 milioni) e della riduzione di valore di 519 mila euro delle residue attività iscritte a fronte delle “migliorie su beni di terzi” su filiali dismesse; rispetto al 2015 la voce risulta in calo di 1,173 milioni, riconducibile in parte a minori costi riaddebitati alla clientela ed in parte a minori proventi da commissione istruttoria veloce.

Il Margine operativo, al netto dei costi non ricorrenti ammonta, a 33,388 milioni, in linea con gli obiettivi del Piano. Rispetto al 2015 la flessione di 42,527 milioni è da attribuire per intero ai minori ricavi, in particolare dal comparto del Portafoglio Titoli (circa 31 milioni) per effetto del minor apporto da interessi ma soprattutto per le minori plusvalenze (-26 milioni), oltre che dalla contrazione del margine di interesse e commissioni come descritto in precedenza.

Il saldo delle **rettifiche di valore per deterioramento crediti** ammonta a 66,745 milioni. La copertura dei crediti deteriorati si attesta al 52,2% rispetto 51,6% del 2015; la copertura dei crediti in bonis si attesta all'1,41% rispetto all'1,16% del 2015.

Il costo del credito (rettifiche di valore/crediti netti) risulta pari a 2,59% rispetto al 12,55% del 2015.

Le **rettifiche delle attività finanziarie disponibili per la vendita** si attestano a 3,801 mila euro e si riferiscono per 3,140 milioni alla partecipazione detenuta in Banca Carim, il cui valore è stato recentemente definito in 1,0 euro per azione.

Le **rettifiche su altre operazioni finanziarie** evidenziano accantonamento di 1,609 milioni, effettuati a fronte di garanzie rilasciate su posizioni divenute deteriorate.

L'**accantonamento ai fondi per rischi ed oneri** è pari a 9,153 milioni a copertura del rischio di soccombenza nella controversie pendenti ed in ragione di probabili oneri a carico della banca incerti nell'ammontare.

Con riferimento alle componenti straordinarie, **i costi operativi non ricorrenti** sono ammontati nel 2016 a 50,392 milioni e sono riferiti a oneri per incentivi all'esodo (32,272 milioni), oneri per la ristrutturazione e rilancio aziendale (2,0 milioni), versamenti addizionali al Fondo di Risoluzione (3,961 milioni), ammortamenti su beni di terzi per 519 mila, impairment su immobili per 11,640 milioni. Nel 2015 l'analogo aggregato evidenziava 9,686 milioni riferiti a contributi addizionali a Fondi Sistemici per 4,495 milioni e impairment su immobili per 5,191 milioni.

Nel 2016 sono presenti **componenti straordinarie positive** per 12 mila euro: Nel 2015 erano presenti componenti negative per 22,820 milioni, di cui 22,806 milioni derivanti dalla svalutazione integrale dell'avviamento.

Il **risultato dell'operatività corrente ante imposte** è negativo per 98,300 milioni rispetto ai 346,192 milioni del 2015.

Tenuto conto dell'iscrizione della fiscalità anticipata, la voce **imposte** risulta positiva per 30,751 milioni.

Al netto della perdita di pertinenza di terzi (1,568 milioni), il **Risultato netto di pertinenza della Capogruppo** è negativo per 65,981 milioni rispetto ai 252,047 milioni del 2015.

14. ALTRE INFORMAZIONI

14.1 Le operazioni infragruppo e con le parti correlate

Le operazioni infragruppo e con parti correlate sono regolate all'interno del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena dal regolamento "Operazioni con parti correlate" approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Il regolamento recepisce la normativa in materia emanata dalla Banca d'Italia e dalla Consob.

Le informazioni circa le operazioni con parti correlate vengono riportate in dettaglio nella "Parte H" della Nota Integrativa.

14.2 Accertamenti ispettivi e procedimenti

In data 7 luglio 2016 è stato notificato alla Banca avviso della conclusione delle indagini preliminari nei confronti di persona sottoposta ad indagini (art. 415 c.p.p.) inviato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Forlì.

Con il predetto avviso la Banca ha avuto cognizione di essere stata indagata ai sensi dell'art. 25-ter, lettera a) e s), del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 per la violazioni dell'art. 2621, comma 1, cod. civ. e dell'art. 2638 cod. civ., per i quali sono stati indagati 17 ex amministratori, dirigenti e membri del collegio sindacale della Banca in relazione a quanto a suo tempo emerso nel corso dell'ispezione di Banca d'Italia.

Il procedimento è risultato a carico dei predetti amministratori, dirigenti e membri del collegio sindacale della Banca anche in relazione alla distribuzione di un acconto sui dividendi per un importo pari a euro 1,9 milioni di cui alla delibera del CDA del 30 novembre 2012, esercizio poi conclusosi con una perdita di pertinenza della Capogruppo di 13,970 milioni di euro. Successivamente, in data 4 agosto, in attuazione di un decreto di sequestro preventivo, la Guardia di Finanza ha provveduto a sequestrare 1,9 milioni di euro dai conti di ex amministratori e sindaci, somma pari all'ammontare dell'acconto sui dividendi distribuiti a fine 2012. Il successivo 12 settembre il Tribunale del Riesame ha tuttavia revocato il provvedimento di sequestro e, per tale violazione, si è avuta notizia di richiesta di archiviazione da parte della Procura della Repubblica di Forlì.

Il 13 luglio 2016 è stata effettuata presso la sede della Banca una perquisizione da parte della Guardia di Finanza su ordine della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ferrara ed è stata notificata informazione di garanzia al Presidente dell'epoca dott. Germano Lucchi nell'ambito delle indagini relative all'aumento di capitale di Cassa di Risparmio di Ferrara, realizzato nel 2011 per 150 milioni di euro. Dalla notifica di tale decreto di perquisizione la Banca ha avuto cognizione di essere indagata ai sensi della legge 231/2001 art. 25-ter, lettera r), in relazione alla violazione dell'art. 2637 cod. civ.

Ad esito degli accertamenti ispettivi ai sensi dell'art.54 del TUB, conclusisi il 24/7/2015, sono state inflitte, ai sensi dell'art. 144 TUB, da parte della Banca d'Italia sanzioni amministrative pecuniarie agli ex esponenti aziendali per complessivi euro 950.000,00.

Con riferimento ai medesimi accertamenti ispettivi condotti dalla Banca d'Italia nel periodo tra il 9 febbraio 2015 ed il 24 luglio 2015, aventi altresì ad oggetto la prestazione dei servizi di investimento per il periodo maggio 2011 – luglio 2015, Consob ha avviato un procedimento sanzionatorio ai sensi degli artt. 190 e 195 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 per il quale sono state presentate entro i termini le relative controdeduzioni. In data 1° dicembre 2016 Consob ha trasmesso copia della Relazione con cui l'Ufficio Sanzioni Amministrative ha formulato alla Commissione proposte motivate in merito a tale procedimento. Da tale relazione emerge una proposta di applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie ad ex esponenti della Banca per complessivi euro 630 mila; Cassa di Risparmio di Cesena ai sensi dell'art. 195, comma 9, del TUB quale responsabile in solido ha presentato nei termini proprie controdeduzioni.

Si è invece concluso con una sanzione di € 7.500, pagata entro i termini, per violazione dell'art. 114, comma 1, del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 66 del Regolamento Consob n. 11971 del 1999, il procedimento Consob riferito alla contestazione ai sensi degli artt. 193 e 195 D.Lgs. n. 58/1998 (Tuf) per non aver fornito nel comunicato stampa diffuso il 1° dicembre 2015 “alcune indicazioni fondamentali per una completa comprensione della situazione del rischio economico patrimoniale in cui versava la Banca”. La Banca ha reso tale informativa in un successivo comunicato pubblicato sul sito internet il 28/12/2015.

14.3 Filtri prudenziali del portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

In attesa di un chiarimento formale da parte delle autorità europee, nella determinazione del patrimonio secondo le regole di vigilanza, si è tenuto conto delle indicazioni contenute nella comunicazione del 23 gennaio 2017 con cui la Banca d'Italia consente alle banche “meno significative” che si sono avvalse della facoltà prevista dalla Circolare n. 285 della stessa Banca d'Italia di continuare a non includere nei fondi propri i profitti e le perdite derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali contabilizzate nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Al 31/12/2016 le riserve su titoli di stato del comparto AFS oggetto di sterilizzazione evidenziano un saldo negativo pari a 1,242 milioni.

15. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La Banca ha approvato nel novembre scorso un Piano Industriale 2016-2019 che delinea le linee e gli obiettivi fissati per il 2017. La gestione nell'esercizio sarà concentrata sul conseguimento degli obiettivi delineati nel suddetto Piano volti a riportare la Cassa di Risparmio di Cesena su un sentiero di stabile e sostenibile creazione di valore, attraverso soluzioni che valorizzino la missione di “Banca locale al servizio del territorio”. L'anticipazione al 2016 di iniziative previste nel piano 2016 – 2019 richiederà un aggiornamento delle previsioni per i prossimi esercizi.

Quanto sopra si inserisce economico per taluni aspetti in miglioramento, ma ancora connotato da una crescita debole che potrebbe influire sulle dinamiche gestionali del Gruppo.

Principali rischi e incertezze

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena e sui rischi operativi sono illustrate nella “parte E” della Nota Integrativa.

Continuità aziendale

Banca d'Italia, Consob e Ivass, in attuazione dell'accordo di collaborazione in materia di applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS), hanno pubblicato congiuntamente il Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 “Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime”, con il quale, tra l'altro, richiedono agli amministratori che nei bilanci vengano svolte attente valutazioni in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Il concetto di continuità aziendale richiamato dagli organi di controllo implica che la società possa continuare nella sua esistenza operativa per un futuro prevedibile; futuro che, secondo le previsioni del principio contabile internazionale IAS 1, è relativo (ma non limitato) a 12 mesi dopo la data di riferimento del bilancio. Qualora la Direzione Aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare ad operare in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate.

Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento.

Il bilancio individuale e il bilancio consolidato del Gruppo CR Cesena al 31 dicembre 2016 evidenziano rispettivamente un risultato netto negativo pari 67,493 milioni di euro e pari a 65,981 milioni di euro. Nel corso del 2016 hanno negativamente contribuito alla formazione della perdita di esercizio eventi eccezionali o comunque non ricorrenti, quali:

- i. gli oneri aggiuntivi corrisposti per il finanziamento del Fondo di Risoluzione Nazionale e del Fondo di Garanzia dei Depositi in conformità a quanto previsto dalle Direttive Europee "Banking Resolution and Recovery (Direttiva 59/2014/UE) - BRRD) e "Deposit Guarantee Scheme" (Direttiva 49/2014/UE – DGSD). I contributi versati ammontano a complessivi 7,335 milioni di euro di cui 3,961 milioni di euro hanno carattere straordinario;
- ii. in data 13 ottobre 2016 è stato siglato l'accordo con le Organizzazioni sindacali che prevede, tra l'altro, un Piano anticipato destinato alle Risorse che matureranno i requisiti pensionistici entro e non oltre il 31 dicembre 2023, che potranno accedere, su base volontaria, alle prestazioni straordinaria del Fondo di Solidarietà per il settore del credito. A fronte dell'Accordo, alla luce delle summenzionate adesioni, sono stati imputati costi straordinari per complessivi 32,3 milioni di euro nel bilancio 2016 tra le "Spese del personale";
- iii. il Gruppo detiene, anche attraverso le società inserite nel perimetro di consolidamento, un vasto patrimonio immobiliare, con una rilevante quota di immobili non funzionali. Al fine di riflettere le più recenti dinamiche del mercato immobiliare in relazione alle tipologie di immobili posseduti, il Gruppo ha contabilizzato svalutazioni su immobili per complessivi 11,640 milioni, derivanti in massima parte dal recepimento degli impairment effettuati dalle società incluse nel perimetro di consolidamento;
- iv. Oneri per la ristrutturazione e rilancio aziendale per 2 milioni di euro.

Premesso che la Banca opera tuttora in un quadro di pieno rispetto degli indici di liquidità prudenziali, per quanto riguarda l'adeguatezza patrimoniale, la normativa di Vigilanza fissa precise regole per Banche al fine di stabilire livelli prudenziali di capitale da detenere.

Banca d'Italia, a fronte dell'analisi effettuata nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP), con comunicazione del 18 gennaio 2017 ha stabilito specifici coefficienti patrimoniali per il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena nella seguente misura: "CET1 Ratio", "Tier1 Ratio" e "Total Capital Ratio" pari rispettivamente al 6,70%, al 8,55% e al 11,00%.

La situazione dei coefficienti patrimoniali del Gruppo al 31 dicembre 2016 risulta adeguata in relazione ai coefficienti di vigilanza:

CET 1 ratio	:	10,04% rispetto al 6,70%;
Tier1 Ratio	:	10,04% rispetto all'8,55%;
Total Capital Ratio	:	12,24% rispetto al 11,00%.

In data 8 novembre 2016 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato l'aggiornamento del Piano Strategico di Gruppo, nell'ambito del quale sono previste iniziative finalizzate alla riduzione dei crediti deteriorati del presente documento.

Sulla base di detto Piano Strategico, si evince chiaramente come il Gruppo sia in grado di continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile e di rispettare i requisiti prudenziali in materia di Fondi Propri richiesti dalla Banca d'Italia stante la proprie capacità di assorbire gli impatti derivanti dal conseguimento degli obiettivi richiesti in termini di riduzione dei crediti deteriorati.

Premesso tutto ciò gli amministratori considerano appropriato utilizzare il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio.

16. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Offerta per la cessione di crediti non performing

Cassa di Risparmio di Cesena ha ricevuto una “*Offerta preliminare vincolante e condizionata per l’acquisizione di crediti NPL*” (**Offerta**) da parte di una primaria Istituzione operante nel settore dell’acquisto e gestione dei crediti problematici. Tale Offerta ha per oggetto l’acquisizione di crediti non-performing, in massima parte Sofferenze, per un controvalore lordo di 1.104,1 milioni e comprende anche posizioni creditizie classificate a Inadempienza Probabile per un controvalore lordo di € 161,6 milioni e posizioni creditizie oggetto di precedenti write-off per complessivi 137,1 milioni.

Il corrispettivo di cessione offerto è pari a € 375,4 milioni e il perfezionamento dell’acquisizione dei crediti è previsto entro il 31/12/2017.

Nell’operazione di acquisizione dei crediti NPL è previsto l’intervento dello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, che sta svolgendo l’attività propedeutica alla realizzazione di un’operazione di spin-off dei crediti NPL della Cassa di Risparmio di Cesena, in attuazione dell’impegno di sensibile riduzione dei medesimi previsto nel Piano Industriale della Banca approvato dal Consiglio di Amministrazione del 8 novembre 2016, sulla base del quale la Banca Centrale Europea ha rilasciato l’autorizzazione allo Schema Volontario ad acquisire una partecipazione di controllo nella Cassa di Risparmio di Cesena Spa. L’ipotesi operativa allo studio da parte dello Schema Volontario riguarda il perimetro dei crediti NPL oggetto dell’Offerta, nella quale lo Schema Volontario potrà contribuire attraverso la sottoscrizione di tranche *junior/mezzanine*.

La Cassa di Risparmio di Cesena Spa ha richiesto ad una primaria società di consulenza, la prestazione di servizi di assistenza professionale aventi per oggetto lo svolgimento dell’analisi in merito al prezzo riportato nell’Offerta per l’acquisizione dei crediti NPL e ha ricevuto la relazione da parte della predetta società di consulenza, attestante la congruità del prospettato prezzo di cessione del Portafoglio NPL.

In conseguenza di quanto sopra e della caratteristica dell’Offerta, oltre alla natura dei soggetti coinvolti, Cassa di Risparmio di Cesena Spa ha ritenuto ragionevolmente prevedibile la conclusione dell’operazione, pertanto ha valorizzato i crediti NPL, oggetto della suddetta Offerta al valore di recupero riveniente dall’operazione cessione, secondo quanto disposto dal principio contabile internazionale IAS39.

Al perfezionamento di tale operazione residueranno crediti deteriorati composti in massima parte da Inadempienze Probabili; l’incidenza complessiva dei crediti deteriorati sul totale dei crediti verso la clientela si attesterà circa al 18% con riferimento ai crediti lordi e al 13% sui crediti netti, traguardando con netto anticipo uno dei primari obiettivi del piano di rilancio.

Dalla sede della società, 11 aprile 2017

Il Consiglio di Amministrazione di
Cassa di Risparmio di Cesena SpA

PROSPETTI DEL BILANCIO
CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2016

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

	Voci dell'attivo	31/12/2016	31/12/2015
10.	Cassa e disponibilità liquide	19.265	20.430
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.887	2.673
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	679.599	887.276
60.	Crediti verso banche	65.849	38.270
70.	Crediti verso clientela	2.575.977	2.988.782
80.	Derivati di copertura	897	4.033
120.	Attività materiali	133.494	148.056
130.	Attività immateriali	105	60
	di cui:		
	- avviamento	0	0
140.	Attività fiscali	227.186	217.759
	a) correnti	81.176	11.938
	b) anticipate	146.010	205.821
	di cui trasformabili in crediti d'imposta (L.214/2011)	38.952	127.103
160.	Altre attività	45.148	51.199
	Totale dell'attivo	3.749.407	4.358.538

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2016	31/12/2015
10.	Debiti verso banche	176.509	507.361
20.	Debiti verso clientela	2.585.584	2.677.905
30.	Titoli in circolazione	513.125	925.382
40.	Passività finanziarie di negoziazione	11.210	10.096
60.	Derivati di copertura	6.783	6.976
80.	Passività fiscali	901	1.292
	a) correnti	0	0
	b) differite	901	1.292
100.	Altre passività	59.409	82.461
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	13.422	13.635
120.	Fondi per rischi e oneri:	59.994	23.687
	a) quiescenza e obblighi simili	15.838	16.516
	b) altri fondi	44.156	7.171
140.	Riserve da valutazione	-2.736	-3.430
170.	Riserve	-43.638	106.337
180.	Sovrapprezzi di emissione	0	102.490
190.	Capitale	434.579	154.579
200.	Azioni proprie (-)	-76	-76
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	322	1.890
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-65.981	-252.047
	Totale del passivo e del patrimonio netto	3.749.407	4.358.538

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	Voci Conto economico consolidato	31/12/2016	31/12/2015
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	90.975	122.762
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(23.690)	(42.539)
30.	Margine di interesse	67.285	80.223
40.	Commissioni attive	46.341	50.375
50.	Commissioni passive	(2.657)	(3.168)
60.	Commissioni nette	43.684	47.207
70.	Dividendi e proventi simili	2.511	3.759
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.332)	(394)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	280	(743)
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	9.324	35.477
	a) crediti	111	(399)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	7.822	35.378
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) passività finanziarie	1.391	498
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	0	(5)
120.	Margine di intermediazione	121.752	165.524
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(71.231)	(389.508)
	a) crediti	(66.745)	(375.163)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.801)	(10.435)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) altre operazioni finanziarie	(685)	(3.910)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	50.521	(223.984)
170.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	50.521	(223.984)
180.	Spese amministrative:	(135.269)	(104.168)
	a) spese per il personale	(91.087)	(58.663)
	b) altre spese amministrative	(44.182)	(45.505)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(9.153)	(93)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(15.841)	(9.801)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(51)	(32)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	11.481	14.706
230.	Costi operativi	(148.833)	(99.388)
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	(4)
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	(22.806)
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	12	(10)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(98.300)	(346.192)
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	30.751	94.049
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	(67.549)	(252.143)
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	1.568	96
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(65.981)	(252.047)

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA
COMPLESSIVA**

(importi in migliaia di euro)

	Voci	31/12/2016	31/12/2015
10.	Utile (perdita) d'esercizio	(67.549)	(252.143)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(674)	228
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	(674)	228
50.	Attività non correnti in via di dismissione:		
60.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	1.368	71
70.	Copertura di investimenti esteri:		
80.	Differenze di cambio:		
90.	Copertura dei flussi finanziari:		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	1.368	71
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130.	Totale altre componenti reddituali	694	299
140.	Redditività complessiva (voce 10+130)	(66.855)	(251.844)
150.	Redditività consolidata complessiva di competenza di terzi	1.568	96
140.	Redditività complessiva consolidata	(65.287)	(251.748)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

Anno 2016 (importi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.15	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2016	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva 31.12.2016
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	157.997		157.997				280.000							434.579	3.001
b) altre azioni															
Sovraprezzi di emissione	102.490		102.490	(102.490)										0	
Riserve:	104.905		104.905	(149.653)		(418)								(43.638)	(1.111)
a) di utili	104.901		104.901	(149.653)										(43.224)	(1.111)
b) altre	4		4			(418)								(414)	
Riserve da valutazione:	(3.430)		(3.430)									694		(2.736)	
a) disponibili per la vendita	4.675		4.675									1.368		6.043	
b) copertura flussi finanziari			0												
c) altre	(8.105)		(8.105)									(674)		(8.779)	
di cui			0												
- leggi speciali di rivalutazione	210		210											210	
- benefici a dipendenti	(8.315)		(8.315)									(674)		(8.989)	
Strumenti di capitale	0		0											0	
Acconti su dividendi														0	
Azioni proprie	(76)		(76)											(76)	
Utile (Perdita) di esercizio	(252.143)		(252.143)	252.143								(67.549)		(65.981)	(1.568)
Patrimonio netto del gruppo	107.853		107.853	0	0	(418)	280.000					(65.287)		322.148	
Patrimonio netto di terzi	1.890		1.890									(1.568)			322

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

Anno 2015 (importi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.14	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2015	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 31.12.2015			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni				Stock options
Capitale:															
a) azioni ordinarie	157.997		157.997											154.579	3.418
b) altre azioni															
Sovraprezzi di emissione	102.490		102.490											102.490	
Riserve:	105.570		105.570	3.906		(4.571)								106.337	(1.432)
a) di utili	105.566		105.566	3.906		(4.571)								106.333	(1.432)
b) altre	4		4											4	
Riserve da valutazione:	(3.729)		(3.729)									299		(3.430)	
a) disponibili per la vendita	4.604		4.604									71		4.675	
b) copertura flussi finanziari			0												
c) altre	(8.333)		(8.333)									228		(8.105)	
di cui			0												
- leggi speciali di rivalutazione	210		210											210	
- benefici a dipendenti	(8.543)		(8.543)									228		(8.315)	
Strumenti di capitale	(1.496)		(1.496)						1.496					0	
Acconti su dividendi														0	
Azioni proprie	(4.866)		(4.866)				4.807	(17)						(76)	
Utile (Perdita) di esercizio	3.906		3.906	(3.906)								(252.143)		(252.047)	(96)
Patrimonio netto del gruppo	357.885		357.885	0		(4.570)	4.807	(17)				(251.748)		107.853	
Patrimonio netto di terzi	1.987		1.987			(1)						(96)			1.890

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO – Medoto indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	<i>Importo</i>	
	31/12/2016	31/12/2015
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	(16.900)	63.035
- risultato d'esercizio (+/-)	(65.981)	(252.047)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	(55)	(5)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(280)	743
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	71.231	412.314
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	15.892	9.833
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(2.328)	(14.613)
- premi netti non incassati (+)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (+/-)		
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(30.751)	(94.049)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(4.628)	859
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	553.421	775.003
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	833	3.529
- attività finanziarie valutate al fair value		3.094
- attività finanziarie disponibili per la vendita	203.876	471.373
- crediti verso banche: a vista	(27.579)	94.330
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	346.060	185.606
- altre attività	30.231	17.071
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(822.465)	(845.161)
- debiti verso banche: a vista	(330.852)	(268.797)
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	(92.321)	(201.392)
- titoli in circolazione	(412.257)	(374.246)
- passività finanziarie di negoziazione	1.114	5.203
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	11.851	(5.929)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(285.944)	(7.123)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	3.931	4.223
- vendite partecipazioni	1.419	
- dividendi incassati su partecipazioni	2.511	3.759
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	1	464
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	848	(501)
- acquisto di partecipazioni		
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisto di attività materiali	752	(459)
- acquisto di attività immateriali	96	(42)
- acquisto di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	4.779	3.722
C. ATTIVITA' DI PROVVISATA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	280.000	
- emissione/acquisto strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	280.000	
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.165)	(3.401)

LEGENDA

(+) generata
(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	<i>Importo</i>	
	31/12/2016	31/12/2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	20.430	23.831
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.165)	(3.401)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	19.265	20.430

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO
CONSOLIDATO AL
31 DICEMBRE 2016
GRUPPO BANCARIO
CASSA DI RISPARMIO DI CESENA

Parte A – Politiche contabili

A.1 Parte generale

- Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- Sezione 2 – Principi generali di redazione
- Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento
- Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- Sezione 5 – Altri aspetti

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

- 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20/attivo)
- 2 – Attività finanziarie valutate al fair value (voce 30/attivo)
- 3 – Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40/attivo)
- 4 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (voce 50/attivo)
- 5 – Crediti verso banche (voce 60/attivo) e verso clientela (voce 70/attivo)
- 6 – Derivati di copertura (voce 80/attivo)
- 7 – Partecipazioni (voce 100/attivo)
- 8 – Attività materiali (voce 120/attivo)
- 9 – Attività immateriali (voce 130/attivo)
- 10 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (voce 150/attivo)
- 11 – Fiscalità corrente e differita (voce 140/attivo e voce 80/passivo)
- 12 – Fondi per rischi ed oneri (voce 120/passivo)
- 13 – Debiti verso banche (voce 10/passivo), debiti verso clientela (voce 20/passivo) e titoli in circolazione (voce 30/passivo)
- 14 – Passività finanziarie di negoziazione (voce 40/passivo)
- 15 – Trattamento di fine rapporto del personale (voce 110/passivo)
- 16 – Operazioni in valuta
- 17 – Altre informazioni
- 18 – Metodologia di determinazione del fair value
- 19 – L’impairment test e la verifica delle eventuali perdite di valore

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.4 Informativa sul fair value

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato

Attivo

- Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10
- Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20
- Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30
- Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40
- Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50
- Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60
- Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70
- Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80
- Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica –Voce 90
- Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100
- Sezione 11 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 110
- Sezione 12 – Attività materiali – Voce 120
- Sezione 13 – Attività immateriali – Voce 130

- Sezione 14 – Le attività fiscali (voce 140 dell'attivo) e le passività fiscali (voce 80 del passivo)
- Sezione 15 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo
- Sezione 16 – Altre attività – Voce 160

Passivo

- Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10
- Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20
- Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30
- Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40
- Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50
- Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60
- Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70
- Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80
- Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90
- Sezione 10 – Altre passività – Voce 100
- Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110
- Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120
- Sezione 13 – Riserve tecniche – voce 130
- Sezione 14 – Azioni rimborsabili – Voce 150
- Sezione 15 – Patrimonio del Gruppo – Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220
- Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 210

Altre informazioni

Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato

- Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20
- Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50
- Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – voce 70
- Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80
- Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90
- Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100
- Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110
- Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130
- Sezione 9 – Premi netti – Voce 150
- Sezione 10 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa – Voce 160
- Sezione 11 – Le spese amministrative – Voce 180
- Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 190
- Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200
- Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210
- Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220
- Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 240
- Sezione 17 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 250
- Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 260
- Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 270
- Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 290
- Sezione 21 – Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 310
- Sezione 22 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 330

- Sezione 23 – Altre informazioni
- Sezione 24 – Utile per azione

Parte D – Redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- Sezione 1 – Rischi del Gruppo Bancario
- Sezione 2 – Rischi delle imprese di assicurazione
- Sezione 3 – Rischi delle altre imprese

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

- Sezione 1 – Il patrimonio consolidato
- Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

- Sezione 1 – Informazioni sui compensi degli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche
- Sezione 2 – Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Legenda riferita a sigle esposte nelle tabelle:

FV: fair value

VN: valore nominale o nozionale

VB: valore di bilancio

L1: Gerarchia del fair value – Livello 1

L2: Gerarchia del fair value – Livello 2

L3: Gerarchia del fair value – Livello 3

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1. PARTE GENERALE

Sezione 1. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Ai sensi dello IAS 1 § 16, si attesta che il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2016 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 recepiti dal nostro ordinamento con D. Lgs. n. 38/2005 e con la circolare Banca d'Italia n. 262 "I bilanci delle banche: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, tenendo anche conto, per le fattispecie applicabili, delle interpretazioni dell'*International Reporting Interpretation Committee* ("IFRIC").

Nella predisposizione del Bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2016 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Nella tabella che segue, come richiesto dallo IAS 8, sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dall'esercizio 2016.

Nuovi principi contabili/interpretazioni o modifiche di quelli esistenti.

Nel corso del 2016 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili che tuttavia non hanno avuto impatti sul presente bilancio consolidato.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note
Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012.	Dicembre 2014	Primo esercizio successivo al 1 febbraio 2015	9 gennaio 2015	(UE) 28/2015 9 gennaio 2015	L'obiettivo è trattare argomenti su cui sono stati riscontrate incoerenze negli IFRS e chiarimenti terminologici
Modifiche allo IAS 19 – Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti.	Dicembre 2014	Primo esercizio successivo al 1 febbraio 2015	9 gennaio 2015	(UE) 29/2015 9 gennaio 2015	L'aggiornamento introduce facilitazioni, al ricorrere di determinate condizioni, nella contabilizzazione dei contributi dei dipendenti ai piani a benefici definiti.
Modifiche allo IAS 16 <i>Immobili, impianti e macchinari</i> e allo IAS 41 <i>Agricoltura – Agricoltura: piante fruttifere</i> .	Novembre 2015	Primo esercizio successivo al 1 gennaio 2016	23 novembre 2015	UE 2113/2015 24 novembre 2015	Le modifiche precedono l'inclusione della trattazione delle attività biologiche fruttifere.
Modifiche all'IFRS 11 <i>Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto</i>	Novembre 2015	Primo esercizio successivo al 1 gennaio 2016	25 novembre 2015	UE 2173/2015 25 novembre 2015	Indica il trattamento contabile di una "joint operation" che rappresenta un'attività aziendale ai sensi dell'Ifrs3
Modifiche allo IAS 16 <i>Immobili, impianti e macchinari</i> e allo IAS 38 <i>Attività immateriali: Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili</i> .	Dicembre 2015	Primo esercizio successivo al 1 gennaio 2016	2 dicembre 2015	UE 2231/2015 3 dicembre 2015	Fornisce chiarimenti in merito alle metodologie di ammortamento consentite.
Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014	Dicembre 2015	Primo esercizio successivo al 1 gennaio 2016	15 dicembre 2015	UE 2343/2015 16 dicembre 2015	Chiarimenti normativi IFRS5, IFRS7, IAS19 e IAS34
Modifiche allo IAS 1-	Dicembre	Primo esercizio	18 dicembre	UE 2406/2015	Materialità e aggregazioni

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note
Presentazione del bilancio: Iniziativa di informativa.	2015	successivo al 1 gennaio 2016	2015	19 dicembre 2015	dei dati informativi di bilancio definiti sulla base di un giudizio professionale.
Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato: Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato.	Dicembre 2015	Primo esercizio successivo al 1 gennaio 2016	18 dicembre 2015	UE 2441/2015 23 dicembre 2015	Consente l'applicazione del metodo del patrimonio netto per controllate/joint venture collegate
Modifica all'IFRS 10 Bilancio consolidato, l'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità e lo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture.	Settembre 2016	Primo esercizio successivo al 1 gennaio 2016	22 settembre 2016	(UE) 2016/1703 23 settembre 2016	Le modifiche mirano a precisare i requisiti per la contabilizzazione delle entità d'investimento e a prevedere esenzioni in situazioni particolari.

Nel corso del 2016 sono stati pubblicati i seguenti regolamenti europei di omologazione di nuovi principi contabili internazionali la cui applicazione è prevista per i prossimi esercizi:

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note
IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti	Settembre 2016	Primo esercizio successivo al 1 gennaio 2018	22 settembre 2016	(UE) 2016/1905 23 settembre 2016	Il principio è volto a migliorare la rendicontazione contabile dei ricavi e quindi nel complesso la comparabilità dei ricavi nei bilanci
IFRS 9 Strumenti finanziari	Dicembre 2016	Primo esercizio successivo al 1 gennaio 2018	22 novembre 2016	(UE) 2016/2067 29 novembre 2016	Il principio è volto a migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari ed operare una transizione verso un modello più lungimirante di rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie.

Principi contabili emanati dallo IASB e non ancora omologati

Si segnala che nel corso del 2016 è avvenuta l'omologazione dei nuovi principi contabili IFRS15-“Ricavi” e IFR9 “Strumenti Finanziari” la cui applicazione è prevista a partire dal 1 gennaio 2018.

In particolare, il principio IFRS 9, pubblicato dallo IASB in data 24 luglio 2014, completa il processo di riforma dello IAS 39 che si è articolato nelle tre fasi di “classificazione e misurazione”, “impairment” e “hedge accounting”; non si è perfezionato il progetto relativo alle regole contabili sulle coperture generiche che saranno raccolte successivamente in un principio contabile separato.

Le novità rilevanti che saranno introdotte con il nuovo principio contabile riguardano:

- Classificazione delle attività finanziarie: la classificazione sarà in funzione sia dell'intento gestionale (business model) con cui la banca detiene lo strumento, sia delle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario medesimo; sono identificati tre soli portafogli contabili: attività valutate al costo ammortizzato, attività valutate al fair value con impatto a conto economico, attività valutate al fair value con impatto a riserva di patrimonio netto (OCI). I titoli di capitale sono sempre valutati al fair value con imputazione a conto economico salvo che la banca non eserciti l'opzione per l'imputazione a OCI. Per le passività finanziarie vengono mantenute sostanzialmente le attuali categorie (costo e fair value) con l'introduzione,

per le passività al fair value, dell'imputazione a patrimonio netto degli effetti derivanti dalle oscillazioni del proprio merito creditizio;

- Hedge accounting: criteri di riconoscimento e rilevazione contabile delle operazioni di copertura maggiormente allineati alle logiche gestionali sottostanti le politiche di copertura;
- Modello di impairment: unico modello basato sul concetto di perdita attesa (“forward-looking expected loss”) applicabile a tutte le attività finanziarie non valutate al fair value con impatti a conto economico che sostituisce l'attuale modello “incurred loss”. Il nuovo approccio, che ha l'obiettivo di garantire maggiore tempestività nel riconoscimento delle perdite, prevede la classificazione delle attività in 3 distinti c.d.stage:
 - Stage 1: attività finanziarie originate/acquisite che non presentano obiettive evidenze di perdita alla data di prima iscrizione ovvero non abbiano evidenziato un deterioramento significativo; la perdita attesa viene calcolata sull'orizzonte temporale di 1 anno.
 - Stage 2: attività finanziarie la cui qualità creditizia sia peggiorata significativamente alla data di prima iscrizione; la perdita attesa viene calcolata sull'intera vita residua;
 - Stage 3: attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio da valutare sulla base della perdita attesa sulla vita residua.

NUOVI DOCUMENTI EMESSI DALLE AUTORITÀ DI VIGILANZA

a) BANCA D'ITALIA: COMUNICAZIONE DEL 25/1/2017

La comunicazione fornisce chiarimenti in merito alla modalità di contabilizzazione della contribuzione addizionale al Fondo di Risoluzione Nazionale. In data 27 dicembre 2016 infatti, la stessa Banca d'Italia, ha richiamato alle Banche una contribuzione addizionale pari a 2 annualità (ai sensi dell'art.1 c.848 della L.208 del 28/12/2015) prevedendo la possibilità di stabilire un arco temporale in cui tali contribuzioni sono dovute (art.25 L.237 del 23/12/2016); in tali circostanze, per ogni anno di riferimento, le contribuzioni sono dovute solo nel caso sussista l'obbligo contributivo nei confronti del Fondo di Risoluzione Unico. Banca d'Italia, con la comunicazione del 25 gennaio 2017, evidenzia che per quanto riguarda le 2 annualità addizionali, la condizione prevista dall'IFRIC 21 circa l'esistenza del “fatto vincolante che da origine a una passività relativa al pagamento di un tributo” è da ritenersi soddisfatta, in quanto al comunicazione ricevuta dalle singole banche in data 27 dicembre 2016 ha effetto vincolante e incondizionato. Pertanto le somme richiamate con tale comunicazione vanno rilevate come passività nei bilanci in chiusura al 31 dicembre 2016.

Le banche quindi dovranno contabilizzare l'intera contribuzione addizionale nello stato patrimoniale nella voce 100 “Altre passività” e nella voce 180b “Altre spese amministrative” nel conto economico consolidato (voce 150b del bilancio individuale)

b) ALTRI DOCUMENTI E DISPOSIZIONI DI BANCA D'ITALIA:

- Circolare 154 “Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie – schemi di rilevazione e inoltro dei flussi informativi” (6° aggiornamento); l'aggiornamento ha riguardato in particolare gli “Schemi di rilevazione e sistema delle codifiche”.
- Circolare 286 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati” (8° aggiornamento): in particolare, vengono arricchite le informazioni a disposizione della Vigilanza in tema di valutazione delle componenti dell'indicatore di leva finanziaria;

- Circolare 272 “Matrice dei conti” (8° aggiornamento, recepimento del Regolamento UE 2015/534);
- Circ. n.285 “Disposizioni di vigilanza per le banche” (16°, 17° e 18° aggiornamento): i primi due aggiornamenti riferiti rispettivamente ai sistemi di sicurezza dei pagamenti via internet e al sistema dei controlli interni.

Il 18° aggiornamento fa riferimento alla modifica del requisito di riserva di conservazione del capitale (CCB), per il quale viene adottato il regime transitorio, rivedendo la scelta originaria di anticipare l’applicazione in misura piena del CCB.

- Nuova segnalazione statistica sulle posizioni a sofferenza: la segnalazione, ha lo scopo di raccogliere informazioni dettagliate sulle singole posizioni a sofferenza con particolare riguardo alla natura delle garanzie reali o di altro tipo che ne attenuano il rischio di credito e lo stato dell’attività di recupero. La Banca d’Italia ha richiesto una prima segnalazione parziale sui dati riferiti al 31 dicembre 2015 entro la data del 25 settembre 2016; la segnalazione definitiva con riferimento i dati al 31 dicembre 2015 è stata prodotta entro il 25 dicembre 2016.
- TLTRO II: a seguito del nuovo programma di rifinanziamento a lungo termine denominato TLTRO II, in base al quale le istituzioni monetarie e finanziarie dell’eurozona possono ottenere dalla BCE prestiti garantiti di durata quadriennale, sono state diffuse le modalità operative e delle istruzioni segnaletiche;

c) BANCA CENTRALE EUROPEA

Nel 2016 sono stati emanati i seguenti documenti:

- con riferimento al Regolamento CRR, la Commissione Europea ha emanato regolamenti di esecuzione (2016/200/UE-2016/428/UE-2016/892/UE) attinenti le segnalazioni di vigilanza prudenziale delle banche, con particolare riferimento all’informativa sul coefficiente di leva finanziaria degli enti e alla proroga dei periodi transitori relativi ai requisiti di Fondi Propri per le esposizioni verso controparti centrali.
- Regolamento UE 2016/445 (BCE 2016/4) con riferimento all’armonizzazione delle opzioni e delle discrezionalità nazionali in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi per garantire regole comuni e comparabilità degli indici patrimoniali tra banche di diversi paesi.
- Regolamento di esecuzione (UE) 2016/1702 del 18 agosto 2016. Il Regolamento stabilisce gli obblighi in relazione alle segnalazioni che gli enti sono tenuti ad effettuare ai fini della conformità al CRR e fornisce ulteriori precisazioni in merito ai modelli, alle istruzioni e alle definizioni utilizzate dagli enti per le segnalazioni a fini di vigilanza, oltre all’aggiornamento e alla sostituzione di vari modelli riportati negli allegati del provvedimento normativo.

EFFETTI CONTABILI DERIVANTI DAI PRINCIPALI INTERVENTI NORMATIVI E ALTRE OPERAZIONI RILEVANTI

Fondo di Risoluzione (Single Resolution Fund – SRF)

Per il 2016 gli intermediari sono chiamati a versare un ottavo della contribuzione complessivamente dovuta; a maggio 2016 Cassa di Risparmio di Cesena ha ricevuto da Banca d'Italia la comunicazione relativa al versamento del contributo ordinario pari a 1,975 milioni; tale versamento è stato effettuato in data 14 giugno 2016. L'importo risulta superiore al contributo 2015 (+31,8%) per effetto in particolare della riduzione degli anni, da 10 a 8, per il raggiungimento del livello obiettivo.

L'Autorità di Risoluzione Nazionale ha altresì previsto che per l'esercizio potrà essere richiesto un contributo straordinario pari a due volte il contributo ordinario; in data 27 dicembre 2016 è pervenuta comunicazione alla Banca della contribuzione addizionale dovuta pari ad 3,961 milioni.

Conformemente all'interpretazione IFRIC 21, l'importo della contribuzione addizionale è stato interamente imputato nel bilancio 2016 tra le altre spese amministrative (voce 180b del conto economico consolidato) rilevando in contropartita una passività (voce 100 del passivo); con l'avvenuta comunicazione è da ritenersi soddisfatta la condizione prevista dall'IFRIC 21 circa l'esistenza del fatto vincolante al fine della rilevazione di una passività relativa al pagamento di un tributo. Come da specifica richiesta da parte dell'Autorità di Risoluzione Nazionale, la Banca ha pagato tale contributo addizionale in data 17/03/2017.

Fondo di Garanzia dei Depositi (Deposit Guarantee Scheme- DGS)

Il contributo richiesto alla Banca per l'anno 2016 è pari a 1,088 milioni iscritto, ai sensi dell'IFRIC 21, a conto economico alla voce 180b "Altre spese amministrative"; è stato inoltre previsto per il 2016 un contributo a carico della banca per 0,311 milioni (contabilizzato anch'esso a conto economico) a favore del Fondo di solidarietà per gli obbligazionisti delle banche poste in risoluzione a fine 2015.

Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD)

E' stata avviata a fine 2015 la costituzione di uno Schema Volontario all'interno del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) come strumento aggiuntivo allo Schema Obbligatorio, non soggetto ai vincoli della normativa comunitaria e della Commissione Europea

Il 28 aprile 2016, a seguito di apposito decreto del MEF, Banca Tercas ha restituito al FITD il contributo ricevuto nel 2014 comprensivo della quota di interessi attivi maturati, somma poi accreditata alle singole banche che avevano partecipato all'intervento; pertanto la Banca ha contabilizzato 897 mila euro tra le "Riprese di valore su altre operazioni finanziarie" alla voce 130b di conto economico e 22 mila euro tra gli interessi attivi.

In pari data lo Schema Volontario del FITD è intervenuto a sostegno della stessa Banca Tercas per un importo pari a quanto restituito al FITD, addebitando le singole consorziate per la quota spettante; la Banca ha pertanto contabilizzato 924 mila euro tra le "Altre spese amministrative" alla voce 180b del conto economico.

L'Assemblea dello Schema volontario di intervento del FITD tenutasi in data 17 giugno 2016 ha poi deliberato l'innalzamento della dotazione finanziaria per futuri interventi a 700 milioni di euro, ulteriori rispetto al sopra citato intervento in favore di Tercas, e comunque già destinati per 280 milioni di euro all'aumento di capitale di Cassa di Risparmio di Cesena. La banca ha pertanto iscritto il proprio impegno nei confronti dello Schema Volontario del FITD.

Opzione per il mantenimento della trasformazione delle attività fiscali (DTA) qualificate in credito d'imposta (Legge n.119 del 30/06/2016)

L'articolo 11 del D.L. n. 59 del 3 maggio 2016, convertito con modificazioni dalla L. n. 119 del 30 giugno 2016, ha introdotto un regime opzionale in virtù del quale la possibilità per il contribuente di usufruire in futuro della trasformabilità in crediti di imposta delle attività per imposte anticipate (DTA – Deferred Tax Asset) cosiddette “qualificate” (relative a rettifiche su crediti o ad avviamenti e altri intangibili) risulta subordinata al pagamento di un canone annuo di garanzia. La norma è finalizzata ad evitare la configurabilità come “aiuto di Stato” della disciplina nazionale che stabilisce la convertibilità automatica in crediti d'imposta delle DTA “qualificate” anche in presenza di perdite civilistiche e/o fiscali.

Il canone è pari all'1,5% della eventuale differenza positiva tra la somma delle DTA “qualificate” iscritte dal 2008, comprese quelle già convertite in crediti d'imposta e la somma delle imposte (Ires e Irap) versate dal 2008. Se la differenza è negativa non è dovuta nessuna commissione.

In data 22 luglio sono stati emanati i provvedimenti attuativi del D.L. 59/2016 (convertito con modificazioni dalla Legge n.119 del 30/06/2016). Tali documenti (“Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate” e “Circolare esplicativa 32/E”) definiscono le modalità di calcolo, di versamento e dell'esercizio dell'opzione per mantenere la trasformazione in crediti di imposta della DTA qualificate, da esercitarsi entro il 31 luglio 2016. Sulla base della normativa emanata non derivano oneri a carico del Gruppo per il mantenimento della convertibilità in quanto le imposte versate nel periodo 2008-2015 sono state superiori alle DTA qualificate iscritte nel bilancio 2015.

E' stato inoltre chiarito che l'esercizio dell'opzione è previsto anche nei casi in cui nessun canone risulti dovuto, per effetto della differenza negativa tra le DTA qualificate iscritte e le imposte versate; la Banca, pertanto, ha esercitato l'opzione nel termine previsto del 31 luglio 2016.

Riorganizzazione aziendale- Piano di incentivazione all'esodo per il personale dipendente

Con riguardo al piano di incentivazione all'esodo del personale, i cui dettagli sono riportati nell'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione del presente bilancio, si evidenzia che l'onere relativo all'adesione su base volontaria al Fondo di solidarietà e all'incentivazione di complessive 175 risorse è stato completamente imputato nel bilancio 2016.

In relazione al succitato piano infatti, nella voce “Spese per il personale” del conto economico dell'esercizio 2016, è stato contabilizzato un costo di 32,3 milioni, al netto dell'effetto attuariale di euro 0,2 milioni.

Tale onere è stato iscritto:

- per euro 29,6 milioni in contropartita alla voce “Fondi per rischi e oneri” in quanto l'importo rappresenta l'onere stimato a carico della banca sulla base di specifica valutazione attuariale;
- per euro 2,7 milioni in contropartita alla voce “Altre passività”, in quanto riferiti a passività certa con erogazione a breve termine.

Sezione 2. Principi generali di redazione

Le risultanze contabili sono state determinate dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) così come omologati a tutto il 31 dicembre 2016 dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sul piano interpretativo, infine, si è tenuto altresì conto dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il presente bilancio risulta costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota Integrativa ed è corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

I valori sono espressi in migliaia di euro.

2.1 Continuità aziendale

Le valutazioni delle attività, delle passività aziendali e delle operazioni fuori bilancio sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale sulla base delle considerazioni evidenziate nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 3. Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

L'area di consolidamento include la Capogruppo e le società da essa direttamente o indirettamente controllate, comprendendo nel perimetro di consolidamento anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo; analogamente, nel suddetto perimetro sono incluse anche le società veicolo costituite nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione dei crediti, quando ne ricorrono i requisiti previsti dai nuovi principi contabili e dalle loro interpretazioni, con particolare riferimento al IFRS 10 per l'esistenza di una situazione di controllo.

In base al principio, il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità, incluse le entità strutturate, e si realizza quando un investitore ha contemporaneamente:

- il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

A seguito dell'adozione dei principi IAS/IFRS, il bilancio è redatto consolidando con il metodo integrale i bilanci:

- della Capogruppo Cassa di Risparmio di Cesena SpA;
- della Unibanca Immobiliare Srl controllata direttamente al 100%;
- delle società San Piero Immobiliare Srl e San Giorgio Immobiliare Srl controllate al 100% tramite Unibanca Immobiliare Srl;
- della Carice Immobiliare SpA controllata direttamente al 51%;
- della società Agricola Le Cicogne Srl controllata direttamente al 50,009%.
- della società Malatesta Finance Srl controllata ai sensi del principio IFRS 10 pur non avendo nessuna partecipazione nel patrimonio. Si precisa infatti che per effetto delle modalità di contabilizzazione dell'operazione di cartolarizzazione, le principali componenti economico-patrimoniali della società veicolo sono state consolidate di fatto nel bilancio della banca originator (Cassa di Risparmio di Cesena SpA).

Pur avendo una quota di possesso superiore al 51%, la partecipazione nella Fondazione Biturgense non viene consolidata integralmente in quanto i valori risultano non significativi; si segnala inoltre che nel corso del 2015 è stata avviata la procedura di liquidazione dell'ente e

pertanto si è proceduto ad azzerarne il valore contabile già nel bilancio 2015.

Nel perimetro di consolidamento non è inclusa alcuna impresa di assicurazione.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente) (Importi in migliaia di euro)					
Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
UNIBANCA IMMOBILIARE SRL	CESENA	1	CASSA RISP. CESENA	100,000%	100,000%
CARICE IMMOBILIARE SPA	CESENA	1	CASSA RISP. CESENA	51,000%	51,000%
AGRICOLA LE CICOGNE	FAENZA	1	CASSA RISP. CESENA	50,010%	50,010%
SAN PIERO IMMOBILIARE SRL	CESENA	1	UNIBANCA IMMOBILIARE	100,000%	100,000%
SAN GIORGIO IMMOBILIARE SRL	CESENA	1	UNIBANCA IMMOBILIARE	100,000%	100,000%
A.2 Consolidate proporzionalmente					

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"

6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

I criteri di consolidamento dei dati relativi alla Capogruppo e alle società controllate in via esclusiva sono i seguenti: le attività, le passività, il patrimonio netto, le operazioni "fuori bilancio", i costi ed i ricavi della Capogruppo e delle società controllate in via esclusiva, qualunque sia il tipo di attività economica, vengono aggregati nelle pertinenti voci e sottovoci del bilancio consolidato secondo il metodo del consolidamento integrale prescritto dall'IFRS 10, fatte salve le elisioni infragruppo. L'eventuale differenza positiva emergente dal raffronto tra il valore di carico di ciascuna partecipazione e la rispettiva frazione del patrimonio netto della società controllata, non attribuibile ad altre voci dell'attivo e del passivo, viene iscritta nelle "attività immateriali – avviamento" ed assoggettata alla procedura di verifica delle perdite di valore (*impairment test*) connessa al deterioramento della situazione economica, patrimoniale o finanziaria dell'impresa ovvero ad eventi che del pari possano influire sulle prospettive dell'impresa medesima e sul presumibile valore di realizzo. Se la suddetta differenza è negativa, viene registrata come ricavo nel conto economico consolidato alla voce "risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali ed immateriali".

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Tra le società che formano oggetto dell'area di consolidamento non sono intercorsi fatti e circostanze tali per cui la valutazione in merito alla detenzione di controllo, controllo congiunto o influenza notevole sia cambiata nel corso dell'esercizio 2016.

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi (Importi in migliaia di euro)			
Denominazioni imprese	interessenza di terzi	disponibilità voti di terzi	dividendi distribuiti a terzi
CARICE IMMOBILIARE SPA	49,00%	49,00%	
AGRICOLA LE CICOGNE	49,99%	49,99%	

(1) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

(Importi in migliaia di euro)						
Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto
CARICE IMMOBILIARE SPA	9.828	0	0	8.079	0	-1.501
AGRICOLA LE CICOGNE	4.478	0	0	4.349	0	3.750

(Importi in migliaia di euro)									
Denominazioni	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
CARICE IMMOBILIARE SPA	(82)	(82)	(3.892)	(3.974)	(3.153)	0	(3.153)	0	(3.153)
AGRICOLA LE CICOGNE	(19)	(19)	(6)	(25)	(25)	0	(25)	0	(25)

4. Restrizioni significative

Nell'ambito delle Banche e Società che formano l'area di consolidamento del Gruppo non sono presenti restrizioni significative così come previsto dall'IFRS 12 § 13.

5. Altre informazioni

Per il consolidamento delle società con metodo integrale si sono utilizzati i bilanci predisposti e approvati dalle singole società al 31 dicembre 2016.

Tutte le altre Società del Gruppo, soggette all'applicazione dei principi contabili nazionali, hanno dovuto predisporre schemi e dati contabili conformi ai principi contabili internazionali seguiti nella predisposizione della situazione consolidata.

Di seguito si riportano le informazioni sull'attività e i risultati conseguiti dalle società controllate; le perdite d'esercizio delle società immobiliari risentono delle valutazioni degli immobili non funzionali che riflettono le più recenti dinamiche del mercato immobiliare in relazione alle tipologie di immobili posseduti.

Unibanca Immobiliare Srl (strumentale appartenente al Gruppo bancario, controllata 100% da C.R.Cesena SpA)

Settore attività: Immobiliare (costituita nel 2011, la società opera prevalentemente nell'acquisto, ristrutturazione e gestione, anche sotto forma di locazione, di beni immobili da destinare ad utilizzazione da parte delle società del Gruppo.)

Dati contabili (milioni di euro)	31/12/2016	31/12/2015
Totale attivo di bilancio:	12,467	14,705
Totale patrimonio netto:	-3,024	2,473
Risultato del periodo	-5,498	-0,948

La perdita riportata nel 2016 è imputabile alla contabilizzazione di svalutazione su immobili di proprietà per un importo di 2,793 milioni (2,338 milioni al netto dell'effetto fiscale) e svalutazioni del valore delle partecipazioni nelle società immobiliari controllate (S.Piero Immobiliare Srl e San Giorgio Immobiliare Srl) per 3,396 milioni anch'esse riconducibili alla svalutazione di immobili.

San Piero Immobiliare Srl (controllata al 100% da Unibanca Immobiliare Srl)

Settore attività: Immobiliare (costituita nel 2012, la società opera nella costruzione e alienazione di fabbricati e terreni aventi qualunque destinazione d'uso)

Dati contabili (milioni di euro)	31/12/2016	31/12/2015
Totale attivo di bilancio:	3,680	5,919
Totale patrimonio netto:	-1,953	0,678
Risultato del periodo:	-2,275	-1,037

Il risultato netto risente della svalutazione di un'area edificabile che, al netto dell'effetto fiscale, ha inciso per 2,213 milioni.

San Giorgio Immobiliare Srl (controllata al 100% da Unibanca Immobiliare Srl)

Settore attività: Immobiliare (costituita nel 2012, la società opera nella costruzione e alienazione di fabbricati e terreni aventi qualunque destinazione d'uso)

Dati contabili (milioni di euro)	31/12/2016	31/12/2015
Totale attivo di bilancio:	4,591	5,670
Totale patrimonio netto:	-0,889	0,210
Risultato del periodo:	-1,100	-0,058

Il risultato netto risente della svalutazione di un'area edificabile che, al netto dell'effetto fiscale, ha inciso per 1,048 milioni.

Carice Immobiliare Spa (controllata al 51% da C.R.Cesena SpA e dal 49% dalla Fondazione C.R.Cesena)

Settore attività: Immobiliare

Dati contabili (milioni di euro)	31/12/2016	31/12/2015
Totale attivo di bilancio:	9,828	13,873
Totale patrimonio netto:	-1,501	1,650
Risultato del periodo:	-3,151	-0,173

La perdita del 2016 è riconducibile a svalutazione di immobili per un importo complessivo, al netto dell'effetto fiscale, pari a 2,914 mila euro.

Società Agricola le Cicogne Srl (controllata al 50,01% da C.R.Cesena SpA e 49,99 dalla Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio di Faenza)

Settore attività: agricola

Dati contabili (milioni di euro)	31/12/2016	31/12/2015
Totale attivo di bilancio:	4,478	4,516
Totale patrimonio netto:	3,745	3,774
Risultato del periodo:	-0,025	-0,065

Le società Carice Immobiliare Spa, Unibanca Immobiliare Srl, San Piero Immobiliare Srl, San Giorgio Immobiliare Srl chiudono l'esercizio 2016 con un patrimonio netto negativo. Gli amministratori hanno pertanto convocato l'Assemblea dei soci al fine di deliberare la copertura delle perdite e la ricostituzione del capitale sociale tramite gli opportuni versamenti.

Sezione 4. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Offerta per la cessione di crediti non performing

Cassa di Risparmio di Cesena ha ricevuto una “*Offerta preliminare vincolante e condizionata per l'acquisizione di crediti NPL*” (**Offerta**) da parte di una primaria Istituzione operante nel settore dell'acquisto e gestione dei crediti problematici. Tale Offerta ha per oggetto l'acquisizione di crediti non-performing, in massima parte Sofferenze, per un controvalore lordo di 1.104,1 milioni e comprende anche posizioni creditizie classificate a Inadempienza Probabile per un controvalore lordo di € 161,6 milioni e posizioni creditizie oggetto di precedenti write-off per complessivi 137,1 milioni.

Il corrispettivo di cessione offerto è pari a € 375,4 milioni e il perfezionamento dell'acquisizione dei crediti è previsto entro il 31/12/2017.

Nell'operazione di acquisizione dei crediti NPL è previsto l'intervento dello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, che sta svolgendo l'attività propedeutica alla realizzazione di un'operazione di spin-off dei crediti NPL della Cassa di Risparmio di Cesena, in attuazione dell'impegno di sensibile riduzione dei medesimi previsto nel Piano Industriale della Banca approvato dal Consiglio di Amministrazione del 8 novembre 2016, sulla base del quale la Banca Centrale Europea ha rilasciato l'autorizzazione allo Schema Volontario ad acquisire una partecipazione di controllo nella Cassa di Risparmio di Cesena Spa. L'ipotesi operativa allo studio da parte dello Schema Volontario riguarda il perimetro dei crediti NPL oggetto dell'Offerta, nella quale lo Schema Volontario potrà contribuire attraverso la sottoscrizione di tranche *junior/mezzanine*.

La Cassa di Risparmio di Cesena Spa ha richiesto ad una primaria società di consulenza, la prestazione di servizi di assistenza professionale aventi per oggetto lo svolgimento dell'analisi in merito al prezzo riportato nell'Offerta per l'acquisizione dei crediti NPL e ha ricevuto la relazione da parte della predetta società di consulenza, attestante la congruità del prospettato prezzo di cessione del Portafoglio NPL.

In conseguenza di quanto sopra e della caratteristica dell'Offerta, oltre alla natura dei soggetti coinvolti, Cassa di Risparmio di Cesena Spa ha ritenuto ragionevolmente prevedibile la conclusione dell'operazione, pertanto ha valorizzato i crediti NPL, oggetto della suddetta Offerta al valore di recupero riveniente dall'operazione cessione, secondo quanto disposto dal principio contabile internazionale IAS39.

Al perfezionamento di tale operazione residueranno crediti deteriorati composti in massima parte da Inadempienze Probabili; l'incidenza complessiva dei crediti deteriorati sul totale dei crediti verso la clientela si attesterà circa al 18% con riferimenti ai crediti lordi e al 13% sui crediti netti, traguardando con netto anticipo uno dei primari obiettivi del piano di rilancio.

Sezione 5. Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La predisposizione del bilancio richiede la formulazione di ragionevoli stime ed assunzioni, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione del bilancio stesso e l'adozione di valutazioni

soggettive, fondate sull'esperienza storica, al fine di pervenire ad una adeguata rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle ragionevoli stime, assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali si rende necessario il ricorso a valutazioni di tipo discrezionale da parte del redattore del bilancio sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione ed ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento alla data di riferimento del bilancio si rinvia alle specifiche sezioni della Nota Integrativa e della Relazione sulla Gestione.

Progetto interno IFRS 9

Il Centro Servizi consortile, ha avviato un progetto di studio del nuovo principio contabile e di analisi degli impatti individuando diversi ambiti di approfondimento e studio per i quali ha deciso di avviare una collaborazione con due primarie società di consulenza, selezionate anche in funzione dell'esperienza maturata sul tema.

Il progetto, che coinvolge attivamente le banche consorziate, è finalizzato all'analisi del principio contabile ed alla definizione del percorso di adeguamento ai nuovi standard.

Il progetto si articola nei cantieri:

- Classification & Measurement
- Impairment

sui quali vengono svolte le fasi di "Analisi funzionale e impatti operativi" e "Implementazione dei sistemi IT".

La Banca si avvarrà di una società di consulenza esterna, qualificata ed autonoma al fine di fornire supporto metodologico alle strutture interne nel percorso di attuazione del nuovo principio contabile.

Alla fine del primo semestre 2017 saranno disponibili le prime analisi di impatto per la Banca del nuovo principio contabile.

Informazione comparativa

Secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 1 sono fornite le informazioni comparative del precedente esercizio.

Partecipazione detenuta in Banca d'Italia

Al 31 dicembre 2016 Cassa di Risparmio di Cesena detiene 675 quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia, rappresentative dello 0,225% del capitale della stessa Banca d'Italia, classificate nel comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ed iscritte a bilancio per un valore pari a 16,875 milioni.

Il valore di tale quote consegue all'operazione di aumento di capitale sociale di Banca d'Italia, avvenuto nell'esercizio 2013, per effetto del Decreto Legge n. 133 del 30 novembre 2013 ("D.L. 133/2013"), convertito con la Legge n. 5 del 29 gennaio 2014. L'aumento del capitale sociale, da euro 156.000 ad euro 7.500.000.000 è avvenuto mediante utilizzo di riserve ed emissione di nuove quote aventi un valore

nominale di euro 25.000 dotate di diritti patrimoniali e partecipativi diversi rispetto a quelli associati alle quote detenute sino al 31 dicembre 2013, che risultano annullate.

Aggiornamento valore delle quote Banca d'Italia:

Anche nel corso del 2016 si sono registrate diverse transazioni aventi ad oggetto le quote del capitale sociale di Banca d'Italia.

Sulla base del prezzo di trasferimento delle quote di Banca d'Italia rilevato in tali transazioni, Cassa di Risparmio di Cesena ha confermato nel bilancio al 31 dicembre 2016 il valore complessivo di 16,875 milioni delle 675 quote possedute.

Revisione del bilancio

Il bilancio consolidato viene sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA, in esecuzione della delibera assembleare del 29/04/2010, che ha conferito a detta società l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi dal 2010 al 2018.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati; all'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come fair value dello strumento, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. I titoli sono inseriti nel portafoglio di negoziazione al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, così come titoli di altri portafogli non possono formare oggetto di trasferimento al portafoglio di negoziazione, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39. Per quanto riguarda le modifiche apportate allo IAS 39 si informa che nel mese di ottobre 2008 è stato approvato un emendamento che consente, al verificarsi di rare circostanze, la riclassifica di strumenti finanziari valutati al fair value, con l'eccezione dei derivati e di quelli iscritti nella categoria delle "attività/passività finanziarie valutate al fair value" (voce 30 dell'attivo e 50 del passivo); i contratti derivati di negoziazione possono invece essere utilizzati, in un momento successivo alla loro iniziale acquisizione, per soddisfare finalità di copertura dei rischi, così come gli strumenti derivati inizialmente impiegati per finalità di copertura dei rischi sono allocati nel portafoglio di negoziazione quando vengono meno tali finalità.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono titoli acquisiti per la normale operatività di compravendita o di trading, nonché gli strumenti derivati con fair value positivo (diversi da quelli di copertura), inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni previste per lo scorporo contabile dagli strumenti finanziari sottostanti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per negoziazione sono valorizzate al fair value; per gli strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati attivi, il fair value è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati. Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati regolamentati, il fair value viene stimato in base a quotazioni di strumenti simili (ove disponibili), oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi e con approcci di tipo 'discount cash flow'.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value con adeguato grado di affidabilità, pur applicando le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario, tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi. Le movimentazioni in entrata e in uscita dei titoli di negoziazione sono governate dal criterio della data di regolamento, mentre gli strumenti derivati vengono

rilevati in base al criterio della data di contrattazione; gli interessi sui titoli sono calcolati al tasso di interesse nominale, mentre gli utili e le perdite da negoziazione sono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi ed i dividendi dei titoli vengono iscritti, rispettivamente, nella voce “interessi attivi e proventi assimilati” (voce 10) e nella voce “dividendi e proventi simili” (voce 70); gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze o minusvalenze da valutazione sono riportate nella voce “risultato netto dell’attività di negoziazione” (voce 80).

2 - Attività finanziarie valutate al fair value (voce 30)

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al fair value sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato.

Criteri di classificazione

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di designare un’attività finanziaria al fair value con effetti a conto economico solo in determinati casi ed in particolare quando ciò consente:

- di fornire informazioni più significative sulla gestione e valutazione di un gruppo di attività finanziarie;
- di eliminare o ridurre significativamente l’accounting mismatch dovuto alla non omogenea contabilizzazione di strumenti finanziari che si compensano naturalmente ma che non sono stati designati di copertura per via dei costosi adempimenti richiesti dai modelli di copertura.

Tale fattispecie è inoltre applicabile a strumenti finanziari contenenti un derivato implicito, permettendo in questo modo di non incorporare il derivato e di procedere ad una valutazione unitaria dello strumento.

Il Gruppo, in linea con le indicazioni dello IASB, ha classificato in tale categoria esclusivamente titoli di debito con derivati incorporati o titoli di debito oggetto di copertura finanziaria.

Criteri di valutazione – Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La valutazione successiva è effettuata in base all’evoluzione del fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico (voce 110).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value vengono cancellate all’atto della loro estinzione ovvero quando l’obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata oppure scaduta.

3 - Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40)

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e viene effettuata al costo, inteso come fair value di tale attività; se l’iscrizione deriva da una riclassificazione di attività detenute sino a scadenza, il relativo valore è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita accolgono titoli acquisiti anche a fini di investimento, senza che sia per questo esclusa l’eventuale cessione; si tratta prevalentemente dei titoli delle tesorerie aziendali, nonché dei titoli di capitale che configurano partecipazioni inferiori al 20% (quelle superiori al 20% sono incluse alla voce partecipazioni). I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39.

Le movimentazioni in entrata e in uscita delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono governate dal criterio della “data di regolamento”; gli interessi vengono calcolati al tasso interno di rendimento, mentre gli utili e le perdite da negoziazione vengono computati attribuendo alle quantità in

rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo. I titoli di tipo strutturato, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti dai titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate in base al fair value.

Per i titoli quotati in mercati regolamentati attivi, il fair value è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati.

Per i titoli di debito e di capitale non quotati in mercati regolamentati, il fair value è stimato in base a quotazioni di titoli simili (ove disponibili) oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi e tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi con approcci di tipo 'discount cash flow'. Per ulteriori informazioni si rinvia alla sezione 17 "Altri aspetti".

Per le partecipazioni (cosiddette minoritarie) non quotate il fair value è stimato sulla scorta delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti in base al tipo di attività svolta da ciascuna partecipata; tali attività vengono mantenute al valore di libro se il loro fair value non può essere determinato in modo affidabile.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inoltre sottoposte ad impairment test qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento duraturo della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.59. Con riferimento agli investimenti in titoli di capitale classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, in aggiunta a quanto previsto dallo IAS 39.59, si considera evidenza obiettiva di impairment anche una diminuzione significativa o prolungata ("significant or prolonged") del fair value al di sotto del costo di acquisto originario. Ulteriori dettagli in merito nella successiva sezione 17.

Criteri di cancellazione

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario i proventi dalle cessioni di tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi e i dividendi su titoli vengono iscritti, rispettivamente, nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e proventi assimilati"; gli utili e le perdite da negoziazione sono riportate nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita"; le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value dei titoli disponibili per la vendita vengono imputate al patrimonio netto nella "Riserva AFS" (all'interno delle 'Riserve da valutazione') e sono trasferite al conto economico al momento della cessione di tali titoli, mentre eventuali perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment vengono registrate nella voce 'rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita'.

4 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (voce 50)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in tale categoria avviene per riclassificazione delle Attività finanziarie disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di classificazione

In tale categoria sono classificati i titoli che al momento dell'acquisto sono destinati a stabile investimento e per i quali, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39, vige il divieto di cessione o di trasferimento in altri portafogli. Le movimentazioni in entrata e in uscita dei titoli detenuti sino alla scadenza sono governate dal criterio della data di regolamento; gli interessi vengono calcolati al tasso interno di rendimento, mentre gli utili e le perdite da cessione vengono computati attribuendo alle quantità in

rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo. I titoli di tipo strutturato, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato, sottoponendo i titoli ad impairment test qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.

Criteri di cancellazione

I titoli eventualmente oggetto di cessione a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale solo se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario i proventi dalla cessione di tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con le suddette passività e con i titoli ceduti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi dei titoli vengono iscritti nella voce 'interessi attivi e proventi assimilati', mentre gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce 'utili/perdite da cessione di attività finanziarie detenute sino alla scadenza'; eventuali perdite da impairment test vengono registrate nella voce 'rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza'.

5 – Crediti verso banche (voce 60) e verso clientela (voce 70)

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione ovvero, nel caso di un titolo di debito, alla data di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali la banca detiene un diritto sui flussi di cassa derivanti dal finanziamento. Il portafoglio crediti per cassa accoglie tutte le forme tecniche verso banche e verso clientela erogati direttamente od acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in mercati attivi.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico. Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, è effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino

oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (c.d. processo di impairment). Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di deteriorato (sofferenze e inadempienze probabili), nel rispetto delle attuali regole della Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso corrente di interesse effettivo contrattuale.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene saranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti, i cui recuperi sono previsti entro breve durata, non sono attualizzati.

Come riportato nella Relazione sulla gestione nei "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio", i crediti deteriorati oggetto dell'Offerta sono stati valutati in base al valore di recupero riveniente dall'operazione di cessione, secondo quanto disposto dal principio contabile internazionale IAS39

Tra le esposizioni deteriorate sono ricomprese le "esposizioni scadute", ovvero le esposizioni scadute e/o sconfinanti classificate come deteriorate secondo la definizione prevista nelle vigenti disposizioni relative alle segnalazioni di vigilanza. Su tali crediti la previsione di perdita è determinata applicando una metodologia forfetaria.

La rettifica di valore è iscritta a Conto economico.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica; eventuali riprese di valore non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di impairment, sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito. Tale valutazione avviene utilizzando, come base, i parametri di rischio (Probabilità di Default – PD) e perdita potenziale (Loss Given Default – LGD) generati dai modelli interni sulla base delle serie storiche maturate.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi crediti; in caso contrario i proventi dalla cessione di tali crediti sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con tali passività e con i crediti ceduti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi. Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Per i crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico.

Le rettifiche di valore e le eventuali riprese sono iscritte a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento".

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti sono allocati nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti".

6 - Derivati di copertura (voce 80)

Lo IAS 39 indica fra le tipologie di operazioni di copertura:

- a) copertura del fair value con imputazione a conto economico delle variazioni di fair value, sia dello strumento di copertura, sia dello strumento coperto (per il quale la valutazione al c.d. "adjusted cost" sostituisce quella al costo ammortizzato).

Tale opzione consente di valutare al fair value, con effetto a conto economico, qualunque strumento finanziario, a condizione che il fair value sia misurabile in modo attendibile, che determini una migliore

compensazione degli effetti valutativi di attività e passività e da cui derivi una più significativa informativa di bilancio;

b) copertura dei flussi finanziari variabili.

I contratti derivati per i quali lo strumento di copertura si sia rivelato efficace sono iscritti nella voce “Derivati di copertura”. I contratti derivati stipulati con finalità di copertura, ma nei quali lo strumento di copertura si sia rivelato non efficace, sono stati classificati nelle voci “Attività/Passività detenute per la negoziazione”.

Criteri di iscrizione

Ciascuna relazione di copertura viene formalmente documentata e forma oggetto dei periodici test di efficacia retrospettiva e prospettica, al fine di valutarne l'efficacia.

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle operazioni di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati impiegati con lo scopo di annullare o di ridurre i rischi di mercato ai quali sono esposti gli strumenti finanziari oggetto di copertura; tali operazioni sono dirette, in particolare, a realizzare coperture del fair value di emissioni obbligazionarie e finanziamenti verso la clientela. Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura sono valutati al fair value; anche le posizioni coperte vengono sottoposte ad analoga valutazione, tenendo conto delle sole variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura; per effettuare tali valutazioni vengono utilizzati modelli simili a quelli adoperati per gli strumenti finanziari non quotati.

Criteri di cancellazione

Le operazioni di copertura vengono cancellate all'atto della conclusione, della revoca o della chiusura anticipata oppure quando non vengono superati i suddetti test di efficacia.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le plusvalenze e le minusvalenze degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni coperte sono registrate nella voce ‘risultato netto dell'attività di copertura’, mentre i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci ‘interessi attivi e proventi assimilati’ o ‘interessi passivi e oneri assimilati’.

7 – Partecipazioni (voce 100)

Criteri di iscrizione

Ai fini della redazione del bilancio consolidato alla data di prima iscrizione di ciascuna partecipazione viene calcolata la differenza tra il costo - inclusivo degli eventuali oneri accessori - e la quota di pertinenza del fair value delle attività nette identificabili della società partecipata; la suddetta residua differenza avente segno positivo resta inclusa nel costo delle partecipazioni a titolo di avviamento e non viene ammortizzata, mentre l'eventuale differenza avente segno negativo viene registrata come ricavo nel conto economico.

Criteri di classificazione

Nel bilancio consolidato il portafoglio partecipazioni non include quelle oggetto di consolidamento integrale ed accoglie le interessenze nelle società collegate, sulle quali viene esercitata un'influenza rilevante; tale influenza si presume, salvo prova contraria, pari ad almeno il 20% dei diritti di voto nelle società sottostanti (quelle inferiori al 20% sono inserite alla voce “attività finanziarie disponibili per la vendita” o nel comparto attività di negoziazione).

Criteri di valutazione

Ai fini della redazione del bilancio consolidato le predette partecipazioni nelle società collegate vengono valutate con il metodo del patrimonio netto; successivamente alla data di acquisizione il valore iniziale di ogni partecipazione è aumentato o ridotto della pertinente quota dei risultati economici di periodo della partecipata e viene diminuito dei dividendi riscossi. Ove emergano sintomi di deterioramento

economico/finanziario di una società partecipata, la relativa partecipazione è sottoposta all'impairment test per verificare l'esistenza di eventuali perdite durature di valore.

Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dallo stato patrimoniale al venir meno dei diritti sui flussi finanziari delle attività stesse o quando l'attività viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze negative di patrimonio netto emergenti all'atto della prima iscrizione delle partecipazioni, le variazioni successive corrispondenti alla pertinente quota dei risultati economici di periodo delle società partecipate, nonché le eventuali perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment vengono registrate nella voce 'utili (perdite) delle partecipazioni'.

8 - Attività materiali (voce 120)

I principi contabili IAS/IFRS prevedono che le immobilizzazioni materiali siano ammortizzate in funzione della loro vita utile, eventualmente anche con riferimento a loro singole componenti qualora abbiano vita utile differente; ciò ha determinato la necessità di scorporare dal valore dei fabbricati quello dei terreni su cui insistono, i quali, avendo vita utile illimitata, non devono essere ammortizzati.

In applicazione del principio di prevalenza della sostanza sulla forma le operazioni di leasing finanziario vengono rilevate in bilancio con il metodo di contabilizzazione finanziario. Esse sono, infatti, iscritte nello stato patrimoniale del locatore tra i crediti e valutate con il criterio del costo ammortizzato, mentre i beni locati ed il corrispondente debito sono registrati nel bilancio del locatario.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, incluso degli eventuali oneri accessori; le spese di natura straordinaria successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali, se accrescono il valore, la vita utile o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Criteri di classificazione

Le attività materiali includono sia i beni ad uso funzionale (strumentali all'attività bancaria), sia quelli detenuti per investimento (non strumentali), sia i beni utilizzati nei contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di valutazione

La valutazione delle attività materiali ad uso funzionale di durata limitata (esclusi quindi i terreni) è effettuata in base al principio del costo ridotto per ammortamenti e rivalutato, solo in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, al fair value quale "deemed cost" ricorrendo ad apposite stime peritali effettuate da tecnici iscritti negli Albi Professionali. Dal valore contabile degli immobili "cielo-terra", da ammortizzare, viene scorporato il valore dei terreni sottostanti, da non ammortizzare in quanto beni di durata illimitata. La durata degli ammortamenti si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti. Le attività materiali ad uso funzionale sono sottoposte ad impairment test, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Le attività materiali detenute per investimento sono valutate in base al principio del costo ridotto per ammortamenti e rivalutato, solo in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, al fair value quale "deemed cost" come descritto per le attività materiali ad uso funzionale.

La vita utile delle immobilizzazioni è stata determinata in base all'utilità futura.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I beni ad uso funzionale e ad uso investimento sono soggetti ad ammortamenti periodici o ad eventuali svalutazioni per perdite durature di valore con iscrizione alla voce "rettifiche di valore nette su attività materiali".

Non vengono ammortizzate le opere d'arte iscritte fra i beni mobili, atteso che la loro vita utile non è ritenuta stimabile, nonché in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi col tempo.

9 - Attività immateriali (voce 130)

Per le attività con vita utile indefinita, quali l'avviamento, non è più consentito l'ammortamento. L'avviamento deve essere, tuttavia, assoggettato ad una verifica annuale (impairment test) per l'accertamento di eventuali perdite di valore, da imputare a conto economico.

I principi contabili IAS/IFRS prevedono la possibilità di mantenere nello stato patrimoniale soltanto quelle attività immateriali relative a risorse controllabili, in grado di generare futuri benefici economici e per le quali il costo sia attendibilmente determinato.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali nel caso in cui accrescano il valore o la capacità produttiva dei beni sottostanti. Gli avviamenti sono stati registrati per un valore pari alla differenza, avente segno positivo, tra i costi sostenuti per acquisire le aziende od i complessi aziendali sottostanti e la corrispondente frazione del patrimonio netto contabile.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e a condizione che si tratti di elementi identificabili, cioè protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive delle attività immateriali di durata limitata vengono effettuate in base al principio del costo ridotto per ammortamenti. La durata degli ammortamenti si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti; le attività immateriali sono anche sottoposte ad impairment test, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Gli avviamenti e le altre attività immateriali aventi durata illimitata, che non devono pertanto essere assoggettate ad ammortamento, vengono periodicamente sottoposti ad impairment test, ragguagliando le perdite di valore all'eventuale differenza negativa tra il valore contabile del patrimonio netto ed il valore recuperabile delle singole attività; il valore recuperabile è pari al maggiore tra il valore d'uso ed il valore di scambio (valore corrente al netto dei costi di transazione) dell'attività, entrambi stimati sulla scorta delle metodologie di valutazione più pertinenti secondo il tipo di attività.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati

Gli ammortamenti periodici vengono registrati nella voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali" (voce 210), mentre le eventuali perdite durature di valore ascrivibili agli avviamenti ed alle attività immateriali di durata illimitata sono imputate, rispettivamente, nelle voci "rettifiche di valore dell'avviamento" (voce 260) e "rettifiche di valore nette su attività immateriali" (voce 210).

10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (voce 150)

Criteri di iscrizione e criteri di classificazione

Sono classificate fra le attività in via di dismissione le attività la cui dismissione è altamente probabile così come previsto dall'IFRS 5.

Criteri di valutazione e criteri di cancellazione

Le attività non correnti ed i gruppi di attività in oggetto sono valutate al minore tra il valore contabile ed il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita; nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, il processo di ammortamento cessa a decorrere dall'esercizio in cui avviene la classificazione in tale comparto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle singole attività in via di dismissione, così come i risultati derivanti dal successivo realizzo, affluiscono alle pertinenti voci del conto economico riferite alla tipologia di attività.

Il saldo, positivo o negativo, dei proventi e degli oneri relativi ai "gruppi di attività e passività" non correnti in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è iscritto nel conto economico.

11 – Fiscalità corrente e differita (voce 140 dell'attivo e 80 del passivo)

Criteri di iscrizione

Gli effetti derivanti dall'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS sono rilevati al netto del relativo impatto fiscale, determinato sulla base della normativa vigente.

Criteri di valutazione

Le attività e passività fiscali sono state compensate se e in quanto esiste il diritto legalmente riconosciuto di compensarle e se il Gruppo ha inteso regolarle su base netta. In applicazione del "balance sheet liability method" le passività fiscali differite sono state sempre rilevate, ad esclusione di quelle concernenti l'avviamento. Le attività fiscali differite sono state contabilizzate solo in presenza di redditi imponibili attesi in futuro, sufficienti ad assorbire le differenze temporanee deducibili e le perdite fiscali riportabili e sempre che discendano da fattori identificati e non ripetibili.

Criteri di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano, rispettivamente, le eccedenze dei pagamenti effettuati e gli obblighi non ancora assolti per le imposte sul reddito dell'esercizio corrente o di esercizi precedenti; le attività e le passività fiscali differite configurano, rispettivamente, le imposte sul reddito recuperabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee deducibili o di perdite fiscali riportabili e le imposte sul reddito pagabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee tassabili.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati

Le attività e le passività fiscali, sia correnti sia differite, vengono registrate in contropartita della voce 'imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente', a meno che siano imputabili al patrimonio netto.

12 - Fondi per rischi ed oneri (voce 120)

Criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione e di cancellazione:

Per i fondi del passivo gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione, considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione.

I principi contabili IAS/IFRS permettono lo stanziamento di fondi per rischi ed oneri soltanto a fronte di obbligazioni in essere, per le quali possa essere effettuata una stima attendibile e per le quali non sussista in capo all'impresa alcuna realistica alternativa al loro adempimento. Lo stanziamento deve tenere conto altresì degli effetti, per le passività con scadenza temporale differita, derivanti dall'attualizzazione degli importi stimati necessari per l'estinzione delle relative obbligazioni.

12 A) Fondi di quiescenza

Per quanto riguarda i piani previdenziali a prestazioni definite, i principi contabili IAS/IFRS prevedono che la passività a carico dell'impresa sia stanziata in bilancio sulla base di una valutazione

attuariale dell'ammontare che sarà riconosciuto alla data di maturazione del diritto; tale valutazione è stata effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria del credito" (Projected Unit Credit Method), consistente nella proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso d'interesse di mercato riferito a titoli obbligazionari emessi da primarie aziende e istituzioni.

I fondi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali ed il relativo impegno viene determinato in base al valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti assunta dalla data di chiusura.

Come previsto dallo IAS 19 Revised la Banca contabilizza gli utili/perdite attuariali in apposita riserva di patrimonio netto.

12 B) Premi fedeltà

La passività per premi fedeltà è oggetto di calcolo attuariale da parte di attuario indipendente; tale calcolo è basato su ipotesi relative ai futuri premi da riconoscere ai dipendenti in servizio, all'anzianità attuale e ai limiti di età lavorativa, ai tassi stimati di uscita, oltre che su una stima di crescita annua del premio medio pro-capite.

12 C) Altri fondi per rischi ed oneri

Gli "Altri fondi" comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo. Laddove l'effetto del differimento temporale assume un aspetto rilevante, l'importo dei fondi e degli accantonamenti è commisurato al valore attuale degli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni.

Il tasso di attualizzazione utilizzato riflette i tassi correnti di mercato (sono stati utilizzati l'Euribor per le scadenze fino a 12 mesi ed i tassi IRS rilevati sulle pagine Reuters alla data di fine periodo).

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti a fronte dei fondi in esame vengono contabilizzati nella voce 'accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri', salvo quelli relativi al trattamento previdenziale integrativo interno del personale, da iscrivere nella voce 'spese per il personale'.

13 – Debiti verso banche (voce 10), debiti verso clientela (voce 20) e titoli in circolazione (voce 30)

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del fair value di tali passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e/o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice o viceversa.

Le movimentazioni in entrata e in uscita delle predette passività finanziarie per effetto di operazioni di emissione o di compravendita a pronti sono governate dal criterio della "data di regolamento"; le passività emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo con rilevazione del relativo utile/perdita derivante dalla differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla.

Gli interessi sono calcolati secondo il tasso interno di rendimento. Le passività finanziarie di tipo strutturato, costituite dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in esse impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione, incluse le passività subordinate, accolgono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione, che configurano le forme tipiche della provvista di fondi realizzata presso la clientela o presso banche; sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo; fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce 'interessi passivi e oneri assimilati'; mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce 'utile/perdita da acquisto di passività finanziarie'.

14 - Passività finanziarie di negoziazione (voce 40)

Criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali;

Sono applicati i medesimi criteri previsti per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di classificazione

Le suddette passività finanziarie accolgono gli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione titoli e tutti gli strumenti derivati aventi fair value negativo, diversi da quelli destinati alla copertura dei rischi e ivi inclusi gli strumenti derivati incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni dello scorporo contabile dagli strumenti finanziari sottostanti.

15 - Trattamento di fine rapporto del personale (voce 110)

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono presso ciascuna azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 dovranno, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare, ovvero essere mantenute presso le aziende, le quali provvederanno a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'Inps.

Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006, anche successivamente all'introduzione della riforma, configurano ancora un piano a benefici definiti, poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria Inps rappresentano un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti dei dipendenti cessa con il versamento delle quote al fondo.

Criteri di iscrizione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

Anche in tal caso la determinazione del valore attuale degli impegni della Banca è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria del credito" già illustrata in precedenza.

Il tasso annuo di attualizzazione adottato per le elaborazioni fa riferimento alla struttura per scadenza dei tassi di interesse osservata alla data di riferimento del bilancio e derivata dalla curva dei rendimenti di titoli obbligazionari emessi da primarie aziende o istituzioni rilevata alla data di valutazione del Fondo. E' prevista la correlazione tra il tasso di attualizzazione e l'orizzonte di scadenza medio relativo alle erogazioni delle prestazioni.

Come previsto dallo IAS 19 Revised la Banca ha optato per la contabilizzazione degli utili/perdite attuariali in apposita riserva di patrimonio netto.

16 – Operazioni in valuta

La valuta funzionale utilizzata dal Gruppo è l'euro.

In linea generale, con riferimento alle operazioni in valuta estera, le attività, le passività e le componenti di patrimonio netto diverse da quelle risultanti dai costi e dai ricavi rilevati nel periodo vengono convertite al tasso di cambio della data di chiusura, mentre i costi ed i ricavi registrati nell'esercizio sono convertiti ai tassi di cambio in essere alla data delle operazioni.

Le differenze di cambio derivanti dal realizzo di elementi monetari e non monetari sono imputate al conto economico.

Criteri di valutazione

Alla data di riferimento la conversione in euro delle attività in valuta avviene in base ai seguenti criteri:

1. per gli elementi monetari (crediti, titoli di debito, passività finanziarie) utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
2. per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al costo, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data delle sottostanti operazioni (tassi di cambio storici), salvo per le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment, per la cui conversione si applicano i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
3. per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al fair value, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

17 – Altre informazioni

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate e gli impegni ad erogare fondi che comportino rischi di credito sono iscritti per il valore nominale dell'impegno assunto, al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore rilevate, su base sia analitica che collettiva, in relazione alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito, tra le "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie".

Tali garanzie ed impegni sono analizzati nella Parte B "Altre informazioni" della Nota Integrativa, mentre le relative rettifiche di valore sono rilevate nella voce 100 "Altre passività" dello Stato Patrimoniale.

Altre passività (voce 100)

Sono compresi in questa voce gli accantonamenti effettuati a fronte dei crediti di firma calcolati sulla base del valore ponderato, così come determinato dalla normativa Banca d'Italia

Azioni proprie (voce 200)

Le eventuali azioni proprie detenute a fine periodo vengono portate in diretta diminuzione del patrimonio netto; analogamente, il costo originario di tali azioni e di utili/perdite derivanti dalla loro successiva alienazione sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Strumenti di capitale (voce 160)

La voce comprende l'ammontare complessivo della componente patrimoniale delle obbligazioni convertibili in azioni proprie in quanto strumenti rappresentativi di patrimonio netto, diversi dal capitale e dalle riserve, determinata in conformità dello IAS 32; quando l'obbligazione convertibile viene estinta, questa componente viene riclassificata.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

I suddetti costi, classificati tra le “Altre attività” come previsto dalle Istruzioni della Banca d’Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Riconoscimento e rilevazione dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile; in particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando matura il diritto a ricevere il pagamento;
- i costi sono rilevati in conto economico nei periodi in cui sono contabilizzati i relativi ricavi. Qualora l’associazione tra costi e ricavi sia possibile solo in modo generico ed indiretto, i costi vengono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi vengono immediatamente rilevati in conto economico.

Riserve da valutazione (voce 140)

Le Riserve di valutazione comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, le riserve di rivalutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati, le rivalutazioni effettuate in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS e le riserve di utili e perdite attuariali imputate a patrimonio netto relative a “benefici a dipendenti”

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Informazioni di cui al documento Banca d’Italia del 18 giugno 2008

Per quanto riguarda l’informativa di cui al documento in oggetto si rimanda alle informazioni contenute nella “Parte E”, sezione 1, paragrafo 3.

18 – Metodologia di determinazione del fair value

L’IFRS 13 al paragrafo 9 definisce il fair value come “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”.

Per determinare se il fair value al momento della rilevazione iniziale equivale al prezzo dell’operazione, occorre prendere in considerazione i fattori specifici dell’operazione e dell’attività/passività. Ne consegue che, nel caso il prezzo dell’operazione (corrispettivo) differisca dal fair value, occorra imputare la differenza a conto economico.

Viene inoltre definito che il fair value include i costi di trasporto ed esclude i costi di transazione. La valutazione al fair value presuppone che l’operazione di vendita di un’attività o di trasferimento di una passività abbia luogo in un mercato c.d. principale, definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l’attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di un mercato principale occorre assumere come riferimento il mercato più vantaggioso, ovvero il mercato che massimizza l’ammontare che sarebbe incassato nella vendita di un’attività o minimizza l’ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

Il Gruppo si è dotato di una *Policy* interna per la valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari fissando sia la metodologia da utilizzare per la determinazione dello stesso sia i criteri per la definizione di “mercato attivo” o “non attivo”.

Il processo di definizione del fair value presuppone la verifica della presenza di un mercato attivo da cui trarre con regolarità i prezzi in esso quotati.

Un mercato è considerato attivo quando soddisfa alcuni requisiti fondamentali quali: consistente volume degli scambi, adeguata intensità operativa, attualità dei prezzi, congruo bid-offer spread in funzione anche della vita residua dello strumento finanziario, presenza di transazioni “ordinate” ovvero determinate dalla libera volontà di operatori ad assumere posizioni sul mercato non determinate da liquidazioni forzate o vendite in condizioni di necessità.

Gli strumenti finanziari in portafoglio classificati nelle dislocazioni *Fair Value Through Profit and Loss*, *Fair Value Option* e *Available for Sale* sono valutati al *fair value* con contropartita a conto economico per le prime due dislocazioni, a riserva di Patrimonio netto per l’ultima. Il *fair value* è rappresentato, per gli

strumenti quotati su mercati attivi, dal prezzo ufficiale o dal prezzo denaro dell'ultimo giorno lavorativo del periodo (c.d. *effective market quotes*). Per quel che riguarda le quote di OICR e fondi, il *fair value* è individuato nel NAV (*Net Asset Value*) fornito dall'SGR stessa o dall'Agente di Calcolo.

Valutazione degli strumenti finanziari trattati in mercati "non attivi"

Come previsto dal principio IFRS 13, in assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando tecniche di valutazione volte essenzialmente a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti.

Le attività finanziarie che non soddisfano requisiti di liquidità - ovvero non sono negoziate in un mercato attivo e non sono scambiate in maniera "ordinata" - sono valutate utilizzando la metodologia *mark to model*, di seguito illustrata.

Il principio contabile IFRS 13 dispone che le tecniche di valutazione delle attività di bilancio devono massimizzare l'utilizzo di input osservabili sul mercato rilevanti e ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

La determinazione del merito di credito (*spread*) applicato agli emittenti ai fini della determinazione del fair value utilizza in prima istanza la curva CDS (*Credit Default Swap*), riferita all'ultimo giorno lavorativo del periodo e solo in seconda istanza gli indici iTRAXX settoriali. Qualora l'Emittente sia dotato di una curva *single name CDS* contribuita nel procedere alla valutazione si utilizzerà la curva medesima; se l'Emittente non ha una curva si utilizzerà la media dei CDS di un campione di emittenti comparabili e appartenenti al medesimo settore.

I CDS sono contratti derivati di credito tra i più diffusi al mondo, utilizzati per proteggersi dal rischio Emittente. Si tratta di un accordo tra un acquirente (*protection buyer*) e un venditore (*protection seller*) in cui il venditore si impegna ad effettuare un determinato pagamento nel caso si verificano eventi specifici chiamati *credit event*, che normalmente sono rappresentati dal default dell'Emittente (come il fallimento di una società o Stato).

In via residuale, in assenza di CDS rappresentativi, si utilizzano gli indici iTraxx di settore (indici *Markit iTraxx Europe*) coerentemente al settore di appartenenza dell'Emittente del titolo oggetto di valutazione.

Per quanto riguarda le emissioni subordinate la valutazione fa riferimento alla scadenza naturale del titolo, non alla data di potenziale esercizio della *call*.

Per le emissioni *Asset Backed Securities (ABS)*, in assenza di indici di credito di riferimento, si procede con una valutazione di tipo comparativo (*Comparable Approach*) utilizzando quale *spread* di riferimento quello quotato per emissioni dello stesso tipo negoziate sui mercati (quindi liquide) oppure, qualora tale *spread* non sia reperibile, sono valutate in base alla media dei prezzi in denaro disponibili sulla piattaforma *Bloomberg* o richiesti direttamente a Controparti di mercato.

Il fair value degli strumenti oggetto di valutazione *Mark-to-Model* è quindi determinato attualizzando i flussi futuri secondo la metodologia del *Discount Cash Flow*.

Per le interessenze di minoranza, per le quali non esiste un mercato attivo di riferimento, la valutazione al fair value è affidata a tecniche di valutazione (*Livello 3*) che tengono conto, ad esempio, delle informazioni disponibili sul patrimonio dell'emittente, delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti in base al tipo di attività svolta da ciascuna partecipata e dei prezzi rilevati in normali transazioni fra parti terze.

Tali attività vengono mantenute al valore di libro se il loro fair value non può essere determinato in modo affidabile.

Strumenti derivati

La policy del Gruppo per la valutazione degli strumenti derivati prevede l'utilizzo di modelli di pricing comunemente utilizzati dal mercato.

L'operatività del Gruppo in strumenti derivati è principalmente funzionale alla copertura dal rischio tasso tramite la sottoscrizione di *Interest Rate Swap (IRS)* con le principali controparti istituzionali.

La determinazione del fair value degli IRS avviene utilizzando la tecnica definita "*net discount cash flow analysis*".

Attualmente il Gruppo si avvale di accordi bilaterali di compensazione dei contratti derivati, in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie del *mark to market* sono automaticamente compensate stabilendo un unico saldo netto con conseguente versamento di un margine da parte della parte debitrice.

Tale attività consente una significativa riduzione dell'esposizione al rischio di credito.

In particolare i fattori di mitigazione degli impatti del merito creditizio sul fair value sono:

- la sottoscrizione di accordi ISDA (International Swap and Derivates Association, standard internazionale di riferimento sui derivati OTC) con tutte le controparti istituzionali in derivati OTC. Con le principali controparti istituzionali sono stati poi stipulati anche i relativi allegati CSA (Credit Support Annex) per regolare la costituzione di garanzie finanziarie (collateral) e ridurre ulteriormente l'esposizione corrente e il rischio conseguente;
- l'entrata in vigore della nuova piattaforma sull'EMIR (European Market Infrastructure Regulation). Sulla base delle valutazioni effettuate, è presumibile ritenere che buona parte dell'operatività in derivati potrà confluire nel nuovo sistema.

Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari

La gerarchia del *fair value* utilizzata ai fini della valutazione degli strumenti finanziari assume i seguenti livelli di significatività:

Livello 1: valutazioni di strumenti finanziari quotati su un mercato ufficiale o scambiati su un mercato attivo (*effective market quotes*);

Livello 2: valutazioni determinate attraverso l'utilizzo di metodi basati su tecniche di valutazione (*mark-to-model* o *comparable approach*) che prendono a riferimento esclusivamente (o comunque in modo significativo) parametri osservabili sul mercato e valutazioni di Sicav/OICR/Fondi Hedge non quotati su un mercato ufficiale il cui NAV sia comunicato dalle SGR;

Livello 3: strumenti finanziari il cui prezzo è calcolato sulla base di tecniche di valutazione (*mark-to-model*) che prendono a riferimento anche parametri non osservabili sul mercato e quindi maggiormente discrezionali.

19 – L'impairment test e la verifica delle eventuali perdite di valore

Avviamento

Si segnala che in base all'analisi svolta secondo quanto previsto dallo IAS 36, l'impairment test svolto alla data del 31/12/2015 aveva evidenziato la necessità di svalutare completamente l'avviamento iscritto.

Riduzione di valore degli strumenti finanziari rappresentativi di capitale e di strumenti finanziari a prevalente contenuto azionario classificati come "Disponibili per la vendita"

Il paragrafo 61 del principio IAS 39 afferma che una diminuzione "significativa" o "prolungata" del *fair value* di un titolo di capitale al di sotto del suo costo di iscrizione è un'evidenza obiettiva di riduzione di valore (*impairment*).

Al verificarsi di tale evenienza il paragrafo 67 del medesimo principio richiede lo storno della minusvalenza cumulata rilevata inizialmente a Patrimonio Netto (riserva negativa) e l'imputazione a Conto Economico. Alla luce delle raccomandazioni contenute nel documento congiunto di Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010 e delle indicazioni di luglio 2009 dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC"), il Gruppo si è dotato di una specifica *Policy* volta ad individuare ex-ante le soglie quantitative di "significatività" e di "durevolezza" al verificarsi delle quali procedere all'*impairment*.

A tal fine si è ritenuta significativa una riduzione del *fair value* pari o superiore al 33,33% oppure prolungata una riduzione di valore continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi.

In presenza del superamento di una delle due soglie viene effettuato l'*impairment* dello strumento finanziario; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di *impairment* la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

Qualora le soglie di significatività e durevolezza fossero superate per eventi o circostanze eccezionali che non che non rispecchiano il normale andamento dello strumento finanziario risultante dal livello dei

prezzi registrato nelle settimane sia antecedenti che successive alla data di riferimento della relazione finanziaria, il Consiglio di Amministrazione può derogare, in via eccezionale, dalle soglie d'*impairment* predeterminate non considerando tale flessione rappresentativa di una perdita durevole di valore del titolo, dando evidenza di ciò in sede di note al bilancio annuale o semestrale.

Qualora lo strumento sia già stato oggetto di *impairment* ogni ulteriore diminuzione di valore dovrà essere imputata a conto economico.

L'entità dell'*impairment* è determinato con riferimento al *fair value* corrente dell'attività finanziaria.

Crediti per imposte anticipate (probability test)

L'iscrizione della fiscalità differita è avvenuta nel rispetto dei criteri sanciti dal principio contabile dello IAS 12.

In particolare, per quanto riguarda le imposte differite attive (c.d. DTA), si è provveduto a verificare la sussistenza dei requisiti necessari a giustificare l'iscrizione in bilancio.

Per quanto riguarda le DTA che non si basano sulla redditività futura (c.d. imposte anticipate qualificate), ossia quelle derivanti da svalutazioni/perdite su crediti deducibili oltre l'esercizio di competenza sia ai fini IRES che IRAP e quelle derivanti dall'esercizio dell'opzione di affrancamento dell'avviamento sulla partecipazione di controllo effettuata sia ai fini IRES che IRAP, non è stato effettuato nessun "probability test" in quanto lo stesso si deve considerare automaticamente soddisfatto considerata la loro piena natura di poste liquidabili derivanti dal riconoscimento da parte della normativa fiscale della obbligatorietà di conversione in crediti d'imposta sia in caso di perdita d'esercizio da bilancio, sia in caso di perdita fiscale (IRES e IRAP) e infine in caso di liquidazione volontaria o di assoggettamento a procedure concorsuali o di gestione delle crisi ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2 commi da 55 a 58 del D.L. n.225/2010, dall'articolo 9 del D.L. n.201/2011 e dalla Legge n.147/2013.

Le ulteriori imposte anticipate sopra descritte, non rientranti nell'ambito della Legge 214/2011, sono state iscritte in considerazione della probabilità del loro recupero, prevedendo che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. In particolare è stata effettuata un'analisi delle imposte anticipate per tipologia e per timing di riassorbimento, nonché della redditività futura del Gruppo e dei relativi imponibili fiscali sulla base delle previsioni economiche aggiornate a seguito dell'approvazione del Piano industriale da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Dall'analisi è emerso che i futuri imponibili fiscali siano tali da consentire il recupero delle suddette imposte anticipate.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nell'esercizio 2016 non sono state effettuate riclassificazioni di attività finanziarie.

La tabella sottostante riporta pertanto gli effetti a conto economico dell'esercizio 2016 delle riclassificazioni effettuate nell'esercizio 2008.

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.16 (4)	Fair value al 31.12.16 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	0	1	0	11	0	11
Titolo di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti	0	8	0	128	0	128
TOTALE			0	9	0	139	0	139

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per la descrizione delle tecniche valutative e degli input utilizzati si è data informativa nella parte A2 della presente Nota Integrativa nel capitolo 18 "Metodologia di determinazione del fair value".

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività classificate nel livello 3 della gerarchia del fair value sono principalmente costituite da investimenti azionari di minoranza detenuti spesso al fine di preservare il radicamento al territorio, oppure per lo sviluppo di rapporti commerciali. Tali interessenze, iscritte nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono valorizzate sulla base delle informazioni disponibili sul patrimonio dell'emittente, delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti in base al tipo di attività svolta da ciascuna partecipata e dei prezzi rilevati in normali transazioni fra parti terze. Tali attività vengono mantenute al valore di libro se il loro fair value non può essere determinato in modo affidabile.

Gli altri strumenti finanziari classificati nel livello 3 rappresentano una quota non rilevante del portafoglio finanziario, per cui la variazione di input utilizzati nelle metodologie valutative non determina influenze significative.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per la descrizione della gerarchia del fair value si è data informativa nella parte A2 della presente Nota Integrativa nel capitolo 18 “Metodologia di determinazione del fair value”.

A.4.4 Altre informazioni

Si rimanda alla parte A2 della presente Nota Integrativa nel capitolo 18 “Metodologia di determinazione del fair value” per ogni altra informazione sul fair value.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(importi in migliaia di euro)	31/12/2016			31/12/2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value						
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	537	1.345	5	349	2.138	186
2. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	594.632	47.255	37.712	796.176	51.578	39.522
4. Derivati di copertura	0	897	0	0	4.033	0
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	595.169	49.497	37.717	796.525	57.749	39.708
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	11.210		0	10.096	0
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura	0	6.783		0	6.976	0
Totale	0	17.993		0	17.072	0

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(importi in migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	186		39.522			
2. Aumenti	2		3.596			
2.1. Acquisti	2		346			
2.2. Profitti imputati a:			3.054			
2.2.1. Conto Economico			230			
– di cui plusvalenze						
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	2.824			
2.3. Trasferimenti da altri livelli			196			
2.4. Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni	183		5.406			
3.1. Vendite	183		1.465			
3.2. Rimborsi	0		27			
3.3. Perdite imputate a:	0		3.300			
3.3.1. Conto Economico	0		3.300			
– di cui minusvalenze	0		3.300			
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	0			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli			614			
3.5. Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali	5		37.712			

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le perdite imputate a conto economico comprendono la riduzione di valore della partecipazione nella Cassa di Risparmio di Rimini per un importo pari a 3,140 milioni che risente dell'aggiornamento del valore dell'azione al fair value indicato in apposita comunicazione dell'emittente quale risultato di una perizia indipendente.

I profitti imputati a patrimonio netto comprendono la rivalutazione della partecipazione in CSE-Conservizi Bancari per 2,800 milioni a seguito dell'adeguamento al valore di cessione realizzata a marzo 2017.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Fattispecie non presente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente su base ricorrente	31/12/2016				31/12/2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	65.849			65.587	38.270			38.198
3. Crediti verso clientela	2.575.977			2.801.277	2.988.782			3.328.998
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	33.453			36.789	40.293			47.117
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	2.675.279			2.903.653	3.067.345			3.414.313
1. Debiti verso banche	176.509			176.509	507.361			507.361
2. Debiti verso clientela	2.585.584			2.585.584	2.677.905			2.677.905
3. Titoli in circolazione	513.125		450.353		925.382		919.660	
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	3.275.218		450.353	2.762.093	4.110.648		919.660	3.185.266

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Attività non finanziarie

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia. Sulla base della policy interna, la perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo prolungato.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

L'informativa fa riferimento al paragrafo 28 dell'IFRS che tratta le eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dal paragrafo AG76 dello IAS 39.

Laddove si presentasse tale fattispecie devono essere indicate le politiche contabili adottate dalla banca per imputare a Conto Economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.

Non sono state evidenziate differenze, alla data di stipula, tra i valori delle transazioni ed i corrispondenti fair value.

PARTE B – INFORMAZIONI CONSOLIDATO	SULLO	STATO	PATRIMONIALE
---	--------------	--------------	---------------------

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
a) Cassa	19.265	20.430
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	19.265	20.430

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)						
Voci/Valori	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	21		1	200	321	184
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	21		1	200	321	184
2. Titoli di capitale	116		2			
3. Quote di O.I.C.R.	400			149		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	537		3	349	321	184
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:		1.345	2		1.817	2
1.1 di negoziazione		1.345	2		1.817	2
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B		1.345	2		1.817	2
Totale (A+B)	537	1.345	5	349	2.138	186

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti (Importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	22	705
a) Governi e Banche Centrali	8	101
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	13	510
d) Altri emittenti	1	94
2. Titoli di capitale	118	
a) Banche	116	
b) Altri emittenti:	2	
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	2	
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	400	149
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	540	854
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- Fair value	955	1.419
b) Clientela		
- Fair value	392	400
Totale B	1.347	1.819
Totale (A + B)	1.887	2.673

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Fattispecie non presente.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Fattispecie non presente.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)						
Voci/Valori	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	586.299	6.311	10.419	783.045	13.576	9.736
1.1 Titoli strutturati	0	0	0			
1.2 Altri titoli di debito	586.299	6.311	10.419	783.045	13.576	9.736
2. Titoli di capitale	446	16.875	27.293	446	16.875	29.172
2.1 Valutati al fair value	446	16.875	25.238	446	16.875	25.729
2.2 Valutati al costo	0	0	2.055			3.443
3. Quote di O.I.C.R.	7.887	24.069	0	12.685	21.127	614
4. Finanziamenti	0	0	0			
Totale	594.632	47.255	37.712	796.176	51.578	39.522

I 'Titoli di capitale' di cui al punto 2.2 "livello 3" sono stati valutati al costo in quanto non esistono informazioni sufficienti per la determinazione di un fair value attendibile. Nel breve periodo non ci sono intenzioni di cedere tali titoli.

In riferimento alle interessenze valutate al costo, si tratta di quote di capitale (inferiori al 20%) detenute in imprese finanziarie e di servizi che operano prevalentemente a livello locale. Dal confronto del valore di bilancio con il valore della frazione di pertinenza del patrimonio netto, risultante dall'ultimo bilancio ufficiale approvato, non emergono perdite per riduzione di valore rispetto a quelle già contabilizzate. Il saldo complessivo di 2,055 milioni comprende il valore di carico della partecipazione in Sorit-Società Servizi e Riscossioni Spa per un valore di 1,691 milioni

Tra i 'Titoli di capitale', Livello 2, sono contabilizzate le quote detenute nel capitale sociale di Banca d'Italia per un valore di 16,875 milioni.

Tra i titoli di debito sono inclusi i titoli impegnati in operazioni passive di pronti contro termine.

Test d'impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

I criteri di effettuazione del test d'impairment sulle attività finanziarie disponibili per la vendita sono descritti nella specifica sezione della "Parte A - Politiche contabili" della presente Nota integrativa.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti (Importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Titoli di debito	603.029	806.357
a) Governi e Banche Centrali	566.748	753.322
b) Altri enti pubblici	100	146
c) Banche	25.906	41.566
d) Altri emittenti	10.275	11.323
2. Titoli di capitale	44.614	46.493
a) Banche	20.015	23.114
b) Altri emittenti:	24.599	23.379
- imprese di assicurazione	2.356	3.775
- società finanziarie	9.102	9.106
- imprese non finanziarie	13.121	10.479
- altri	20	19
3. Quote di O.I.C.R.	31.956	34.426
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	679.599	887.276

Principali interessenze azionarie iscritte nel portafoglio AFS

Descrizione	N.ro azioni / Quote possedute	% di interessenza	Valore Bilancio (€/000)
Emittenti Banche			20.015
Banca d'Italia	675	0,20%	16.875
B.Pop.Puglia e Basilicata	312.973	0,50%	1.613
Banca Carim	934.578	1,90%	935
CR Bolzano	47.500	0,10%	575
Altri titoli non quotati			17
Emittenti Assicurazioni			2.356
Eurovita	28.386	1,10%	2.356
Emittenti società finanziarie			9.102
Fraer Leasing	179.501	9,90%	8.946
Altri titoli non quotati			156
Imprese non finanziarie ed altri			13.141
CSE cons. Servizi Bancari	2.800.000	5,60%	9.520
SORIT -Società riscossioni italia SpA	183.794	18,30%	1.691
Faventia Sales SpA	12.750	15,00%	1.188
Altri titoli non quotati			296
Altri titoli quotati			446
TOTALE TITOLI CAPITALE AFS			44.614

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Att.finanz.disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>	139.298	126.203
a) rischio di tasso di interesse	139.298	126.203
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Att.finanz.disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di tasso di cambio		
c) altro		
Totale	139.298	126.203

Le attività oggetto di copertura specifica del fair value sul rischio di tasso di interesse sono costituite da titoli di debito emessi dallo Stato Italiano. La valutazione dei titoli in questione e dei relativi contratti di copertura viene registrata nella voce 90 di Conto Economico – Risultato netto delle attività di copertura.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Fattispecie non presente.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Fattispecie non presente.

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

5.4 Attività detenute sino alla scadenza: variazioni annue

Fattispecie non presente.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)								
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016				Totale 31/12/2015			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	39.625			39.625	12.476			12.476
1. Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
2. Riserva obbligatoria	39.625	X	X	X	12.476	X	X	X
3. Pronti contro termine		X	X	X		X	X	X
4. Altri		X	X	X		X	X	X
B. Crediti verso banche	26.224			25.962	25.794			25.722
1. Finanziamenti	22.717			22.717	21.286			21.286
1.1 Conti correnti e depositi liberi	22.493	X	X	X	21.043	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	0	X	X	X	0	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	224	X	X	X	243	X	X	X
pronti contro termine attivi	0	X	X	X	0	X	X	X
locazione finanziaria		X	X	X		X	X	X
altri		X	X	X		X	X	X
2. Titoli di debito	3.507			3.245	4.508			4.436
2.1 Titoli strutturati		X	X	X		X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	3.507	X	X	X	4.508	X	X	X
Totale	65.849			65.587	38.270			38.198

Tra i crediti verso banche centrali è appostato l'ammontare della Riserva obbligatoria presso Banca d'Italia. Il saldo puntuale, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può discostarsi anche con variazioni significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria della Banca. L'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria assunto dal Gruppo ammonta a fine esercizio a 23,7 milioni.

Con riferimento al *fair value* dei crediti verso banche, in considerazione delle forme tecniche di tali esposizioni (sostanzialmente a vista ed a breve termine), si ritiene che il valore di bilancio approssimi il *fair value*.

Tra i crediti verso banche non figurano crediti classificati come deteriorati.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

6.3 Leasing finanziario

Fattispecie non presente.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)												
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016						Totale 31/12/2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
Finanziamenti	1.900.453		664.199			2.789.943	2.337.868		639.741			3.317.672
1. Conti correnti	267.976		145.939	X	X	X	405.187		141.918	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	0			X	X	X	0			X	X	X
3. Mutui	1.407.674		491.221	X	X	X	1.668.601		474.188	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	25.088		2.115	X	X	X	22.523		1.768	X	X	X
5. Leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
6. Factoring				X	X	X				X	X	X
7. Altri finanziamenti	199.715		24.924	X	X	X	241.557		21.867	X	X	X
Titoli di debito	11.325					11.334	11.173		0			11.325
8 Strutturati				X	X	X				X	X	X
9 Altri titoli di debito	11.325			X	X	X	11.173			X	X	X
Totale (valore di bilancio)	1.911.778		664.199			2.801.277	2.349.041		639.741			3.328.998

La voce “Mutui” include gli importi dei crediti relativi all’operazione di auto- cartolarizzazione “Malatesta Finance 2012” non cancellati dall’attivo della Banca in quanto non sussistono i presupposti per la derecognition; alla voce “7. Altri finanziamenti”, recependo quanto previsto dalla Circolare n. 272 della Banca d’Italia, sono inclusi 8,443 milioni relativi alle somme rivenienti dalla liquidità originata dal rimborso delle attività oggetto di auto-cartolarizzazione (Malatesta Finance) depositate dalla società veicolo presso altre istituzioni finanziarie.

I saldi comprendono anche gli interessi conteggiati al 31 dicembre 2016 ed esigibili il 1° marzo dell’anno successivo a quello in cui sono maturati a seguito dell’applicazione delle nuove norme per il computo degli interessi nelle operazioni bancarie definite con il Decreto n. 343/2016 del MEF, in attuazione dell’art. 120 comma 2 del Testo Unico Bancario (T.U.B.).

Le informazioni relative al fair value dei crediti sono state ottenute tramite modelli di calcolo che prevedono l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Per i crediti deteriorati il fair value è stato posto uguale al valore di bilancio.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti						
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>						
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
Acquistati		Altri	Acquistati		Altri	
1. Titoli di debito	11.325			11.173		
a) Governi				0		
b) Altri enti pubblici				0		
c) Altri emittenti	11.325			11.173		
- imprese non finanziarie	0			0		
- imprese finanziarie	10.302			10.150		
- assicurazioni	1.023			1.023		
- altri	0			0		
2. Finanziamenti verso:	1.900.453		664.199	2.337.868		639.741
a) Governi	5.146			6.454		
b) Altri Enti pubblici	15.338			21.964		
c) Altri soggetti	1.879.969		664.199	2.309.450		639.741
- imprese non finanziarie	1.157.582		572.619	1.443.828		543.221
- imprese finanziarie	56.355		2.230	135.813		10.182
- assicurazioni	14			22		
- altri	666.018		89.350	729.787		86.338
Totale	1.911.778		664.199	2.349.041		639.741

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica		
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Crediti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>	21.608	39.922
a) rischio di tasso di interesse	21.608	39.922
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di tasso di cambio		
c) altro		
Totale	21.608	39.922

La copertura si riferisce a mutui a tasso fisso erogati alla clientela.

7.4 Leasing finanziario

Fattispecie non presente.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli (Importi in migliaia di euro)								
	F V 31/12/2016			V N 31/12/2016	F V 31/12/2015			V N 31/12/2015
	L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3	
A) Derivati finanziari		897		40.000		4.033		251.219
1) <i>Fair value</i>		897		40.000		4.033		251.219
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
Totale		897		40.000		4.033		251.219

Leggenda

FV = fair value

VN = valore nominale

I derivati finanziari si riferiscono esclusivamente a coperture di tasso di interesse del tipo Interest Rate Swap su titoli obbligazionari emessi (per nominali 25 milioni) e titoli a tasso fisso del portafoglio AFS per (per nominali 15 milioni). Il risultato della valutazione viene registrato a voce 90 di Conto Economico – Risultato netto delle attività di copertura.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (Importi in migliaia di euro)									
Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	203					X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio							X		X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X		X	
Totale attività	203	0	0	0	0	0	0	0	
1. Passività finanziarie	694			X		X	0	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
Totale passività	694	0	0	0	0	0	0	0	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 90

Fattispecie non presente.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede legale	Tipo rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				impresa partecipante	Quota %	
Imprese controllate*						
1. Fondazione Biturgense per l'affitto	Sansepolcro	Sansepolcro	controllo	Cassa di Risparmio di Cesena SpA	57,14%	

*Come già riportato nella sezione relativa all'area di consolidamento, la Fondazione Biturgense non viene consolidata integralmente in quanto i valori risultano non significativi.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Fattispecie non presente.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Fattispecie non presente.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

La società Fondazione Biturgense per l'affitto è in liquidazione, L'ultimo bilancio approvato presenta un totale attivo di 6 mila euro.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

10.5 Partecipazioni: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Esistenze iniziali	0	4
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		4
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		4
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	0	0
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	10	10

Il valore di bilancio della partecipazione nella Fondazione Biturgense per l'affitto è stato azzerato nell'esercizio 2015.

10.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Fattispecie non presente.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Fattispecie non presente.

10.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Fattispecie non presente.

10.9 Restrizioni significative

Fattispecie non presente.

10.10 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni.

Sezione 11. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – voce 110

Fattispecie non presente.

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo (Importi in migliaia di euro)				
Attività/Valori	Gruppo bancario	Altre imprese	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1 Attività di proprietà	89.903	8.689	98.592	106.283
a) terreni	13.392	4.184	17.576	17.750
b) fabbricati	65.818	4.352	70.170	77.221
c) mobili	419		419	620
d) impianti elettronici	620		620	750
e) altre	9.654	153	9.807	9.942
2 Attività acquisite in leasing finanziario	1.449	0	1.449	1.480
a) terreni				
b) fabbricati	1.449		1.449	1.480
c) mobili				
d) impianti elettronici				
e) altre				
Totale	91.352	8.689	100.041	107.763

Le attività materiali a uso funzionale ed a scopo di investimento sono valutate al costo ammortizzato, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo (Importi in migliaia di euro)												
Attività/Valori	Totale 31/12/2016						Totale 31/12/2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Gruppo Bancario	Altre imprese	Totale	L1	L2	L3	Gruppo Bancario	Altre imprese	Totale	L1	L2	L3
1 Attività di proprietà	26.019	7.434	33.453			36.789	27.239	13.054	40.293			47.117
a) terreni	8.006	5.070	13.076			13.100	7.832	9.020	16.852			17.283
b) fabbricati	18.013	2.364	20.377			23.689	19.407	4.034	23.441			29.834
2 Attività acquisite in leasing finanziario												
a) terreni												
b) fabbricati												
Totale	26.019	7.434	33.453			36.789	27.239	13.054	40.293			47.117

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Fattispecie non presente.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Fattispecie non presente.

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

12.5.1 Di pertinenza del gruppo bancario

12.5.1 Di pertinenza del gruppo bancario (Importi in migliaia di euro)						
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	13.566	93.469	10.412	10.112	24.730	152.289
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	22.551	9.793	9.362	14.948	56.654
A.2 Esistenze iniziali nette	13.566	70.918	619	750	9.782	95.635
B. Aumenti	1	2.013	17	178	557	2.766
B.1 Acquisti	0		17	178	557	752
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		381				381
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento		1.009				1.009
B.7 Altre variazioni	1	623				624
C. Diminuzioni	175	5.663	217	308	685	7.048
C.1 Vendite		0	1			1
C.2 Ammortamenti		2.183	216	307	679	3.385
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:		331			0	331
a) patrimonio netto					0	0
b) conto economico		331			0	331
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:	175	3.145				3.320
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	175	3.145				3.320
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		4		1	6	11
D. Rimanenze finali	13.392	67.268	419	620	9.654	91.352
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	24.379	9.834	9.551	14.782	58.546
D.2 Rimanenze finali lorde	13.392	91.647	10.253	10.171	24.436	149.898
E. Valutazione al costo						

La riga "E. Valutazione al costo" non viene valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per cespiti valutati in bilancio al fair value.

I trasferimenti di immobili da uso funzionale a scopo d'investimento si riferiscono principalmente a riclassifiche del valore dei locali relativi a filiali chiuse.

12.5.2 Di pertinenza delle altre imprese

12.5.2 Di pertinenza delle altre imprese (Importi in migliaia di euro)						
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	4.184	7.783	84	0	416	12.467
A.1 Riduzioni di valore totali nette		0	83	0	256	339
A.2 Esistenze iniziali nette	4.184	7.783	1	0	160	12.128
B. Aumenti						
B.1 Acquisti						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		3.431	1		7	3.439
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		174	1		7	182
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:		2.277				2.277
a) patrimonio netto						
b) conto economico		2.277				
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		980				980
D. Rimanenze finali	4.184	4.352	0	0	153	8.689
D.1 Riduzioni di valore totali nette		0	84	0	263	347
D.2 Rimanenze finali lorde	4.184	4.352	84	0	416	9.036
E. Valutazione al costo						

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)						
	Gruppo bancario		Altre imprese		Totale	
	terreni	fabbricati	terreni	fabbricati	terreni	fabbricati
A. Esistenze iniziali	7.832	19.407	9.020	4.034	16.852	23.441
B. Aumenti	175	3.695	316	131	491	3.826
B.1 Acquisti						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		131	7	15	7	146
B.3 Variazioni positive di fair value				91		91
B.4 Riprese di valore						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	175	3.145			175	3.145
B.7 Altre variazioni		419	309	25	309	444
C. Diminuzioni	1	5.090	4.266	1.801	4.267	6.891
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		635				635
C.3 Variazioni negative di fair value						
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		3.055	4.266	1.801	4.266	4.856
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		1.009				1.009
a) immobili ad uso funzionale		1.009				1.009
b) attività non correnti in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni	1	391			1	391
D. Rimanenze finali	8.006	18.013	5.070	2.364	13.076	20.377
E. Valutazione al fair value	8.030	20.604	5.070	3.085	13.100	23.689

12.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Fattispecie non presente.

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività (Importi in migliaia di euro)				
Attività /Valori	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento:	X		X	
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X		X	
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	105		60	
A.2.1 Attività valutate al costo:	105		60	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	105		60	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	105		60	

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

13.2 Attività immateriali: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)						
	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	0			1.181		1.181
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0			1.121		1.121
A.2 Esistenze iniziali nette	0			60		60
B. Aumenti	0			97		96
B.1 Acquisti				96		96
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni				1		
C. Diminuzioni	0			51		51
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore	0			51		51
- Ammortamenti	X			51		51
- Svalutazioni	0					
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico	0					
C.3 Variazioni negative di fair value	X					
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	0			105		105
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0			1.144		1.144
E. Rimanenze finali lorde	0			1.249		1.249
F. Valutazione al costo						

13.3 Altre informazioni

Il Gruppo non detiene:

- Attività immateriali rivalutate;
- Attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- Attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti;
- Impegni all'acquisto di attività immateriali;
- Attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 dell’attivo e Voce 80 del passivo

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano, rispettivamente, le eccedenze dei pagamenti effettuati e gli obblighi non ancora assolti per le imposte sul reddito dell’esercizio corrente o di esercizi precedenti; le attività e le passività fiscali differite configurano, rispettivamente, le imposte sul reddito recuperabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee deducibili o di riporti a nuovo di perdite fiscali e di altri crediti fiscali non utilizzati e le imposte sul reddito dovute in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee imponibili.

Le attività e passività fiscali sono state compensate se e in quanto esiste il diritto legalmente riconosciuto di compensarle e se il Gruppo ha inteso regolarle su base netta. In applicazione del “balance sheet liability method” le passività fiscali differite sono state sempre rilevate, ad esclusione di quelle concernenti l’avviamento.

Le attività e le passività fiscali differite sono state calcolate sulla base delle aliquote fiscali che si presumono applicabili alla data del rispettivo realizzo.

Ai fini IRES, considerato che la c.d. Legge di Stabilità 2016 (Legge n.208 del 28/12/2015), oltre che prevedere la riduzione dell’aliquota ordinaria IRES dal 27,50% al 24% con decorrenza dall’esercizio 2017, ha previsto per gli enti creditizi e finanziari l’applicazione, sempre con decorrenza dall’esercizio 2017, di una addizionale IRES con aliquota del 3,50%, il suddetto calcolo è stato effettuato considerando l’aliquota complessiva del 27,50% rimanendo quindi invariata, nella sostanza, l’aliquota di riferimento.

Ai fini IRAP, non essendoci state modifiche normative di aliquota, il suddetto calcolo è stato effettuato considerando l’aliquota del 5,57% in continuità con gli esercizi precedenti.

L’iscrizione delle imposte anticipate è effettuata dopo aver verificato la probabilità di sufficiente imponibile fiscale futuro che ne consenta il loro recupero. Per un maggiore dettaglio si rinvia si rimanda a quanto già riportato nella sezione A della presente nota integrativa.

A tale riguardo si precisa che la Capogruppo non è tenuta al versamento del canone annuale di garanzia per la trasformabilità delle attività per imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 in crediti d’imposta, introdotto dall’art.11 del D.L. n. 59/2016, in quanto le imposte versate nel periodo 2008-2015 sono state superiori alle DTA qualificate iscritte nel bilancio 2015. Pur in assenza di obbligo di versamento Cassa di Risparmio di Cesena ha comunque esercitato nei termini previsti l’opzione valida per tutte le società partecipanti al regime di consolidato fiscale al fine del mantenimento delle disposizioni sulla trasformabilità delle predette imposte anticipate.

Le attività fiscali correnti ammontano a 81,176 milioni e sono costituite in massima parte dagli acconti versati e dai crediti residui non ancora compensati. A seguito della perdita 2015 sono state trasformate DTA di cui L.214/2011 in crediti d’imposta correnti per 88,151 milioni.

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

14.1 - Attività per imposte anticipate: composizione		
(Importi in migliaia di euro)	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
- Perdite fiscali e eccedenze ACE riportabili	74.127	119.575
- Rettifiche di valore sui crediti	34.646	59.486
- TFR, previdenza e oneri del personale	13.433	14.304
- Avviamento su partecipazioni di controllo	10.329	3.683
- Accantonamenti fondi rischi e oneri	3.363	1.656
- Disallineamenti di valore su beni	6.568	2.774
- Valutazione titoli	858	1.023
- Altro	2.686	3.320
Totale	146.010	205.821

14.2 – Passività per imposte differite: composizione

14.2 - Passività per imposte differite: composizione		
(Importi in migliaia di euro)	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
- Valutazione titoli	702	1.055
- Disallineamenti di valore su beni	130	135
- Plusvalenze rateizzate	70	102
Totale	901	1.292

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)		
(Importi in migliaia di euro)	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Importo iniziale	202.895	110.776
Aumenti	31.488	93.720
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	31.488	93.720
a) relative a precedenti esercizi	1.650	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	29.838	93.720
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
Diminuzioni	91.665	1.601
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.949	1.601
a) rigiri	1.949	1.601
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	89.716	
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	88.151	
b) altre	1.565	
Importo finale	142.718	202.895

14.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

14.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011(in contropartita del conto economico) (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Importo iniziale	127.103	103.539
2. Aumenti	0	31.093
3. Diminuzioni	88.151	7.529
3.1 Rigiri		7.529
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	88.151	
a) derivante da perdite di esercizio	88.151	
b) derivante da perdite fiscali		
3.2 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	38.952	127.103

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico) (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Importo iniziale	504	446
2. Aumenti	0	77
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		77
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		77
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	38	19
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	38	19
a) rigiri	38	19
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	466	504

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)		
(Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Importo iniziale	2.926	2.709
2. Aumenti	514	1.110
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	514	1.110
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	514	1.110
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	148	893
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	148	893
a) rigiri	148	893
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3.292	2.926

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)		
(Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Importo iniziale	788	1.096
2. Aumenti	0	382
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		382
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		382
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	353	690
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	353	690
a) rigiri	353	690
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	435	788

14.7 Altre informazioni

Si ricorda che la Capogruppo Cassa di Risparmio di Cesena, essendo in possesso dei parametri richiesti, ai sensi degli art. 117-129 del TUIR e del D.M. del 9 giugno 2004 è in regime di Consolidato Fiscale Nazionale con le società controllate Carice Immobiliare SpA e Unibanca Immobiliare Srl e con le società da quest'ultima controllate.

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Fattispecie non presente.

15.2 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

15.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto.

Fattispecie non presente.

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

16.1 Altre attività: composizione (Importi in migliaia di euro)	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Crediti d'imposta e anticipi versati	18.462	21.510
Ritenute subite	99	126
Assegni di c/c tratti su terzi	4.443	254
Partite da addebitare	5.001	10.062
Operazioni bancomat non regolate	0	509
SDD da addebitare	4.642	5.280
Margini operatività CC&G	6.561	5.944
Partite viaggianti con le filiali	4	75
Ristrutturazione edifici di terzi	1.561	2.347
Partite residuali	4.375	5.092
TOTALE	45.148	51.199

I crediti d'imposta comprendono principalmente gli importi relativi agli acconti per l'imposta di bollo per 10,0 milioni e per l'imposta sostitutiva sul risparmio gestito per 1,2 milioni; comprende inoltre il credito per ritenute su interessi passivi per 2,3 milioni e crediti per IVA riconducibili alle società controllate per 2,0 milioni.

Le partite da addebitare comprendono principalmente acconti versati e fatture da incassare.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà, pari a 1,6 milioni, vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri e vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Le partite residuali si riferiscono principalmente a conti transitori che hanno trovato chiusura i primi giorni del 2017.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali	149.966	489.350
2. Debiti verso banche	26.543	18.011
2.1 Conti correnti e depositi liberi	24.081	15.026
2.2 Depositi vincolati	2.462	2.985
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 pronti contro termine passivi		
2.3.2 altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	176.509	507.361
Fair value -livello 1		
Fair value -livello 2		
Fair value -livello 3	176.509	507.361
Fair value	176.509	507.361

La voce “Debiti verso banche centrali” accoglie il saldo del finanziamento ricevuto dalla BCE nell’ambito dell’operazione TLTRO II.

Con riferimento all’indicazione del fair value dei debiti verso banche, in considerazione delle forme tecniche di tali esposizioni (sostanzialmente a vista ed a breve termine), si ritiene che il valore di bilancio approssimi il fair value.

Non esistono alla data del presente Bilancio debiti verso banche:

- subordinati;
- strutturati;
- oggetto di copertura specifica.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Fattispecie non presente.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati.

Fattispecie non presente.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Fattispecie non presente.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia operazioni /Componenti del gruppo	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Conti correnti e depositi liberi	2.148.398	2.500.893
2. Depositi vincolati	250.705	62.564
3. Finanziamenti	169.588	93.627
3.1 pronti contro termine passivi	168.537	92.518
3.2 altri	1.051	1.109
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	16.893	20.821
Totale	2.585.584	2.677.905
Fair value -livello 1		
Fair value -livello 2		
Fair value -livello 3	2.585.584	2.677.905
Totale fair value	2.585.584	2.677.905

Il saldo al 31/12/2016 della voce 3.1 “Pronti contro termine passivi” comprende operazioni con controparti istituzionali per 159,331 milioni (82,526 milioni al 31/12/2015).

Gli “Altri debiti” comprendono assegni circolari per 7,083 milioni.

Trattandosi di debiti a breve termine il valore di bilancio approssima il “fair value”.

Non esistono alla data del presente Bilancio debiti verso clientela:

- subordinati;
- strutturati;
- oggetto di copertura specifica.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Fattispecie non presente.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati.

Fattispecie non presente.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

2.5 Debiti per leasing finanziario

I debiti verso clientela - vedi società di leasing - per locazione finanziaria ammontano complessivamente a 1,051 milioni di euro. L'importo si riferisce al debito in linea capitale di n. 1 contratti immobiliari sottoscritto con Fraer Leasing SpA.

La vita residua dei suddetti debiti risulta la seguente:

(Importi in migliaia di euro)

- fino a tre mesi	15
- tra tre mesi e un anno	44
- fra un anno e 5 anni	323
- oltre 5 anni	669
	<hr/>
	1.051
	<hr/> <hr/>

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)								
Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2016				Totale 31/12/2015			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	453.540		450.353		794.534		788.812	
1.1 strutturate								
1.2 altre	453.540		450.353		794.534		788.812	
2. Altri titoli	59.585			59.585	130.848		130.848	
2.1 strutturati	0				0		0	
2.2 altri	59.585			59.585	130.848		130.848	
Totale	513.125		450.353	59.585	925.382		919.660	

Alla voce trova evidenza la raccolta rappresentata da titoli, che comprende obbligazioni e certificati di deposito, il cui valore di bilancio è determinato con il criterio del costo ammortizzato, comprensivo quindi dei ratei maturati. La raccolta complessiva è evidenziata al netto dei titoli riacquistati.

I valori di cui alle colonne del Fair Value rappresentano il valore teorico di mercato dei titoli in circolazione.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Data emiss. - Data Scad.	Valore bilancio	Nozionale	Tipo Tasso	Tasso	Note
Non computabili ai fini dei Fondi Propri					
20/08/2013 - 20/08/2019	5.166	5.027	TF	3,75%	amm. 20% all'anno dal 20/08/15
24/02/2014 - 24/02/2020	6.044	5.922	TF	3,00%	amm. 20% all'anno dal 24/02/16
10/10/2014 - 10/04/2020	2.054	2.042	TF	2,60%	amm. 20% all'anno dal 10/10/16
Computabili ai fini dei Fondi Propri					
14/09/2007 - 14/09/2017	5.998	6.000	TV	Eur 6m+0,20	dal 14/9/12 se non rimb. il tasso è magg. + 0,20%
14/03/2011 - 14/03/2018	20.698	20.000	TF	4,25%	dal 14/3/2014 rimborso del 20% all'anno
25/03/2015 - 25/03/2021	55.449	55.000	TF	3,00%	rimborso in un'unica soluzione alla data di scadenza.
Totale	95.409	93.991			

Computabilità ai fini di Fondi Propri

Si fa presente che, in base ad un'interpretazione particolarmente restrittiva dell'articolo 63 del regolamento "CRR" da parte dell'European Banking Authority ("EBA"), a partire dal 31/12/2014 non sono più computabili nel Tier2 gli strumenti subordinati per i quali è prevista contrattualmente la possibilità di rimborso parziale.

Il totale dei titoli computabili al fine dei fondi propri ammonta a 56,265 milioni di €.

3.3 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli oggetto di copertura specifica

3.3 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli oggetto di copertura specifica (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia operazioni/valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	23.943	237.083
a) rischio di tasso di interesse	23.943	237.083
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	23.943	237.083

Le emissioni di obbligazioni a tasso fisso sono, di norma, oggetto di copertura specifica del fair value. Il decremento delle poste coperte è riconducibile alla naturale scadenza delle obbligazioni.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)										
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016					Totale 31/12/2015				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			11.210					10.096		
1.1 Di negoziazione	X		11.210		X	X		10.096		X
1.2 Connessi con la <i>fair value</i> <i>option</i>	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la <i>fair value</i> <i>option</i>	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	X		11.210		X	X		10.096		X
Totale (A + B)	X		11.210		X	X		10.096		X

Legenda

FV= fair value

FV*= fair value calcolato escludendo le var. di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN= valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione: passività subordinate

Fattispecie non presente.

4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione: debiti strutturati

Fattispecie non presente.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – voce 50

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena non ha esercitato la facoltà prevista dai Principi Contabili IAS/IFRS di designare al Fair Value passività finanziarie (Fair Value Option).

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli (Importi in migliaia di euro)								
	F V 31/12/16			V N 31/12/2016	F V 31/12/2015			V N 31/12/2015
	L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3	
A) Derivati finanziari		6.783		122.021		6.976		138.238
1) <i>Fair value</i>		6.783		122.021		6.976		138.238
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
Totale		6.783		122.021		6.976		138.238

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (Importi in migliaia di euro)									
Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari		Investimenti esteri	
	Specifica					Generica	Specifica		Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.133					X		X	X
2. Crediti	3.650			X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio							X		X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X		X	
Totale attività	6.783	0	0	0	0	0	0	0	
1. Passività finanziarie	0			X		X	0	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
Totale passività	0	0	0	0	0	0	0	0	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

La voce 1 “Attività finanziarie disponibili per la vendita” si riferisce a titoli a tasso fisso con duration elevata.

La voce 2 – “Crediti” si riferisce a operazioni di copertura di mutui a tasso fisso erogati a clientela.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 70

Fattispecie non presente.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Il dettaglio delle passività finanziarie è stato riportato nella Sezione 14 dell’Attivo.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – voce 90

Fattispecie non presente.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

10.1 Altre passività: composizione (Importi in migliaia di euro)		
	31/12/2016	31/12/2015
Importi da versare all'erario	5.102	6.012
Somme a disposizione di terzi	289	293
Partite da accreditare	5.308	5.932
Somme a disposizione per bonifici da eseguire	13.937	9.684
Contributi previdenziali da versare	1.868	2.527
Debiti verso dipendenti	4.411	1.366
Fornitori	7.602	2.872
Transitoria differenza per operazioni di portafoglio di terzi	0	38.074
Fondo sval. crediti di firma analitico, forfettario e per rischio paese	8.419	6.806
Ratei e risconti passivi non ricondotti a voce propria	668	1.304
Partite residuali	11.805	7.591
TOTALE	59.409	82.461

Gli importi da versare all'erario comprendono il debito per conto terzi da versare (es. deleghe F24) e le ritenute effettuate.

Le "somme a disposizione per bonifici da eseguire" si riferiscono ai bonifici in lavorazione e trovano sistemazione i primi giorni lavorativi del 2017.

Le partite da accreditare e le partite transitorie per operazioni di portafoglio di terzi (si tratta dello sbilancio degli addebiti e degli accrediti non ancora liquidi alla data di riferimento del bilancio, stornati, ai fini contabili, dai relativi conti di pertinenza) derivano prevalentemente da elaborazioni effettuate gli ultimi giorni del 2016 che hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni del 2017.

I debiti verso dipendenti comprendono la passività pari a 2,7 milioni iscritta a seguito dell'accordo per esodo incentivato e che rappresenta la quota certa da erogare a breve termine.

La voce fornitori comprende la contropartita contabile delle fatture passive da regolare e quelle stanziare per competenza.

Il fondo svalutazione crediti di firma è costituito a copertura di crediti di firma su posizioni deteriorate e non deteriorate.

Tra le partite residuali è compreso il debito verso il fondo di Risoluzione Unico per 3,961 milioni relativo alla contribuzione straordinaria del 2016 integralmente addebitati al conto economico dell'esercizio in chiusura.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Esistenze iniziali	13.635	16.732
B. Aumenti	885	137
B.1 Accantonamento dell'esercizio	317	137
B.2 Altre variazioni	568	0
C. Diminuzioni	1.098	3.234
C.1 Liquidazioni effettuate	1.098	1.136
C.2 Altre variazioni	0	2.098
D. Rimanenze finali	13.422	13.635
Totale	13.422	13.635

Le voci "B.2 Altre variazioni" e "C.2 Altre variazioni" sono relative all'effetto (positivo o negativo) dell'attualizzazione del fondo.

TFR civilistico.

11.2.1 Altre informazioni

Le ipotesi attuariali utilizzate dall'attuario indipendente per la determinazione delle passività alla data di riferimento di bilancio sono le seguenti:

Parametri economico-finanziari	31/12/2016	31/12/2015
Tasso di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso di attualizzazione	1,48%	2,33%

Come richiesto dallo IAS19R par83, il tasso di attualizzazione utilizzato è determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, di titoli obbligazionari di aziende primarie (indice IBOOX Corporates-Financial AA 10+).

Le probabilità di decesso sono quelle relative alla popolazione italiana elaborate dalla ANIA per la generazione dei nati nel 1955 (IPS55-I) distinte per sesso.

Analisi di sensitività:

Interest rate sensitivities

(importi in migliaia di euro)	Saldo 31/12/2016	+50 b.p.	-50 b.p.
Defined Benefit Obligation	13.422	13.039	13.832

Mortality Rate Sensitivities

(importi in migliaia di euro)	Saldo 31/12/2016	+2,5 b.p.	-2,5 b.p.
Defined Benefit Obligation	13.422	13.421	13.423

Turn over Rate Sensitivities

(importi in migliaia di euro)	Saldo 31/12/2016	+50 b.p.	-50 b.p.
Defined Benefit Obligation	13.422	13.406	13.440

11.2.2 Informazioni comparative: storia del piano

Voci/Valori	Saldo 31/12/2016	Saldo 31/12/2015
1. Valore attuale dei fondi	13.422	13.635
2. Fair value delle attività a servizio del piano (-)		
3. Disavanzo (avanzo) del piano	13.422	13.635
4. Perdite/(utili) attuariali :	568	(2.100)
4.1 Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passività del piano	(63)	(181)
4.2 Rettifiche di parametri legali		
4.2 Rettifiche di parametri demografici	0	35
4.3 Rettifiche di parametri finanziari	631	(1.954)
5. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano		

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Voci/Componenti	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Fondi di quiescenza aziendali	15.838	16.516
2. Altri fondi per rischi ed oneri	44.156	7.171
2.1 controversie legali	10.165	4.274
2.2 oneri per il personale	30.439	1.151
2.3 altri	3.552	1.746
Totale	59.994	23.687

La voce “Altri fondi per rischi ed oneri -controversie legali” comprende gli accantonamenti per fronteggiare le perdite su cause passive e revocatorie fallimentari; i tempi sono dettati dalla “giustizia civile”, gli importi accantonati sono prevalentemente il frutto di valutazioni analitiche su ciascuna pratica; sono ricompresi inoltre anche accantonamenti a fronte di rischi derivanti dai reclami pervenuti relativamente a investimenti su titoli in default.

La voce “oneri per il personale” comprende le passività per il piano di incentivazione all’esodo e per premi di fedeltà al personale.

Nel dettaglio, il saldo è così composto:

- 29,5 milioni accantonati a fronte l’onere relativo all’adesione su base volontaria al Fondo di solidarietà di cui si è data informativa nella Relazione sulla Gestione.

- 0,9 milioni per premi di fedeltà

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
(Importi in migliaia di euro)	16.516	7.171	23.687
B. Aumenti	747	39.336	40.083
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0	38.794	38.794
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	385	25	410
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	362	25	387
B.4 Altre variazioni		492	492
C. Diminuzioni	1.425	2.351	3.776
C.1 Utilizzo nell'esercizio	1.425	2.139	3.564
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			0
C.3 Altre variazioni		212	212
D. Rimanenze finali	15.838	44.156	59.994

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

12.3.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Trattasi di fondo di integrazione delle prestazioni dell'Assicurazione Generale Obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti.

Scopo del Fondo è di garantire a favore degli iscritti ed ai loro superstiti un trattamento pensionistico integrativo delle prestazioni erogate a qualsiasi titolo e tempo per tempo dall'INPS.

Le prestazioni del Fondo consistono:

- in una pensione integrativa diretta di vecchiaia o anzianità;
- in una pensione integrativa diretta di invalidità o inabilità permanente al lavoro;
- in una pensione di reversibilità ai superstiti.

Il trattamento di pensione è altresì riconosciuto agli iscritti attivi in caso di cessazione del rapporto di lavoro per riduzione di posti o soppressione o trasformazione di servizi o uffici, o per esonero dal servizio in seguito a malattia, a norma dei contratti di lavoro, avendo maturato almeno 15 anni di iscrizione al Fondo.

Il Regolamento del Fondo stabilisce che agli iscritti spetta un trattamento pensionistico integrativo al raggiungimento dei requisiti di età e/o anzianità tempo per tempo vigenti nel regime previdenziale pubblico di base.

La pensione diretta di invalidità o inabilità al lavoro dipendente da cause di servizio spetta all'iscritto sulla base dell'anzianità massima conseguibile.

La pensione di reversibilità spetta ai beneficiari in caso di morte dell'iscritto pensionato, oppure in caso di morte dell'iscritto in attività di servizio.

Per quanto attiene la misura del trattamento pensionistico integrativo il Regolamento del Fondo stabilisce che le prestazioni annue tempo per tempo erogate dall'INPS sono integrate dal Fondo fino a raggiungere le aliquote (rispettivamente definite per Dirigenti, Quadri Direttivi di 3° e 4° livello retributivo e per Quadri Direttivi di 1° e 2° livello retributivo e per gli appartenenti alle Aree Professionali) dell'ultima retribuzione pensionabile percepita dall'iscritto, ragguagliata ad anno, e che il trattamento pensionistico complessivo, anche quando è a totale carico del Fondo, è pari alle suddette aliquote della retribuzione per ogni anno d'iscrizione al Fondo con un massimo di 35/35.

12.3.2 Variazione nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

(importi in migliaia di euro)

ATTIVO Crediti liquidi	15.838	PASSIVO Patrimonio	15.838
Totale attivo	15.838	Totale passivo	15.838
ONERI Quota a "prestazioni definite": Integrazioni pagate Consistenza fondo al 31/12/2016	1.425 15.838	PROVENTI Consistenza del fondo al 1/1/2016 Contrib. esercizio 2016	16.516 747
Totale a pareggio	17.263	Totale a pareggio	17.263

La riserva matematica al 31/12/2016 è pari a 15,838 milioni.

12.3.3 Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Non esistono attività specifiche per la copertura delle passività.

Le attività fanno parte del patrimonio e quindi le variazioni relative sono già incluse nelle variazioni del patrimonio medesimo.

12.3.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Dalla relazione dell'attuario si deducono le seguenti basi tecniche:

A) Ipotesi demografiche

- le probabilità di decesso sono quelle relative alla popolazione italiana elaborate dalla ANIA per la generazione dei nati nel 1955 (IPS55-I), distinte per sesso;
- le probabilità di lasciar famiglia sono quelle, distinte per sesso, desunte dalle tavole del "Modello INPS" e le prime proiezioni al 2010";
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria.
- per la composizione del nucleo familiare, età del coniuge superstite e aliquota di reversibilità: L'entità della prestazioni di reversibilità, o della pensione ai superstiti di attivo, è strettamente legata alla composizione del nucleo familiare del dante causa. Inoltre la prestazione avrà una durata e quindi un costo strettamente legato all'età del coniuge superstite. La prassi attuariale consiste nel trattare il nucleo superstite come un unico soggetto che abbia un'età rappresentativa della durata media del nucleo familiare superstite, ricavata dall'esperienza INPS desunta dal volume "Il modello INPS e le prime proiezioni al 2010".

B) Ipotesi Economico finanziarie

Lo scenario macroeconomico utilizzato per la valutazione viene descritto nella seguente tabella:

Parametri	Ipotesi attuariali	
	31/12/2016	31/12/2015
Tasso aumento delle pensioni Fondo	1,175%	1,175%
Tasso aumento delle pensioni INPS	1,175%	1,175%
Tasso di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso di attualizzazione	1,484%	2,33%

Come richiesto dallo IAS19R par83, il tasso di attualizzazione utilizzato è determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, di titoli obbligazionari di aziende primarie (indice IBOOX Corporates-Financial AA 10+).

12.3.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali.

Interest rate sensitivities

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	Saldo 31/12/2016	+50 b.p.	-50 b.p.
Defined Benefit Obligation	15.838	15.209	16.516

Mortality Rate Sensitivities

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	Saldo 31/12/2016	+2,5 b.p.	-2,5 b.p.
Defined Benefit Obligation	15.838	15.821	15.855

12.3.6 Piani relativi a più datori di lavoro.

Fattispecie non presente.

12.3.7 Piani a benefici definiti che condividono rischi tra entità sotto controllo comune

Fattispecie non presente.

12.3.8 Informazioni comparative

Voci/Valori	Saldo 31/12/2016	Saldo 31/12/2015
1. Valore attuale dei fondi	15.838	16.516
2. Fair value delle attività a servizio del piano (-)		
3. Disavanzo (avanzo) del piano	15.838	16.516
4. Perdite/(utili) attuariali:	362	1.784
4.1 Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passività del piano	484	655
4.2 Rettifiche di parametri finanziari	-122	1.129
4.3 Rettifiche di parametri demografici	0	0

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

La composizione degli Altri fondi è indicata nella sezione 12.1.

Fondo oneri del personale

Con riguardo al piano di incentivazione all'esodo del personale, i cui dettagli sono riportati nell'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione del presente bilancio, si evidenzia che l'onere relativo all'adesione su base volontaria al Fondo di solidarietà e all'incentivazione di complessive 175 risorse è stato completamente imputato nel bilancio 2016.

In relazione al succitato piano infatti, nella voce "Spese per il personale" del conto economico dell'esercizio 2016, è stato contabilizzato un costo di 32,3 milioni, al netto dell'effetto attuariale di euro 0,2 milioni.

Pertanto si è provveduto ad accantonare:

- 29,6 milioni in contropartita alla voce "Fondi per rischi e oneri" in quanto l'importo rappresenta l'onere stimato a carico della banca sulla base di specifica valutazione attuariale;
- 2,7 milioni in contropartita alla voce "Altre passività", in quanto riferiti a passività certa con erogazione a breve termine.

Sezione 13 – Riserve tecniche – voce 130

Fattispecie non presente.

Sezione 14 – Azioni rimborsabili – voce 150

Fattispecie non presente.

Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione.

Il Capitale sociale ammonta a euro 434,579 milioni, interamente versato ed è costituito da n. 587.603.363 azioni ordinarie prive di valore nominale.

La Capogruppo Cassa di Risparmio di Cesena SpA detiene n.4.305 azioni proprie in portafoglio alla data del 31/12/2016, le altre società del Gruppo non hanno in portafoglio azioni della Capogruppo.

15.2 Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue		
Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	27.603.363	
- interamente liberate	27.603.363	
- non interamente liberate		
A1. Azioni proprie (-)	4.305	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	27.599.058	
B. Aumenti	560.000.000	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	560.000.000	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	560.000.000	
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	587.599.058	
D.1 Azioni proprie (+)	4.305	
D.2 Azioni esistenti alla fini dell'esercizio	587.603.363	
- interamente liberate	587.603.363	
- non interamente liberate		

L'aumento di capitale sociale realizzato a settembre 2016, ampiamente descritto nella Relazione sulla Gestione, ha comportato l'emissione di 560 milioni di azioni al prezzo unitario di 0,50 euro interamente sottoscritte dallo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

15.3 Capitale: altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite sulla distribuibilità delle riserve della Cassa di Risparmio di Cesena già riportate nella sezione 14.4 della “Parte B” della Nota Integrativa del bilancio d’impresa della Cassa di Risparmio di Cesena SpA.

15.5 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

Per i dettagli relativi alla composizione del patrimonio di pertinenza di terzi, pari a 0,322 milioni di euro, si fa rimando al “Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato”.

16.1 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Fattispecie non presente.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

1. Garanzie rilasciate e impegni (Importi in migliaia di euro)		
Operazioni	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	10.485	27.776
a) Banche		
b) Clientela	10.485	27.776
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	86.661	148.683
a) Banche	2	2
b) Clientela	86.659	148.681
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	18.097	37.152
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	18.097	37.152
i) a utilizzo certo	201	6.197
ii) a utilizzo incerto	17.896	30.955
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	5.147	5.738
6) Altri impegni	54	7.261
Totale	120.444	226.610

Il saldo iscritto al punto 3.b) “impegni irrevocabili ad erogare fondi- clientela” comprende 1,335 milioni relativo all’impegno di pertinenza verso lo Schema Volontario del FITD.

La voce 6) “Altri impegni” al 31/12/2015 si riferisce all’impegno di sottoscrizione di quote di fondi comuni di investimento immobiliare.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni (Importi in migliaia di euro)		
Operazioni	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	168.721	475.817
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso per la clientela	669.084	324.343
7. Attività materiali		

La tabella riepiloga le attività iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale costituite da Cassa di Risparmio di Cesena SpA a garanzia delle proprie passività.

3 – Informazioni sul leasing operativo

Fattispecie non presente.

4 – Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

Fattispecie non presente.

5 – Gestione e intermediazione per conto terzi

5. Gestione e intermediazione per conto terzi: gruppo bancario (Importi in migliaia di euro)	
Tipologia servizi	Totale 31/12/2016
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	10.478
a) Acquisti	5.239
1. Regolati	5.239
2. non regolati	
b) vendite	5.239
1. regolate	5.239
2. non regolate	0
2. Gestioni di portafogli	285.156
a) individuali	285.156
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.668.483
a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.894.325
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	457.041
2. altri titoli	1.437.284
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.803.730
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	774.158
4. Altre operazioni	294.242

Attività e passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Si precisa che, sulla base dell'analisi effettuata, non risultano in essere accordi di netting per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale, ai sensi di quanto previsto dallo IAS 32.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi e da esporre nelle seguenti tabelle 6 e 7 in corrispondenza delle colonne "Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio", si segnala nel Gruppo la presenza dei seguenti accordi:

- per gli strumenti derivati: "ISDA Master Agreement" e accordi di compensazione con clearing house;
- per i pronti contro termine attivi e passivi: contratto quadro "Global Master Repurchase Agreements (GMRA)" ed accordi di compensazione con la "Cassa di Compensazione e Garanzia (CC&G)";

6 – Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/16 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/15 (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	1.031		1.031	71	925	35	
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altre							
Totale 31/12/16	1.031	0	1.031	71	925	35	x
Totale 31/12/15	3.798	0	3.798	85	3.592	x	121

7 – Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/16 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/15 (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	17.384		17.384	871	16.125	388	
2. Pronti contro termine	168.537		168.537	168.537		0	
3. Prestito titoli							
4. Altre							
Totale 31/12/16	185.921	0	185.921	169.408	16.125	388	x
Totale 31/12/15	108.625	0	108.625	94.020	14.185	x	420

8. Operazioni di prestito titoli

Fattispecie non presente.

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Fattispecie non presente.

PARTE C – INFORMAZIONI CONSOLIDATO	SUL	CONTO	ECONOMICO
---	------------	--------------	------------------

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione <i>(Importi in migliaia di euro)</i>					
Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3			3	86
2. Attività finanziarie valutate al fair value				0	8
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.989			3.989	9.045
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				0	0
5. Crediti verso banche	189	122		311	265
6. Crediti verso clientela	208	85.701		85.909	111.402
7. Derivati di copertura	X	X		0	1.950
8. Altre attività	X	X	763	763	6
Totale	4.389	85.823	763	90.975	122.762

Sono presenti interessi su finanziamenti classificati come deteriorati riferibili a crediti verso clientela per € 23,308 milioni.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura <i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		11.048
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura		9.098
C. Saldo (A-B)	0	1.950

Al 31/12/2016 lo sbilancio dei differenziali relativi ad operazioni di copertura è negativo pertanto si rimanda alla tabella 1.5 della presente parte C della nota integrativa.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta <i>(Importi in migliaia di euro)</i>	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
a) su attività in valuta	566	1.265

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Fattispecie non presente.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione (Importi in migliaia di euro)					
Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali	(1.090)	X		(1.090)	(616)
2. Debiti verso banche	(136)	X		(136)	(212)
3. Debiti verso clientela	(11.610)	X		(11.610)	(18.942)
4. Titoli in circolazione	X	(10.457)		(10.457)	(22.738)
5. Passività finanziarie di negoziazione				0	0
6. Passività finanziarie valutate al fair value				0	0
7. Altre passività e fondi	X	X	(29)	(29)	(31)
8. Derivati di copertura	X	X	(368)	(368)	0
Totale	(12.836)	(10.457)	(397)	(23.690)	(42.539)

La voce interessi passivi verso banche centrali è costituita dagli oneri maturati in corso d'anno sui finanziamenti ottenuti dalla BCE (TLTRO I e II e operazioni di rifinanziamento a breve termine).

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura (Importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	2.661	
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(3.029)	
C. Saldo (A-B)	(368)	

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altri informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta (Importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
a) su passività in valuta	(25)	(44)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

Gli interessi passivi su operazioni di locazione finanziaria ammontano a euro 29 mila (31 mila euro al 31/12/2015).

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

2.1 Commissioni attive: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia servizi/Settori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
a) garanzie rilasciate	1.863	2.367
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	18.576	20.103
1. negoziazione di strumenti finanziari	197	267
2. negoziazione di valute	150	195
3. gestioni di portafogli	2.604	2.609
3.1. individuali	2.604	2.609
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	426	482
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	40	49
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.064	1.509
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	14.095	14.992
9.1. gestioni di portafogli	6.217	6.919
9.1.1. individuali	0	0
9.1.2. collettive	6.217	6.919
9.2. prodotti assicurativi	4.905	4.794
9.3. altri prodotti	2.973	3.279
d) servizi di incasso e pagamento	8.808	9.255
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	728	1.009
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	6.891	7.438
j) altri servizi	9.475	10.203
Totale	46.341	50.375

Nella voce j) "altri servizi" al 31/12/2016 sono ricomprese commissioni attive per messa a disposizione fondi alla clientela per 8,551 milioni (9,207 milioni al 31/12/2015).

2.2 Commissioni passive: composizione

2.2 Commissioni passive: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Servizi/Settori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
a) garanzie ricevute	(1)	(1)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(399)	(459)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(253)	(316)
2. negoziazione di valute	(23)	(31)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(123)	(112)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(1.807)	(2.228)
e) altri servizi	(450)	(480)
Totale	(2.657)	(3.168)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione (Importi in migliaia di euro)				
Voci/Proventi	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.311	200	3.662	97
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni	0	X	0	X
Totale	2.311	200	3.662	97

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione (Importi in migliaia di euro)					
Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	47	310	(8)	(14)	335
1.1 Titoli di debito	11	240	(8)	(5)	238
1.2 Titoli di capitale	6	42		(1)	47
1.3 Quote di O.I.C.R.	30	28		(8)	50
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	200
4. Strumenti derivati	1.074	2.144	(1.150)	(3.899)	(1.867)
4.1 Derivati finanziari:	1.074	2.144	(1.150)	(3.899)	(1.867)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.074	2.144	(1.150)	(3.899)	(1.831)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	(36)
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	1.121	2.454	(1.158)	(3.913)	(1.332)

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	918	2.479
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	2.675	0
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	998	3.490
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	4.591	5.969
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	4.122	4.521
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	189	2.191
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	0	0
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	4.311	6.712
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	280	(743)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione (Importi in migliaia di euro)						
Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	111	0	111	1	(400)	(399)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.006	(1.183)	7.823	36.452	(1.074)	35.378
3.1 Titoli di debito	7.863	(511)	7.352	35.515	(1.007)	34.508
3.2 Titoli di capitale	902	(6)	896	123	(32)	91
3.3 Quote di O.I.C.R.	241	(666)	(425)	814	(35)	779
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	9.117	(1.183)	7.934	36.453	(1.474)	34.979
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	1.621	(231)	1.390	985	(487)	498
Totale passività	1.621	(231)	1.390	985	(487)	498

Alla voce “2 Crediti verso clientela” al 31/12/2016 è riportato l’effetto dell’incasso su titoli di debito iscritti nel portafoglio crediti.

Alla voce “3. Attività finanziarie disponibili per la vendita” è rappresentato l’effetto economico delle vendite dell’esercizio, comprensivo del rilascio della relativa riserva da valutazione al lordo dell’effetto fiscale.

Con riferimento alle passività finanziarie, alla voce “3. Titoli in circolazione” è riportato il risultato degli utili/perdite derivanti dal riacquisto effettuato dalle società del Gruppo di propri prestiti obbligazionari.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Fattispecie non presente

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione (Importi in migliaia di euro)									
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2016 (3) = (1) – (2)	Totale 31/12/2015 (3) = (1) – (2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									62
- Finanziamenti									62
- Titoli di debito									0
B. Crediti verso clientela	(4.377)	(115.130)	(78)	16.793	36.047			(66.745)	(375.225)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti	(4.377)	(115.130)	(78)	16.793	35.908			(66.884)	(375.225)
- Finanziamenti	(4.377)	(115.130)	(78)	16.793	35.908			(66.884)	(375.451)
- Titoli di debito					139			139	226
C. Totale	(4.377)	(115.130)	(78)	16.793	36.047			(66.745)	(375.163)

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento del portafoglio crediti verso la clientela.

Con riferimento alle “Rettifiche di valore” il dato della colonna “Cancellazioni” registra le perdite a fronte della cancellazione definitiva di crediti classificati a sofferenza.

Le “Rettifiche di valore di portafoglio” sono determinate sull’ammontare del portafoglio crediti in bonis.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione (Importi in migliaia di euro)						
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B	(3) = (1) – (2)	(3) = (1) – (2)
A. Titoli di debito		0			0	(1.543)
B. Titoli di capitale		(3.535)	X	X	(3.535)	(8.820)
C. Quote OICR	0	(266)	X	0	(266)	(72)
D. Finanziamenti a banche					0	0
E. Finanziamenti a clientela					0	0
F. Totale	0	(3.801)	0	0	(3.801)	(10.435)

Sono state contabilizzate perdite di valore su titoli di capitale per 3,535 milioni di euro; il saldo comprende la riduzione di valore della partecipazione nella Cassa di Risparmio di Rimini per un importo pari a 3,140 milioni che risente dell'aggiornamento del valore dell'azione al fair value indicato in apposita comunicazione dell'emittente quale risultato di una perizia indipendente.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Fattispecie non presente.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione (Importi in migliaia di euro)									
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(1.802)						(685)	(3.911)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									1
E. Totale	0	(1.802)	0	0	927	0	190	(685)	(3.910)

Sezione 9 – Premi netti – voce 150

Fattispecie non presente.

Sezione 10 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa: voce 160

Fattispecie non presente.

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

11.1 Spese per il personale: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia di spesa/Settori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1) Personale dipendente	(90.286)	(57.927)
a) salari e stipendi	(40.878)	(40.722)
b) oneri sociali	(10.811)	(10.578)
c) indennità di fine rapporto	(2.535)	(2.586)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(317)	(137)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(385)	(652)
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	(385)	(652)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.193)	(2.158)
- a contribuzione definita	(2.193)	(2.158)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basato su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(33.167)	(1.094)
2) Altro personale in attività	(196)	(55)
3) Amministratori e sindaci	(605)	(681)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(91.087)	(58.663)

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria: gruppo bancario

Si riporta il numero dei dipendenti calcolato come media mensile dei dati puntuali del 2016; esso include il personale in pianta stabile, il personale ausiliario, il personale delle società controllate, nonché il personale a tempo determinato.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categorie	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Personale dipendente		
a) dirigenti	11	10
b) totale quadri direttivi	303	307
di cui: di 3° e 4° livello	79	77
c) restante personale dipendente	568	594
Altro personale	4	3
TOTALE	886	914

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Il fondo riguarda il personale in quiescenza nonché quello in servizio che ha optato per il preesistente regolamento; l'adeguamento delle riserve matematiche è stato determinato sulla base della relazione attuariale.

Il costo totale a carico dell'esercizio è stato pari a 385 mila euro.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Nella voce "1)i altri benefici a favore dei dipendenti" della tabella 9.1 precedente sono compresi 30,272 milioni relativi al costo del piano di incentivazione all'esodo con accesso al Fondo di solidarietà

derivante dall'accordo sottoscritto in data 13/10/2016 di cui si è data informativa nella Relazione sulla Gestione.

Rispetto a quanto già riportato, non sono presenti altre componenti di costo di cui allo IAS 19, paragrafi 131, 141 e 142.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

11.5 Altre spese amministrative: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia di spesa/Settori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Compensi a professionisti esterni	(4.660)	(2.487)
Servizi in outsourcing	(1.460)	(2.109)
Telefoniche, postali e trasmissione dati	(1.695)	(1.893)
Manutenzione immobilizzazioni, fitti passivi e pulizie	(5.435)	(5.974)
Pubblicità, spese rappresentanza, contributi associativi e servizi di tesoreria	(1.059)	(1.529)
Materiale vario uso ufficio energia elettrica, riscaldamento e acqua	(1.813)	(2.254)
Vigilanza, assicurazioni e trasporto	(2.529)	(2.786)
Elaborazioni elettroniche presso terzi	(6.369)	(7.251)
Imposte indirette e tasse	(8.908)	(10.556)
Contributo Fondo risoluzione SFR e garanzia depositi DGS	(8.259)	(6.657)
Altre spese	(1.995)	(2.009)
Totale	(44.182)	(45.505)

Come previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia (lettera roneata di febbraio 2012), i costi sostenuti per rimborsi spese viaggi e trasferte al personale sono stati ricompresi tra le "Altre spese amministrative, alla voce "Altre spese".

La voce "contributi fondi sistemici" comprende i contributi ordinari e straordinari richiesti per l'anno 2016 dal Fondo di garanzia dei depositi, Fondo di Risoluzione Unico e dallo Schema Volontario del FITD per Tercas.

Il prospetto sotto riportato, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del regolamento Consob n. 11971/99 e successive integrazioni, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2015 per i servizi di revisione legale ed altri servizi resi dalla Società di Revisione. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese, dell'IVA e contributo CONSOB.

Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi forniti dalla Società PricewaterhouseCoopers				
Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario		Compensi (€/000)*
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers Spa	Società capogruppo		201
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers Spa	Società controllate		38
Servizi di Attestazione	PricewaterhouseCoopers Spa	Società capogruppo	(1)	3
Altri Servizi	PricewaterhouseCoopers Spa	Società capogruppo	(2)	4
Altri Servizi	PricewaterhouseCoopers Spa	Società controllate	(3)	21
Altri Servizi: servizi fiscali	Tls Associazione Professionale di Avvocati e Commercialisti	Società capogruppo	(4)	42
			Totale	309
* al netto di Iva e spese				

- (1) Attività di verifica degli aggregati di riferimento ai fini del calcolo del contributo da versare al Fdo Nazionale di Garanzia.
- (2) Attività di assistenza e relazioni a favore della Capogruppo.
- (3) Attività di verifica a favore di Malatesta Finance Srl su report trimestrali relativi alla gestione dei portafogli mutui

ceduti da Cassa di Risparmio di Cesena Spa; attività svolta ai fini della traduzione in lingua inglese della relazione di revisione sul bilancio d'esercizio a favore di Malatesta Finance Srl.

- (4) Attività di assistenza fiscale ricorrente; onorari a fronte di attività specifiche (Rilascio pareri, assistenza per interpellanti, operazioni straordinarie....).

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione (Importi in migliaia di euro)	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Rischi e oneri (contenziosi, revocatorie e risarcimenti danni)	(9.153)	(93)
Totale	(9.153)	(93)

La voce accoglie gli stanziamenti per fronteggiare le previsioni di perdita a fronte di cause legali e revocatorie fallimentari. Sono compresi inoltre gli accantonamenti per copertura di altri rischi operativi compresi quelli inerenti al contenzioso fiscale.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

13.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario

13.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario (Importi in migliaia di euro)				
Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(3.988)	(3.387)		(7.375)
- Ad uso funzionale	(3.353)	(331)		(3.684)
- Per investimento	(635)	(3.056)		(3.691)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(32)	0		(32)
- Ad uso funzionale	(32)	0		(32)
- Per investimento				
Totale	(4.020)	(3.387)		(7.407)

13.1.2 Di pertinenza di altre imprese

13.1.2 Di pertinenza delle altre imprese (Importi in migliaia di euro)				
Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(182)	(8.343)	91	(8.616)
- Ad uso funzionale	(182)	(2.276)		(2.458)
- Per investimento	0	(6.067)	91	(6.158)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(182)	(8.343)	91	(8.434)

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione (Importi in migliaia di euro)				
Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(51)	0	0	(51)
- Generate internamente dall'azienda				0
- Altre	(51)		0	(51)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				0
Totale	(51)	0	0	(51)

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

15.1 Altri oneri di gestione: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Componenti reddituali	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Ammortamento spese per migliorie edifici di terzi	(610)	(367)
Altri oneri diversi	(618)	(414)
Totale	(1.228)	(781)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

15.2 Altri proventi di gestione: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Componenti reddituali	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Fitti attivi su immobili	852	777
Recuperi bolli, erariali	7.754	9.287
Altri proventi diversi e altri recuperi	4.103	5.423
Totale	12.709	15.487

I recuperi di altre spese comprendono la Commissione di Istruttoria Veloce (CIV) per un importo pari a 1,543 milioni di euro e il recupero spese addebitate su sofferenze per 1,278 milioni di euro.

Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto		
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		(4)
1. Svalutazioni		(4)
2. Rettifiche di valore da deterioramento		(4)
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto		(4)
Totale		(4)

Sezione 17 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 250

Non si procede alla valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali.

Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260

Fattispecie non presente.

Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Immobili		(15)
- Utili da cessione		0
- Perdite da cessione		(15)
B. Altre attività	12	5
- Utili da cessione	18	5
- Perdite da cessione	(6)	
Risultato netto	12	(10)

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Imposte correnti (-)	(177)	(104)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.351	2.092
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011(+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	29.539	92.119
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	38	(58)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	30.751	94.049

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	
UTILE (PERDITE) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	-98.300
IMPOSTE SUL REDDITO TEORICHE IRES 27,50%	27.033
EFFETTO COMPONENTI NEGATIVI/POSITIVI NON RILEVANTI	885
IMPOSTE SUL REDDITO EFFETTIVE IRES 27,50%	27.918

IRAP	
UTILE (PERDITE) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	-98.300
IMPOSTE SUL REDDITO TEORICHE IRES 5,57%	5.475
EFFETTO NETTO COMPONENTI NEGATIVI/POSITIVI NON RILEVANTI	3.993
IMPOSTE SUL REDDITO EFFETTIVE IRAP 5,57%	1.482
IMPOSTE ESERCIZI PRECEDENTI	1.351
TOTALE IMPOSTE EFFETTIVE	30.751

Sezione 21 – Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - voce 310

Fattispecie non presente.

Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 “Utile d’esercizio di pertinenza di terzi”

Fattispecie non presente.

22.2 Dettaglio della voce 330 “Utile (Perdita) d’esercizio di pertinenza di terzi”

22.1 Dettaglio della voce 330 “utile d’esercizio di pertinenza di terzi”		
(Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Società Agricola Le Cicogne Srl	(12)	(64)
2. Carice Immobiliare SpA	(1.556)	(32)
Totale	(1.568)	(96)

Sezione 23 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella relazione sulla gestione.

Sezione 24 - Utile per azione

La presente sezione non viene compilata in quanto prevista per le sole Società quotate.

PARTE D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

(Importi in migliaia di euro)

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) d'esercizio	x	x	(67.549)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(930)	256	(674)
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	(930)	256	(674)
50.	Attività non correnti in via di dismissione:			
60.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	1.088	280	1.368
70.	Copertura di investimenti esteri:			
80.	Differenze di cambio:			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	1.088	280	1.368
	a) variazioni di fair value	(2.153)	437	(1.716)
	b) rigiro a conto economico	3.241	(157)	3.084
	- rettifiche da deterioramento	3.801	(140)	3.661
	- utili/perdite da realizzo	(560)	(17)	(577)
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione			
120.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
130.	Totale altre componenti reddituali			694
140.	Redditività complessiva (voce 10+130)			(66.855)
150.	Redditività consolidata complessiva di competenza di terzi			1.568
160.	Redditività complessiva consolidata			(65.287)

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite a livello di Gruppo. La Capogruppo svolge le funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi.

Le disposizioni di vigilanza prudenziale emanate dal Parlamento europeo, tramite il Regolamento UE 575/2013, e dalla Banca d'Italia, tramite la nuova Circ. 285/2013, pongono l'accento sulla gestione dei rischi da parte degli intermediari e sugli indirizzi ed i criteri dell'attività di supervisione che le Autorità di vigilanza svolgono per assicurare la stabilità del sistema bancario.

La disciplina si compone di tre parti (o Pilastri) che, in sintesi, richiedono rispettivamente:

- a) la determinazione di un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e rischi operativi), prevedendo specifiche metodologie per il calcolo degli stessi, caratterizzate da differenti livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo (cosiddetto "primo pilastro");
- b) la predisposizione di un sistema di autovalutazione denominato Processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), cosiddetto "secondo pilastro", che richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. Su detto processo l'Autorità di Vigilanza ha il compito di valutare, tramite lo SREP (Supervisory Review and Evaluation Process), l'adeguatezza del processo disegnato e di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, nonché di adottare le eventuali misure correttive;
- c) l'obbligo di informare il pubblico, con apposite tabelle informative, in merito alla propria adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi ed alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione, controllo e monitoraggio dei rischi stessi (terzo pilastro).

Sotto quest'ultimo aspetto il Gruppo pubblica sul sito internet www.carispcesena.it le tabelle della "Informativa al pubblico".

La gestione e il controllo dei Rischi si basano sulla definizione da parte del Consiglio di Amministrazione, quale Organo di Supervisione Strategica, delle linee strategiche, dell'allocazione del capitale, del Risk Appetite Framework, delle modalità di rilevazione e valutazione dei rischi e del correlato sistema dei limiti.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, garantisce la funzionalità, l'efficacia e l'efficienza del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Rischi endoconsiliare, costituito nell'ottobre 2016, svolge funzioni consultive e, ove necessario, istruttorie a supporto del Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e di sistema dei controlli interni.

Una particolare attenzione viene dedicata alle attività necessarie e strumentali a consentire al Consiglio di Amministrazione di addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF ("Risk Appetite Framework") e delle politiche di governo dei rischi.

Nei processi di individuazione, misurazione e controllo dei rischi e del relativo sistema dei limiti, un ruolo rilevante riveste la Funzione Risk Management

La gestione e il controllo dei rischi prevedono l'identificazione dei rischi rilevanti per l'attività espletata dalla Banca che attengono oltre alla tipica attività di intermediazione finanziaria e creditizia anche alla corretta strutturazione e attuazione dei processi e alla loro conformità alla normativa di riferimento.

A fronte di ogni rischio sono state definite le metodologie di misurazione se trattasi di rischio quantificabile o di valutazione, se trattasi di rischio non quantificabile. Sono altresì definiti sistemi di monitoraggio gestionali, presidi organizzativi e strategie e tecniche di mitigazione.

Tra i rischi quantificabili rientrano i rischi di Primo Pilastro (rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo) che concorrono alla definizione dei requisiti patrimoniali e per i quali sono adottati i metodi standardizzati, e i rischi di concentrazione, di tasso e residuo. Per il rischio di concentrazione è adottato l'approccio regolamentare e le linee guida ABI; per il rischio di tasso il modello basato sulla metodologia di calcolo regolamentare e per il rischio residuo, collegato all'effettiva capacità delle garanzie di attenuare i rischi di perdita, viene effettuata una valutazione qualitativa.

Per quanto concerne il rischio di liquidità, viene giornalmente calcolata la posizione netta di liquidità a breve termine. Con periodicità settimanale, sono diffuse le serie storiche dei gap di liquidità sulle cinque fasce temporali entro i tre mesi e l'andamento della Counterbalancing Capacity. Con frequenza mensile sono calcolati l'indicatore regolamentare di liquidità operativa (Liquidity Coverage Ratio - LCR) e l'indicatore regolamentare di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio - NSFR).

	Tipologia di rischio	Soggetto a valutazione qualitativa	Soggetto a misurabilità	Presidio patrimoniale	Presidio organizzativo, policies,
1° pilastro	Rischio di credito e controparte		X	X	X
	Rischio operativo		X	X	X
	Rischio di mercato		X	X	X
2° pilastro	Rischio di concentrazione		X	X	X
	Rischio di tasso Banking Book		X	X	X
	Rischio di liquidità		X		X
	Rischio residuo		X	X	X
	Rischio strategico	X			X
	Rischio reputazionale	X			X
	Rischio di <i>compliance</i>	X			X
	Rischio informatico	X			X
	Rischio di leva finanz. eccessiva		X		X
	Rischio di <i>asset encumbrance</i>		X		X

La Banca, in linea con le disposizioni di vigilanza e nell'ambito del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), valuta la propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica in relazione ai rischi rilevanti assunti e alle strategie aziendali. Al riguardo annualmente è predisposto un Resoconto inviato all'Autorità di Vigilanza.

La Banca inoltre predispone e mette a disposizione del pubblico sul sito www.carispcesena.it l'Informativa al Pubblico riguardante l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi.

SEZIONE 1 – RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il rischio che si generi una riduzione del valore di un'esposizione creditizia in corrispondenza di un peggioramento inatteso del merito creditizio del prenditore, tra cui l'incapacità manifesta di adempiere in tutto od in parte alle sue obbligazioni contrattuali.

La gestione del credito e dei rischi ad esso connessi rappresenta una componente fondamentale dell'operatività della Cassa di Risparmio di Cesena che sotto questo profilo ha definito i criteri, sulla base dei quali sono orientati i comportamenti che guidano l'approccio aziendale in questo importante comparto di attività.

L'operatività è svolta nel costante rispetto delle indicazioni quali-quantitative fornite dall'Organo di Vigilanza e dai regolamenti interni.

Particolare attenzione viene rivolta al frazionamento dei rischi attraverso l'adozione di limiti d'importo più restrittivi sui rischi da assumere nei confronti di imprese e/o gruppi, rispetto alle stesse Istruzioni di Vigilanza. Ugualmente rilevante è l'attenzione al frazionamento degli affidamenti per ramo d'attività economica.

Le politiche creditizie continuano ad essere orientate al sostegno delle economie locali ed ai bisogni di famiglie, imprenditori, professionisti e piccole-medie imprese, con particolare attenzione alla relazione instaurata con la clientela ed al suo sviluppo nel tempo, come è tipico della banca locale quale noi siamo.

La politica commerciale è perseguita - per mezzo della rete periferica delle filiali - nelle aree geografiche dove il Gruppo è tradizionalmente presente, al fine di consolidare costantemente la propria posizione.

2. Politiche di gestione del rischio di credito:

2.1) Aspetti organizzativi

L'assetto organizzativo del Gruppo assicura un adeguato processo di risk management a presidio e gestione del rischio di credito, in una logica di separatezza fra funzioni di business e di controllo.

Al Consiglio di Amministrazione restano riservati in via esclusiva, fra gli altri, le attribuzioni ed i poteri riguardo alla determinazione degli indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'azienda. In materia di controlli interni il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio.

Lo stesso Consiglio di Amministrazione definisce altresì la struttura dei controlli interni, ove assume particolare importanza il sistema delle deleghe. Si tratta di un sistema articolato che coinvolge diversi organi e funzioni, dal Comitato Crediti di Direzione Generale ai Responsabili di Filiale. Nell'ambito delle deleghe operative, sono attribuiti poteri specifici in materia di erogazione e recupero crediti. Alle diverse funzioni sono pertanto assegnate le responsabilità per le attività di valutazione e per l'assunzione dei rischi, nel rispetto dei limiti di autonomia creditizia ed in coerenza con l'articolazione organizzativa della rete commerciale.

La fase di gestione e monitoraggio del credito coinvolge tutta la struttura organizzativa della Banca; particolare attenzione viene posta al monitoraggio dei crediti problematici.

Le posizioni di controparti anomale, singole o appartenenti a gruppi economici, sono ripartite in classi in conformità alla normativa della Banca d'Italia e precisamente: posizioni in sofferenza, in inadempienza probabile e scaduto/sconfinante deteriorato. In staff alla Direzione, il Servizio Risk Management opera nell'ambito dei controlli di secondo livello relativi al rischio di credito, e si occupa di verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate, la coerenza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti e l'adeguatezza del processo di recupero. In tal senso vengono periodicamente prodotte informative volte ad illustrare il profilo di rischio complessivo dei crediti e le analisi sono periodicamente illustrate al Consiglio di Amministrazione ed inviate alla Banca d'Italia (Tableau de Bord).

Il monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene effettuato mediante modalità operative che disciplinano le fasi del processo creditizio (istruttoria, erogazione, monitoraggio, gestione del credito anomalo). I fattori alla base del rischio credito vengono controllati tramite la verifica della capacità del

cliente, attuale e prospettica, di ripagare il debito e dell'adeguatezza dell'affidamento (dimensione, forma tecnica, ecc.) rispetto alle caratteristiche e alle esigenze dell'affidato.

A dicembre 2016 è stata deliberata la modifica dell'organigramma aziendale, che ha avuto rilevanti impatti anche su tutta la filiera del credito.

Le unità organizzative, inserite all'interno della Direzione Crediti e preposte alle fasi di istruttoria, erogazione e gestione del credito sono il Servizio Concessione e l'Ufficio Segreteria Fidi; la gestione delle posizioni creditizie irregolari è attribuita al Servizio Gestione e Monitoraggio Irregolari, mentre il Servizio Credito Problematico e Contenzioso sovrintende a tutte le attività di monitoraggio e gestione dei crediti deteriorati (Inadempienze Probabili, Forborne Non Performing e Sofferenze).

2.2) Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria, al riesame periodico e a quella finale di revoca e recupero. Nelle fasi di istruttoria del credito la Banca effettua indagini sia interne, sia esterne sul cliente da affidare, e perviene alla decisione finale di concessione del credito considerando anche tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera.

Nel processo di erogazione del credito la Banca opera avendo, come linea guida, il frazionamento del rischio fra una molteplicità di clienti operanti in settori di attività economica e segmenti di mercato diversi. Inoltre, le attività di istruttoria inerenti al processo operativo che porta all'erogazione e al riesame periodico, sono sviluppate con l'obiettivo di erogare un credito congruo a livello di singolo nominativo in funzione sia dell'autonoma capacità di credito di quest'ultimo, sia della forma tecnica del fido stesso e delle garanzie collaterali.

L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è presidiata dal Servizio Gestione e Monitoraggio Irregolari, che opera con il supporto di specifiche procedure operative. La finalità di un tempestivo sistema di monitoraggio è di individuare, quanto prima, segnali di deterioramento dei rischi ed intervenire con efficaci azioni correttive.

Tale sistema consente di individuare la clientela che presenta anomalie nella conduzione del rapporto sulla scorta delle evidenze di rischio che presentano fattori di deterioramento (principalmente riferiti alla conduzione del rapporto, all'andamento delle evidenze della Centrale dei rischi, al peggioramento della situazione patrimoniale e/o finanziaria, all'emergere di eventi pregiudizievoli).

Il Servizio Gestione e Monitoraggio Irregolari, anche attraverso l'osservazione e l'analisi automatica di specifici indicatori, si prefigge l'obiettivo di individuare le posizioni creditizie che presentano potenziali segnali di criticità. Nel secondo semestre 2016 l'insieme delle filiali è stato suddiviso in 4 aree territoriali, all'interno delle quali è stata istituita la figura del Responsabile della Qualità del Credito di Area, che risponde gerarchicamente al responsabile del Servizio Gestione e Monitoraggio Irregolari, e che ha il compito di rendere maggiormente tempestivi ed incisivi gli interventi per regolarizzare il credito.

Il Servizio Credito Problematico e Contenzioso segue l'andamento dei crediti in status di inadempienza probabile, proponendo le eventuali azioni più opportune al fine del rientro in bonis o di recupero del credito. All'interno di questa struttura ai "gestori di portafoglio" sono assegnate individualmente un certo numero di posizioni da seguire costantemente con il coinvolgimento delle filiali.

All'interno del Servizio l'Ufficio Contenzioso segue l'attività di monitoraggio e gestione delle posizioni a Sofferenza. L'Ufficio inoltre cura gli interessi della Banca nei procedimenti stragiudiziali e contenziosi giudiziali connessi alle posizioni creditizie.

Il Servizio Risk Management misura e controlla l'esposizione complessiva al rischio di credito. Per la determinazione del relativo requisito patrimoniale il nostro Gruppo ha scelto di avvalersi del metodo standardizzato come consentito dalla normativa vigente.

La stessa normativa stabilisce che le banche abbiano, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare dei Fondi propri pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio.

I controlli posti in essere dalla funzione di Risk Management hanno ad oggetto i diversi aspetti, svolti dalle funzioni aziendali competenti, che costituiscono le fasi del monitoraggio delle esposizioni di credito, della gestione e della valutazione delle posizioni deteriorate, nonché della gestione del contenzioso.

Le aree principali riguardano:

- verifica della data quality ;
- la segnalazione delle posizioni anomale da sottoporre a monitoraggio;

- la verifica della corretta classificazione delle esposizioni;
- la verifica dell'adeguatezza delle rettifiche effettuate.

2.3) Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione sono uno strumento importante per trasferire o ridurre parte del rischio di credito associato al portafoglio delle esposizioni.

Al fine di mitigare il rischio di credito, il Gruppo, sulla base della valutazione del progetto da finanziare, nonché della clientela richiedente, acquisisce dalla controparte affidata le opportune garanzie.

La determinazione dell'ammontare complessivo degli affidamenti concedibili allo stesso cliente e/o al relativo gruppo giuridico ed economico tiene conto di appositi criteri per la ponderazione delle diverse categorie di rischio e delle garanzie.

In particolare, al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati "scarti" prudenziali differenti a seconda delle garanzie prestate (ipoteche su immobili e pegni).

Per le esposizioni garantite da ipoteca su immobili, si sono adottate procedure atte a monitorare la sussistenza di requisiti specifici al fine di un'effettiva mitigazione del rischio di credito.

Il valore delle garanzie reali su strumenti finanziari è sottoposto ad un costante monitoraggio che consente di confrontare il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, cosicché la banca possa intervenire tempestivamente ed efficacemente nel caso in cui avvenga una significativa riduzione della garanzia stessa.

2.4) Attività finanziarie deteriorate

Viene posto in essere un costante e puntuale monitoraggio sull'insorgere di eventuali attività finanziarie deteriorate, sia attraverso l'esame delle posizioni per durata di scaduto/sconfinato, sia tramite l'analisi degli indicatori disponibili. Il passaggio di una posizione da normale ad anomala avviene al verificarsi di determinati fenomeni costantemente rilevati. Quando diviene anomala, la posizione è suscettibile di transitare attraverso diversi livelli di gravità:

- scaduti/sconfinanti deteriorati: in tale categoria vengono ricomprese le esposizioni scadute da oltre 90 giorni e che superano una prefissata soglia di materialità (al momento scaduto oltre al 5% dell'esposizione);
- inadempienza probabile: comprende le esposizioni creditizie per le quali l'intermediario giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- sofferenza: fanno parte di tale categoria le esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili. In questo caso le posizioni passano in gestione all'Ufficio Contenzioso.

Si definiscono, altresì, "forborne" (settimo aggiornamento circolare 272 Banca d'Italia) le singole esposizioni verso un debitore, indipendentemente dalla loro classificazione fra le deteriorate o tra quelle in bonis, che si configurino come oggetto di "concessione" (rifiinanziamento o modifica dei termini contrattuali favorevole al debitore), qualora detta concessione sia conseguente al riconoscimento di uno stato di difficoltà economica del debitore.

Le normative interne disciplinano le varie tipologie di crediti anomali, le modalità per il trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, nonché gli organi aziendali che hanno facoltà ad autorizzare il passaggio tra le diverse classificazioni di credito.

Le valutazioni sono riesaminate periodicamente e, in presenza di nuovi e significativi eventi, sono oggetto di revisione.

Il rientro in bonis delle esposizioni deteriorate si realizza con il recupero, da parte del debitore, delle condizioni di piena solvibilità; il che si traduce nella regolarizzazione dello scaduto e nel ripristino delle condizioni per la riattivazione di un regolare rapporto.

Sulla base del grado di deterioramento delle singole posizioni il Servizio Credito Problematico e Contenzioso effettua delle valutazioni al fine di proporre rettifiche ai crediti deteriorati della banca in linea con la probabilità di incasso in caso di default delle posizioni stesse.

3) Informativa in materia di prodotti finanziari strutturati di credito

Di seguito si espone l'informativa che recepisce le indicazioni della Banca d'Italia (comunicazione del 18 giugno 2008) e della Consob (lettera del 23 luglio 2008) che fanno proprie le raccomandazioni contenute nel Rapporto dell'aprile del 2008 del *Financial Stability Forum*¹, richiamato da entrambi gli Organi di Vigilanza.

Il Rapporto citato invita in sintesi gli intermediari a fornire, per ciascuna tipologia di strumento di credito strutturato, l'esposizione complessiva.

Gli strumenti per i quali si ritiene opportuno fornire informative in linea con le crescenti esigenze conoscitive dei mercati sono riconducibili alle seguenti tipologie di strumenti:

- ❑ *Collateral Debt Obligations* (CDO);
- ❑ Titoli garantiti da ipoteca su immobili (RMBS);
- ❑ Titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS);
- ❑ *Special Purpose Entities* (SPE);
- ❑ Operazioni di finanza a leva (*Leveraged Finance*).

3.1) Esposizioni in "Collateral Debt Obligations" (CDO)

Al 31/12/2016 non sono presenti esposizioni in CDO (Collateral Debt Obligations).

3.2) Esposizioni in titoli RMBS e CMBS

L'esposizione, del tutto marginale, consiste nella seguente emissione di tipo CMBS:

- ❑ cartolarizzazione *Fondo Immobili Pubblici Funding Srl* (FIP), Classe A1, con rating Baa2/BBB-/BBB+ (rispettivamente di Moody's, Standard&Poor's e Fitch) iscritta in bilancio per un controvalore di 0,222 milioni di euro.

3.3) Esposizioni verso Special Purpose Entities (SPE)

3.3.a) Malatesta Finance Srl – Nel maggio 2012 il veicolo ha effettuato un'operazione di cartolarizzazione avente per oggetto mutui ipotecari residenziali in bonis ceduti dalla Cassa di Risparmio di Cesena SpA (146,217 milioni) e da Banca di Romagna SpA (64,404 milioni) per un importo complessivo di 210,621 milioni di euro.

Nella suddetta operazione la totalità delle passività emesse dalla società veicolo sono state sottoscritte dalle banche del Gruppo (oggi tutte in Cassa di Risparmio di Cesena Spa), di conseguenza l'operazione di cartolarizzazione non implica un'esposizione da parte del Gruppo stesso in quanto non si è proceduto alla derecognition dei crediti oggetto di cartolarizzazione.

3.3.b) Nel corso del mese di Novembre 2016 è stata estinta l'esposizione verso Icaro Finance Srl, veicolo costituito nel giugno 2012 per effettuare un'operazione di cartolarizzazione che ha avuto per oggetto mutui commerciali ipotecari e chirografari in bonis ceduti, oltre che da Cassa di Risparmio di Cesena SpA e da Banca di Romagna SpA, anche da 2 banche esterne al Gruppo (Cassa di Risparmio di Bra SpA e Banca Alpi Marittime S.C.).

3.4) Al 31/12/2016 non sono presenti in posizione operazioni di *Leveraged Finance* ⁽²⁾ –

¹ Si veda Appendice B "Le prassi più avanzate nell'informativa per alcune tipologie di esposizioni", in Rapporto del Financial Stability Forum, *Rafforzare la solidità dei mercati e degli intermediari*, 7 aprile 2008.

² Con l'espressione *leveraged finance* si intendono operazioni di finanziamento nei confronti di società o *business-unit* che presentano un indebitamento più elevato rispetto ad un livello ritenuto normale dal mercato per quella determinata società o settore industriale. Tali operazioni, più rischiose e pertanto più costose, sono di solito effettuate con un obiettivo specifico, tipicamente: fare un'acquisizione; effettuare un riacquisto di azioni o investire in un asset che si stima possa offrire *cash flows* consistenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio)

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio) <i>(Importi in migliaia di euro)</i>						
Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	266				602.763	603.029
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					65.849	65.849
4. Crediti verso clientela	282.811	350.347	31.041	135.090	1.776.688	2.575.977
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2016	283.077	350.347	31.041	135.090	2.445.300	3.244.855
Totale 31/12/2015	274.908	335.303	30.017	203.245	2.989.936	3.833.409

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)							
(Importo in migliaia di euro)							
Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	266		266	602.763		602.763	603.029
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche				65.849		65.849	65.849
4. Crediti verso clientela	1.389.938	725.739	664.199	1.939.202	27.424	1.911.778	2.575.977
5. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 31/12/2016	1.390.204	725.739	664.465	2.607.814	27.424	2.580.390	3.244.855
Totale 31/12/2015	1.323.290	683.062	640.228	3.220.822	27.641	3.193.181	3.833.409

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			1.367
2. Derivati di copertura			897
Totale 31/12/2016			2.264
Totale 31/12/2015			6.373

Tra le attività non deteriorate si segnalano esposizioni scadute per 135,090 milioni per le quali, come richiesto dall'IFRS7, si fornisce l'informativa sull'anzianità dello scaduto; l'ammontare indicato nella tabella fa riferimento all'esposizione complessiva del rapporto, a prescindere cioè dallo scaduto (una o più rate), che generalmente rappresenta una quota non significativa del credito.

	fino a 3 mesi	da 3 a 6 mesi	da 6 mesi fino ad 1 anno	oltre 1 anno	Totale esposizione netta
Attività scadute non deteriorate	103.925	20.934	9.771	460	135.090
<i>di cui oggetto di concessioni</i>	14.821	3.759	1.713	172	20.465

A.1.3 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi , netti e fasce di scaduto (Importi in migliaia di euro)								
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze				266	X		X	266
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
b) Inadempienze probabili					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
c) Esposizioni scadute deteriorate					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X		X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	91.503	X		91.503
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
TOTALE A				266	91.503			91.769
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate					X		X	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	1.853	X		1.853
TOTALE B					1.853			1.853
TOTALE A + B				266	93.356			93.622

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze			644	809.366	X	527.198	X	282.812
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				106.381	X	52.744	X	53.637
b) Inadempienze probabili	222.446	34.079	58.381	229.557	X	194.117	X	350.346
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	107.859	9.200	25.942	52.870	X	55.076	X	140.795
c) Esposizioni scadute deteriorate	4.064	7.239	16.739	7.423	X	4.424	X	31.041
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	39	196	613	1.042	X	239	X	1.651
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	137.456	X	2.367	135.089
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	21.179	X	714	20.465
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	2.378.877	X	25.057	2.353.820
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	113.305	X	3.274	110.031
TOTALE A	226.510	41.318	75.764	1.046.346	2.516.333	725.739	27.424	3.153.108
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	42.822				X	8.173	X	34.649
b) Non deteriorate	X	X	X	X	85.523	X	245	85.278
TOTALE B	42.822				85.523	8.173	245	119.927
TOTALE A + B	269.332	41.318	75.764	1.046.346	2.601.856	733.912	27.669	3.273.035

A.1.7 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

A.1.7 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde (Importi in migliaia di euro)			
Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	804.049	478.791	39.963
B. Variazioni in aumento	72.385	147.186	40.607
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	9.291	90.770	30.739
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	27.316	13.870	
B.3 altre variazioni in aumento	35.778	42.546	9.868
C. Variazioni in diminuzione	66.424	81.514	45.105
C.1 uscite verso esposizioni in bonis		6.979	5.040
C.2 cancellazioni	44.078	362	1.007
C.3 incassi	21.258	48.506	17.489
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		20.472	20.714
C.7 altre variazioni in diminuzione	1.088	5.195	855
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	810.010	544.463	35.465

Le altre variazioni in diminuzione delle Inadempienze probabili comprendono l'importo relativo alla conversione di crediti in SFP – Strumenti Finanziari Partecipativi per 4,0 milioni.

A.1.7 bis Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

A.1.7 bis Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia.		
(Importi in migliaia di euro)		
Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: in bonis
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	259.725	65.455
B. Variazioni in aumento	65.086	92.142
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	27.111	87.713
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	8.443	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	385
B.4 altre variazioni in aumento	29.532	4.044
C. Variazioni in diminuzione	20.669	23.113
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	385	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	8.443
C.4 cancellazioni	2.552	
C.5 incassi	16.428	8.992
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.304	5.678
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	304.142	134.484

A.1.8 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive						
(Importi in migliaia di euro)						
Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	529.628	46.983	143.488	29.623	9.946	2.193
B. Variazioni in aumento	66.313	14.512	92.009	36.320	4.607	726
B.1. rettifiche di valore	31.247	8.538	79.994	32.732	3.889	223
B.2 perdite da cessione						
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9.545	2.766	6.337	2.178		
B.4 altre variazioni in aumento	25.521	3.208	5.678	1.410	718	503
C. Variazioni in diminuzione	68.743	8.751	41.380	10.867	10.129	2.680
C.1. riprese di valore da valutazione	7.566	4.364	9.747	2.801	796	
C.2. riprese di valore da incasso	17.322	1.024	18.673	4.828	970	229
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni	40.730	2.503	97	28	243	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			8.053	2.560	7.829	2.384
C.6 altre variazioni in diminuzione	3.125	860	4.810	650	291	67
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	527.198	52.744	194.117	55.076	4.424	239

Le altre variazioni in diminuzione delle Inadempienze probabili comprendono l'importo relativo ai fondi rettificativi presenti su esposizioni per cassa convertite in SFP – Strumenti Finanziari Partecipativi per 4,0 milioni.

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Gruppo Bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

In base alle regole di compilazione previste dalla Banca d'Italia, la tabella in oggetto non è compilata in quanto l'ammontare delle esposizioni con rating esterno è modesto.

A.2.2 Gruppo Bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La tabella non viene compilata in quanto ad oggi, il Gruppo non utilizza in modo completo e sistematico modelli interni per la misurazione del rischio di credito che, peraltro, sono in fase di sviluppo e di affinamento in relazione al progetto di "Basilea 3".

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

Fattispecie non presente.

A.3.2 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite															
(Importi in migliaia di euro)															
	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili - ipoteche	Immobili -leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CL N	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.133.994	1.748.998		25.069	16.604						1.341	6.959	56	282.946	2.081.973
1.1. Totalmente garantite	1.968.562	1.673.022		15.203	14.992						271	4.518	56	260.500	1.968.562
- di cui deteriorate	525.869	476.513		2.547	1.709						25	94		44.981	525.869
1.2. Parzialmente garantite	165.432	75.976		9.866	1.612						1.070	2.441		22.446	113.411
- di cui deteriorate	78.377	42.222		2.555	304						2	142		13.101	58.326
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	49.465	5.557		1.247	2.744									34.643	44.191
2.1. Totalmente garantite	39.525	2.636		865	2.083									33.942	39.526
- di cui deteriorate	6.855	1.527		64	15									5.250	6.856
2.2. Parzialmente garantite	9.940	2.921		382	661									701	4.665
- di cui deteriorate	6.787	2.804												701	3.505

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1. Gruppo Bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)																		
(Importi in migliaia di euro)																		
Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze			X			X	42	831	X			X	243.402	462.953	X	39.368	63.414	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							24	499					50.659	47.985		2.954	4.260	
A.2 Inadempienze probabili			X			X	2.188	515	X			X	305.698	185.195	X	42.460	8.407	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							1.915	30					116.393	51.596		22.487	3.450	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			X			X			X			X	23.518	3.343	X	7.523	1.081	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni													1.098	156		553	83	
A.4 Esposizioni non deteriorate	571.902	X	54	15.438	X	173	67.140	X	442	10.829	X		1.157.583	X	22.268	666.017	X	4.487
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			X		1.406	X	13		X		106.034		3.667	23.056	X	308
TOTALE A	571.902		54	15.438		173	69.370	1.346	442	10.829			1.730.201	651.491	22.268	755.368	72.902	4.487
B. Esposizioni “fuori bilancio”																		
B.1 Sofferenze			X			X			X			X	6.044	3.754	X	1	1	X
B.2 Inadempienze probabili			X			X			X			X	26.381	4.333	X	14	35	X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X			X	2.148	50	X	62		X
B.4 Esposizioni non deteriorate		X		508	X		879	X			X		77.971	X	245	5.919	X	
TOTALE B				508			879						112.544	8.137	245	5.996	36	
Totale (A+B) 31/12/2016	571.902		54	15.946		173	70.249	1.346	442	10.829			1.842.745	659.628	22.513	761.364	72.938	4.487
Totale (A+B) 31/12/2015	759.878		88	47.541		227	158.969	5.522	585	10.618			2.166.229	607.382	21.938	823.089	76.529	5.238

B.2. Gruppo Bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio).

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio) (Importi in migliaia di euro)										
Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	282.506	526.679	35	120	271	399				
A.2 Inadempienze probabili	349.913	194.112	433	5						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	30.991	4.418	50	6						
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.486.803	27.415	2.003	9	103					
TOTALE	3.150.213	752.624	2.521	140	374	399				
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	6.045	3.755								
B.2 Inadempienze probabili	26.395	4.368								
B.3 Altre attività deteriorate	2.210	50								
B.4 Esposizioni non deteriorate	85.272	245	5							
TOTALE	119.922	8.418	5							
Totale 31/12/2016	3.270.135	761.042	2.526	140	374	399				
Totale 31/12/2015	3.961.992	716.970	3.923	150	409	389				

B.3 Gruppo Bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)										
(Importi in migliaia di euro)										
Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze			266							
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	77.154		14.060		196		79		14	
TOTALE	77.154		14.326		196		79		14	
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.552		301							
TOTALE	1.552		301							
Totale (A+B) 31/12/2016	78.706		14.627		196		79		14	
Totale (A+B) 31/12/2015	71.252		13.578		481		157		334	

B.4 Grandi esposizioni

Grandi Esposizioni (importi in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015
a) Ammontare - valore di bilancio	1.211.067	2.343.779
b) Ammontare - valore ponderato	141.990	833.614
c) Numero	8	72

Come da disposizioni di Banca d'Italia diffuse con lettera del 28 febbraio 2011 l'importo delle "posizioni di rischio" che costituisce "grande rischio" viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio che al valore ponderato.

In particolare, coerentemente con quanto stabilito dal regolamento UE 575/2013 e recepito dalle circolari 154 e 286 di Banca d'Italia, a livello del valore di bilancio viene riportato il valore dell'esposizione, mentre per il valore ponderato si considera il valore dell'esposizione dopo l'applicazione della Credit Risk Mitigation e delle esenzioni ex articolo 400 della CRR.

La tabella, redatta in base alle nuove disposizioni previste dalla disciplina di Basilea 3, in vigore dal 1° gennaio 2014, evidenzia le posizioni che superano la soglia del 10% del “Capitale Ammissibile”, così come definito dal Regolamento 575/2013 (CRR), tra cui sono ricomprese quelle riconducibili ad esposizioni verso lo Stato italiano per 737,522 milioni ed esposizioni verso la Cassa Compensazione e Garanzia per 170,479 milioni.

L'importo complessivo delle esposizioni ponderate nulle è pari a 737,522 milioni di euro; il valore ponderato dei grandi rischi residui è pari a 141,990 milioni di euro rispetto ai 833,614milioni del 2015.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo ha in essere un'operazioni di "auto-cartolarizzazione" posta in essere tra aprile e maggio 2012 con l'ausilio della società veicolo Malatesta Finance Srl: la cartolarizzazione ha avuto per oggetto mutui ipotecari residenziali in bonis ceduti dalla Cassa di Risparmio di Cesena SpA e da Banca di Romagna SpA (Banche Originators) per un importo complessivo di 210,621 milioni di euro.

Tale operazioni, come previsto dalla circolare 262 della Banca d'Italia, non forma oggetto di rilevazione nella presente sezione in quanto tutte le passività emesse sono state sottoscritte nell'ambito del Gruppo. La descrizione di tali operazioni viene fornita nella Sezione 3 "Rischio di liquidità".

Nel 2016, è stata effettuata con l'ausilio della società veicolo Icaro Finance Srl: la cartolarizzazione ha avuto per oggetto mutui commerciali ipotecari e chirografari in bonis ceduti, oltre che da Cassa di Risparmio di Cesena SpA e da Banca di Romagna SpA, anche da 2 banche esterne al Gruppo (Cassa di Risparmio di Bra SpA e Banca delle Alpi Marittime S.C.). Il totale dei mutui ceduti è stato pari ad Euro 737,374 milioni di euro, di cui 340 milioni ceduti dalle banche del Gruppo.

L'operazione di cartolarizzazione Icaro Finance Srl è stata chiusa nel secondo semestre 2016 con il riacquisto da parte di Cassa di Risparmio di Cesena dei crediti residui alla data del 30 settembre 2016, per un prezzo complessivo di euro 118.954 mila ed il rimborso totale dei titoli emessi da Icaro Finance Srl, di cui presenti nel portafoglio di Cassa di Risparmio di Cesena per euro 123.870 mila.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1. Gruppo Bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Fattispecie non presente.

C.2 Gruppo Bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologie delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

C.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione (Importi in migliaia di euro)																		
Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore
A.1 Fondo Immobili Pubblici Funding Srl Garantito da immobili pubblici	196																	

C.3 Gruppo Bancario - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Fattispecie non presente.

C. 4 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Fattispecie non presente.

C.5 Gruppo Bancario - Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Fattispecie non presente.

C.6 Gruppo Bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Alla data del 31/12/2016 non sono presenti società veicolo facenti parte del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena. Come evidenziato nella parte A “Politiche contabili” per effetto della modalità di contabilizzazione, le principali componenti economico-patrimoniali della società veicolo Malatesta Finance vengono consolidate di fatto nel bilancio di Cassa di Risparmio di Cesena (originator).

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Non si segnala alcuna informativa da riportare.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di cessione per le quali sia necessario fornire informazioni ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 7, 42D lettere a), b), c), e paragrafo 42H.

E.1 Gruppo Bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero (Importi in migliaia di euro)																				
Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2016	31/12/2015
A. Attività per cassa							168.721												168.721	92.399
1. Titoli di debito							168.721												168.721	92.399
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati																				
Totale 31/12/2016							168.721												168.721	X
- di cui deteriorate																				
Totale 31/12/2015							92.399												X	92.399
- di cui deteriorate																				

LEGENDA

A= attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C= attività finanziarie cedute rilevate per intero (intero valore)

E.2 Gruppo Bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

E.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio (Importi in migliaia di euro)							
Passività / Portafogli attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			168.537				168.537
a) a fronte di attività rilevate per intero			168.537				168.537
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
3. Titoli in circolazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31/12/2016			168.537				168.537
Totale 31/12/2015			92.518				92.518

E.3 Gruppo bancario – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Fattispecie non presente.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

Fattispecie non presente.

E.4 Gruppo Bancario – operazioni di covered bond

Fattispecie non presente.

F. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La misurazione del rischio creditizio è finalizzata alla determinazione del rischio derivante dall'affidamento di una controparte ed alla stima delle potenziali perdite.

La Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito, né modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito.

I rischi relativi ai crediti in default sono attentamente valutati secondo una logica individuale, monitorando l'esposizione della Banca nei confronti di posizioni anomale classificate nelle classi di crediti scaduti o sconfinanti deteriorati, inadempienze probabili, sofferenze. Tale monitoraggio è effettuato anche verificando periodicamente la rispondenza tra la rischiosità insita nelle suddette posizioni e il grado di copertura delle stesse attraverso lo stanziamento di adeguati fondi di svalutazione.

I rischi relativi ai crediti in bonis sono valutati utilizzando parametri di rischio di PD (probabilità di insolvenza) e di LGD (perdite in caso di insolvenza). La PD viene determinata su base storico-statistica utilizzando come base dati il "flusso personalizzato sul decadimento dei finanziamenti per cassa" elaborato trimestralmente da Banca d'Italia. Detto flusso, costruito per ciascun intermediario sulla base della clientela di pertinenza, è basato assumendo il concetto di "sofferenza rettificata" quale parametro di insolvenza degli affidati. La nozione di sofferenza rettificata è un concetto di default del soggetto determinato a livello di sistema sulla base di criteri predefiniti che tengono conto dell'indebitamento complessivo del soggetto e del numero degli intermediari. La LGD è determinata sulla base storico-statistica delle perdite registrate sulle sofferenze della Banca chiuse nell'ultimo ciclo economico.

Con l'obiettivo di migliorare l'attività di monitoraggio e concessione credito, dal 2014 è stato attivato un modello per la determinazione del rating interno proposto da CSE (outsourcer informatico). La procedura, consiste in un insieme di metodologie e processi organizzativi che consentono la classificazione del merito creditizio della clientela corporate, small business e retail, ripartendola per classi differenziate di rischiosità.

All'interno del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process - Processo Interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale) si sono svolte attività di stress test in riferimento al rischio di credito, di controparte e di concentrazione con periodicità semestrale, in ottica di una più compiuta e attenta valutazione di adeguatezza patrimoniale sia attuale che prospettica.

1.2 – GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

1.2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di trading costituisce una frazione minima del rischio complessivo del portafoglio titoli di proprietà.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio di negoziazione è gestito dal Servizio Finanza nell'ambito delle strategie delle deleghe, dei limiti e del sistema dei controlli definito dal Consiglio di Amministrazione.

L'attività del Servizio Finanza è soggetta a un sistema di controlli interni inerenti i limiti di consistenza e composizione per tipologia di strumenti finanziari e di capienza delle linee di credito verso le controparti. Il Servizio Finanza relaziona periodicamente alla Direzione Generale sull'operatività e la consistenza dei portafogli.

La Banca monitora quotidianamente le oscillazioni di valore degli strumenti finanziari in portafoglio attraverso un avanzato sistema di Value at Risk sensibile alle oscillazioni dei tassi di interesse, alle variazioni dei credit spread, all'andamento del mercato azionario e del mercato dei cambi. Il VaR giornaliero esprime il potenziale di perdita su un orizzonte di 10 giorni (holding period) con un livello di confidenza del 99%.

L'applicativo utilizzato per il calcolo del V.a.R. è ERMAS (Enterprise Risk Management Analytics Solutions) di Prometeia, mentre le informazioni finanziarie necessarie alla determinazione del V.a.R.

(volatilità, correlazioni, struttura a termine dei tassi di interesse, tassi di cambio, indici azionari e indici benchmark) sono fornite dal Database Risk Size di Prometeia. Periodicamente sono eseguite prove di stress per verificare l'impatto di movimenti estremi dei fattori di rischio e delle volatilità/correlazioni del portafoglio titoli, in modo da creare un'informativa circa la massima perdita potenziale del portafoglio di negoziazione di vigilanza nell'ambito del "worst case scenario". L'attività di negoziazione è soggetta a limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione ed espressi per ciascun livello di delega in termini di V.a.R.

Va sottolineato che il V.a.R. dei titoli di capitale è misurato prendendo in considerazione il legame (coefficiente beta) che esiste tra l'andamento del singolo strumento a quello del suo indice di riferimento (indice azionario o indice benchmark per gli O.I.C.R.).

I requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato sono calcolati secondo il metodo standard previsto dalle disposizioni di vigilanza.

Il monitoraggio del rischio di mercato ed il rispetto dei limiti sono calcolati giornalmente dal Servizio Risk Management che inoltre fornisce alle unità organizzative coinvolte un'adeguata informativa.

Le risultanze del monitoraggio sono fornite, con periodicità definite, alla Direzione, nonché al Consiglio di Amministrazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Valuta di denominazione: Euro

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari								
Valuta di denominazione EURO								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1		4	2	9	5	6	
1.1 Titoli di debito	1		4	2	9	5	6	
- con opzione di rimborso anticipato				1				
- altri	1		4	1	9	5	6	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	8.000	176.981	182.944	46.198	445.402	35.537	14.761	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	8.000	176.981	182.944	46.198	445.402	35.537	14.761	
- Opzioni		18.384		28.716	405.044	16.155	1.618	
+ Posizioni lunghe				18.450	208.108	7.792	608	
+ Posizioni corte		18.384		10.266	196.936	8.363	1.010	
- Altri derivati	8.000	158.597	182.944	17.482	40.358	19.382	13.143	
+ Posizioni lunghe		93.934	94.976	15.306	22.735	1.667		
+ Posizioni corte	8.000	64.663	87.968	2.176	17.623	17.715	13.143	

Valuta di denominazione: altre valute

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari Valuta di denominazione ALTRE VALUTE								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
- Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
- Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
		18.136						
		18.136						
		402						
		17.734						

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione (Importi in migliaia di euro)				
Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Italia			
A. Titoli di capitale	116			2
- posizioni lunghe	116			2
- posizioni corte				
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
D. Derivati su indici azionari				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Rischio di interesse:

Il monitoraggio effettuato nell'esercizio 2016 evidenzia la seguente struttura del rischio di interesse. Il V.a.R. riferito al portafoglio titoli di negoziazione del Gruppo ha presentato il seguente valore:

puntuale (30/12/2016):	5,0	mila euro
------------------------	-----	-----------

Rischio di prezzo:

In considerazione della composizione del portafoglio titoli in esame il profilo di rischio prezzo assunto dal Gruppo è, nel complesso, modesto.

Il V.a.R. riferito al portafoglio titoli a negoziazione del Gruppo ha presentato il seguente valore:

puntuale (30/12/2016):	40,7	mila euro
------------------------	------	-----------

Rischio di cambio:

In considerazione della composizione del portafoglio titoli in esame il profilo di rischio cambio assunto dal Gruppo è, nel complesso, modesto.

Il V.a.R. riferito al portafoglio titoli a negoziazione del Gruppo ha presentato il seguente valore:

puntuale (30/12/2016):	0
------------------------	---

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario comprende tutti gli strumenti finanziari dell'attivo e del passivo non inclusi nel portafoglio di negoziazione. In questo ambito, il mismatching di duration fra gli aggregati di raccolta e quelli di impiego risulta la determinante del rischio di tasso di interesse.

L'insieme di tutta l'attività commerciale del Gruppo connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo del bilancio, il portafoglio titoli, l'operatività di tesoreria e i rispettivi derivati di copertura sono monitorati con metodologie Asset and Liability Management (ALM) fornite dal centro informatico CSE. I rischi sono misurati mensilmente in ottica statica. L'analisi attualmente sviluppata permette di misurare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi d'interesse, espressi in termini di variazione del margine di interesse. Le scelte decisionali sono volte a minimizzare la volatilità del margine di interesse atteso e del valore economico, orientando la strategia della Banca a cogliere le opportunità offerte dal mercato in conseguenza del variare delle strutture dei tassi. La variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata mediante la "gap analysis" con l'ausilio di una pluralità di approcci al fine di pervenire a stime sempre più puntuali. Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di "Duration Gap" e "Sensitivity Analysis" con shift paralleli della curva dei tassi.

B. Attività di copertura del Fair Value

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare il valore delle attività e delle passività dalle variazioni dei fair value causate da movimenti della curva dei tassi d'interesse.

L'obiettivo primario è gestire in maniera prudente ed attiva i rischi associati all'operatività. In particolare le passività a tasso fisso vengono generalmente trasformate a tasso variabile, e quindi indicizzate ai tassi di mercato a breve, in un'ottica di gestione a spread. Queste trasformazioni degli impieghi e della raccolta hanno lo scopo di proteggere il conto economico da variazioni avverse dei fair value.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena svolge attività di copertura IAS Compliant di Micro Fair Value Hedge sul solo rischio di tasso d'interesse riferito a titoli del passivo a tasso fisso, mutui erogati alla clientela e titoli del portafoglio Available for Sale a tasso fisso.

La principale tipologia di derivati utilizzati è rappresentata dagli interest rate swap (IRS), al fine della copertura del rischio di tasso d'interesse.

Le coperture specifiche mediante IRS sono gestite dal Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena in Hedge Accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili internazionali attraverso l'utilizzo di un applicativo fornito da CSE.

Propedeutico alla verifica dell'efficacia delle coperture è l'accertamento delle condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting, con particolare riferimento all'indicazione dei rischi coperti e all'identificazione e alla documentazione della relazione di copertura (hedging card).

La verifica dell'efficacia della copertura viene svolta attraverso test prospettici all'attivazione della copertura; con periodicità trimestrale, lungo la durata della copertura stessa, seguono test prospettici e retrospettivi.

I test di efficacia sono costruiti mediante il rapporto (Hedge Ratio) fra la variazione di Fair Value dello strumento di copertura e quella dell'oggetto coperto; i test sono considerati superati e la copertura risulta efficace se l'HR è compreso nell'intervallo 80%-125%. Il test prospettico avviene con la metodologia della Sensitività ipotizzando uno spostamento parallelo della struttura dei tassi d'interesse pari a 100 punti base. Il test retrospettivo avviene con la metodologia del Dollar Offset Method, confrontando quindi le variazioni del fair value intercorse tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura cumulate da inizio periodo e ricalcolate trimestralmente ad ogni nuova verifica dell'efficacia.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo non ha in essere alcuna operazione di copertura di flussi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La tavole seguenti sono redatte secondo le modalità previste dalla normativa vigente; si precisa che in esse la rappresentazione delle operazioni inerenti la copertura di obbligazioni emesse con cedola fissa predeterminata a tassi crescenti avviene, per quanto riguarda la voce “2.3 Titoli in circolazione”, nella fascia temporale riferita alla durata residua di riprezzamento, mentre la posizione lunga del derivato trova allocazione nella fascia temporale corrispondente alla durata originaria residua.

Valuta di denominazione: Euro

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: EURO								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.026.602	123.942	290.432	84.645	442.736	201.268	49.417	
1.1 Titoli di debito	9.896	22.704	249.783	9.663	172.414	152.890	64	
- con opzione di rimborso anticipato		4.067		518	9.667		1	
- altri	9.896	18.637	249.783	9.145	162.746	152.890	63	
1.2 Finanziamenti a banche	21.446	39.626						
1.3 Finanziamenti a clientela	1.995.260	61.612	40.649	74.982	270.322	48.378	49.353	
- c/c	351.076	751	4.166	11.431	46.086	6		
- altri finanziamenti	1.644.184	60.861	36.483	63.551	224.236	48.372	49.353	
- con opzione di rimborso anticipato	1.491.375	6.227	14.255	18.253	14.826	3.303	1.851	
- altri	152.809	54.634	22.227	45.298	209.411	45.069	47.502	
2. Passività per cassa	2.181.743	329.032	90.997	121.163	505.600	34.139		
2.1 Debiti verso clientela	2.157.662	226.441	24.269	27.017	140.113			
- c/c	1.927.722	57.909	24.269	27.017	140.113			
- altri debiti	229.940	168.532						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	229.940	168.532						
2.2 Debiti verso banche	24.081				149.966			
- c/c	8.937							
- altri debiti	15.144				149.966			
2.3 Titoli di debito		102.591	66.728	94.146	215.521	34.139		
- con opzione di rimborso anticipato		25.168	14.032	16.810	19.281			
- altri		77.423	52.697	77.335	196.241	34.139		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari	5.237	490.781	197.442	56.891	358.885	143.509	26.424	
3.1 Con titolo sottostante		360	322	13	24			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		360	322	13	24			
+ posizioni lunghe		159	163	13	24			
+ posizioni corte		201	158					
3.2 Senza titolo sottostante	5.237	490.421	197.120	56.878	358.861	143.509	26.424	
- Opzioni	5.237	445.417	60.982	56.070	298.924	62.452	22.001	
+ posizioni lunghe		10.993	25.255	56.007	298.910	62.424	21.952	
+ posizioni corte	5.237	434.424	35.727	63	14	27	49	
- Altri derivati		45.003	136.139	808	59.937	81.057	4.423	
+ posizioni lunghe		19.739	135.608		10.000			
+ posizioni corte		25.264	531	808	49.937	81.057	4.423	
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: altre valute

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.591	10.910	266	11.561	80			
1.1 Titoli di debito	181		266					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	181		266					
1.2 Finanziamenti a banche	1.271							
1.3 Finanziamenti a clientela	1.139	10.910		11.561	80			
- c/c								
- altri finanziamenti	1.139	10.910		11.561	80			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1.139	10.910		11.561	80			
2. Passività per cassa	2.967	2.345						
2.1 Debiti verso clientela	2.850							
- c/c	2.850							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	117	2.345						
- c/c								
- altri debiti	117	2.345						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		3.326						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		3.326						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

La situazione complessiva della Banca evidenzia un profilo di rischio contenuto a seguito di una impostazione gestionale e strategica volta a minimizzare la volatilità del margine di interesse e del valore economico complessivo.

La tabella seguente riporta i risultati dell'impatto sul Margine di interesse delle analisi effettuate al 31/12/2016 nell'ipotesi di una variazione parallela della curva dei tassi.

Per quanto riguarda il valore economico, l'anno 2016 ha evidenziato un'esposizione al rischio che si è mantenuta su livelli accettabili.

La tabella riporta le variazioni del valore economico analizzate mediante l'applicazione di approcci deterministici con shift paralleli della curva dei tassi.

Alcuni tassi di mercato hanno raggiunto livelli inferiori all'1%, pertanto l'applicazione dello shift parallelo della curva dei tassi di -100 bp ha considerato tale limite inferiore, non potendo i tassi assumere valori negativi. Occorre precisare che nella realtà la riduzione del mark down è spesso compensata da incrementi del mark up, ad esempio per effetto dei tassi minimi sui mutui.

SENSITIVITÀ

Shift paralleli della curva dei tassi

	+100 bp	-100 bp
Margine interesse a rischio / Margine interesse atteso	+5,0%	+8,8%

L'analisi della sensitività mostra un aumento in termini economici di 3,354 milioni qualora si presentasse una variazione positiva di 100 bp dei tassi di interesse, pari al 5,0% del margine di interesse atteso. Qualora si presentasse una analoga variazione, ma di segno opposto dei tassi di interesse, genererebbe un aumento di 5,936 milioni, pari al 8,8% del margine di interesse atteso.

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella nazionale.

Il Servizio Finanza, preposto all'operatività in cambi, opera nel mercato dei cambi, dei tassi e dei depositi in valuta ed effettua le seguenti operazioni:

- contrattazione di valute a pronti e a termine per conto della clientela e per conto proprio, con controparti residenti e non residenti;
- operazioni di deposito attivi e passivi in divisa, con controparti residenti e non residenti.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena è esposto al rischio cambio in misura marginale dato che svolge un'attività in cambi prevalentemente di tipo commerciale per conto della clientela.

Il rischio cambio è gestito mediante inserimento e monitoraggio di limiti operativi a livello di concentrazione su ogni singola divisa e attraverso limiti di *stop/loss*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati (Importi in migliaia di euro)						
Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	9.699	477	136	25	15.653	311
A.1 Titoli di debito	181	266				
A.2 Titoli di capitale	894					
A.3 Finanziamenti a banche	620	211	82	25	22	311
A.4 Finanziamenti a clientela	8.004		54		15.631	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	167	48	40	19	61	37
C. Passività finanziarie	4.362	204	162	48	477	59
C.1 Debiti verso banche	2.183	117	162			
C.2 Debiti verso clientela	2.179	87		48	477	59
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
D. Derivati finanziari	4.879	47			16.535	
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	4.879	47			16.535	
+ Posizioni lunghe	402					
+ Posizioni corte	4.477	47			16.535	
Totale attività	10.268	525	176	44	15.714	348
Totale passività	8.839	251	162	48	17.012	59
Sbilancio (+/-)	1.429	274	14	-4	-1.298	289

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Per la quantificazione dei rischi di cambio e l'analisi di sensitività viene utilizzato il modello interno già menzionato per quanto concerne il rischio di tasso d'interesse e di prezzo del portafoglio di negoziazione e del portafoglio bancario.

1.2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo (Importi in migliaia di euro)				
Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	451.462		388.324	
a) Opzioni	240.577		213.375	
b) Swap	210.885		174.949	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	1.000		1.000	
a) Opzioni	1.000		1.000	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	20.962		18.378	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	20.962		18.378	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
3. Altri sottostanti				
Totale	473.424		407.702	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo				
A.2.1 Di copertura				
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>				
Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	162.021		400.036	
a) Opzioni				
b) Swap	162.021		400.036	
c) Forward				
d) Futres				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futres				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futres				
e) Altri				
4. Merci				
3. Altri sottostanti				
Totale	162.021		400.036	

A.2.2 Altri derivati

Fattispecie non presente.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

A.3 Derivati finanziari : fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti				
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>				
Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.347		1.819	
a) Opzioni	684		1.126	
b) Interest rate swap	606		660	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	57		33	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	897		4.033	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	897		4.033	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	2.244		5.852	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

A.4 Derivati finanziari : fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti				
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>				
Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	11.210		10.096	
a) Opzioni	372		913	
b) Interest rate swap	10.746		9.151	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	92		32	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	6.783		6.976	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	6.783		6.976	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	17.993		17.072	

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione							
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>							
Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			15.000			125.008	51.437
- <i>fair value</i> positivo						381	14
- <i>fair value</i> negativo			97				350
- esposizione futura			17			139	133
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale			1.000				
- <i>fair value</i> positivo			2				
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura			60				
3. Valute e oro							
- valore nozionale			20.786			176	
- <i>fair value</i> positivo			56				
- <i>fair value</i> negativo			82			9	
- esposizione futura			131			2	
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

(Importi in migliaia di euro)

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo			260.017 894 10.672				
2. Titoli di capitale e indici azionari - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo							
3. Valute e oro - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo							
4. Altri valori - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo							

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Fattispecie non presente.

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione.

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione							
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>							
Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo - esposizione futura			162.021 897 6.783				
2. Titoli di capitale e indici azionari - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo - esposizione futura							
3. Valute e oro - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo - esposizione futura							
4. Altri valori - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo - esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

A.9 Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali (Importi in migliaia di euro)				
Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	294.200	144.868	34.356	473.424
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	272.238	144.868	34.356	451.462
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	1.000			1.000
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	20.962			20.962
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	16.603	59.937	85.481	162.021
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	16.603	59.937	85.481	162.021
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31/12/2016	310.803	204.805	119.837	635.445
Totale 31/12/2015	228.491	400.046	179.201	807.738

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Fattispecie non presente.

B) DERIVATI CREDITIZI

Non sono state poste in essere operazioni della fattispecie.

C) DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

Non sono state poste in essere operazioni della fattispecie.

1.3 – GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta l'incapacità per la Banca di mantenere fede ai propri impegni di pagamento, regolamento e compensazione, a causa dell'impossibilità di reperire fondi (Funding Liquidity Risk) o di smobilizzare attività (Market Liquidity Risk).

Punto di partenza per il processo è la ricognizione dei flussi (inflows) e deflussi (outflows) di cassa attesi – e dei conseguenti sbilanci o eccedenze – nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono un determinato intervallo temporale (maturity ladder). La granularità delle scadenze prese in considerazione è elemento essenziale per la stima dei possibili impatti sulla esposizione al rischio di liquidità.

Con riferimento alla liquidità a breve, la banca adotta tutte le misure che consentono di stimare i fabbisogni di liquidità in un orizzonte di riferimento minimo di un mese. Relativamente alle scadenze di lungo periodo, la banca identifica e misura il rischio con un orizzonte e una granularità in linea con le metodologie utilizzate per il rischio di tasso di interesse.

Il nostro Gruppo utilizza metodologie interne per la stima dei flussi e deflussi di cassa attesi.

La soglia di tolleranza al rischio di liquidità è intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di “normale corso degli affari” (*going concern*) integrato da “situazioni di stress” (stress scenario) e viene definita tenendo conto delle regole prudenziali in essere, nonché delle linee strategiche, del modello di business, della complessità operativa e delle capacità di approvvigionamento dei fondi.

La soglia di tolleranza al rischio di liquidità deve essere coerente con le misure adottate per la determinazione del rischio di liquidità sia a breve termine, di norma fino a 1 anno (es. giorni di sopravvivenza, ammontare cumulato degli “sbilanci di fascia”, gap riferiti a particolari scadenze della “*maturity ladder*”), sia per scadenze maggiori (disavanzi massimi accettabili con riferimento a determinate scadenze benchmark, ad esempio fino a 5 o 10 anni).

Oltre al monitoraggio relativo al mismatch delle scadenze, la Banca effettua anche valutazioni legate ad indicatori gestionali e normativi.

Il monitoraggio del rischio di liquidità viene effettuato sia in ottica di breve periodo che in ottica strutturale.

La politica di liquidità di breve termine ha l'obiettivo di assicurare un livello adeguato e bilanciato tra i flussi di cassa in uscita e in entrata aventi scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi.

Il monitoraggio della liquidità di breve termine si compone principalmente di tre elementi:

1. Liquidity profile di breve termine (entro 12 mesi): il report, redatto settimanalmente, fornisce la situazione di liquidità della banca nei 12 mesi successivi, alla luce dei flussi in scadenza e delle previsioni relative ai nuovi flussi finanziari;
2. Liquidity Coverage Ratio: l'indicatore, introdotto dal Regolamento UE 575/2013, ha lo scopo di verificare la capacità della banca di far fronte a uno stress sulla liquidità su un orizzonte temporale di 30 giorni. Al 31/12/2016 l'indicatore è pari a 155,9%, superiore al limite normativo del 70% fissato per il 2016 (80% per il 2017, 100% dal 2018);
3. Early Warning Indicators di breve periodo: si tratta di un insieme di indicatori gestionali in grado di fornire indicazioni sull'attuale situazione di liquidità della banca, al fine di intercettare possibili tensioni di liquidità prima che esse si verifichino;
4. Monitoraggio riserve di liquidità disponibili: consente di verificare che l'ammontare delle riserve disponibili in situazione di stress sia sempre adeguato e prontamente utilizzabile. L'ammontare delle riserve disponibili al 31.12.2016 è pari a 618 milioni.

La politica di liquidità strutturale ha l'obiettivo di garantire alla banca un'adeguata gestione della liquidità nel lungo periodo. A tale scopo vengono utilizzati i seguenti report:

1. Liquidity profile di lungo periodo: riporta il mismatch delle poste in essere suddiviso per bucket temporali in grado di comprendere le scadenze di tutte le attività e passività della banca;
2. Net Stable Funding Ratio: l'indicatore, introdotto dal Regolamento UE 575/2013, si riferisce ad un orizzonte temporale più lungo rispetto a quello monitorato dall'LCR ed è stato elaborato per garantire che in modo permanente le attività e le passività presentino una composizione per scadenze sostenibile;
3. Early Warning Indicators strutturali: si tratta di un insieme di indicatori gestionali in grado di fornire indicazioni sull'attuale situazione di liquidità della banca, al fine di intercettare possibili tensioni di liquidità prima che esse si verifichino.
4. Rapporto percentuale fra impieghi netti Euro e raccolta diretta + quota raccolta sul mercato interbancario garantita da mutui;
5. Monitoring Tools: introdotti dal Regolamento 575/2013, riportano alcune informazioni relative alla concentrazione della raccolta e ai flussi in scadenza da inviare mensilmente a Banca d'Italia.

Il Piano di continuità finanziario aziendale (Contingency Funding and Recovery Plan – CFRP)

Il CFRP definisce le strategie di intervento in ipotesi di tensione di liquidità, prevedendo le procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza. In particolare il piano contiene le seguenti informazioni:

- catalogazione delle diverse tipologie di tensione di liquidità per identificarne la natura (sistemica o idiosincratica);
- individuazione delle competenze e delle responsabilità di organi e funzioni aziendali in situazioni di emergenza; tali previsioni sono soggette periodicamente a revisione e portate a conoscenza di tutte le strutture potenzialmente coinvolte;
- identificazione delle azioni da intraprendere e predisposizione anticipata delle misure operative necessarie per assicurare il pronto ripianamento di eventuali carenze di liquidità (*recovery plan*), anche in presenza di scenari avversi.

Il CFRP indica inoltre i meccanismi di interazione tra i diversi uffici coinvolti e gli interventi attivabili. Il CFRP contempla procedure che – in presenza di risultati di prove di stress che indichino un'esposizione al rischio di liquidità prossima o superiore a quella corrispondente alla soglia di tolleranza – impongono l'immediato riferimento agli organi deputati a deliberare e/o adottare le conseguenti azioni correttive.

Attuale formulazione del CFRP :

Il ***Contingency Funding and Recovery Plan*** del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena si configura come un piano di gestione e superamento delle situazioni di crisi di liquidità dovute a:

- eventi specifici del Gruppo (crisi specifica);
- eventi di mercato (crisi sistemica);
- contemporaneo verificarsi di eventi specifici e sistemici.

Il piano ha pertanto l'obiettivo di garantire la continuità operativa aziendale in condizioni di incertezza ed emergenza.

A tal fine nel *Contingency Funding and Recovery Plan* sono stabilite:

1. le strategie;
2. le procedure;
3. gli interventi da mettere in atto al verificarsi di scenari predefiniti (stati di vigilanza).

Nel CFRP sono definite inoltre le responsabilità e il processo decisionale degli organi preposti alla gestione della situazione di crisi (*contingency*).

INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie –

Valuta di denominazione: Euro

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: EURO										
(Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	486.503	5.247	11.774	40.187	111.452	154.271	233.833	1.185.556	1.017.534	39.626
A.1 Titoli di Stato			25		269	48.905	3.690	216.000	280.005	
A.2 Altri titoli di debito	3.026		6	134	8.038	201	12.850	28.281	1.579	
A.3 Quote OICR	31.463									
A.4 Finanziamenti	452.014	5.247	11.743	40.053	103.145	105.165	217.293	941.275	735.950	39.626
- Banche	21.446									39.626
- Clientela	430.568	5.247	11.743	40.053	103.145	105.165	217.293	941.275	735.950	
Passività per cassa	2.188.688	160.913	13.892	16.771	89.433	81.184	154.720	528.451	39.916	
B.1 Depositi e conti correnti	2.170.738	725	6.985	13.995	36.259	24.356	27.206	140.113		
- Banche	24.081									
- Clientela	2.146.657	725	6.985	13.995	36.259	24.356	27.206	140.113		
B.2 Titoli di debito		862	1.295	2.776	49.581	56.828	127.514	238.372	39.916	
B.3 Altre passività	17.950	159.326	5.612		3.593			149.966		
Operazioni "fuori bilancio"	13.777	3.259	5.450	1.630	11.953	1.118	875	47	3.425	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		3.259	5.447	1.630	11.485	320	13	25		
- Posizioni lunghe		2.656	5.447	1.630	11.485	162	13	25		
- Posizioni corte		603				158				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	12.406		3		468	789	853			
- Posizioni lunghe	1.288				372	46	147			
- Posizioni corte	11.118		3		96	743	706			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.371					9	9	22	3.425	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Altre valute

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: ALTREVALUTE										
(Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	3.490	3.939	2.175	2.258	2.701		11.487	80		227
A.1 Titoli di Stato										227
A.2 Altri titoli di debito	186									
A.3 Quote OICR	894									
A.4 Finanziamenti	2.410	3.939	2.175	2.258	2.701		11.487	80		
- Banche	1.271									
- Clientela	1.139	3.939	2.175	2.258	2.701		11.487	80		
Passività per cassa	2.850	2.184	162		117					
B.1 Depositi e conti correnti	2.850	2.184	162		117					
- Banche		2.184	162		117					
- Clientela	2.850									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”		2.900	5.447	1.630	11.485					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		2.900	5.447	1.630	11.485					
- Posizioni lunghe		402								
- Posizioni corte		2.498	5.447	1.630	11.485					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Operazioni di autocartolarizzazione

Operazioni di autocartolarizzazione

Al 31/12/2016 risulta in essere un'operazione di cartolarizzazione mutui con un saldo residuo di complessivi 118 milioni effettuata tramite le società veicolo Malatesta Finance Srl. Si precisa che tutti i titoli emessi a fronte delle cartolarizzazioni sopra indicate sono presenti nel portafoglio (cd "autocartolarizzazione").

L'operazione posta in essere tra aprile e maggio 2012 ha per oggetto mutui in bonis ceduti dalla Cassa di Risparmio di Cesena SpA e dalla Banca di Romagna SpA (Banche Originators) per un importo complessivo originario di 210 milioni di euro.

Nella suddetta operazione la totalità delle passività emesse dalla società veicolo sono state sottoscritte dalle Banche del Gruppo.

Per finanziare l'acquisto dei mutui, Malatesta Finance Srl ha emesso le seguenti obbligazioni:

- Senior classe A per 179,100 milioni di euro (rating A1 da parte di Moody's e A (high) da parte di DBRS) sottoscritta dalla Capogruppo;
- Junior classe B1 di 26,600 milioni di euro (senza rating) e Junior classe B2 di 11,700 milioni di euro (senza rating), sottoscritte dalla Banche Originators.

Sui titoli emessi dalla società veicolo è previsto, sempre in base alla disponibilità delle somme incassate sui mutui, un piano di rimborso che ha iniziato a decorrere dal mese di luglio 2012, determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'Offering Circular.

Al 31/12/2016 tutti i titoli emessi sono presenti nei portafogli delle Capogruppo ed il residuo delle attività cartolarizzate è pari a 118 milioni.

Malatesta Finance <i>importi in migliaia di Euro</i>	Mutui	Titolo Senior	Titoli Junior	Totale Titoli
All'Emissione (2012)	210.621	179.100	38.300	217.400
Residuo al 31/12/2016 (lordo)	117.996	86.658	35.530	122.188

Le operazioni hanno l'obiettivo di diversificare le fonti di finanziamento ed i bacini di raccolta, dotando il Gruppo di una riserva di liquidità costituita da titoli prontamente negoziabili presso la Banca Centrale Europea in operazioni di rifinanziamento per far fronte a temporanee e imprevedibili esigenze finanziarie che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dalla situazione dei mercati finanziari.

Ai fini contabili le attività cedute sono rappresentate tra i crediti verso la clientela per il principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Viceversa, la sottoscrizione da parte del Gruppo di tutte le note emesse dai veicoli in proporzione ai mutui ceduti, in quanto riacquisto sostanziale di propri debiti, non determina la rilevazione contabile di attività finanziarie. Conseguentemente, da un punto di vista contabile, viene realizzato il consolidamento di fatto del patrimonio separato delle società veicolo (per i mutui appartenenti al Gruppo) nel bilancio consolidato del Gruppo. Non viene eseguito un consolidamento formale, ritenendo scarsamente significativi gli effetti della mancata inclusione della gestione ordinaria del veicolo nel perimetro di consolidamento.

Si segnala che a novembre 2016 è stata chiusa anticipatamente l'operazione di cartolarizzazione effettuata nel 2012 tramite il veicolo Icaro Finance Srl con effetto contabile retrodatato al 30 settembre 2016. L'operazione aveva per oggetto mutui commerciali ipotecari e chirografari in bonis ceduti, oltre che da Cassa di Risparmio di Cesena SpA (e da Banca di Romagna SpA poi incorporata in Cassa di Risparmio di Cesena), anche da 2 banche esterne al Gruppo (Cassa di Risparmio di Bra SpA e Banca delle Alpi Marittime S.C.).

1.4 – GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Le fonti di manifestazione del rischio operativo includono la clientela, i prodotti e le prassi operative, la frode esterna, l'esecuzione e la gestione dei processi, il rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i danni o le perdite di beni materiali e la frode interna.

Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione. Il rischio operativo risulta essere trasversale su tutta la struttura organizzativa e la gestione di tale rischio è in capo alle funzioni responsabili dei processi e/o delle unità operative aziendali.

Per quanto riguarda la misurazione del rischio operativo, Cassa di Risparmio di Cesena ha optato per il metodo Base (BIA – Basic Indicator Approach), così come previsto e regolamentato dal Regolamento UE n. 575/2013. Nel metodo Base il requisito patrimoniale è pari al 15 per cento della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante, fissato dalla normativa in base a quanto indicato all'articolo n. 316 del suddetto Regolamento, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Il presidio del Rischio Operativo coinvolge le tre funzioni di controllo, Risk Management, Compliance e Revisione Interna.

La Banca ha adottato il Modello Organizzativo ex art. 8 D.Lgs.231/2001 costituendo l'Organismo di Vigilanza che vigila sul funzionamento e l'osservanza dei modelli di organizzazione e di gestione di cui si dota la banca per prevenire i reati rilevanti ai fini del medesimo decreto legislativo.

Il sistema dei controlli interni costituisce il presidio principale per la prevenzione ed il contenimento dei rischi operativi, con l'obiettivo di definire, identificare, valutare e gestire l'esposizione a tali rischi, inclusi quelli derivanti da eventi caratterizzati da bassa frequenza e particolare gravità. Inoltre si pone l'obiettivo di garantire che l'operatività aziendale sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione e che sia in linea con le strategie deliberate, con le politiche adottate e con la propria propensione al rischio.

Il sistema dei controlli interni promuove e diffonde la "cultura del rischio" ed il potenziamento dei controlli interni. A tal riguardo la Banca ha sensibilizzato la struttura sulla necessità di segnalare alla Funzione di Revisione Interna, ogni informazione relativa a potenziali rischi operativi di cui se ne dovesse rilevare la presenza.

È operante un sistema di Disaster Recovery che è parte integrante del Piano di Continuità Operativa.

Quest'ultimo, in considerazione delle diverse situazioni di emergenza conseguenti ad eventi catastrofici, naturali e non, individua le soluzioni/interventi tecnico-organizzativi per il superamento della crisi in tempi considerati "accettabili", con l'obiettivo minimo di assicurare il ripristino delle operazioni definite critiche affinché siano rispettate le obbligazioni assunte verso il sistema finanziario e verso la propria clientela.

La gestione dell'emergenza e la relativa messa in atto delle soluzioni previste dal Piano sono di competenza di organismi appositamente costituiti e formati sia da personale tecnico, sia da personale con esperienza di gestione delle risorse.

La Cassa di Risparmio di Cesena partecipa allo sviluppo, a livello consortile, dell'EDP AUDITING (processo di revisione dei sistemi informativi) che si propone come obiettivo la verifica generale della sicurezza dei sistemi informativi.

Per limitare le possibili perdite operative originate dalle risorse umane, il Gruppo è particolarmente attento nella selezione del proprio personale e sempre attivo nella pianificazione della formazione dei propri dipendenti.

La Banca aderisce al Protocollo d'intesa per la prevenzione della "criminalità in Banca".

Tale accordo si propone di incrementare i rapporti tra banche e Forze dell'Ordine e di diffondere tra gli operatori una maggiore cultura della sicurezza.

Per la copertura dei rischi di infedeltà del personale dipendente, furto e rapina, frode e contraffazione, perdita dei valori negli stabilimenti, incendio e danni agli immobili, viene attuata una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo tramite un contratto di assicurazione, (polizza "Globale BBB") con una primaria compagnia assicurativa, con l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese, contribuendo così alla riduzione del capitale a rischio.

Per quanto riguarda il rischio legale, la Banca opera con schemi contrattuali prevalentemente standard e comunque preventivamente valutati dalle strutture aziendali preposte.

SEZIONE 2 – RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

Fattispecie non presente.

SEZIONE 3 – RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

Fattispecie non presente.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Banca è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.

Il Consiglio di Amministrazione dedica da sempre una primaria attenzione al capitale proprio della Banca nella consapevolezza della sua funzione sia ai fini gestionali, sia ai fini dello sviluppo aziendale. Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità della Banca. La politica del Consiglio di Amministrazione è, pertanto, di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività della Banca ed ottimizzare il ritorno per gli azionisti mantenendo un prudente profilo di rischio.

B) Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci/Valori (importi in migliaia di euro)	Gruppo Bancario	Imprese di Assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidato	Totale
Capitale	437.052		6.236	(8.709)	434.579
Sovrapprezzi di emissione	0			0	0
Riserve	(40.029)		(280)	(3.329)	(43.638)
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	(76)				(76)
Riserve da valutazione:	(2.946)			210	(2.736)
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.043			0	6.043
– Attività materiali	0			210	210
– Attività immateriali					
– Copertura di investimenti esteri					
– Copertura dei flussi finanziari					
– Differenze di cambio					
– Attività non correnti in via di dismissione					
– Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(8.989)				(8.989)
– Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto					
– Leggi speciali di rivalutazione					
Acconti su dividendi					
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	(72.990)		(6.551)	13.560	(65.981)
Patrimonio netto	321.011		-595	1.732	322.148

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione <i>(importi in migliaia di euro)</i>										
Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31/12/2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	918	2.283							918	2.283
2. Titoli di capitale	7.502	2							7.502	2
3. Quote di O.I.C.R.	633	725							633	725
4. Finanziamenti										
Totale	9.053	3.010							9.053	3.010

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(240)	5.332	(417)	
2. Variazioni positive	1.989	6.436	1.416	
2.1 Incrementi di fair value	752	2.848	579	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	328	3.535	653	
- da deterioramento		3.535	266	
- da realizzo	328	0	387	
2.3 Altre variazioni	909	53	184	
3. Variazioni negative	3.114	4.268	1.091	
3.1 Riduzioni di fair value	2.325	3.321	686	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	420	769	86	
3.4 Altre variazioni	369	178	319	
4. Rimanenze finali	(1.365)	7.500	(92)	

Nella sottovoce 2.3 “Altre variazioni” è inclusa la fiscalità calcolata sia sul rigiro a conto economico delle riserve a seguito della vendita delle attività finanziarie intervenute nell’esercizio sia quella correlata alla riduzione del valore di fair value.

Nella sottovoce 3.4 “Altre variazioni” figura la fiscalità correlata all’incremento di valore di fair value.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazione annue

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue	
<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2016
1. Esistenze iniziali	(8.315)
2. Variazioni positive	256
2.1 Utili attuariali	
2.2 Altre variazioni	256
3. Variazioni negative	(930)
3.1 Perdite attuariali	(931)
3.2 Altre variazioni	
4. Rimanenze finali	(8.989)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche (c.d. Basilea 3) contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (“CRR”) e nella direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) del 26 giugno 2013 che traspongono nell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza.

Banca d’Italia, in data 17 Dicembre 2013, ha emesso la nuova circolare 285 (“Disposizioni di vigilanza per le banche”) che raccoglie disposizioni contenute nella precedente circolare 263 del 27/12/2006 e nella circolare 229 del 21/04/1999.

Si evidenzia che la nuova normativa denominata Basilea 3 prevede un regime transitorio per l’introduzione graduale di alcune nuove regole.

Nel corso del periodo transitorio, previsto fino al 31/12/2017, alcune voci saranno computabili o deducibili con percentuali differenziate per ciascun anno. Generalmente viene imputata una quota al capitale primario di classe 1 (CET1, “Common Equity Tier 1”), mentre la restante parte dell’aggregato viene ripartita fra il capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1, “additional Tier 1”) e il capitale di classe 2 (T2, “Tier 2”) oppure attribuita all’ Attivo ponderato (RWA).

Un trattamento di eliminazione progressiva (“phase-out” in un arco temporale esteso fino al 2021 in regime di “grandfathering”) è previsto anche per gli strumenti patrimoniali (es. Titoli Obbligazionari Subordinati) che non rispettano integralmente i requisiti di computabilità previsti dalle nuove norme.

2.2 Fondi Propri Bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

Il quadro normativo prevede che i Fondi Propri (o Patrimonio di vigilanza) siano costituiti dai seguenti livelli di capitale:

- Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta composto da:
 - Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1);
 - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
- Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2).

Gli elementi indicati in precedenza sono soggetti ai seguenti limiti:

- il Common Equity Tier 1 deve essere pari ad almeno il 4,5% delle attività ponderate per il rischio;
- il Tier 1 deve essere pari ad almeno il 6,00% delle attività ponderate per il rischio;
- i Fondi propri (il Patrimonio di vigilanza complessivo), pari al Capitale di Classe 1 più il Capitale di Classe 2, deve essere pari in qualsiasi momento ad almeno l’8,50% delle attività ponderate per il rischio.

Inoltre, le banche hanno l’obbligo di detenere, in aggiunta al patrimonio di qualità primaria, necessario per soddisfare i requisiti in materia di Fondi propri, una riserva di conservazione del capitale che, per il 2016, è posta pari al 2,5% dell’esposizione complessiva al rischio della banca. Tale riserva per il 2017 è stata abbassata all’1,25% e crescerà gradualmente fino a tornare al 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

I requisiti minimi di capitale richiesti dal 1° gennaio 2015 e fino al 31/12/2016 sono quindi pari al 7% di Common Equity Tier 1, inclusa la riserva di conservazione del capitale pari al 2,5%, 8,50% di Tier 1 e 10,5% di Total Capital. A questi requisiti minimi l’Autorità di Vigilanza può, se lo ritiene opportuno, aggiungere un ulteriore buffer fissato a seguito del Processo di Revisione Prudenziale (SREP). (in calce alla tabella “B Informazioni di natura qualitativa” del successivo punto “2.3 Adeguatezza patrimoniale” sono riportati i valori comunicati da Banca d’Italia per il Gruppo CR Cesena a seguito del processo SREP)

Le interessenze partecipative, detenute in altre banche e società finanziarie non appartenenti al Gruppo, e le attività fiscali differite (“DTA”, deferred tax assets) che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee, sono soggette a detrazione per la quota che eccede specifiche soglie di esenzione. La quota esentata è soggetta rispettivamente alla ponderazione del 100% (interessenze partecipative) e del 250% (attività fiscali differite). Si applicano inoltre specifiche rettifiche (cosiddetti “filtri prudenziali”) che hanno l’obiettivo di salvaguardare la qualità dei Fondi Propri e di ridurre la potenziale volatilità connessa all’adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Comunicazione in merito ai filtri prudenziali del portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

A seguito del Provvedimento della Banca d’Italia datato 18/05/2010, che consente l’esclusione dal computo del patrimonio di vigilanza della quota di riserve da valutazione connessa ai titoli delle amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all’Unione Europea, inclusi nel portafoglio “attività finanziarie

disponibili per la vendita”, il nostro Gruppo aveva adottato tale impostazione. A questo proposito si informa che, ai sensi della emanazione della nuova Circolare n. 285 di Banca d’Italia, il Gruppo ha provveduto a confermare l’esercizio dell’opzione con lettera inviata a Banca d’Italia in data 31 gennaio 2014. Essa rimarrà in vigore fino a quando la Commissione Europea non avrà adottato un regolamento che approvi l’applicazione dell’IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

A tal proposito, in data 24/01/2017, Banca d’Italia ha pubblicato i seguenti chiarimenti:

“Il Regolamento IFRS 9 è entrato in vigore il 19 dicembre 2016 (ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea); tuttavia, ai sensi dell’art. 2 del Regolamento, l’applicazione dell’IFRS 9 deve avvenire, al più tardi, a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Si pone, dunque, la questione interpretativa se per “adozione del principio contabile che sostituisce lo IAS 39”, cui il CRR fa riferimento come momento dal quale far decorrere gli effetti della rimozione del filtro di sterilizzazione, debba intendersi la data di entrata in vigore del Regolamento IFRS 9 o la data della sua effettiva applicazione da parte dei soggetti vigilati. Mentre nel primo caso si applicherebbe il medesimo trattamento previsto per le banche significative, nel secondo le banche potrebbero continuare ad applicare il filtro di sterilizzazione all’intero ammontare di profitti e perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali (AFS).

Posto il dubbio interpretativo che il testo del CRR determina e la rilevanza dello stesso per il calcolo dei requisiti patrimoniali e per l’effettuazione delle segnalazioni di vigilanza, la Banca d’Italia procederà a interpellare formalmente le autorità europee competenti in materia, per chiedere conferma che la lettura corretta dell’art. 467, comma 2, secondo capoverso, implichi che la rimozione del filtro debba avvenire non prima dell’applicazione effettiva del nuovo standard contabile.

In attesa di un chiarimento formale da parte delle autorità europee, la discrezionalità continuerà ad applicarsi; pertanto, alle banche “meno significative”, alle SIM e alle società finanziarie iscritte nell’Albo di cui all’art. 106 TUB sarà consentito di non includere nei fondi propri i profitti e le perdite derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali contabilizzate nel portafoglio AFS”.

A 1 Capitale primario di classe 1 (Common equity Tier 1 – CET1)

Il CET1 è costituito prevalentemente da capitale versato, sovrapprezzi di emissione e riserve, al netto dei filtri prudenziali e delle deduzioni regolamentari.

Sono oggetto di deduzione dal CET1 i seguenti principali aggregati:

- avviamento e altre immobilizzazioni immateriali,
- investimenti non significativi in strumenti di CET1 di altri soggetti del settore finanziario (per la quota eccedente la soglia di esenzione e secondo le disposizioni transitorie valide per il 2015).

A 2 Capitale aggiuntivo di classe 1 (additional Tier 1 – AT1)

L’AT1, secondo la normativa, è costituito prevalentemente da strumenti innovativi e non innovativi di capitale al netto delle deduzioni regolamentari; il nostro gruppo non utilizza questa tipologia di capitale.

A 3 Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

Il Tier 2 è costituito principalmente dalle passività subordinate emesse, per la quota computabile ai sensi della normativa precedentemente indicata, al netto delle deduzioni regolamentari.

Per tutte le passività computabili, il vincolo di subordinazione prevede che, in caso di liquidazione volontaria o coattiva, i titolari di questi valori mobiliari, siano rimborsati soltanto dopo che siano stati rimborsati tutti gli altri creditori non egualmente subordinati. I rimborsi anticipati, per tutti i tipi di passività subordinate, sono soggetti a preventiva autorizzazione da parte della Banca d’Italia.

In particolare nel capitale di classe 2 sono risultati computabili prestiti obbligazionari subordinati per 56,3 milioni di cui 9,7 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering).

B. Informazioni di natura quantitativa

B. Informazioni di natura quantitativa (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	322.148	107.852
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	0	0
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	322.148	107.852
D. Elementi da dedurre dal CET1	113.214	249.808
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	54.286	190.920
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	263.220	48.964
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	26.442	155.704
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie	(26.442)	(155.704)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	56.266	77.575
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	9.729	22.575
N. Elementi da dedurre dal T2	0	10.537
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-),, inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 Per effetto di disposizioni transitorie	1.524	(2.796)
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	57.790	64.242
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	321.010	113.206

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 3), il patrimonio del Gruppo creditizio, per il 2016, deve rappresentare almeno il 10,5% del totale delle attività ponderate (Total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito e della riduzione dei rischi operativi a seguito di coperture assicurative.

Le linee guida su tale attività sono inserite nel resoconto annuale di verifica dell'adeguatezza patrimoniale del nostro Gruppo (ICAAP). Al suo interno sono identificate le funzioni, le metodologie e gli approcci volti alla misurazione e alla valutazione continuativa dei rischi assunti con la finalità di indirizzare le azioni gestionali quantificando la dotazione patrimoniale di cui il Gruppo deve disporre per fronteggiare i rischi assunti.

B. Informazioni di natura qualitativa

B. Informazioni di natura qualitativa (Importi in migliaia di euro)				
Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di Credito e di controparte	5.848.592	6.501.169	2.365.925	2.723.791
1. Metodologia standardizzata	5.848.396	6.500.946	2.365.729	2.723.568
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	196	223	196	223
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			189.274	217.903
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			289	407
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			1.010	1.296
1. Metodologia standard			1.010	1.296
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			19.240	21.087
1. Metodo base			19.240	21.087
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			209.813	240.693
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.622.663	3.008.663
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			10,04%	1,63%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,04%	1,63%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,24%	3,76%

Durante il mese di gennaio 2017 Banca d'Italia ha comunicato i nuovi requisiti vincolanti da rispettare per il 2017:

- Cet 1 Ratio: 6,30%
- Tier 1Ratio: 8,00%
- Total Capital Ratio: 10,25%

Banca d'Italia, al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, ha inoltre individuato i seguenti livelli di capitale che si aspetta che Cassa di Risparmio di Cesena mantenga nel continuo:

- Cet 1 Ratio: 6,70%
- Tier 1Ratio: 8,55%
- Total Capital Ratio: 11,00%

SEZIONE 3 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza assicurativi

Fattispecie non presente.

SEZIONE 4 – L'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario

Fattispecie non presente.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA
--

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione dopo la chiusura dell’esercizio.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

Per quanto riguarda le operazioni che comportano assunzione di obbligazioni dirette o indirette da parte di soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo del Gruppo bancario, trova applicazione la disciplina speciale in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 del D. Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario) e alle Istruzioni della Vigilanza Bancaria, la quale prevede la preventiva deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale della Banca e – nel caso di una società controllata - l'assenso della Capogruppo.

Con riferimento alle disposizioni in materia, di cui al principio contabile internazionale IAS 24, vengono riepilogate le informazioni riferite ai compensi percepiti nell'esercizio dagli amministratori, sindaci e dirigenti delle società che compongono il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena, oltre alle informazioni relative alle transazioni con parti correlate.

Comitato Rischi

Come previsto dal Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (approvato con delibera n. 17221 del 12/3/2010) il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il regolamento che recepisce la normativa per il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena.

1) Informazioni sui compensi lordi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I compensi lordi si riferiscono agli Amministratori e Sindaci delle società consolidate a livello di Gruppo (Cassa di Risparmio di Cesena SpA, Unibanca Immobiliare Srl, Carice Immobiliare SpA, Società Agricola le Cicogne Srl, San Piero Immobiliare e San Giorgio Immobiliare), nonché al personale avente qualifica dirigenziale.

Agli Amministratori e Sindaci (pari a n.28), nel 2016 sono stati corrisposti 502 mila euro rispetto ai 529 mila euro del 2015 (-27 mila euro, pari al -5,1%).

Ai Dirigenti (pari a n.10 al 31/12/2016) nel 2016 sono stati corrisposti benefici a breve termine per 1,649 milioni (-55 mila euro rispetto al 2016, pari al -3,24%).

2) Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In conformità a quanto indicato al paragrafo 18 dello IAS 24, le informazioni sono riportate distintamente per categoria di Parti Correlate come segue:

a) Controllante

Rientra in questa categoria lo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Non sono presenti esposizioni verso l'entità controllante.

b) Entità esercitanti influenza notevole sulla Società

Oltre all'entità di cui al punto precedente non esistono entità esercitanti un'influenza notevole.

c) Società controllate

Le società controllate rientrano nell'area di consolidamento integrale e pertanto i saldi sono nulli in quanto oggetto di elisione.

d) Società collegate

Rientrano in questa categoria le società sottoposte ad influenza notevole. Al 31/12/2016 rientrano in tale fattispecie società dove la banca esercita l'influenza non in forza ad una interessenza diretta rilevante nel capitale ma sulla base dei poteri derivanti dalla sottoscrizione di strumenti finanziari partecipativi o accordi parasociali. Verso tali entità, classificate tra le inadempienze probabili, sono presenti esposizioni per cassa per 46,690 milioni, crediti di firma per 11,877 milioni. Verso tali società sono inoltre presenti crediti commerciali iscritti tra le "altre attività" per 2,146 milioni.

In base allo IAS24 par.12 sono considerate parti correlate anche le società controllate da entità sottoposte ad influenza notevole. Verso tali entità, classificate tra le inadempienze probabili come la controllante, sono presenti esposizioni per cassa pari a 29,256 milioni e crediti di firma per 0,700 milioni.

e) Joint ventures

Fattispecie non presente.

f) Dirigenti con responsabilità strategiche

Rientrano in questa categoria gli Amministratori, i Sindaci e i Dirigenti delle società del Gruppo e delle entità controllanti. Verso tali entità sono presenti esposizioni per cassa per 0,249 milioni, crediti di firma per 0 milioni.

g) Altre parti correlate

Sono state segnalate in questa fattispecie le società partecipate in misura rilevante dai dirigenti con responsabilità strategiche di cui al punto precedente, nonché dei familiari dei medesimi, qualora applicabile.

Verso tali entità sono presenti esposizioni per cassa per 9,421 milioni (di cui 8,443 milioni riferiti alla società veicolo per la cartolarizzazione Malatesta Finance Srl), crediti di firma per 0,068 milioni.

Si precisa che l'incidenza complessiva sui saldi indicati nei precedenti paragrafi risulta, sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico, sostanzialmente marginale.

Nella tabella seguente sono riportati i saldi economici al 31/12/2016 per le principali operazioni all'interno dell'area di consolidamento che hanno ad oggetto servizi amministrativi e professionali, fitti passivi e interessi:

Ricavi infragruppo	Cassa di Risparmio di Cesena SpA	Carice Immobiliare SpA	Unibanca Immobiliare Srl	Malatesta Finance Srl	Icaro Finance Srl	TOTALE
Costi infragruppo						
Cassa di Risparmio di Cesena SpA		222	744	618	378	1.962
Carice Immobiliare SpA	88					88
Società Agricola Le Cicogne Srl	20					20
Unibanca Immobiliare Srl	8					8
San Piero Immobiliare Srl	2					2
San Giorgio Immobiliare Srl	7					7
Malatesta Finance Srl	401					401
Icaro Finance Srl	307					307
TOTALE	833	222	744	618	378	2.795

Per quanto riguarda le operazioni svolte con le proprie parti correlate si precisa che sono regolate a condizioni di mercato ovvero, in assenza di idonei parametri di riferimento, sulla base dei costi sostenuti.

Per quanto riguarda la società veicolo Malatesta Finance Srl, controllata ai sensi dell'IFRS 10, si precisa infatti che per effetto delle modalità di contabilizzazione dell'operazione di cartolarizzazione, le principali componenti economico-patrimoniali della società veicolo sono state consolidate di fatto nel bilancio della Capogruppo (Banca Originator). Per ulteriori dettagli relativi alla suddetta operazione di cartolarizzazione si rinvia alla sezione 1-C della "Parte E" della Nota Integrativa.

Nel corso del 2016 non sono state effettuate operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività o rilevanza economica possano aver comportato effetti in ordine alla salvaguardia patrimoniale.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non si sono registrati accordi di pagamento su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Nel presente capitolo vengono rappresentati i risultati consolidati per settore di attività secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS8.

Tale informativa ha come punto di riferimento la struttura organizzativa e direzionale della Banca, nonché il sistema di reporting interno sulla base del quale il management monitora l'andamento dei risultati e assume le decisioni operative e strategiche.

In relazione alla struttura organizzativa della Cassa di Risparmio di Cesena sono state definite le business units clientela adottando un criterio di segmentazione incentrato sulle caratteristiche proprie del cliente tenute presenti le seguenti variabili:

- tipologia di cliente (settore di attività economica);
- forma giuridica (società di capitali e non);
- dimensione (fatturato e asset).

Tali principi hanno portato alla definizione delle seguenti **business units**:

- *clientela retail*: comprende la clientela privata, le istituzioni ed i “piccoli operatori economici” (artigiani, famiglie produttrici e piccole imprese)
- *clientela corporate*: dove confluiscono le attività rivolte sia alla clientela delle medie e grandi imprese, sia alle società finanziarie
- *strutture e direzioni centrali (investment banking e corporate center)*: ad esse fanno capo le funzioni di governo e controllo della Banca che svolgono attività di supporto alla gestione e coordinamento del portafoglio di business; in particolare comprende le attività di service, identificate come le attività trasversali svolte a supporto dell'operatività di più business segment, affidate al corporate center per garantire efficienza produttiva e coerenza organizzativa, le attività di tesoreria e finanza strategica nonché il portafoglio di proprietà; nel corporate center sono inoltre allocate le elisioni infragruppo, eccetto nel caso in cui i saldi infragruppo siano tra imprese all'interno dello stesso settore; la struttura del corporate center è individuabile nelle funzioni accentrate presso le strutture direzionali della Banca (Amministrazione e Controllo, Operations, Crediti, Commerciale, Internal Audit, Affari Legali e Societari, Compliance e Antiriciclaggio, Risk Management, Gestioni Patrimoniali, Finanza).

In merito ai dati economici viene prodotto un prospetto con la costruzione del margine d'intermediazione di conto economico.

La determinazione del **margine d'intermediazione** avviene sulla base dei seguenti principi:

- **margine di interesse**: è calcolato per contribuzione sulla base di tassi interni di trasferimento differenziati per prodotto e per durata; per quanto concerne le altre entità della Banca esso è rappresentato dallo sbilancio tra interessi attivi e proventi assimilati ed interessi passivi ed oneri assimilati;

- commissioni nette: sono ottenute mediante una allocazione diretta delle singole componenti commissionali effettive attive e passive;
- il marginale di intermediazione: comprende, oltre al margine di interesse ed alle commissioni nette, anche i dividendi, ed il risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura, cessione/riacquisto e valutazione al fair value.

Per ogni settore riportato è inoltre fornita l'evidenza dei principali **aggregati patrimoniali** e della raccolta indiretta.

A.1 Distribuzione per settore di attività: dati economici

CONTO ECONOMICO (importi in mgl di euro)	TOTALE 31/12/2016	Retail	Corporate	Strutture e direzioni centrali
Margine d'interesse	67.285	50.661	12.739	3.886
Commissioni nette	43.684	38.312	5.371	0
Margine d'intermediazione	121.752	88.972	18.111	14.669

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

DATI PATRIMONIALI E RACCOLTA INDIRETTA (importi in mgl di euro)	TOTALE 31/12/2016	Retail	Corporate	Strutture e direzioni centrali
Impieghi verso clientela	2.575.977	1.838.448	729.086	8.443 (*)
Raccolta diretta clientela (v. 20+30)	2.920.427(**)	2.650.021	264.330	6.075
Raccolta indiretta	2.261.863	2.141.888	119.975	0

* credito verso la società veicolo Malatesta Finance Srl.

** al netto c/c gestioni (gvm) e PCT istituzionali

Relativamente all'informativa per area geografica, il Gruppo opera unicamente nel Centro Nord d'Italia, ed il 90,4% dei volumi intermediati è svolto nella sola Emilia-Romagna.

ALLEGATI AL
BILANCIO CONSOLIDATO AL
31 DICEMBRE 2016

**INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO
AL 31 DICEMBRE 2016**

Ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza per le Banche (Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013) – Parte Prima - Titolo III – Capitolo 2.

Il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Cesena pubblica la seguente informativa sul sito internet www.carispcesena.it relativamente alla Capogruppo Cassa di Risparmio di Cesena Spa ed alle società componenti del Gruppo.

STATO: ITALIA

A) DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ INSEDIATE E NATURA DELL'ATTIVITÀ

Il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Cesena opera in Italia e si compone delle seguenti società:

- Cassa di Risparmio di Cesena Spa – Capogruppo – Attività bancaria

Sede legale e Direzione Generale: Piazza L.Sciascia n.141 –47522 Cesena (FC)

- Unibanca Immobiliare Srl – Società immobiliare strumentale al Gruppo controllata al 100% dalla Capogruppo Cassa di Risparmio di Cesena Spa.

Sede legale: Piazza L.Sciascia n.141 –47522 Cesena (FC)

B) FATTURATO: +121,752 milioni di euro

Per “Fatturato” è da intendersi il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico consolidato.

C) NUMERO DI DIPENDENTI SU BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO: 916

Per “Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno” è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

D) UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE: -98,300 milioni di euro

Per “Utile o perdita prima delle imposte” è da intendersi la somma delle voci 280 e 310 (quest'ultima al lordo delle imposte) del conto economico consolidato di cui alla Circolare n.262.

E) IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA: +30,751 milioni di euro

Per “Imposte sull'utile o sulla perdita” sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 290 del conto economico consolidato di cui alla Circolare n. 262 e delle imposte sul reddito relative a gruppi di attività in via di dismissione.

F) CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI: 0

Nella voce “Contributi pubblici ricevuti” sono indicati i contributi ricevuti direttamente dalle amministrazioni pubbliche.

Relazione della
Società di Revisione
sul Bilancio Consolidato



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti di
Cassa di Risparmio di Cesena SpA

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del gruppo Cassa di Risparmio di Cesena SpA, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include una sintesi dei principi contabili significativi e altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n. 38/2005 e dell'articolo 43 del DLgs n. 136/2015.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11 del DLgs 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulher 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Feliscent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo Cassa di Risparmio di Cesena SpA al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n. 38/2005 e dell'articolo 43 del DLgs n. 136/2015.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori, con il bilancio consolidato del gruppo Cassa di Risparmio di Cesena SpA al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Cassa di Risparmio di Cesena SpA al 31 dicembre 2016.

Milano, 12 aprile 2017

PricewaterhouseCoopers SpA



Marco Palumbo
(Revisore legale)

**Bilancio d'impresa della
Cassa di Risparmio di Cesena
al 31 dicembre 2016**

1. ASSETTO SOCIETARIO

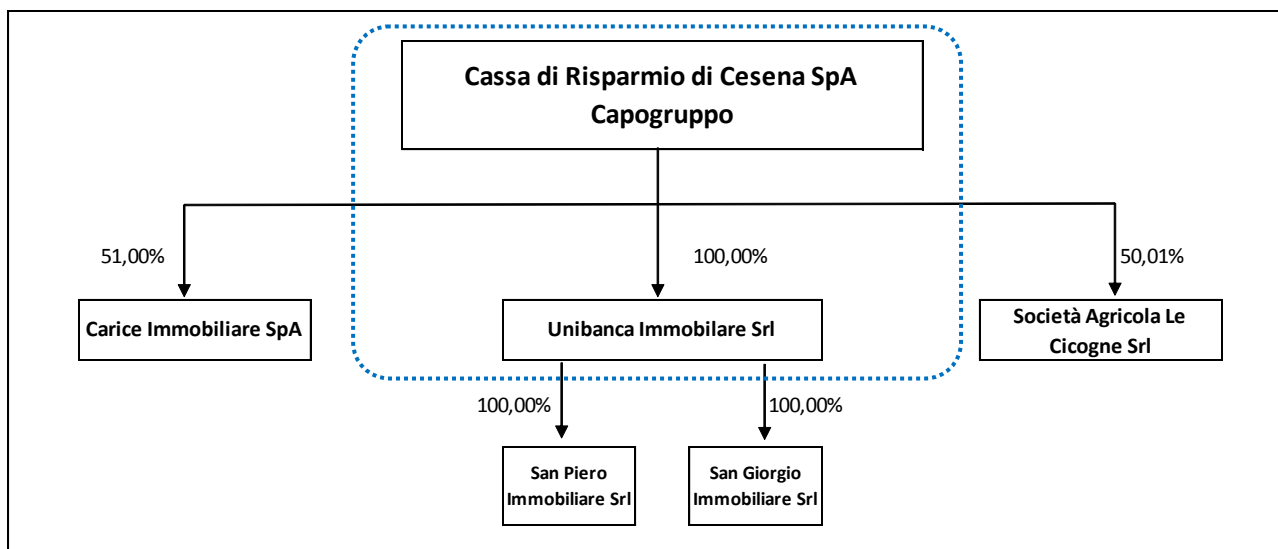
Nel corso del 2016 la Cassa di Risparmio di Cesena ha posto le basi per avviare il rilancio della banca attraverso l'approvazione del Piano Industriale 2016-2018, che ha rappresentato uno dei presupposti fondamentali per l'intervento dello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi nell'operazione di rafforzamento patrimoniale.

In tale prospettiva l'assemblea degli azionisti del 3 luglio scorso ha attribuito la delega al Consiglio per un aumento di capitale riservato allo Schema Volontario, fino a un massimo di 280 milioni di euro. Si è trattato del primo intervento dello Schema Volontario a supporto di una banca in continuità aziendale, a conferma della rilevanza territoriale della Cassa e delle positive prospettive di creazione di valore dopo la svolta attuata con il rinnovo dei vertici e l'approvazione del bilancio 2015 e del piano industriale.

L'assetto proprietario del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Cesena al 31/12/2016 è pertanto così rappresentato:

	n. azioni	%
Schema Volontario del Fondo Interbancario di tutela dei Depositi	560.000.000	95,30%
Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena	13.389.543	2,28%
Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo	3.226.991	0,55%
Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza	1.801.655	0,31%
Altri azionisti / Azioni proprie	9.185.174	1,56%
Totale	587.603.363	100,00%

Società controllate



Si informa che al 31 dicembre 2016 le controllate Unibanca Immobiliare Srl, Carice Immobiliare SpA e Società Agricola Le Cicogne Srl non detenevano azioni della controllante, mentre Cassa di Risparmio di Cesena SpA deteneva n. 4.305 azioni proprie. Ulteriori informazioni sono presenti nella sezione 15 della "Parte B" della Nota Integrativa.

Per quanto riguarda il perimetro e le modalità di consolidamento utilizzate per la predisposizione del Bilancio consolidato al 31/12/2016 si rimanda alla Sezione 3 della Parte A.1 della Nota Integrativa.

2 DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

DATI PATRIMONIALI E OPERATIVI	31/12/2016	31/12/2015	Var. 2016
(migliaia di euro)			%
Totale attivo	3.755.067	4.359.742	-13,87%
Crediti lordi verso clientela ⁽¹⁾	3.364.203	3.734.954	-9,93%
Crediti netti verso clientela	2.611.041	3.024.251	-13,66%
Raccolta diretta (v.20+v.30)	3.098.709	3.603.287	-14,00%
Raccolta diretta netta clientela ⁽²⁾	2.920.427	3.491.118	-16,35%
Raccolta gestita	1.370.445	1.327.375	3,24%
Raccolta diretta commerciale e gestita	4.290.872	4.818.493	-10,95%
Raccolta indiretta amministrata	891.418	1.454.973	-38,73%
Raccolta indiretta amministrata al netto azioni CRC	878.117	1.027.931	-14,57%
Attività finanziarie della clientela	5.182.290	6.273.466	-17,39%
Prodotto Bancario Lordo	8.546.493	10.008.420	-14,61%
Portafoglio titoli di proprietà	681.486	889.949	-23,42%
Patrimonio netto contabile	324.035	111.250	191,27%
Totale attività ponderate per il rischio	2.610.088	2.999.338	-12,98%
Capitale primario CET1; Tier 1	269.919	53.556	403,99%
Totale Fondi Propri	327.666	117.877	177,97%
Numero sportelli	93	117	-20,51%
Numero puntuale dei dipendenti	951	977	-2,66%

(*) al netto dell'effetto di cancellazioni parziali operate su sofferenze ancora in essere alla data di riferimento

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	31/12/2016	31/12/2015	Var. 2016
(migliaia di euro)			%
Interessi netti	67.398	80.413	-16,19%
Commissioni nette	43.684	47.207	-7,46%
Risultato attività negoziazione e dividendi	10.783	38.094	-71,69%
Margine d'intermediazione	121.865	165.714	-26,46%
Totale costi operativi al netto "non ricorrenti"	-88.524	-90.482	-2,16%
Margine operativo	33.225	76.001	-56,28%
Rettifiche nette di valore su crediti (v.130a)	-66.745	-375.163	-82,21%
Altre rettifiche e Acc.to a Fondo rischi e oneri	-14.563	-14.438	0,87%
Risultato netto	-67.493	-251.768	-73,19%

⁽¹⁾ al netto dell'effetto di cancellazioni parziali operate su sofferenze ancora in essere alla data di riferimento;

⁽²⁾ al netto delle operazioni di PCT con Cassa Compensazione e Garanzia e dei conti tecnici delle Gestioni Patrimoniali.

INDICI DI STRUTTURA	31/12/2016	31/12/2015	Var. punti % 2016
Crediti netti clientela / Raccolta diretta (v.20+v.30)	84,3%	83,9%	0,3
Crediti netti clientela / Totale attivo	69,5%	69,4%	0,2
Attività finanziarie di proprietà / Totale attivo	18,1%	20,4%	-2,3

RATIOS PATRIMONIALI	31/12/2016	31/12/2015	Var. punti % 2016
Cet1 Ratio	10,34%	1,79%	8,6
Tier1 Ratio	10,34%	1,79%	8,6
Total Capital Ratio	12,55%	3,93%	8,6

I coefficienti al 31/12/2016 superano i requisiti richiesti dall'Organo di Vigilanza a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP), definiti per il 2017 nella misura del 6,70%, 8,55% e 11,0% rispettivamente per Cet1 Ratio, Tier1 Ratio e Total capital Ratio.

INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO	31/12/2016	31/12/2015	Var. punti % 2016
Sofferenze nette / Crediti netti clientela	10,8%	9,1%	1,7
Inadempienze probabili / Crediti netti clientela	13,4%	11,1%	2,3
Esp.scadute nette / Crediti netti clientela	1,2%	1,0%	0,2
Esposizioni deteriorate nette/ Crediti netti clientela ⁽³⁾	25,4%	21,2%	4,2
Indice Copertura delle Sofferenze	65,1%	65,9%	-0,8
Indice Copertura delle Inadempienze Probabili	35,7%	30,0%	5,7
Indice Copertura delle esp.Scadute	12,5%	24,9%	-12,4
Indice Copertura dei Deteriorati	52,2%	51,6%	0,6
Indice Copertura dei Crediti in Bonis	1,39%	1,16%	0,2

INDICI DI EFFICIENZA E REDDITIVITA'	31/12/2016	31/12/2015	Var. punti % 2016
Costi operativi / Margine d'interm. (Cost / Income) ⁽⁴⁾	72,6%	54,6%	18,0
Margine operativo / Totale attivo	0,88%	1,74%	-0,9
Costo del credito (Rett.crediti/ Crediti netti)	-2,56%	-12,41%	9,8

INDICI DI PRODUTTIVITA' (migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Var. % 2016
Prodotto Bancario Lordo / N.dipendenti	8.987	10.244	-12,27%
Margine d'intermediazione / N.ro dipendenti	128,1	169,6	-24,45%
Costi operativi ⁽⁴⁾ / N.ro dipendenti	93,1	92,6	0,51%
Margine operativo ⁽⁴⁾ / N.ro dipendenti	34,9	77,8	-55,09%

⁽³⁾ Come riportato al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" ad avvenuto perfezionamento dell'operazione di cessione dei crediti Non Performing tale indicatore si dovrebbe attestare circa al 13%.

⁽⁴⁾ al netto degli oneri non ricorrenti

Relazione sulla gestione

Per quanto riguarda gli aspetti relativi a:

- Scenario di riferimento
- Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio
- Prodotti e Servizi
- Organizzazione Aziendale
- Sistema dei controlli
- Modello organizzativo 231
- Evoluzione prevedibile della gestione
- Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

si rimanda a quanto riferito negli specifici paragrafi della relazione sulla gestione del bilancio consolidato.

1. STRUTTURA OPERATIVA

1.1 La Rete Territoriale

In coerenza con il piano industriale 2016/2020, già nel corso del 2016 si è attivato il piano di piena efficienza commerciale attraverso interventi miranti sia alla razionalizzazione della rete commerciale e sia all'evoluzione del servizio di cassa (rivedendo gli orari di alcune filiali, al fine di migliorare il servizio offerto alla clientela).

In particolare, si è intervenuti attraverso la chiusura di n. 24 sportelli, alcuni dei quali denominati "satelliti" e quindi marginali rispetto al servizio complessivo offerto.

Al 31 dicembre 2016 gli sportelli di Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. sono 93 (117 al 31/12/2015), con una estensione territoriale che comprende 5 regioni (Emilia Romagna, Marche, Toscana, Umbria e Veneto) e 12 province.

Resta preponderante il radicamento nell'area romagnola con una presenza di 73 sportelli, che rappresentano il 78,5% del totale.

Tale dato conferma il ruolo che Cassa di Risparmio di Cesena vuole avere nel tessuto sociale, industriale ed economico del territorio, rinforzando la sua mission di Banca di prossimità della Romagna.

Gli sportelli in Emilia-Romagna sono pari a 84 e rappresentano il 90,4% del totale.

Di seguito si indica in dettaglio la distribuzione territoriale.

Canali tradizionali

Provincia	Sportelli al 31/12/2016	Peso %	Sportelli al 31/12/2015	Peso %	Variazione Val. Ass.
Forlì-Cesena	35	37,6%	39	33,3%	-4
Ravenna	30	32,3%	35	29,9%	-5
Rimini	8	8,6%	10	8,5%	-2
Totale area Romagna	73	78,5%	84	71,8	-11
Bologna	6	6,5%	10	8,5%	-4
Modena	1	1,1%	3	2,6%	-2
Ferrara	3	3,2%	3	2,6%	0
Reggio Emilia	1	1,1%	2	1,7%	-1
Totale Emilia Romagna	84	90,4%	102	87,2%	-18
Ancona	1	1,1%	2	1,7%	-1
Pesaro-Urbino	2	2,1%	3	2,6%	-1
Totale Marche	3	3,2%	5	4,3%	-2
Arezzo	3	3,2%	4	3,4%	-1
Totale Toscana	3	3,2%	4	3,4%	-1
Perugia	2	2,1%	3	2,6%	-1
Totale Umbria	2	2,1%	3	2,6%	-1
Rovigo	0	0,0%	1	0,9%	-1
Padova	1	1,1%	2	1,7%	-1
Totale Veneto	1	1,1%	3	2,6%	-2
TOTALE 31/12/2016	93	100%	117	100,0%	-24

Canali remoti	31/12/2016
ATM - Bancomat	142
Internet Banking privati	18.298

31/12/2015
162
17.393

Nel presente esercizio è stato implementato il progetto di ristrutturazione e razionalizzazione della rete distributiva, prevedendo il rafforzamento dei presidi territoriali con un'azione di sviluppo strutturata e coordinata secondo quanto previsto dalla Direzione Generale. Tale progetto si è concretizzato nell'organizzazione di una rete distributiva articolata su 4 aree territoriali, ciascuna

presieduta da un responsabile di Area, prevedendo presso ciascuna di esse l'assegnazione dei seguenti ruoli a supporto dello stesso:

- *Concessione di Area e Qualità Credito*, che fornisce il supporto nell'erogazione e gestione del credito, intervenendo nel processo di concessione e monitorando la qualità del credito a livello aggregato;
- *Specialista Imprese e Specialista Privati*, per quanto attiene alle attività di consulenza e sviluppo della clientela.

Le attività sopra citate hanno avuto come implicazione la riduzione del numero degli sportelli, in particolare di quelli ritenuti non aventi sufficienti masse, al fine di focalizzare in maniera più puntuale le risorse sull'attività di sviluppo commerciale e di assistenza alla clientela.

Inoltre, laddove possibile e ritenuto efficace, tra fine 2016 ed inizio 2017 si è passati da una gestione indifferenziata dei rapporti facenti capo ad una unità operativa ad una gestione personalizzata di clienti gestiti da specifici consulenti.

In tale ottica il 16 marzo è stato inaugurato il Centro Private a Torre del Moro, in via Carlo Urbani 160. Un centro dedicato alla clientela Private, dove trovare consulenti finanziari specializzati nella gestione dei patrimoni di una clientela i cui bisogni professionali e personali necessitano di interlocutori qualificati. Il centro Private di Cesena è l'inizio di un percorso di nuove aperture che verranno attivate con l'obiettivo di confermare la vocazione di essere la Banca di prossimità della Romagna".

1.2 Le risorse umane

La composizione del personale per tipo di inquadramento è la seguente:

N. Dipendenti	31/12/2016	Incidenza %	31/12/2015	Incidenza %	Var. ass.
Dirigenti	10	1,1%	9	0,9%	1
Quadri direttivi 3° e 4° livello	78	8,2%	77	7,9%	1
Quadri direttivi 1° e 2° livello	224	23,6%	234	24,0%	-10
Restante Personale	639	67,1%	657	67,2%	-18
Personale dipendente Banca	951	100,0%	977	100,0%	-26

Il numero complessivo dei dipendenti in pianta stabile al 31/12/2016 (incluse le risorse in contratto di apprendistato) è pari a 951 unità con un decremento di 26 unità rispetto alle 981 unità del 31/12/2015.

Per effetto dell'accordo sindacale del 13 ottobre 2016 relativo al piano di esodo incentivato, nel corso del 2017 sono previste 128 uscite, cui ne seguiranno 28 nel 2018.

Per ulteriori dettagli, si rimanda al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio" della relazione sulla gestione consolidata.

Attività di formazione

Per quanto riguarda l'attività di formazione, nel corso del 2016 sono state erogate numerose iniziative formative volte a sviluppare le competenze sotto il profilo tecnico, normativo e manageriale del personale. Il totale complessivo delle ore dedicate all'attività formativa nel 2016 risulta di 30.001, pari a circa 31,5 ore per dipendente.

In primo piano le tematiche normative e regolamentari, quali l'antiriciclaggio e la normativa MiFID II. I percorsi relativi al mantenimento della certificazione IVASS sono stati riprogettati ed erogati anche alla luce degli importanti cambiamenti introdotti dal nuovo Regolamento IVASS.

Sono stati erogati numerosi corsi a carattere tecnico ai consulenti finanziari sull'analisi di mercato e la costruzione dei portafogli finanziari, sulla tutela e trasmissione dei patrimoni.

Ai consulenti finanziari sono stati inoltre erogati numerosi interventi formativi in merito alle corrette tecniche di vendita e di proposta nei confronti della clientela.

Specifici percorsi formativi sono stati attivati per le nuove figure professionali previste dal CIA sottoscritto a ottobre con le rappresentanze sindacali.

Per quanto attiene alla formazione relativa allo sviluppo manageriale è iniziato a novembre un percorso formativo di sei giornate dedicato ai capiarea e agli specialisti (circa 20 persone), che si è concluso a gennaio 2017, dedicato ai cosiddetti soft skills (public speaking, gestione dei collaboratori, leadership).

Nuovi percorsi formativi ad hoc dedicati ai neo gestori e specialisti nonché al personale di Rete saranno attivati nel corso del 2017.

Per la realizzazione di numerosi progetti formativi sono stati richiesti e ottenuti i finanziamenti erogati dal Fondo Banche e Assicurazioni (FBA) avvalendosi della consulenza di ABIFormazione.

La Banca rispetta pienamente la normativa per il collocamento lavorativo dei disabili (Legge n. 68 del 12/3/1999) e anche per le categorie protette non disabili.

Revisione del Contratto Integrativo Aziendale (C.I.A.)

La revisione del C.I.A. prevede la definizione di nuovi percorsi professionali per le figure che contribuiranno a realizzare le linee guida del Piano Industriale relativamente al nuovo modello di servizio orientato al Cliente e al nuovo processo di miglioramento e monitoraggio della qualità del credito. Il contratto Integrativo prevede, fra le altre, l'istituzione delle figure professionali del Capo area, Gestore Private, Gestore Affluent, Gestore Aziende e nuovi profili di Specialisti di prodotto e di concessione/monitoraggio qualità del credito. Tali figure, sono funzionali all'effettivo ed efficace raggiungimento degli obiettivi di Piano per quanto concerne in particolare l'evoluzione modello di servizio - la riorganizzazione dell'attuale filiera commerciale in quattro aree territoriali che, in una logica di snellimento operativo, avranno competenza sullo sviluppo commerciale, sull'erogazione del credito, sul monitoraggio della qualità del credito - e l'introduzione di modelli di servizio differenziati in funzione della complessità dei bisogni della Clientela.

Al fine di supportare il personale inserito nei nuovi percorsi professionali, la Banca ha individuato una serie di interventi formativi funzionali al raggiungimento degli obiettivi prefissati nel Piano Industriale: si tratta sia di investimenti rivolti all'individuazione dei ruoli più adatti per le risorse-chiave coinvolte nella riorganizzazione aziendale con l'utilizzo di adeguati assessment, sia di percorsi di riqualificazione con formazione specifica e manageriale che verranno messi in atto anche rivolgendosi a Società esterne specializzate.

2. ANDAMENTO DELLA GESTIONE

La dinamica della raccolta nel 2016 è stata caratterizzata da un riposizionamento verso forme di risparmio gestito al fine di favorire la diversificazione dei portafogli della clientela. In tale contesto la raccolta gestita è incrementata del 3,24% rispetto all'anno precedente. L'aggregato complessivo ammonta a 5,182 miliardi di euro (-17,39% sul 2015); la flessione dei volumi rispetto all'anno precedente si è concentrata principalmente nel primo semestre del 2016; la flessione rispetto al 30.06.2016 è infatti contenuta al -0,99%.

Dall'approvazione dell'aumento di capitale di 280 milioni, avvenuto in luglio e perfezionatosi in data 23 settembre 2016, la Banca ne ha tratto beneficio sia sotto il profilo di liquidità sia sotto il profilo reputazionale avendo raggiunto requisiti patrimoniali oltre i livelli previsti dalle norme di Vigilanza.

Per effetto delle suddette dinamiche e della partecipazione per 150 milioni all'asta TLTRO II a condizioni vantaggiose, la posizione di liquidità è andata progressivamente rafforzandosi, consentendo alla Banca di rinegoziare le condizioni della provvista più onerosa.

Nel 2016 sono stati erogati complessivamente 151 milioni di euro, di cui 114,6 milioni direttamente attraverso mutui.

2.1 La raccolta clientela

Raccolta diretta e gestita

Nel corso del 2016 la Banca ha deciso di non procedere all'emissione di obbligazioni; di conseguenza si è assistito ad un riposizionamento della raccolta in scadenza verso le forme tradizionali di deposito e verso forme il risparmio gestito ai fini di una maggiore diversificazione dei portafogli della clientela. La flessione dei volumi rispetto al 2015 è da ricondurre alla prima parte dell'anno, in quanto nel secondo semestre la dinamica degli aggregati è complessivamente ritornata positiva.

	31/12/2015	30/06/2016	31/12/2016	31.12.2016 / 31.12.2015 Var. %	30.06.2016 / 31.12.2015 Var. %	31.12.2016 / 30.06.2016 Var. %
Depositi e conti correnti liberi (*)	2.503.172	2.126.915	2.156.598	-13,85%	-15,03%	1,40%
Raccolta vincolata	987.946	799.504	763.829	-22,69%	-19,07%	-4,46%
Certificati+Vincolati	193.412	298.660	310.290	60,43%	54,42%	3,89%
Obbligazioni	794.534	500.844	453.539	-42,92%	-36,96%	-9,45%
Totale raccolta diretta (**)	3.491.118	2.926.419	2.920.427	-16,35%	-16,18%	-0,20%
Raccolta Gestita	1.327.375	1.357.206	1.370.445	3,24%	2,25%	0,98%
Raccolta Diretta e Gestita	4.818.493	4.283.625	4.290.872	-10,95%	-11,10%	0,17%

(*) al netto dei conti tecnici di appoggio G.V.M.)

(**) al netto delle operazioni di Pronti contro Termine con controparte Cassa Compensazione e Garanzia.

La maggior propensione della clientela alla diversificazione degli investimenti ha determinato nel corso del 2016 una crescita della raccolta gestita per complessivi 43 milioni (+3,24%). Per quanto riguarda le componenti, nella prima parte dell'anno le incertezze legate sia alle vicende interne che al contesto esterno (referendum Brexit) hanno sostenuto la crescita del comparto assicurativo (+10,01%), mentre nel secondo semestre, in linea con la tendenza del Sistema bancario, i flussi si sono orientati verso il comparto dei fondi comuni (+4,52%).

	31/12/2015	30/06/2016	31/12/2016	31.12.2016 / 31.12.2015 Var. %	30.06.2016 / 31.12.2015 Var. %	31.12.2016 / 30.06.2016 Var. %
Raccolta Gestita	1.327.375	1.357.206	1.370.445	3,24%	2,25%	0,98%
<i>Fondi</i>	549.374	534.966	559.167	1,78%	-2,62%	4,52%
<i>Gestioni</i>	318.170	316.366	305.977	-3,83%	-0,57%	-3,28%
<i>Assicurazioni</i>	459.831	505.874	505.301	9,89%	10,01%	-0,11%

Raccolta indiretta amministrata da clientela

Al 31/12/2016 il saldo della raccolta indiretta amministrata è pari a 891 milioni. Tale aggregato comprende le azioni della Cassa di Risparmio di Cesena presenti nei dossier della clientela che nel corso del 2016 ha subito una consistente riduzione di valore; al netto della suddetta componente l'aggregato della indiretta amministrata evidenzia una flessione rispetto all'anno precedente di 14,57%, avvenuta in prevalenza nel primo semestre 2016.

Raccolta Indiretta Amministrata	31/12/2015	30/06/2016	31/12/2016	31.12.2016 / 31.12.2015 Var. %	30.06.2016 / 31.12.2015 Var. %	31.12.2016 / 30.06.2016 Var. %
Titoli obbligazionari	576.530	553.357	505.194	-12,37%	-4,02%	-8,70%
Azioni (escluse CRC)	451.401	383.625	372.923	-17,39%	-15,01%	-2,79%
Indiretta Amministrata escl. Azioni CRC	1.027.931	936.982	878.117	-14,57%	-8,85%	-6,28%
Indiretta Amministrata	1.454.973	950.308	891.418	-38,73%	-34,69%	-6,20%

In sintesi, l'aggregato complessivo della raccolta ammonta a 5,182 miliardi ed evidenzia una ricomposizione delle attività finanziarie possedute dalla clientela a favore delle forme di risparmio gestito, la cui incidenza sul totale raccolta clientela è cresciuta dal passata dal 21,16% al 26,44%.

Composizione Raccolta clientela	31/12/2015	30/06/2016	31/12/2016	Inc. % 31/12/2015	Inc. % 30/06/2016	Inc. % 31/12/2016
Raccolta diretta clientela	3.491.118	2.926.419	2.920.427	55,65%	55,91%	56,35%
Raccolta gestita	1.327.375	1.357.206	1.370.445	21,16%	25,93%	26,44%
Raccolta indiretta ammini.ta	1.454.973	950.308	891.418	23,19%	18,16%	17,20%
Totale Raccolta clientela	6.273.466	5.233.933	5.182.290	100,00%	100,00%	100,00%

2.2 La gestione del credito

Attività di analisi e monitoraggio

Nel corso del secondo semestre dell'esercizio 2016, nell'ambito degli interventi previsti dal Piano Industriale 2016-2019, la Banca ha avviato una serie di progettualità volte alla ristrutturazione dell'intera filiera creditizia, posta sotto il Governo della Direzione Crediti con l'emanazione del nuovo Organigramma (dicembre 2016), comprendente la concessione del credito, il monitoraggio del credito con segnali di anomalia, la gestione del credito deteriorato e delle sofferenze.

Sono stati posti in essere interventi di natura organizzativa, procedurali, normativi volti al miglioramento della gestione del rischio di credito da parte della Banca.

In generale si è voluto perseguire l'obiettivo di responsabilizzare tutte le strutture della Banca, dalla Rete alla Direzione, sull'importanza della gestione proattiva del rischio di credito.

In tema di concessione del credito, si è proceduto in primo luogo con la revisione dei poteri deliberativi, con l'obiettivo di consentire la focalizzazione delle risorse di Direzione Generale sulle operazioni a maggiore rischiosità.

Tali interventi, attivati nel mese di dicembre 2016, hanno comportato lo snellimento del processo di analisi del merito creditizio in sede di concessione e hanno consentito la riduzione dei tempi di risposta al cliente, prevedendo la contrazione della Filiera deliberativa per le posizioni con rischiosità contenuta.

Per favorire tale nuovo impianto, è stata potenziata la "macchina deliberativa" della Rete mediante l'introduzione, a livello di Area Territoriale, di due nuovi organi con funzioni deliberative, quali la Concessione di Area e il Comitato Crediti di Area.

In relazione al monitoraggio del credito anomalo, la Banca ha avviato una progettualità di ampio respiro per la revisione dell'intero sistema di monitoraggio e gestione del credito, riconoscendo l'importanza di intercettare tempestivamente ed anticipare la gestione delle posizioni che presentano elementi di criticità.

Il primo passo compiuto è stato di carattere organizzativo con l'emanazione del nuovo Organigramma (dicembre 2016), che ha comportato:

- l'introduzione all'interno della Direzione Crediti del nuovo Servizio di Monitoraggio del Credito, adibito al presidio sul monitoraggio svolto dalla Rete ed alla gestione delle posizioni in bonis sconfiniate;
- l'introduzione a livello di Area Territoriale delle nuove strutture di Qualità del credito, presidi specialistici a riporto della Direzione Crediti, adibiti al monitoraggio e alla gestione del rischio di credito delle posizioni scadute;
- l'introduzione, all'interno della Direzione Crediti, del Servizio Credito Problematico e Contenzioso, presidio organizzativo dotato di competenze tecniche specialistiche per la gestione complessiva del portafoglio crediti della Banca classificato come inadempienze probabili e sofferenze.

Per quanto riguarda il Servizio Credito Problematico e Contenzioso, nel corso dei primi mesi del 2017, si è proceduto con una ulteriore riorganizzazione, al fine di definire un presidio specializzato nella gestione delle posizioni creditizie deteriorate caratterizzate da una maggiore rischiosità, mediante la creazione dell'Ufficio Crediti Rilevanti. Inoltre, sono stati previsti ulteriori interventi di adeguamento che prevedono la revisione delle strategie di recupero mediante l'introduzione di piani di:

- mantenimento delle posizioni in bilancio mediante la valutazione di misure di concessione;
- riduzione del portafoglio deteriorato mediante la valutazione di cessioni e/o la valutazione di trattative di stragiudiziali di chiusura delle posizioni.

Per quanto riguarda la revisione del modello di gestione e monitoraggio del credito, nel corso dei primi mesi del 2017, si è proceduto con l'attivazione di un processo di Monitoraggio operativa negli ambiti di:

- prevenzione del deterioramento del credito mediante una gestione proattiva basata su logiche predittive e andamentali (comprendenti l'introduzione di stati gestionali andamentali e la definizione di un set di indicatori predittivi)

- chiara attribuzione di responsabilità sulle posizioni monitorate, con anticipazione del passaggio di gestione dalla Rete alla filiera Crediti
- chiara definizione delle azioni gestionali da porre in essere e la relativa formalizzazione di attività di aggiornamento da parte della Rete alla filiera Crediti.
- incremento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi di gestione e monitoraggio.

Impieghi economici verso la clientela

Nel corso del 2016 lo sfavorevole quadro congiunturale ha confermato una debole domanda di credito da parte di imprese e famiglie. Infatti, la dinamica dei finanziamenti è stata influenzata dalla contrazione degli investimenti che ha toccato tutti i settori economici proseguendo il trend recessivo degli ultimi anni. A livello nazionale il dato di Sistema indica un aumento a dicembre, su base annua, dell'1,28% (fonte ABI).

Oltre alla debolezza della domanda di credito da parte di famiglie e imprese si è aggiunta l'elevata rischiosità che ha caratterizzato l'attività di finanziamento come diretta conseguenza del contesto esterno.

Le strategie commerciali adottate dalla Banca hanno privilegiato iniziative a sostegno delle famiglie grazie all'erogazione di un discreto flusso di mutui (in particolare 1° Casa) a tassi particolarmente contenuti.

Nel corso dell'esercizio 2016 sono stati erogati mutui per 114,6 milioni di euro a cui vanno aggiunti finanziamenti indiretti per leasing e credito al consumo per 36,7 milioni.

I crediti lordi verso clientela ammontano a euro 3.364,2 milioni di euro, con una contrazione di 370,3 milioni rispetto al 2015.

(migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione assoluta 2016	Variazione %
Saldo crediti lordi verso clientela	3.364.204	3.734.954	-370.750	-9,93%
Crediti di firma	102.973	181.198	-78.225	-43,17%

I crediti netti verso clientela ammontano a euro 2.611,041 milioni, rispetto ai 3.024,251 milioni del 31/12/2015.

I crediti di firma ammontano a 102,9 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio passato di 78,2 milioni di euro, e rappresentano le garanzie prestate a terzi nell'interesse della clientela.

Qualità del credito

Composizione e indici di copertura

Al 31/12/2016 i "Crediti deteriorati" netti (Sofferenze, Inadempienze Probabili ed Esposizioni scadute) ammontano a 664,2 milioni, in aumento di 24,5 milioni rispetto al 31/12/2015. L'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela netti è pari al 25,4% rispetto al 21,2% del 2015.

Nel dettaglio le Sofferenze nette risultano pari a Euro 282,8 milioni, le Inadempienze Probabili nette ammontano a Euro 350,3 milioni e gli Scaduti netti assommano a 31,0 milioni.

Il livello di copertura risulta adeguato alla rischiosità del portafoglio e in linea con i valori medi del Sistema bancario: il coverage ratio sui crediti deteriorati complessivi si attesta 52,2% rispetto al 51,6% del 31/12/2015; tenuto conto delle svalutazioni parziali (write off) effettuate sulle posizioni a sofferenza ancora in essere, l'indice di copertura dei crediti deteriorati risulta pari a 55,4%.

Nel dettaglio la copertura delle Sofferenze risulta del 65,1%; tenendo conto delle svalutazioni dirette (write off) operate su crediti a sofferenza in essere, per un totale di 96,5 milioni, l'indice di copertura effettivo raggiunge il 68,9%.

Per quanto riguarda le Inadempienze Probabili la copertura risulta del 35,7% e quella sulle Esposizione scadute del 12,5%.

I crediti in Bonis netti sono pari a 1.946 milioni; le rettifiche di portafoglio forfettarie determinano un indice di copertura dell'1,39%.

Voci	31/12/2016					
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Incidenza %	copertura % 2016	copertura % 2015
Sofferenze	810.010	527.198	282.812	10,8%	65,1%	65,9%
Inadempienze probabili	544.463	194.117	350.346	13,4%	35,7%	30,0%
Crediti scaduti / sconfinati	35.465	4.424	31.041	1,2%	12,5%	24,9%
Attività deteriorate	1.389.938	725.739	664.199	25,4%	52,2%	51,6%
Crediti in bonis	1.974.266	27.424	1.946.842	74,6%	1,39%	1,15%
Crediti verso clientela	3.364.204	753.163	2.611.041	100,0%	22,4%	19,0%

2.3 Attività finanziarie

Le attività finanziarie iscritte nel bilancio consolidato coincidono con il portafoglio di proprietà della capogruppo CR Cesena.

Al 31/12/2016 le attività finanziarie in portafoglio di proprietà (voci 20 - 40) ammontano a 681,486 milioni di Euro, in diminuzione rispetto al dato di fine dicembre 2015 di 208,463 milioni stante le ridotte aspettative di ulteriore rialzo delle quotazioni dei titoli di Stato e dalla minore appetibilità dei rendimenti.

Attività finanziarie in portafoglio	31/12/2016	31/12/2015	var.ass.	var. %
<i>importi in migliaia di Euro</i>				
- detenute per la negoziazione HFT(v.20)	1.887	2.673	-786	-29,41%
- disponibili per la vendita AFS (v.40)	679.599	887.276	-207.677	-23,41%
Totale attività finanziarie	681.486	889.949	-208.463	-23,42%

A fronte del portafoglio AFS sono state contabilizzate riserve da valutazione positive, al netto della relativa componente fiscale, per 9,053 milioni di cui 7,502 milioni su titoli di capitale, 0,918 milioni su titoli di debito e 0,633 milioni su OICR. Le riserve da valutazione negative, al netto della componente fiscale, ammontano invece a 3,010 milioni di cui 2,283 su titoli di debito e 0,725 milioni su OICR.

La composizione percentuale del portafoglio in base alla tipologia di titoli viene rappresentata nella tabella sottostante.

Tipologia titolo	31/12/2016	peso	31/12/2015	peso
<i>importi in migliaia di Euro</i>				
Titoli di debito	603.051	88,5%	807.062	90,7%
Titoli di capitale	44.732	6,6%	46.493	5,2%
Quote OICR	32.356	4,7%	34.575	3,9%
Strumenti derivati	1.347	0,2%	1.819	0,2%
Totale	681.486	100,0%	889.949	100,0%

I titoli di capitale sono pari a 44,7 milioni di Euro e sono riferiti a titoli iscritti nel portafoglio d'investimento *Availabe for Sale* (AFS), costituito da partecipazioni durevoli in banche

non quotate e da quote di capitale detenute in imprese finanziarie e di servizi che operano prevalentemente a livello locale. Tra gli asset di maggior valore si evidenzia la partecipazione nella Banca d'Italia per 16,875 milioni, nella Fraer Leasing per 8,9 milioni e in C.S.E. per 9,520 milioni, quest'ultima oggetto di cessione nei primi mesi del 2017 allo stesso valore di bilancio.

Con riferimento invece agli emittenti dei titoli, il portafoglio al 31/12/2016 è costituito per l'83,2% da titoli di stato italiani (566,8 milioni); tali titoli sono caratterizzati da una elevata liquidabilità e pertanto sono utilizzabili sia come collaterale per operazioni di finanziamento sul mercato Repo istituzionale (MTS) sia in operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

La duration media dei titoli di Stato italiani al 31/12/2016 è pari a 1,76 anni, in diminuzione rispetto al valore di 2,05 dell'anno precedente. Ciò è dovuto alla riduzione degli investimenti sul segmento dei BTP a più lunga scadenza e attraverso l'attivazione di operazioni di asset swap ("trasformazione" di titoli a tasso fisso in tasso indicizzato attraverso la chiusura di un contratto IRS) su parte dei BTP in posizione, con l'obiettivo di mantenere sotto controllo l'esposizione al rischio di tasso d'interesse della componente fisiologicamente più esposta (tratto a lungo termine della curva).

Strumenti derivati

L'operatività del Banca in strumenti derivati è principalmente funzionale alla copertura dal rischio tasso tramite la sottoscrizione di Interest Rate Swap (IRS) e opzioni su tassi (cap e floor) con le principali controparti istituzionali.

Attualmente la Banca si avvale di accordi bilaterali di compensazione dei contratti derivati, in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie del mark to market sono automaticamente compensate stabilendo un unico saldo netto con conseguente versamento di un margine da parte della parte debitrice.

In particolare i fattori di mitigazione degli impatti del merito creditizio sul fair value sono realizzati tramite la sottoscrizione di accordi ISDA (International Swap and Derivates Association, standard internazionale di riferimento sui derivati OTC) con tutte le controparti istituzionali in derivati OTC. Con le principali controparti istituzionali sono stati poi stipulati anche i relativi allegati CSA (Credit Support Annex) per regolare la costituzione di garanzie finanziarie (collateral) e ridurre ulteriormente l'esposizione corrente e il rischio conseguente.

Alla data del 31 dicembre 2016 la Banca non ha posto in essere operazioni di "repo strutturati a lungo termine" di cui al documento congiunto Banca d'Italia/CONSOB/IVASS dell'8 marzo 2013 (del quale è data informativa nella parte A delle Note esplicative).

2.4 Posizione di tesoreria

L'indebitamento netto nel corso del 2016 si è ridotto di 281,626 milioni ed al 31/12/2016 ammonta a 269,991; l'importo comprende il finanziamento di 150 milioni ottenuto in dicembre 2016 tramite le operazioni di TLTRO II dalla Banca Centrale Europea cui si sono aggiunti 200 milioni assegnati nell'asta di marzo 2017. Nel corso del 2016 sono stati rimborsati alla BCE 489 milioni di precedenti operazioni TLTRO I; sono inoltre presenti operazioni di raccolta in pronti contro termine con Cassa Compensazione e Garanzia per 159,331 milioni (contabilmente iscritte alla voce "20 Debiti verso clientela") che consentono di apportare un beneficio al conto economico per effetto dei tassi negativi sulle operazioni di raccolta collateralizzata di breve durata.

Crediti e debiti verso banche (importi in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Var. ass.	Var. %
Debiti v/banche (inclusa BCE) (v.10 passivo)	176.509	507.361	-330.852	-65,21%
Raccolta PCT Cassa C&G (v.20 passivo)	159.331	82.526	76.805	93,07%
Crediti v/banche (v.60 attivo)	65.849	38.270	27.579	72,06%
Sbilancio (debiti-crediti)	269.991	551.617	-281.626	-51,05%

2.5 Indicatori di liquidità del Gruppo

Alla data del 31/12/2016 il Gruppo può contare su un buffer di attivi stanziabili presso la BCE e/o sui mercati interbancari collateralizzati per un controvalore di mercato pari a 618 milioni di euro (già al netto degli haircut regolamentari previsti).

L'indicatore di liquidità a breve (LCR – *Liquidity Coverage Ratio*), introdotto dal Regolamento UE 575/2013, che esprime la capacità della Banca di coprire il fabbisogno di liquidità anche in situazione di stress su un orizzonte temporale di 30 giorni si attesta 155,9%, ampiamente al di sopra delle soglie regolamentare (prevista nel livello minimo del 70% per il 2016, 80% per il 2017 e al 100% a regime dal 1 gennaio 2018).

Anche l'indicatore di liquidità strutturale a medio termine (NSFR – *Net Stable Funding Ratio*) pari al 102,2%, si colloca al di sopra delle soglie regolamentari richieste da Basilea 3 (prevista nel livello minimo del 100% dal 2018).

INDICI DI LIQUIDITA'	31/12/2016	31/12/2015	Var. punti %
L.C.R. (Liquidity coverage ratio)	155,9%	167,8%	-11,9
N.S.F.R. (Net stable Funding ratio)	102,4%	96,2%	6,0

3. LE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI

Le immobilizzazioni ammontano a 107,2 milioni, di cui 21,251 milioni riferiti ad immobili non funzionali.

	31/12/2016	31/12/2015	Var.ass.	Var. %
Attività ad uso funzionale				
Terreni	13.128	13.250	-122	-0,92%
Fabbricati	62.035	65.191	-3.156	-4,84%
Mobili	419	619	-200	-32,31%
Impianti elettronici	620	750	-130	-17,33%
Altre	9.654	9.781	-127	-1,30%
Totale attività ad uso funzionale	85.856	89.591	-3.735	-4,17%
Attività detenute a scopo investimento				
Terreni	7.829	7.708	121	1,57%
Fabbricati	13.422	12.666	756	5,97%
Totale attività detenute a scopo investimento	21.251	20.374	877	4,30%
Totale IMMOB. MATERIALI	107.107	109.965	-2.858	-2,60%
Totale IMMOB. IMMATERIALI	93	43	50	116,28%
Totale IMMOBILIZZAZIONI	107.200	110.008	-2.808	-2,55%

L'incremento delle immobilizzazioni a scopo investimento è riconducibile alla riclassificazione del valore di locali precedentemente adibiti a sportello bancario o uffici.

Nel 2016 sono stati contabilizzate svalutazioni su immobili a scopo investimento per 0,594 milioni.

4. PATRIMONIO CONTABILE E RATIOS PATRIMONIALI

4.1 Patrimonio contabile

Il Patrimonio netto è rappresentato dalla differenza tra il totale delle attività e delle passività ed al 31/12/2016 risulta pari a 324,035 milioni.

Per effetto dell'aumento di capitale di 280 milioni conclusosi il 23 settembre con la sottoscrizione e versamento da parte dello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi di n. 560 milioni di azioni ordinarie al valore unitario di Euro 0,50, il capitale sociale risulta pari a 434,579 milioni. La composizione del patrimonio netto recepisce la copertura della perdita di bilancio 2015 deliberata dall'assemblea degli azionisti in data 3 luglio 2016 con l'integrale utilizzo del fondo sovrapprezzo azioni e l'utilizzo di riserve in sospensione d'imposta e con obbligo di ricostituzione per Euro 31,786 milioni (pertanto non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando le suddette riserve non siano reintegrate o ridotte in via definitiva in misura corrispondente con deliberazione dell'Assemblea straordinaria dei soci, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'articolo 2445 del codice civile).

La variazione positiva di 0,694 milioni delle Riserve da valutazione è imputabile per 1,368 milioni all'incremento delle Riserve titoli AFS parzialmente compensate per 0,674 milioni dalle perdite attuariali contabilizzate nelle Riserve riferite a TFR e FIP.

(importi in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	var.ass.	var. %
Capitale	434.579	154.579	280.000	181,14%
Sovrapprezzo di emissione	0	102.490	-102.490	-100,00%
Riserve	-40.029	109.665	-149.696	-136,50%
Riserve da valutazione	-2.946	-3.640	694	-19,07%
Azioni proprie (-)	-76	-76	0	0,00%
Utile (perdita) d'esercizio	-67.493	-251.768	184.275	-73,19%
Patrimonio netto	324.035	111.250	212.783	191,26%

4.2 Fondi propri e coefficienti prudenziali di vigilanza

In conformità alla normativa, il Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1), costituito dagli strumenti di capitale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utili non distribuiti e/o destinati a riserve, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle immobilizzazioni immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti, oltre che di altri elementi (es. DTA deducibili in base a soglie), alla data del 31 dicembre 2016 è risultato pari a 269,919 milioni di euro, rispetto ai 53,556 milioni del 31/12/2015.

Il totale dei Fondi Propri – comprensivi delle passività subordinate, nei limiti della loro computabilità - si è attestato ad Euro 327,666 milioni di euro, rispetto ai 117,877 milioni del 31/12/2015. I Fondi propri includono il Capitale di classe 2 (in massima riferiti a prestiti subordinati, nei limiti della loro computabilità) per 57,747 milioni, in diminuzione rispetto ai 64,321 milioni del 31/12/2015.

Conseguentemente, al 31 dicembre 2016 sulla base degli aggregati patrimoniali sopra delineati e a fronte di un attivo ponderato di Euro 2.610,088 milioni, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato, i coefficienti patrimoniali del Gruppo si sono attestati a:

- Common Equity ratio e Tier 1 ratio pari al 10,34%;
- Total Capital ratio pari al 12,55%.

migliaia di euro	31/12/2016	31/12/2015
Capitale primario di classe 1 (CET1)	269.919	53.556
Capitale di classe 1 (Tier 1)	269.919	53.556
Totale fondi propri	327.666	117.877
Rischio di credito e di controparte	188.259	217.131
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	289	407
Rischi di regolamento	0	0
Rischi di mercato	1.010	1.296
Rischio operativo	19.249	21.113
Altri elementi di calcolo	0	0
Totale requisiti prudenziali	208.807	239.947
Attività di rischio ponderate	2.610.088	2.999.338
Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	10,34%	1,79%
Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)	10,34%	1,79%
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	12,55%	3,93%

Requisiti SREP

Banca d'Italia, a seguito del periodico processo di revisione prudenziale (SREP – *Supervisory Review and Evaluation Process*), ha comunicato nel mese di gennaio 2017 i requisiti patrimoniali vincolanti per il Gruppo da rispettare per il 2017:

- Cet 1 Ratio : 6,30%
- Tier 1Ratio : 8,00%
- Total Capital Ratio : 10,25%

Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, ha inoltre individuato i seguenti livelli di capitale che si aspetta che Cassa di Risparmio di Cesena mantenga nel continuo:

- Cet 1 Ratio : 6,70%
- Tier 1Ratio : 8,55%
- Total Capital Ratio : 11,00%

I requisiti patrimoniali al 31/12/2016 risultano pertanto ampiamente superiori agli specifici obblighi in materia di Fondi Propri richiesti dall'Organo di Vigilanza

5. SINTESI STATO PATRIMONIALE

Per quanto riguarda l'analisi della situazione patrimoniale, si osserva che il totale dell'attivo consolidato è pari a 3.755,067 milioni, rispetto a 4.359,742 milioni del 31/12/2015, con un decremento di 604,675 milioni (13,87%) riconducibile ad una contrazione delle attività fruttifere pari a 598,990 milioni.

Nel dettaglio:

<i>ATTIVO (1000)</i>	31/12/2016	peso	31/12/2015	peso	var.ass.	var. %	var.peso
Crediti verso clientela (v.70)	2.611.041	69,53%	3.024.251	69,37%	-413.210	-13,66%	0,17
Impieghi finanziari (v.20/30/40/50)	681.486	18,15%	889.949	20,41%	-208.463	-23,42%	-2,26
Crediti verso banche (v.60)	65.849	1,75%	38.270	0,88%	27.579	72,06%	0,88
Partecipazioni (v.100)	2.221	0,06%	7.117	0,16%	-4.896	-68,79%	-0,10
Attività fruttifere	3.360.597	89,49%	3.959.587	90,82%	-598.990	-15,13%	-1,33
Attività materiali e immateriali (v.110/120)	107.200	2,85%	110.009	2,52%	-2.809	-2,55%	0,33
Altre attività (v.10/80/130/140/150)	287.270	7,65%	290.146	6,66%	-2.876	-0,99%	1,00
Totale Attivo	3.755.067	100,00%	4.359.742	100,00%	-604.675	-13,87%	0,00

<i>PASSIVO (1000)</i>	31/12/2016	peso	31/12/2015	peso	var.ass.	var. %	var.peso
Debiti verso clientela e titoli in circolazione (v.20/30)	3.098.709	82,51%	3.603.287	82,65%	-504.578	-14,00%	-0,14
Debiti verso banche (v.10)	176.509	4,70%	507.361	11,64%	-330.852	-65,21%	-6,94
Passività onerose	3.275.218	87,21%	4.110.648	94,29%	-835.430	-20,32%	-7,08
Fondi TFR e per rischi e oneri (v.110/120)	73.406	1,95%	37.311	0,86%	36.095	96,74%	1,10
Altre passività (v.40/50/60/70/80/90/100)	82.408	2,19%	100.533	2,31%	-18.125	-18,03%	-0,11
Patrimonio e risultato d'esercizio (v.130/160/170/180/200)	324.035	8,63%	111.250	2,55%	212.785	191,27%	6,08
Totale Passivo	3.755.067	100,00%	4.359.742	100,00%	-604.675	-13,87%	0,00

6. RENDICONTO FINANZIARIO

Come previsto dalle disposizioni normative vigenti, tra gli schemi di Bilancio, viene riportato il rendiconto finanziario, relativo sia all'esercizio in corso che a quello precedente.

Tale informativa, predisposta utilizzando il metodo indiretto, illustra le dinamiche registrate e presenta, in sintesi, una liquidità netta assorbita dall'attività operativa pari a 283,421 milioni, una liquidità netta generata dall'attività di investimento pari a 2,256 milioni, un'attività di provvista generata dall'aumento di capitale di 280 milioni che determina uno sbilancio complessivo di liquidità netta assorbita pari a 1,165 milioni.

7. CONTO ECONOMICO

Per consentire una più efficace analisi dell'andamento gestionale, è stato predisposto un prospetto di conto economico riclassificato che costituisce la base di riferimento per i commenti che seguono; accanto alla descrizione delle singole voci viene indicato il codice di riferimento desunto dagli schemi contenuti nella circolare 262/2005 della Banca d'Italia.

7.1 Sintesi

Nel 2016 il margine operativo, al lordo degli oneri non ricorrenti, è stato di 33.225 milioni, in linea con gli obiettivi contenuti nel Piano Industriale 2016 – 2019 del Gruppo.

L'esercizio appena trascorso è stato caratterizzato da una contrazione generalizzata dei ricavi, da attribuire alla debolezza del margine di interesse, che ha risentito del livello dei tassi di sistema ai minimi storici e della flessione delle attività fruttifere, alle commissioni nette, condizionate dalla riduzione dell'operatività, nonché al minor apporto derivante dal portafoglio titoli.

La dinamica dei Costi operativi evidenzia un consistente risparmio ascrivibile per intero alla componente delle "Altre Spese Amministrative" in virtù di una rapida ed incisiva azione di monitoraggio ed intervento di razionalizzazione dei costi.

I consistenti accantonamenti per Rettifiche di valore, pur se notevolmente inferiori a quello dell'anno precedente, unitamente all'impatto one-off dei costi operativi non ricorrenti, hanno determinato sul 2016 un risultato netto negativo ma allo stesso tempo consentono di voltare pagina nella prospettiva di un più veloce ritorno alla redditività, in anticipo rispetto alle previsioni del Piano Industriale.

	Voci Conto economico	31/12/2016	31/12/2015	var ass	variaz.
10.	<i>Interessi attivi e proventi assimilati</i>	91.088	122.952	(31.864)	-25,9%
20.	<i>Interessi passivi e oneri assimilati</i>	(23.690)	(42.539)	(18.849)	44,3%
30.	Margine di interesse	67.398	80.413	(13.015)	-16,2%
60.	Commissioni nette	43.684	47.207	(3.523)	-7,5%
70.	Dividendi e proventi simili	2.511	3.759	(1.248)	-33,2%
80+110	Risultato dell'attività di negoz. e cessione	8.272	34.335	(26.063)	-75,9%
120.	Margine di intermediazione	121.865	165.714	(43.849)	-26,5%
150.parz	Spese amministrative al netto oneri non ricorrenti:	(88.524)	(90.482)	(1.958)	2,2%
	<i>a) spese per il personale</i>	(58.570)	(58.388)	182	-0,3%
	<i>b) altre spese amministrative nette (*)</i>	(26.580)	(29.932)	(3.352)	11,2%
	<i>c) Contributi a Fondi Sistemici (**)</i>	(3.374)	(2.162)	1.212	-56,1%
170+180	Rettifiche di valore ordin. su immobilizzazioni	(3.929)	(4.318)	(389)	9,0%
220.	Saldo Altri proventi/oneri di gestione (*)	3.813	5.087	(1.274)	-25,0%
230.	Costi operativi al netto oneri non ricorrenti	(88.640)	(89.713)	(1.073)	1,2%
	Margine operativo al netto oneri non ricorrenti	33.225	76.001	(42.776)	-56,3%
130.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(72.155)	(389.508)	(317.353)	81,5%
	<i>a) crediti</i>	(66.745)	(375.163)	(308.418)	82,2%
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(3.801)	(10.435)	(6.634)	63,6%
	<i>d) altre operazioni finanziarie (**)</i>	(1.609)	(3.910)	(2.301)	58,9%
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(9.153)	(93)	9.060	n.s.
210+240	Risultato delle partecipazioni e cessione investimenti	(8.675)	(954)	7.721	n.s.
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	(22.765)	(22.765)	100,0%
150 parz	Costi operativi non ricorrenti	(39.346)	(8.395)	30.951	-368,7%
250.	Risultato al lordo delle imposte	(96.104)	(345.714)	(249.610)	72,2%
260.	Imposte sul reddito	28.611	93.946	(65.335)	-69,6%
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	(67.493)	(251.768)	(184.275)	73,2%
	(*) Al netto recupero imposte da clientela	7.754	9.287		
	(**) Al netto operazione Tercas	924			

7.2 Principali aggregati economici

Il margine di interesse ammonta a 67,398 milioni rispetto a 80,413 milioni del 31/12/2015, con un decremento di 13,015 milioni, pari al 16,2%; principalmente a causa del livello dei tassi a breve termine ormai strutturalmente negativi (la media dell'Euribor 3 mesi nell'esercizio è stata pari a -27 b.p. che si confronta con una media di -1 bp dello scorso anno); in tale contesto, la progressiva e costante diminuzione del costo della provvista, che ha determinato minori interessi passivi per 18,849 milioni, non è stata in grado di controbilanciare il calo degli interessi attivi (-31,864 milioni) che ha risentito del calo degli impieghi clientela e dei minori interessi su titoli in portafoglio.

Le commissioni nette sono pari a 43,684 milioni, in diminuzione di 3,523 milioni di euro rispetto al 2015 e riflettono la flessione dell'operatività che ha caratterizzato l'esercizio 2016 in particolare nel comparto legato all'erogazione del credito.

I dividendi percepiti sono pari a 2,511 milioni e risultano in flessione rispetto ai 3,759 milioni del 31/12/2015 che comprendeva 1,4 milioni di dividendo straordinario erogato da CSE.

Il risultato dell'attività di negoziazione e cessione di strumenti finanziari ha prodotto un risultato positivo di 8,272 milioni derivante, in massima parte, come avvenuto l'anno precedente, da utili realizzati su negoziazione di titoli di Stato; il risultato è inferiore di 26,063 milioni rispetto al 2015 che aveva beneficiato, in particolare nel primo trimestre, della prolungata ascesa delle quotazioni dei titoli di Stato.

A seguito di tali dinamiche il **marginale di intermediazione** risulta pari a 121,865 rispetto ai 165,714 milioni, in diminuzione di 43,849 milioni, pari al 26,5%.

I "costi operativi", al netto delle componenti "non ricorrenti" ammontano a 88,640 milioni e risultano complessivamente in calo di 1,073 milioni; nel dettaglio si evidenzia:

- il **costo del personale**, che al netto di 32,272 milioni di oneri e fondi accantonati nel 2016 a fronte dell'iniziativa di esodo incentivato, ammonta a 58,570 milioni, sostanzialmente in linea con l'anno precedente. Per effetto del suddetto accordo il costo del personale è previsto ridursi di oltre 10 milioni già dall'esercizio 2017.

- le **altre spese amministrative**, che al netto delle componenti "one off" per la ristrutturazione aziendale e delle contribuzioni ai fondi sistemici, ammontano a 26,580 milioni, in calo di 3,352 milioni rispetto al 2015. Tale diminuzione è il frutto dell'attenzione rivolta al contenimento dei costi, resa possibile dalla razionalizzazione della rete territoriale che ha permesso di ridurre i costi di gestione degli immobili (fitti passivi, energia e manutenzioni) e dal rapido intervento sulle maggiori voci di costo quali l'elaborazione dati, la pubblicità e servizi in outsourcing.

- la **contribuzioni ai fondi sistemici, pari a 3,374 milioni (+1,212 milioni)** al netto della contribuzione addizionale al Fondo di Risoluzione Nazionale per 3,961 milioni.

- **ammortamenti su immobilizzazioni** per 3,929 milioni, in calo di 389 mila euro rispetto al 2015. Nel corso del 2016 sono stati recepiti gli effetti di impairment su immobili per 0,594 milioni riferiti a locali non più ad uso funzionale.

- un saldo positivo degli **altri proventi e oneri di gestione** pari a 3,813 milioni, al netto dei recuperi di imposte da clientela (per 7,754 milioni) e della riduzione di valore di 519 mila euro delle residue attività iscritte a fronte delle "migliorie su beni di terzi" su filiali dismesse; rispetto al 2015 la voce risulta in calo di 1,274 milioni, riconducibile in parte a minori costi riaddebitati alla clientela ed in parte a minori proventi da commissione istruttoria veloce.

Il Margine operativo, al netto dei costi non ricorrenti ammonta, a 33,225 milioni. Rispetto al 2015 la flessione è pari a 42,776 milioni, da attribuire al minor apporto dal comparto Portafoglio titoli (utili da negoziazione interessi) per circa 30 milioni.

Il saldo delle **rettifiche di valore per deterioramento crediti** ammonta a 66,745 milioni. La copertura dei crediti deteriorati si attesta al 52,2% rispetto 51,6% del 2015; la copertura dei crediti in bonis si attesta all'1,41% rispetto all'1,16% del 2015.

Il costo del credito (rettifiche di valore/crediti netti) risulta pari a 2,56% rispetto al 12,41% del 2015.

Le **rettifiche delle attività finanziarie disponibili per la vendita**” si attestano a 3,801 mila euro e si riferiscono per 3,140 milioni alla partecipazione detenuta in Banca Carim, il cui valore è stato recentemente definito in 1,0 euro per azione.

Le **rettifiche su altre operazioni finanziarie**” evidenziano accantonamento di 1,609 milioni, effettuati a fronte di garanzie rilasciate su posizioni divenute deteriorate.

L'**accantonamento ai fondi per rischi ed oneri**” è pari a 9,153 milioni. In tal modo si è inteso adeguare il presidio a fronte di rischi su cause, revocatorie, azioni in materia di anatocismo, azioni relative ai servizi di investimento prestati tipici dello svolgimento di un'attività bancaria; sono stati inoltre considerati gli oneri stimati per la chiusura di sportelli.

Con riferimento alle componenti straordinarie, **i costi operativi non ricorrenti** sono ammontati nel 2016 a 39,346 milioni e sono riferiti a oneri per incentivi all'esodo (32,272 milioni), oneri per la ristrutturazione e rilancio aziendale (2,0 milioni), versamenti addizionali al Fondo di Risoluzione (3,961 milioni), ammortamenti su beni di terzi per 519 mila, impairment su immobili per 0,594 milioni. Tra le componenti straordinarie si evidenzia anche la perdita su partecipazioni per 8,685 milioni derivante dalla svalutazione delle controllate Carice Immobiliare e Unibanca Immobiliare conseguente agli impairment effettuati sulle attività immobiliari possedute direttamente e indirettamente.

Il **risultato ante imposte**” è negativo per 96,104 milioni rispetto ai 345,714 milioni del 2015.

Tenuto conto dell'iscrizione della fiscalità anticipata, la voce **imposte** risulta positiva per 28,611 milioni.

Il **Risultato netto d'esercizio** è negativo per 67,493 milioni rispetto ai 251,768 milioni del 2015.

8. ALTRE INFORMAZIONI

8.1 Le operazioni infragruppo e con le parti correlate

Le operazioni infragruppo e con parti correlate sono regolate all'interno del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena dal regolamento “Operazioni con parti correlate” approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Il regolamento recepisce la normativa in materia emanata dalla Banca d'Italia e dalla Consob.

Le informazioni circa le operazioni con parti correlate vengono riportate in dettaglio nella “Parte H” della Nota Integrativa.

Rapporti verso imprese del gruppo

(importi in migliaia di euro)	Crediti	Debiti
Verso controllate (del Gruppo Bancario):	12.481	421
Unibanca Immobiliare Srl - saldo c/c di corrispondenza	12.481	
- per fatture da ricevere per affitti/servizi		421
Verso altre imprese controllate (direttamente e indirettamente)	22.583	162
Carice Immobiliare SpA - saldo c/c di corrispondenza	10.834	
- per fatture da ricevere per affitti/servizi		159
San Piero Immobiliare Srl - saldo c/c di corrispondenza	5.633	
San Giorgio Immobiliare Srl - saldo c/c di corrispondenza	5.479	
Agricola Le Cicogne Srl - saldo c/c di corrispondenza	637	
Fondazione Biturgense per l'affitto - saldo c/c di corrispondenza		3
TOTALE	35.064	583

8.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Valore di bilancio (€/000)
A. Imprese controllate in via esclusiva			2.221
1. Carice Immobiliare SpA	Cesena	51,00%	0
2. Fondazione Biturgense per l'affitto (in liquidazione)	Sansepolcro	57,14%	0
2. Unibanca Immobiliare Srl	Cesena	100,00%	0
3. Società Agricola Le Cicogne Srl	Cesena	50,01%	2.221
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
Totale			2.221

Partecipazioni in società controllate: informazioni contabili

(Importi in migliaia di euro)

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio
A. Imprese controllate in via esclusiva	22.301	1.219	(8.650)	-4.520	2.221
1. Carice Immobiliare SpA	9.828	332	(3.151)	-1.501	0
2. Fondazione Biturgense per l'affitto	6	8	(1)	5	0
3. Unibanca Immobiliare Srl	12.467	879	(5.498)	-3.024	0
4. Società Agricola Le Cicogne Srl	4.478	151	(25)	3.750	2.221
B. Imprese controllate in modo congiunto					
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole					
Totale	22.301	1.219	-8.650	-4.520	2.221

Di seguito si riportano le informazioni sull'attività e i risultati conseguiti dalle società controllate; le perdite d'esercizio delle società immobiliari risentono delle valutazioni degli immobili non funzionali che riflettono le più recenti dinamiche del mercato immobiliare in relazione alle tipologie di immobili posseduti.

Unibanca Immobiliare Srl (strumentale appartenente al Gruppo bancario, controllata 100% da C.R.Cesena SpA)

Settore attività: Immobiliare (costituita nel 2011, la società opera prevalentemente nell'acquisto, ristrutturazione e gestione, anche sotto forma di locazione, di beni immobili da destinare ad utilizzazione da parte delle società del Gruppo.)

Dati contabili (milioni di euro)	31/12/2016	31/12/2015
Totale attivo di bilancio:	12,467	14,705
Totale patrimonio netto:	-3,024	2,473
Risultato del periodo	-5,498	-0,948

La perdita riportata nel 2016 è imputabile alla contabilizzazione di svalutazione su immobili di proprietà per un importo di 2,793 milioni (2,338 milioni al netto dell'effetto fiscale) e della svalutazioni delle partecipazioni nelle società immobiliari controllate (S.Piero Immobiliare Srl e San Giorgio Immobiliare Srl) per 3,396 milioni, anch'esse riconducibili alla svalutazione degli immobili posseduti.

Carice Immobiliare Spa (controllata al 51% da C.R.Cesena SpA e dal 49% dalla Fondazione C.R.Cesena)

Settore attività: Immobiliare

Dati contabili (milioni di euro)	31/12/2016	31/12/2015
Totale attivo di bilancio:	9,828	13,873
Totale patrimonio netto:	-1,501	1,650
Risultato del periodo:	-3,151	-0,173

La perdita del 2016 è riconducibile a svalutazione di immobili per un importo complessivo, al netto dell'effetto fiscale, pari a 2,914 mila euro.

Le società Carice Immobiliare Spa e Unibanca Immobiliare Srl chiudono l'esercizio 2016 con un patrimonio netto negativo. Gli amministratori delle rispettive società hanno pertanto convocato l'Assemblea dei soci al fine di deliberare la copertura delle perdite e la ricostituzione del capitale sociale.

La Cassa di Risparmio di Cesena ha pertanto azzerato il valore di bilancio delle partecipazioni nelle due società controllate e iscritto una passività per i versamenti da effettuare per la copertura delle perdite cumulate. La svalutazione complessiva iscritta a conto economico alla voce 210 "Utili (Perdite) delle partecipazioni" è pari a 8,685 milioni.

Società Agricola le Cicogne Srl (controllata al 50,01% da C.R.Cesena SpA e 49,99 dalla Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio di Faenza)

Settore attività: agricola

Dati contabili (milioni di euro)	31/12/2016	31/12/2015
Totale attivo di bilancio:	4,478	4,516
Totale patrimonio netto:	3,745	3,774
Risultato del periodo:	-0,025	-0,065

8.3 Accertamenti ispettivi e procedimenti

In data 7 luglio 2016 è stato notificato alla Banca avviso della conclusione delle indagini preliminari nei confronti di persona sottoposta ad indagini (art. 415 c.p.p.) inviato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Forlì.

Con il predetto avviso la Banca ha avuto cognizione di essere stata indagata ai sensi dell'art. 25-ter, lettera a) e s), del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 per la violazioni dell'art. 2621, comma 1, cod. civ. e dell'art. 2638 cod. civ., per i quali sono stati indagati 17 ex amministratori, dirigenti e membri del collegio sindacale della Banca in relazione a quanto a suo tempo emerso nel corso dell'ispezione di Banca d'Italia.

Il procedimento è risultato a carico dei predetti amministratori, dirigenti e membri del collegio sindacale della Banca anche in relazione alla distribuzione di un acconto sui dividendi per un importo pari a euro 1,9 milioni di cui alla delibera del CDA del 30 novembre 2012, esercizio poi conclusosi con una perdita di pertinenza della Capogruppo di 13,970 milioni di euro. Successivamente, in data 4 agosto, in attuazione di un decreto di sequestro preventivo, la Guardia di Finanza ha provveduto a sequestrare 1,9 milioni di euro dai conti di ex amministratori e sindaci, somma pari all'ammontare dell'acconto sui dividendi distribuiti a fine 2012. Il successivo 12 settembre il Tribunale del Riesame ha tuttavia revocato il provvedimento di sequestro e, per tale violazione, si è avuta notizia di richiesta di archiviazione da parte della Procura della Repubblica di Forlì.

Il 13 luglio 2016 è stata effettuata presso la sede della Banca una perquisizione da parte della Guardia di Finanza su ordine della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ferrara ed è stata notificata informazione di garanzia al Presidente dell'epoca dott. Germano Lucchi nell'ambito delle indagini relative all'aumento di capitale di Cassa di Risparmio di Ferrara, realizzato nel 2011 per 150 milioni di euro. Dalla notifica di tale decreto di perquisizione la Banca ha avuto cognizione di essere indagata ai sensi della legge 231/2001 art. 25-ter, lettera r), in relazione alla violazione dell'art. 2637 cod. civ.

Ad esito degli accertamenti ispettivi ai sensi dell'art.54 del TUB, conclusisi il 24/7/2015, sono state inflitte, ai sensi dell'art. 144 TUB, da parte della Banca d'Italia sanzioni amministrative pecuniarie agli ex esponenti aziendali per complessivi euro 950.000,00.

Con riferimento ai medesimi accertamenti ispettivi condotti dalla Banca d'Italia nel periodo tra il 9 febbraio 2015 ed il 24 luglio 2015, aventi altresì ad oggetto la prestazione dei servizi di investimento per il periodo maggio 2011 – luglio 2015, Consob ha avviato un procedimento sanzionatorio ai sensi degli artt. 190 e 195 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 per il quale sono state presentate entro i termini le relative controdeduzioni. In data 1° dicembre 2016 Consob ha trasmesso copia della Relazione con cui l'Ufficio Sanzioni Amministrative ha formulato alla Commissione proposte motivate in merito a tale procedimento. Da tale relazione emerge una proposta di applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie ad ex esponenti della Banca per complessivi euro 630 mila; Cassa di Risparmio di Cesena ai sensi dell'art. 195, comma 9, del TUB quale responsabile in solido ha presentato nei termini proprie controdeduzioni.

Si è invece concluso con una sanzione di € 7.500, pagata entro i termini, per violazione dell'art. 114, comma 1, del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 66 del Regolamento Consob n. 11971 del 1999, il procedimento Consob riferito alla contestazione ai sensi degli artt. 193 e 195 D.Lgs. n. 58/1998 (Tuf) per non aver fornito nel comunicato stampa diffuso il 1° dicembre 2015 “alcune indicazioni fondamentali per una completa comprensione della situazione del rischio economico patrimoniale in cui versava la Banca”. La Banca ha reso tale informativa in un successivo comunicato pubblicato sul sito internet il 28/12/2015.

8.4 Filtri prudenziali del portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

In attesa di un chiarimento formale da parte delle autorità europee, nella determinazione del patrimonio secondo le regole di vigilanza, si è tenuto conto delle indicazioni contenute nella comunicazione del 23 gennaio 2017 con cui la Banca d'Italia consente alle banche “meno significative” che si sono avvalse della facoltà prevista dalla Circolare n. 285 della stessa Banca d'Italia di continuare a non includere nei fondi propri i profitti e le perdite derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali contabilizzate nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Al 31/12/2016 le riserve su titoli di stato del comparto AFS oggetto di sterilizzazione evidenziano un saldo negativo pari a 1,242 milioni.

8.5 Continuità aziendale

Per quanto riguarda le considerazioni in merito alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale si rimanda al paragrafo 14.4 della Relazione degli Amministratori che accompagna il bilancio consolidato.

8.6 Principali rischi e incertezze

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena e sui rischi operativi sono illustrate nella “parte E” della Nota Integrativa.

Signori Azionisti,

terminata l'esposizione dei risultati della gestione e degli eventi che hanno caratterizzato l'esercizio 2016, il Consiglio di Amministrazione sottopone all'Assemblea dei soci la perdita dell'esercizio, che si è quantificata in Euro 67.492.700.

Il Consiglio di Amministrazione propone di rinviare la perdita al futuro esercizio.

Dalla sede della società, 11 aprile 2017

Il Consiglio di Amministrazione
di Cassa di Risparmio di Cesena SpA

PROSPETTI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA
CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA
AL 31 DICEMBRE 2016

STATO PATRIMONIALE

(importi in Euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2016	31/12/2015
10.	Cassa e disponibilità liquide	19.264.740	20.429.429
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.886.515	2.672.830
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	679.599.045	887.275.924
60.	Crediti verso banche	65.849.424	38.270.013
70.	Crediti verso clientela	2.611.040.815	3.024.251.298
80.	Derivati di copertura	897.396	4.033.304
100.	Partecipazioni	2.221.209	7.116.893
110.	Attività materiali	107.106.727	109.965.061
120.	Attività immateriali	92.944	43.486
	di cui:		
	- avviamento		
130.	Attività fiscali	222.812.207	215.603.546
	a) correnti	81.331.264	12.005.652
	b) anticipate	141.480.943	203.597.894
	di cui trasformabili in crediti d'imposta (L.214/2011)	38.951.930	127.103.334
150.	Altre attività	44.296.151	50.079.980
	Totale dell'attivo	3.755.067.173	4.359.741.764

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2016	31/12/2015
10.	Debiti verso banche	176.508.524	507.361.109
20.	Debiti verso clientela	2.585.583.865	2.677.904.856
30.	Titoli in circolazione	513.124.692	925.381.945
40.	Passività finanziarie di negoziazione	11.210.482	10.096.006
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	0	0
60.	Derivati di copertura	6.783.447	6.976.364
80.	Passività fiscali	900.548	1.291.558
	a) correnti	0	0
	b) differite	900.548	1.291.558
100.	Altre passività	63.514.999	82.169.265
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	13.412.408	13.623.477
120.	Fondi per rischi e oneri:	59.993.438	23.687.052
	a) quiescenza e obblighi simili	15.837.879	16.515.505
	b) altri fondi	44.155.559	7.171.547
130.	Riserve da valutazione	-2.945.701	-3.640.447
160.	Riserve	-40.029.188	109.666.547
170.	Sovrapprezzi di emissione	0	102.489.823
180.	Capitale	434.578.833	154.578.833
190.	Azioni proprie (-)	-76.474	-76.474
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-67.492.700	-251.768.150
	Totale del passivo e del patrimonio netto	3.755.067.173	4.359.741.764

CONTO ECONOMICO

(importi in Euro)

	Voci	31/12/2016	31/12/2015
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	91.087.897	122.952.267
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(23.690.254)	(42.539.456)
30.	Margine di interesse	67.397.643	80.412.811
40.	Commissioni attive	46.341.263	50.375.652
50.	Commissioni passive	(2.657.419)	(3.168.412)
60.	Commissioni nette	43.683.844	47.207.240
70.	Dividendi e proventi simili	2.510.748	3.759.053
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.331.748)	(394.032)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	280.230	(742.508)
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	9.323.543	35.476.603
	a) crediti	111.242	(399.086)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	7.821.943	35.377.958
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) passività finanziarie	1.390.358	497.731
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	(4.928)
120.	Margine di intermediazione	121.864.260	165.714.239
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(71.231.085)	(389.508.321)
	a) crediti	(66.745.033)	(375.163.198)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.800.861)	(10.434.712)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) altre operazioni finanziarie	(685.191)	(3.910.411)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	50.633.175	(223.794.082)
150.	Spese amministrative:	(135.435.067)	(104.263.208)
	a) spese per il personale	(90.841.974)	(58.387.857)
	b) altre spese amministrative	(44.593.093)	(45.875.351)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(9.153.384)	(93.130)
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(4.475.843)	(8.191.118)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(46.820)	(27.287)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	11.048.297	14.373.797
200.	Costi operativi	(138.062.817)	(98.200.946)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(8.685.212)	(943.894)
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	(22.765.000)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	11.556	(9.784)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(96.103.298)	(345.713.706)
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	28.610.598	93.945.556
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	(67.492.700)	(251.768.150)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(importi in Euro)

	Voci	31/12/2016	31/12/2015
10.	Utile (perdita) d'esercizio	(67.492.700)	(251.768.150)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(674.321)	228.301
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	(674.321)	228.301
50.	Attività non correnti in via di dismissione:		
60.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	1.369.067	69.890
70.	Copertura di investimenti esteri:		
80.	Differenze di cambio:		
90.	Copertura dei flussi finanziari:		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	1.369.067	69.890
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130.	Totale altre componenti reddituali	694.746	298.191
140.	Redditività complessiva (voce 10+130)	(66.797.954)	(251.469.959)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

al 31 dicembre 2016 (importi di euro)

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 31/12/2016		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:														
a) azioni ordinarie	154.578.833		154.578.833				280.000.000							434.578.833
b) altre azioni														0
Sovraprezzi di emissione	102.489.823		102.489.823	(102.489.823)										0
Riserve:	109.666.547		109.666.547	(149.278.327)		(417.408)								(40.029.188)
a) di utili	109.666.547		109.666.547	(149.278.327)										(39.611.780)
b) altre						(417.408)								
Riserve da valutazione:	(3.640.447)		(3.640.447)									694.746		(2.945.701)
a) disp. per la vendita	4.674.540		4.674.540									1.369.067		6.043.607
b) copertura flussi fin.														
c) altre:	(8.314.987)		(8.314.987)									(674.321)		(8.989.308)
di cui														
- attività materiali	0		0											0
- leggi speciali di rival.														
- benefici ai dipendenti	(8.314.987)		(8.314.987)									(674.321)		(8.989.308)
Strumenti di capitale	0		0						0					0
Acconti su dividendi	0		0											0
Azioni proprie	(76.474)		(76.474)					0						(76.474)
Utile (Perdita) di esercizio	(251.768.150)		(251.768.150)	251.768.150								(67.492.700)		(67.492.700)
Patrimonio netto	111.250.132		111.250.132	0		(417.408)	280.000.000	0	0			(66.797.954)		324.034.770

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

al 31 dicembre 2015 (importi in euro)

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 31/12/2015	Patrimonio netto al 31/12/2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:														
a) azioni ordinarie	154.578.833		154.578.833											154.578.833
b) altre azioni														
Sovraprezzi di emissione	102.489.823		102.489.823											102.489.823
Riserve:	109.926.479		109.926.479	4.310.640		(4.570.572)								109.666.547
a) di utili	109.926.479		109.926.479	4.310.640		(4.570.572)								109.666.547
b) altre														
Riserve da valutazione:	(3.938.638)		(3.938.638)									298.191		(3.640.447)
a) disp. per la vendita	4.604.650		4.604.650									69.890		4.674.540
b) copertura flussi fin.														
c) altre:	(8.543.288)		(8.543.288)									228.301		(8.314.987)
di cui														
- attività materiali														
- leggi speciali di rival.														
- benefici ai dipendenti	(8.543.288)		(8.543.288)									228.301		(8.314.987)
Strumenti di capitale	(1.496.207)		(1.496.207)						1.496.207					0
Acconti su dividendi	0		0											0
Azioni proprie	(4.866.260)		(4.866.260)				4.807.386	(17.600)						(76.474)
Utile (Perdita) di esercizio	4.310.640		4.310.640	(4.310.640)								(251.768.150)		(251.768.150)
Patrimonio netto	361.004.670		361.004.670	0		(4.570.572)	4.807.386	(17.600)	1.496.207			(251.469.959)		111.250.132

RENDICONTO FINANZIARIO – Metodo Indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/16	31/12/15
1. Gestione	(20.568.617)	63.394.923
- risultato d'esercizio (+/-)	(67.492.700)	-251.768.150
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	(54.867)	(4.928)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(280.230)	742.508
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	71.231.085	412.273.321
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.522.663	8.218.405
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(1.894.913)	(14.280.667)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(28.610.598)	-93.945.556
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale		
- altri aggiustamenti (+/-)	2.010.943	2.159.990
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	553.644.683	773.100.471
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	841.182	3.533.621
- attività finanziarie valutate al fair value	0	3.094.324
- attività finanziarie disponibili per la vendita	203.876.018	471.373.802
- crediti verso banche: a vista	(27.579.411)	94.330.147
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	346.465.450	185.423.735
- altre attività	30.041.444	15.344.842
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(816.496.700)	(843.641.219)
- debiti verso banche: a vista	(330.852.585)	(268.796.798)
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	(92.320.991)	(201.392.177)
- titoli in circolazione	(412.257.253)	(374.246.366)
- passività finanziarie di negoziazione	1.114.476	5.203.495
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	17.819.653	(4.409.373)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(283.420.634)	(7.145.825)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	3.730.860	4.224.409
- vendite partecipazioni	1.418.570	0
- dividendi incassati su partecipazioni	2.311.099	3.759.053
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	1.191	465.356
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(1.474.915)	(479.994)
- acquisto di partecipazioni		
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisto di attività materiali	(1.378.537)	(458.476)
- acquisto di attività immateriali	(96.378)	(21.518)
- acquisto di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	2.255.945	3.744.415
C. ATTIVITA' DI PROVVISITA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	280.000.000	0
- emissione/acquisto strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	280.000.000	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.164.689)	(3.401.410)

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci d bilancio	Importo	
	31/12/16	31/12/15
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	20.429.429	23.830.839
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.164.689)	(3.401.410)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	19.264.740	20.429.429

NOTA INTEGRATIVA AL
31 DICEMBRE 2016
DI CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA

Parte A – Politiche contabili

A.1 Parte generale

- Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- Sezione 2 – Principi generali di redazione
- Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- Sezione 4 – Altri aspetti

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

- 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20/attivo)
- 2 – Attività finanziarie valutate al fair value (voce 30/attivo)
- 3 – Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40/attivo)
- 4 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (voce 50/attivo)
- 5 – Crediti verso banche (voce 60/attivo) e verso clientela (voce 70/attivo)
- 6 – Operazioni di copertura (voce 80/attivo)
- 7 – Partecipazioni (voce 100/attivo)
- 8 – Attività materiali (voce 110/attivo)
- 9 – Attività immateriali (voce 120/attivo)
- 10 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (voce 140/attivo)
- 11 – Fiscalità corrente e differita (voce 130/attivo e voce 80/passivo)
- 12 – Fondi per rischi ed oneri (voce 120/passivo)
- 13 – Debiti verso banche (voce 10/passivo), debiti verso clientela (voce 20/passivo) e titoli in circolazione (voce 30/passivo)
- 14 – Passività finanziarie di negoziazione (voce 40/passivo)
- 15 – Trattamento di fine rapporto (voce 110/passivo)
- 16 – Operazioni in valuta
- 17 – Altre informazioni
- 18 – Metodologia di determinazione del fair value
- 19 – L’impairment test e la verifica delle eventuali perdite di valore

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.4 Informativa sul fair value

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

- Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10
- Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20
- Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30
- Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40
- Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50
- Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60
- Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70
- Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80
- Sezione 9 – Adeguamento di valore attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90
- Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100
- Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110
- Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120
- Sezione 13 – Le attività fiscali (voce 130 dell’attivo) e le passività fiscali (voce 80 del passivo)

- Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell’attivo e voce 90 del passivo
- Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

Passivo

- Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10
 - Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20
 - Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30
 - Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40
 - Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50
 - Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60
 - Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70
 - Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80
 - Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90
 - Sezione 10 – Altre passività – Voce 100
 - Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110
 - Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120
 - Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140
 - Sezione 14 – Patrimonio dell’Impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200
- Altre informazioni

Parte C - Informazioni sul conto economico

- Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20
- Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50
- Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – voce 70
- Sezione 4 – Il risultato netto dell’attività di negoziazione - Voce 80
- Sezione 5 – Il risultato netto dell’attività di copertura – Voce 90
- Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100
- Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110
- Sezione 8 – Le rettifiche/ripresе di valore nette per deterioramento – Voce 130
- Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150
- Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160
- Sezione 11 – Rettifiche/ripresе di valore nette su attività materiali – Voce 170
- Sezione 12 – Rettifiche/ripresе di valore nette su attività immateriali – Voce 180
- Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190
- Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210
- Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 220
- Sezione 16 – Rettifiche di valore dell’avviamento – Voce 230
- Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240
- Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente – Voce 260
- Sezione 19 – Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280
- Sezione 20 – Altre informazioni
- Sezione 21 – Utile per azione

Parte D – Redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- Sezione 1 – Rischio di credito
- Sezione 2 – Rischi di mercato
- Sezione 3 – Rischio di liquidità
- Sezione 4 – Rischi operativi

Parte F - Informazioni sul patrimonio

- Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa
- Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**Parte H – Operazioni con parti correlate**

- Sezione 1 – Informazioni sui compensi degli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche
- Sezione 2 – Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**Parte L – Informativa di settore****Legenda riferita a sigle esposte nelle tabelle:**

FV: fair value

VN: valore nominale o nozionale

VB: valore di bilancio

L1: Gerarchia del fair value – Livello 1

L2: Gerarchia del fair value – Livello 2

L3: Gerarchia del fair value – Livello 3

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Ai sensi dello IAS 1 § 16, si attesta che il Bilancio al 31 dicembre 2016 è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2016 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 recepiti dal nostro ordinamento con D. Lgs. n. 38/2005 e con la circolare Banca d'Italia n. 262 "I bilanci delle banche: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, tenendo anche conto, per le fattispecie applicabili, delle interpretazioni dell'*International Reporting Interpretation Committee* ("IFRIC").

Nella predisposizione del Bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2016 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Nella tabella che segue, come richiesto dallo IAS 8, sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dall'esercizio 2016.

Nuovi principi contabili/interpretazioni o modifiche di quelli esistenti.

Nel corso del 2016 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili che tuttavia non hanno avuto impatti sul presente bilancio consolidato.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note
Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012.	Dicembre 2014	Primo esercizio successivo al 1 febbraio 2015	9 gennaio 2015	(UE) 28/2015 9 gennaio 2015	L'obiettivo è trattare argomenti su cui sono stati riscontrate incoerenze negli IFRS e chiarimenti terminologici
Modifiche allo IAS 19 – Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti.	Dicembre 2014	Primo esercizio successivo al 1 febbraio 2015	9 gennaio 2015	(UE) 29/2015 9 gennaio 2015	L'aggiornamento introduce facilitazioni, al ricorrere di determinate condizioni, nella contabilizzazione dei contributi dei dipendenti ai piani a benefici definiti.
Modifiche allo IAS 16 <i>Immobili, impianti e macchinari</i> e allo IAS 41 <i>Agricoltura</i> – Agricoltura: piante fruttifere.	Novembre 2015	Primo esercizio successivo al 1 gennaio 2016	23 novembre 2015	UE 2113/2015 24 novembre 2015	Le modifiche precedono l'inclusione della trattazione delle attività biologiche fruttifere.
Modifiche all'IFRS 11 <i>Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto</i>	Novembre 2015	Primo esercizio successivo al 1 gennaio 2016	25 novembre 2015	UE 2173/2015 25 novembre 2015	Indica il trattamento contabile di una "joint operation" che rappresenta un'attività aziendale ai sensi dell'Ifrs3
Modifiche allo IAS 16 <i>Immobili, impianti e macchinari</i> e allo IAS 38 <i>Attività immateriali</i> : Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili.	Dicembre 2015	Primo esercizio successivo al 1 gennaio 2016	2 dicembre 2015	UE 2231/2015 3 dicembre 2015	Fornisce chiarimenti in merito alle metodologie di ammortamento consentite.
Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014	Dicembre 2015	Primo esercizio successivo al 1 gennaio 2016	15 dicembre 2015	UE 2343/2015 16 dicembre 2015	Chiarimenti normativi IFRS5, IFRS7, IAS19 e IAS34
Modifiche allo IAS 1- <i>Presentazione del bilancio</i> : Iniziativa di informativa.	Dicembre 2015	Primo esercizio successivo al 1 gennaio 2016	18 dicembre 2015	UE 2406/2015 19 dicembre 2015	Materialità e aggregazioni dei dati informativi di bilancio definiti sulla base

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note
					di un giudizio professionale.
Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato: Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato.	Dicembre 2015	Primo esercizio successivo al 1 gennaio 2016	18 dicembre 2015	UE 2441/2015 23 dicembre 2015	Consente l'applicazione del metodo del patrimonio netto per controllate/joint venture collegate
Modifica all'IFRS 10 Bilancio consolidato, l'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità e lo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture.	Settembre 2016	Primo esercizio successivo al 1 gennaio 2016	22 settembre 2016	(UE) 2016/1703 23 settembre 2016	Le modifiche mirano a precisare i requisiti per la contabilizzazione delle entità d'investimento e a prevedere esenzioni in situazioni particolari.

Nel corso del 2016 sono stati pubblicati i seguenti regolamenti europei di omologazione di nuovi principi contabili internazionali la cui applicazione è prevista per i prossimi esercizi:

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note
IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti	Settembre 2016	Primo esercizio successivo al 1 gennaio 2018	22 settembre 2016	(UE) 2016/1905 23 settembre 2016	Il principio è volto a migliorare la rendicontazione contabile dei ricavi e quindi nel complesso la comparabilità dei ricavi nei bilanci
IFRS 9 Strumenti finanziari	Dicembre 2016	Primo esercizio successivo al 1 gennaio 2018	22 novembre 2016	(UE) 2016/2067 29 novembre 2016	Il principio è volto a migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari ed operare una transizione verso un modello più lungimirante di rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie.

Principi contabili emanati dallo IASB e non ancora omologati

Si segnala che nel corso del 2016 è avvenuta l'omologazione dei nuovi principi contabili IFRS15-“Ricavi” e IFR9 “Strumenti Finanziari” la cui applicazione è prevista a partire dal 1 gennaio 2018.

In particolare, il principio IFRS 9, pubblicato dallo IASB in data 24 luglio 2014, completa il processo di riforma dello IAS 39 che si è articolato nelle tre fasi di “classificazione e misurazione”, “impairment” e “hedge accounting”; non si è perfezionato il progetto relativo alle regole contabili sulle coperture generiche che saranno raccolte successivamente in un principio contabile separato.

Le novità rilevanti che saranno introdotte con il nuovo principio contabile riguardano:

- Classificazione delle attività finanziarie: la classificazione sarà in funzione sia dell'intento gestionale (business model) con cui la banca detiene lo strumento, sia delle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario medesimo; sono identificati tre soli portafogli contabili: attività valutate al costo ammortizzato, attività valutate al fair value con impatto a conto economico, attività valutate al fair value con impatto a riserva di patrimonio netto (OCI). I titoli di capitale sono sempre valutati al fair value con imputazione a conto economico salvo che la banca non eserciti l'opzione per l'imputazione a OCI. Per le passività finanziarie vengono mantenute sostanzialmente le attuali categorie (costo e fair value) con l'introduzione, per le passività al fair value, dell'imputazione a patrimonio netto degli effetti derivanti dalle oscillazioni del proprio merito creditizio;

- Hedge accounting: criteri di riconoscimento e rilevazione contabile delle operazioni di copertura maggiormente allineati alle logiche gestionali sottostanti le politiche di copertura;
- Modello di impairment: unico modello basato sul concetto di perdita attesa (“forward-looking expected loss”) applicabile a tutte le attività finanziarie non valutate al fair value con impatti a conto economico che sostituisce l’attuale modello “incurred loss”. Il nuovo approccio, che ha l’obiettivo di garantire maggiore tempestività nel riconoscimento delle perdite, prevede la classificazione delle attività in 3 distinti c.d.stage:
 - Stage 1: attività finanziarie originate/acquisite che non presentano obiettive evidenze di perdita alla data di prima iscrizione ovvero non abbiano evidenziato un deterioramento significativo; la perdita attesa viene calcolata sull’orizzonte temporale di 1 anno.
 - Stage 2: attività finanziarie la cui qualità creditizia sia peggiorata significativamente alla data di prima iscrizione; la perdita attesa viene calcolata sull’intera vita residua;
 - Stage 3: attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio da valutare sulla base della perdita attesa sulla vita residua.

NUOVI DOCUMENTI EMESSI DALLE AUTORITÀ DI VIGILANZA

d) BANCA D’ITALIA: COMUNICAZIONE DEL 25/1/2017

La comunicazione fornisce chiarimenti in merito alla modalità di contabilizzazione della contribuzione addizionale al Fondo di Risoluzione Nazionale. In data 27 dicembre 2016 infatti, la stessa Banca d’Italia, ha richiamato alle Banche una contribuzione addizionale pari a 2 annualità (ai sensi dell’art.1 c.848 della L.208 del 28/12/2015) prevedendo la possibilità di stabilire un arco temporale in cui tali contribuzioni sono dovute (art.25 L.237 del 23/12/2016); in tali circostanze, per ogni anno di riferimento, le contribuzioni sono dovute solo nel caso sussista l’obbligo contributivo nei confronti del Fondo di Risoluzione Unico. Banca d’Italia, con la comunicazione del 25 gennaio 2017, evidenzia che per quanto riguarda le 2 annualità addizionali, la condizione prevista dall’IFRIC 21 circa l’esistenza del “fatto vincolante che da origine a una passività relativa al pagamento di un tributo” è da ritenersi soddisfatta, in quanto al comunicazione ricevuta dalle singole banche in data 27 dicembre 2016 ha effetto vincolante e incondizionato. Pertanto le somme richiamate con tale comunicazione vanno rilevate come passività nei bilanci in chiusura al 31 dicembre 2016.

Le banche quindi dovranno contabilizzare l’intera contribuzione addizionale nello stato patrimoniale nella voce 100 “Altre passività” e nella voce 180b “Altre spese amministrative” nel conto economico consolidato (voce 150b del bilancio individuale)

e) ALTRI DOCUMENTI E DISPOSIZIONI DI BANCA D’ITALIA:

- Circolare 154 “Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie – schemi di rilevazione e inoltro dei flussi informativi” (62° aggiornamento); l’aggiornamento ha riguardato in particolare gli “Schemi di rilevazione e sistema delle codifiche”.
- Circolare 286 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati” (8° aggiornamento): in particolare, vengono arricchite le informazioni a disposizione della Vigilanza in tema di valutazione delle componenti dell’indicatore di leva finanziaria;

- Circolare 272 “Matrice dei conti” (8° aggiornamento, recepimento del Regolamento UE 2015/534);
- Circ. n.285 “Disposizioni di vigilanza per le banche” (16°, 17° e 18° aggiornamento): i primi due aggiornamenti riferiti rispettivamente ai sistemi di sicurezza dei pagamenti via internet e al sistema dei controlli interni.

Il 18° aggiornamento fa riferimento alla modifica del requisito di riserva di conservazione del capitale (CCB), per il quale viene adottato il regime transitorio, rivedendo la scelta originaria di anticipare l’applicazione in misura piena del CCB.

- Nuova segnalazione statistica sulle posizioni a sofferenza: la segnalazione, ha lo scopo di raccogliere informazioni dettagliate sulle singole posizioni a sofferenza con particolare riguardo alla natura delle garanzie reali o di altro tipo che ne attenuano il rischio di credito e lo stato dell’attività di recupero. La Banca d’Italia ha richiesto una prima segnalazione parziale sui dati riferiti al 31 dicembre 2015 entro la data del 25 settembre 2016; la segnalazione definitiva con riferimento i dati al 31 dicembre 2015 è stata prodotta entro il 25 dicembre 2016.
- TLTRO II: a seguito del nuovo programma di rifinanziamento a lungo termine denominato TLTRO II, in base al quale le istituzioni monetarie e finanziarie dell’eurozona possono ottenere dalla BCE prestiti garantiti di durata quadriennale, sono state diffuse le modalità operative e delle istruzioni segnaletiche;

f) BANCA CENTRALE EUROPEA

Nel 2016 sono stati emanati i seguenti documenti:

- con riferimento al Regolamento CRR, la Commissione Europea ha emanato regolamenti di esecuzione (2016/200/UE-2016/428/UE-2016/892/UE) attinenti le segnalazioni di vigilanza prudenziale delle banche, con particolare riferimento all’informativa sul coefficiente di leva finanziaria degli enti e alla proroga dei periodi transitori relativi ai requisiti di Fondi Propri per le esposizioni verso controparti centrali.
- Regolamento UE 2016/445 (BCE 2016/4) con riferimento all’armonizzazione delle opzioni e delle discrezionalità nazionali in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi per garantire regole comuni e comparabilità degli indici patrimoniali tra banche di diversi paesi.
- Regolamento di esecuzione (UE) 2016/1702 del 18 agosto 2016. Il Regolamento stabilisce gli obblighi in relazione alle segnalazioni che gli enti sono tenuti ad effettuare ai fini della conformità al CRR e fornisce ulteriori precisazioni in merito ai modelli, alle istruzioni e alle definizioni utilizzate dagli enti per le segnalazioni a fini di vigilanza, oltre all’aggiornamento e alla sostituzione di vari modelli riportati negli allegati del provvedimento normativo.

EFFETTI CONTABILI DERIVANTI DAI PRINCIPALI INTERVENTI NORMATIVI E ALTRE OPERAZIONI RILEVANTI

Fondo di Risoluzione (Single Resolution Fund – SRF)

Per il 2016 gli intermediari sono chiamati a versare un ottavo della contribuzione complessivamente dovuta; a maggio 2016 Cassa di Risparmio di Cesena ha ricevuto da Banca d'Italia la comunicazione relativa al versamento del contributo ordinario pari a 1,975 milioni; tale versamento è stato effettuato in data 14 giugno 2016. L'importo risulta superiore al contributo 2015 (+31,8%) per effetto in particolare della riduzione degli anni, da 10 a 8, per il raggiungimento del livello obiettivo.

L'Autorità di Risoluzione Nazionale ha altresì previsto che per l'esercizio potrà essere richiesto un contributo straordinario pari a due volte il contributo ordinario; in data 27 dicembre 2016 è pervenuta comunicazione alla Banca della contribuzione addizionale dovuta pari ad 3,961 milioni.

Conformemente all'interpretazione IFRIC 21, l'importo della contribuzione addizionale è stato interamente imputato nel bilancio 2016 tra le altre spese amministrative (voce 180b del conto economico consolidato) rilevando in contropartita una passività (voce 100 del passivo); con l'avvenuta comunicazione è da ritenersi soddisfatta la condizione prevista dall'IFRIC 21 circa l'esistenza del fatto vincolante al fine della rilevazione di una passività relativa al pagamento di un tributo. Come da specifica richiesta da parte dell'Autorità di Risoluzione Nazionale, la Banca ha pagato tale contributo addizionale in data 17/03/2017.

Fondo di Garanzia dei Depositi (Deposit Guarantee Scheme- DGS)

Il contributo richiesto alla Banca per l'anno 2016 è pari a 1,088 milioni iscritto, ai sensi dell'IFRIC 21, a conto economico alla voce 180b "Altre spese amministrative"; è stato inoltre previsto per il 2016 un contributo a carico della banca per 0,311 milioni (contabilizzato anch'esso a conto economico) a favore del Fondo di solidarietà per gli obbligazionisti delle banche poste in risoluzione a fine 2015.

Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD)

E' stata avviata a fine 2015 la costituzione di uno Schema Volontario all'interno del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) come strumento aggiuntivo allo Schema Obbligatorio, non soggetto ai vincoli della normativa comunitaria e della Commissione Europea

Il 28 aprile 2016, a seguito di apposito decreto del MEF, Banca Tercas ha restituito al FITD il contributo ricevuto nel 2014 comprensivo della quota di interessi attivi maturati, somma poi accreditata alle singole banche che avevano partecipato all'intervento; pertanto la Banca ha contabilizzato 897 mila euro tra le "Riprese di valore su altre operazioni finanziarie" alla voce 130d di conto economico e 22 mila euro tra gli interessi attivi.

In pari data lo Schema Volontario del FITD è intervenuto a sostegno della stessa Banca Tercas per un importo pari a quanto restituito al FITD, addebitando le singole consorziate per la quota spettante; la Banca ha pertanto contabilizzato 924 mila euro tra le "Altre spese amministrative" alla voce 150b del conto economico.

L'Assemblea dello Schema volontario di intervento del FITD tenutasi in data 17 giugno 2016 ha poi deliberato l'innalzamento della dotazione finanziaria per futuri interventi a 700 milioni di euro, ulteriori rispetto al sopra citato intervento in favore di Tercas, e comunque già destinati per 280 milioni di euro all'aumento di capitale di Cassa di Risparmio di Cesena. La banca ha pertanto iscritto il proprio impegno nei confronti dello Schema Volontario del FITD.

Opzione per il mantenimento della trasformazione delle attività fiscali (DTA) qualificate in credito d'imposta (Legge n.119 del 30/06/2016)

L'articolo 11 del D.L. n. 59 del 3 maggio 2016, convertito con modificazioni dalla L. n. 119 del 30 giugno 2016, ha introdotto un regime opzionale in virtù del quale la possibilità per il contribuente di usufruire in futuro della trasformabilità in crediti di imposta delle attività per imposte anticipate (DTA – Deferred Tax Asset) cosiddette “qualificate” (relative a rettifiche su crediti o ad avviamenti e altri intangibili) risulta subordinata al pagamento di un canone annuo di garanzia. La norma è finalizzata ad evitare la configurabilità come “aiuto di Stato” della disciplina nazionale che stabilisce la convertibilità automatica in crediti d'imposta delle DTA “qualificate” anche in presenza di perdite civilistiche e/o fiscali.

Il canone è pari all'1,5% della eventuale differenza positiva tra la somma delle DTA “qualificate” iscritte dal 2008, comprese quelle già convertite in crediti d'imposta e la somma delle imposte (Ires e Irap) versate dal 2008. Se la differenza è negativa non è dovuta nessuna commissione.

In data 22 luglio sono stati emanati i provvedimenti attuativi del D.L. 59/2016 (convertito con modificazioni dalla Legge n.119 del 30/06/2016). Tali documenti (“Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate” e “Circolare esplicativa 32/E”) definiscono le modalità di calcolo, di versamento e dell'esercizio dell'opzione per mantenere la trasformazione in crediti di imposta della DTA qualificate, da esercitarsi entro il 31 luglio 2016. Sulla base della normativa emanata non derivano oneri a carico del Gruppo per il mantenimento della convertibilità in quanto le imposte versate nel periodo 2008-2015 sono state superiori alle DTA qualificate iscritte nel bilancio 2015.

E' stato inoltre chiarito che l'esercizio dell'opzione è previsto anche nei casi in cui nessun canone risulti dovuto, per effetto della differenza negativa tra le DTA qualificate iscritte e le imposte versate; la Banca, pertanto, ha esercitato l'opzione nel termine previsto del 31 luglio 2016.

Riorganizzazione aziendale- Piano di incentivazione all'esodo per il personale dipendente

Con riguardo al piano di incentivazione all'esodo del personale, i cui dettagli sono riportati nell'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione del presente bilancio, si evidenzia che l'onere relativo all'adesione su base volontaria al Fondo di solidarietà e all'incentivazione di complessive 175 risorse è stato completamente imputato nel bilancio 2016.

In relazione al succitato piano infatti, nella voce “Spese per il personale” del conto economico dell'esercizio 2016, è stato contabilizzato un costo di 32,3 milioni, al netto dell'effetto attuariale di euro 0,2 milioni.

Tale onere è stato iscritto:

- per euro 29,6 milioni in contropartita alla voce “Fondi per rischi e oneri” in quanto l'importo rappresenta l'onere stimato a carico della banca sulla base di specifica valutazione attuariale;
- per euro 2,7 milioni in contropartita alla voce “Altre passività”, in quanto riferiti a passività certa con erogazione a breve termine.

Sezione 2. Principi generali di redazione

Le risultanze contabili sono state determinate dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) così come omologati a tutto il 31 dicembre 2016 dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sul piano interpretativo, infine, si è tenuto altresì conto dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il presente bilancio risulta costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota Integrativa ed è corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

I valori sono espressi in unità di euro, ad eccezione della Nota Integrativa, espressa in migliaia di euro.

2.1 Continuità aziendale

Le valutazioni delle attività, delle passività aziendali e delle operazioni fuori bilancio sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale sulla base delle considerazioni evidenziate nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 3. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Offerta per la cessione di crediti non performing

Cassa di Risparmio di Cesena ha ricevuto una “*Offerta preliminare vincolante e condizionata per l’acquisizione di crediti NPL*” (**Offerta**) da parte di una primaria Istituzione operante nel settore dell’acquisto e gestione dei crediti problematici. Tale Offerta ha per oggetto l’acquisizione di crediti non-performing, in massima parte Sofferenze, per un controvalore lordo di 1.104,1 milioni e comprende anche posizioni creditizie classificate a Inadempienza Probabile per un controvalore lordo di € 161,6 milioni e posizioni creditizie oggetto di precedenti write-off per complessivi 137,1 milioni.

Il corrispettivo di cessione offerto è pari a € 375,4 milioni e il perfezionamento dell’acquisizione dei crediti è previsto entro il 31/12/2017.

Nell’operazione di acquisizione dei crediti NPL è previsto l’intervento dello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, che sta svolgendo l’attività propedeutica alla realizzazione di un’operazione di spin-off dei crediti NPL della Cassa di Risparmio di Cesena, in attuazione dell’impegno di sensibile riduzione dei medesimi previsto nel Piano Industriale della Banca approvato dal Consiglio di Amministrazione del 8 novembre 2016, sulla base del quale la Banca Centrale Europea ha rilasciato l’autorizzazione allo Schema Volontario ad acquisire una partecipazione di controllo nella Cassa di Risparmio di Cesena Spa. L’ipotesi operativa allo studio da parte dello Schema Volontario riguarda il perimetro dei crediti NPL oggetto dell’Offerta, nella quale lo Schema Volontario potrà contribuire attraverso la sottoscrizione di tranche *junior/mezzanine*.

La Cassa di Risparmio di Cesena Spa ha richiesto ad una primaria società di consulenza, la prestazione di servizi di assistenza professionale aventi per oggetto lo svolgimento dell’analisi in merito al prezzo riportato nell’Offerta per l’acquisizione dei crediti NPL e ha ricevuto la relazione da parte della predetta società di consulenza, attestante la congruità del prospettato prezzo di cessione del Portafoglio NPL.

In conseguenza di quanto sopra e della caratteristica dell'Offerta, oltre alla natura dei soggetti coinvolti, Cassa di Risparmio di Cesena Spa ha ritenuto ragionevolmente prevedibile la conclusione dell'operazione, pertanto ha valorizzato i crediti NPL, oggetto della suddetta Offerta al valore di recupero riveniente dall'operazione cessione, secondo quanto disposto dal principio contabile internazionale IAS39.

Al perfezionamento di tale operazione residueranno crediti deteriorati composti in massima parte da Inadempienze Probabili; l'incidenza complessiva dei crediti deteriorati sul totale dei crediti verso la clientela si attesterà circa al 18% con riferimenti ai crediti lordi e al 13% sui crediti netti, traguardando con netto anticipo uno dei primari obiettivi del piano di rilancio.

Sezione 4. Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La predisposizione del bilancio richiede la formulazione di ragionevoli stime ed assunzioni, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione del bilancio stesso e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate sull'esperienza storica, al fine di pervenire ad una adeguata rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle ragionevoli stime, assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali si rende necessario il ricorso a valutazioni di tipo discrezionale da parte del redattore del bilancio sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione ed ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento alla data di riferimento del bilancio si rinvia alle specifiche sezioni della Nota Integrativa e della Relazione sulla Gestione.

Progetto interno IFRS 9

Il Centro Servizi consortile, ha avviato un progetto di studio del nuovo principio contabile e di analisi degli impatti individuando diversi ambiti di approfondimento e studio per i quali ha deciso di avviare una collaborazione con due primarie società di consulenza, selezionate anche in funzione dell'esperienza maturata sul tema.

Il progetto, che coinvolge attivamente le banche consorziate, è finalizzato all'analisi del principio contabile ed alla definizione del percorso di adeguamento ai nuovi standard.

Il progetto si articola nei cantieri:

- Classification & Measurement
- Impairment

sui quali vengono svolte le fasi di "Analisi funzionale e impatti operativi" e "Implementazione dei sistemi IT".

La Banca si avvarrà di una società di consulenza esterna, qualificata ed autonoma, al fine di fornire supporto metodologico alle strutture interne nel percorso di attuazione del nuovo principio contabile.

Informazione comparativa

Secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 1 sono fornite le informazioni comparative del precedente esercizio.

Partecipazione detenuta in Banca d'Italia

Al 31 dicembre 2016 Cassa di Risparmio di Cesena detiene 675 quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia, rappresentative dello 0,225% del capitale della stessa Banca d'Italia, classificate nel comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ed iscritte a bilancio per un valore pari a 16,875 milioni.

Il valore di tale quote consegue all'operazione di aumento di capitale sociale di Banca d'Italia, avvenuto nell'esercizio 2013, per effetto del Decreto Legge n. 133 del 30 novembre 2013 ("D.L. 133/2013"), convertito con la Legge n. 5 del 29 gennaio 2014. L'aumento del capitale sociale, da euro 156.000 ad euro 7.500.000.000 è avvenuto mediante utilizzo di riserve ed emissione di nuove quote aventi un valore nominale di euro 25.000 dotate di diritti patrimoniali e partecipativi diversi rispetto a quelli associati alle quote detenute sino al 31 dicembre 2013, che risultano annullate.

Aggiornamento valore delle quote Banca d'Italia:

Anche nel corso del 2016 si sono registrate diverse transazioni aventi ad oggetto le quote del capitale sociale di Banca d'Italia.

Sulla base del prezzo di trasferimento delle quote di Banca d'Italia rilevato in tali transazioni, Cassa di Risparmio di Cesena ha confermato nel bilancio al 31 dicembre 2016 il valore complessivo di 16,875 milioni delle 675 quote possedute.

Revisione del bilancio

Il bilancio consolidato viene sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA, in esecuzione della delibera assembleare del 29/04/2010, che ha conferito a detta società l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi dal 2010 al 2018.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati; all'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come fair value dello strumento, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. I titoli sono inseriti nel portafoglio di negoziazione al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, così come titoli di altri portafogli non possono formare oggetto di trasferimento al portafoglio di negoziazione, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39. Per quanto riguarda le modifiche apportate allo IAS 39 nel mese di ottobre 2008 è stato approvato un emendamento che consente, al verificarsi di rare circostanze, la riclassifica di strumenti finanziari valutati al fair value, con l'eccezione dei derivati e di quelli iscritti nella categoria delle "attività/passività finanziarie valutate al fair value" (voce 30 dell'attivo e 50 del passivo); i contratti derivati di negoziazione possono invece essere utilizzati, in un momento successivo alla loro iniziale acquisizione, per soddisfare finalità di copertura dei rischi, così come gli strumenti derivati inizialmente impiegati per finalità di copertura dei rischi sono allocati nel portafoglio di negoziazione quando vengono meno tali finalità.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono titoli acquisiti per la normale operatività di compravendita o di trading, nonché gli strumenti derivati con fair value positivo (diversi da quelli di copertura), inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni previste per lo scorporo contabile dagli strumenti finanziari sottostanti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per negoziazione sono valorizzate al fair value; per gli strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati attivi, il fair value è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati. Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati regolamentati, il fair value viene stimato in base a quotazioni di strumenti simili (ove disponibili), oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi e con approcci di tipo 'discount cash flow'.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value con adeguato grado di affidabilità, pur applicando le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario, tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi. Le movimentazioni in entrata e in uscita dei titoli di negoziazione sono governate dal criterio della data di regolamento, mentre gli strumenti derivati vengono rilevati in base al criterio della data di contrattazione; gli interessi sui titoli sono calcolati al tasso di interesse nominale, mentre gli utili e le perdite da negoziazione sono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi ed i dividendi dei titoli vengono iscritti, rispettivamente, nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" (voce 10) e nella voce "dividendi e proventi simili" (voce 70); gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze o minusvalenze da valutazione sono riportate nella voce "risultato netto dell'attività di negoziazione" (voce 80).

2 - Attività finanziarie valutate al fair value (voce 30)

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al fair value sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato.

Criteri di classificazione

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di designare un'attività finanziaria al fair value con effetti a conto economico solo in determinati casi ed in particolare quando ciò consente:

- di fornire informazioni più significative sulla gestione e valutazione di un gruppo di attività finanziarie;
- di eliminare o ridurre significativamente l'accounting mismatch dovuto alla non omogenea contabilizzazione di strumenti finanziari che si compensano naturalmente ma che non sono stati designati di copertura per via dei costosi adempimenti richiesti dai modelli di copertura.

Tale fattispecie è inoltre applicabile a strumenti finanziari contenenti un derivato implicito, permettendo in questo modo di non scorporare il derivato e di procedere ad una valutazione unitaria dello strumento.

La Banca, in linea con le indicazioni dello IASB, ha classificato in tale categoria esclusivamente titoli di debito con derivati incorporati o titoli di debito oggetto di copertura finanziaria.

Criteri di valutazione – Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La valutazione successiva è effettuata in base all'evoluzione del fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico (voce 110).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value vengono cancellate all'atto della loro estinzione ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempita o cancellata oppure scaduta.

3 - Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e viene effettuata al costo, inteso come fair value di tale attività; se l'iscrizione deriva da una riclassificazione di attività detenute sino a scadenza, il relativo valore è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita accolgono titoli acquisiti anche a fini di investimento, senza che sia per questo esclusa l'eventuale cessione; si tratta prevalentemente dei titoli delle tesorerie aziendali, nonché dei titoli di capitale che configurano partecipazioni inferiori al 20% (quelle superiori al 20% sono incluse alla voce partecipazioni). I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39.

Le movimentazioni in entrata e in uscita delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono governate dal criterio della "data di regolamento"; gli interessi vengono calcolati al tasso interno di rendimento, mentre gli utili e le perdite da negoziazione vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo. I titoli di tipo strutturato, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti dai titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate in base al fair value.

Per i titoli quotati in mercati regolamentati attivi, il fair value è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati.

Per i titoli di debito e di capitale non quotati in mercati regolamentati, il fair value è stimato in base a quotazioni di titoli simili (ove disponibili) oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi e tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi con approcci di tipo 'discount cash flow'. Per ulteriori informazioni si rinvia alla sezione 17 "Altri aspetti".

Per le partecipazioni (cosiddette minoritarie) non quotate il fair value è stimato sulla scorta delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti in base al tipo di attività svolta da ciascuna partecipata; tali attività vengono mantenute al valore di libro se il loro fair value non può essere determinato in modo affidabile.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inoltre sottoposte ad impairment test qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento duraturo della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.59. Con riferimento agli investimenti in titoli di capitale classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, in aggiunta a quanto previsto dallo IAS 39.59, si considera evidenza obiettiva di impairment anche una diminuzione significativa o prolungata ("significant or prolonged") del fair value al di sotto del costo di acquisto originario. Per ulteriori informazioni si rinvia alla successiva sezione 17 "Altri aspetti".

Criteri di cancellazione

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario i proventi dalle cessioni di tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi e i dividendi su titoli vengono iscritti, rispettivamente, nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e proventi assimilati"; gli utili e le perdite da negoziazione sono riportate nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita"; le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value dei titoli disponibili per la vendita vengono imputate al patrimonio netto nella "Riserva AFS" (all'interno delle 'Riserve da valutazione') e sono trasferite al conto economico al momento della cessione di tali titoli, mentre eventuali perdite derivanti

dall'applicazione dei procedimenti di impairment vengono registrate nella voce 'rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita'.

4 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (voce 50)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in tale categoria avviene per riclassificazione delle Attività finanziarie disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di classificazione

In tale categoria sono classificati i titoli che al momento dell'acquisto sono destinati a stabile investimento e per i quali, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39, vige il divieto di cessione o di trasferimento in altri portafogli. Le movimentazioni in entrata e in uscita dei titoli detenuti sino alla scadenza sono governate dal criterio della data di regolamento; gli interessi vengono calcolati al tasso interno di rendimento, mentre gli utili e le perdite da cessione vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo. I titoli di tipo strutturato, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato, sottoponendo i titoli ad impairment test qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.

Criteri di cancellazione

I titoli eventualmente oggetto di cessione a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale solo se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario i proventi dalla cessione di tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con le suddette passività e con i titoli ceduti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi dei titoli vengono iscritti nella voce 'interessi attivi e proventi assimilati', mentre gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce 'utili/perdite da cessione di attività finanziarie detenute sino alla scadenza'; eventuali perdite da impairment test vengono registrate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

5 – Crediti verso banche (voce 60) e verso clientela (voce 70)

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione ovvero, nel caso di un titolo di debito, alla data di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali la banca detiene un diritto sui flussi di cassa derivanti dal finanziamento. Il portafoglio crediti per cassa accoglie tutte le forme tecniche verso banche e verso clientela erogati direttamente od acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in mercati attivi.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al *costo ammortizzato*, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col *metodo del tasso di interesse effettivo* – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico. Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, è effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (c.d. processo di impairment). Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di deteriorato (sofferenze e inadempienze probabili), nel rispetto delle attuali regole della Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso corrente di interesse effettivo contrattuale.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene saranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti, i cui recuperi sono previsti entro breve durata, non sono attualizzati.

Come riportato nella Relazione sulla gestione nei “Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio”, i crediti deteriorati oggetto dell'Offerta sono stati valutati in base al valore di recupero riveniente dall'operazione di cessione, secondo quanto disposto dal principio contabile internazionale IAS39

Tra le esposizioni deteriorate sono inoltre ricomprese le “esposizioni scadute”, ovvero le esposizioni scadute e/o sconfinanti classificate come deteriorate secondo la definizione prevista nelle vigenti disposizioni relative alle segnalazioni di vigilanza. Su tali crediti la previsione di perdita è determinata applicando una metodologia forfetaria.

La rettifica di valore è iscritta a Conto economico.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica; eventuali riprese di valore non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di impairment, sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito. Tale valutazione avviene utilizzando, come base, i parametri di rischio (Probabilità di Default – PD) e perdita potenziale (Loss Given Default – LGD) generati dai modelli interni sulla base delle serie storiche maturate.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi crediti; in caso contrario i proventi dalla cessione di tali crediti sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con tali passività e con i crediti ceduti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi. Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Per i crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico.

Le rettifiche di valore e le eventuali riprese sono iscritte a Conto economico nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento”.

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti sono allocati nella voce “Utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti”.

6 - Derivati di copertura (voce 80)

Lo IAS 39 indica fra le tipologie di operazioni di copertura:

- a) copertura del fair value con imputazione a conto economico delle variazioni di fair value, sia dello strumento di copertura, sia dello strumento coperto (per il quale la valutazione al c.d. “adjusted cost” sostituisce quella al costo ammortizzato).

Tale opzione consente di valutare al fair value, con effetto a conto economico, qualunque strumento finanziario, a condizione che il fair value sia misurabile in modo attendibile, che determini una migliore compensazione degli effetti valutativi di attività e passività e da cui derivi una più significativa informativa di bilancio;

- b) copertura dei flussi finanziari variabili.

I contratti derivati per i quali lo strumento di copertura si sia rivelato efficace sono iscritti nella voce “Derivati di copertura”. I contratti derivati stipulati con finalità di copertura, ma nei quali lo strumento di copertura si sia rivelato non efficace, sono stati classificati nelle voci “Attività/Passività detenute per la negoziazione”.

Criteri di iscrizione

Ciascuna relazione di copertura viene formalmente documentata e forma oggetto dei periodici test di efficacia retrospettiva e prospettica, al fine di valutarne l'efficacia.

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle operazioni di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati impiegati con lo scopo di annullare o di ridurre i rischi di mercato ai quali sono esposti gli strumenti finanziari oggetto di copertura; tali operazioni sono dirette, in particolare, a realizzare coperture del fair value di emissioni obbligazionarie verso la clientela. Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura sono valutati al fair value; anche le posizioni coperte vengono sottoposte ad analoga valutazione, tenendo conto delle sole variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura; per effettuare tali valutazioni vengono utilizzati modelli simili a quelli adoperati per gli strumenti finanziari non quotati.

Criteri di cancellazione

Le operazioni di copertura vengono cancellate all'atto della conclusione, della revoca o della chiusura anticipata oppure quando non vengono superati i suddetti test di efficacia.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le plusvalenze e le minusvalenze degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni coperte sono registrate nella voce ‘risultato netto dell'attività di copertura’, mentre i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci ‘interessi attivi e proventi assimilati’ o ‘interessi passivi e oneri assimilati’.

7 - Partecipazioni (voce 100)

Criteri di iscrizione

Ai fini della redazione del bilancio le partecipazioni così come definite dallo IFRS 10, IFRS 11 e IAS 27 sono iscritte al costo d'acquisto aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti.

Criteri di classificazione

Il portafoglio partecipazioni accoglie le interessenze nelle società controllate e collegate, sulle quali viene esercitata un'influenza rilevante; tale influenza si presume, salvo prova contraria, pari ad almeno il 20% dei diritti di voto nelle società sottostanti (quelle inferiori al 20% sono inserite alla voce "attività finanziarie disponibili per la vendita") o nel comparto attività di negoziazione.

Criteri di valutazione

Ai fini della redazione del bilancio le società controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e le società collegate sono valutate al costo, oppure al fair value, in conformità allo IAS 39.

Ove emergano sintomi di deterioramento economico/finanziario di una società partecipata, la relativa partecipazione è sottoposta all'impairment test per verificare l'esistenza di eventuali perdite durature di valore.

Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dallo stato patrimoniale al venir meno dei diritti sui flussi finanziari delle attività stesse o quando l'attività viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi vengono contabilizzati nel periodo in cui ne è deliberata la distribuzione alla voce "dividendi e proventi simili".

Le eventuali perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment vengono registrate nella voce "utili (perdite) delle partecipazioni" così come le eventuali riprese di valore.

8 - Attività materiali (voce 110)

I principi contabili IAS/IFRS prevedono che le immobilizzazioni materiali siano ammortizzate in funzione della loro vita utile, eventualmente anche con riferimento a loro singole componenti qualora abbiano vita utile differente; ciò ha determinato la necessità di scorporare dal valore dei fabbricati quello dei terreni su cui insistono, i quali, avendo vita utile illimitata, non devono essere ammortizzati.

In applicazione del principio di prevalenza della sostanza sulla forma le operazioni di leasing finanziario vengono rilevate in bilancio con il metodo di contabilizzazione finanziario. Esse sono, infatti, iscritte nello stato patrimoniale del locatore tra i crediti e valutate con il criterio del costo ammortizzato, mentre i beni locati ed il corrispondente debito sono registrati nel bilancio del locatario.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese di natura straordinaria successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali, se accrescono il valore, la vita utile o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Criteri di classificazione

Le attività materiali includono sia i beni ad uso funzionale (strumentali all'attività bancaria), sia quelli detenuti per investimento (non strumentali), sia i beni utilizzati nei contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di valutazione

La valutazione delle attività materiali ad uso funzionale di durata limitata (esclusi quindi i terreni) è effettuata in base al principio del costo ridotto per ammortamenti e rivalutato, solo in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, al fair value quale "deemed cost" ricorrendo ad apposite stime peritali effettuate da tecnici iscritti negli Albi Professionali. Dal valore contabile degli immobili "cielo-terra", da ammortizzare, viene scorporato il valore dei terreni sottostanti, da non ammortizzare in quanto beni di durata illimitata. La durata degli ammortamenti si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il

relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti. Le attività materiali ad uso funzionale sono sottoposte ad impairment test, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Le attività materiali detenute per investimento sono valutate in base al principio del costo ridotto per ammortamenti e rivalutato, solo in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, al fair value quale 'deemed cost' come descritto per le attività materiali ad uso funzionale.

La vita utile delle immobilizzazioni è stata determinata in base all'utilità futura.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I beni ad uso funzionale e ad uso investimento sono soggetti ad ammortamenti periodici o ad eventuali svalutazioni per perdite durature di valore con iscrizione alla voce "rettifiche di valore nette su attività materiali".

Non vengono ammortizzate le opere d'arte iscritte fra i beni mobili, atteso che la loro vita utile non è ritenuta stimabile, nonché in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi col tempo.

9 - Attività immateriali (voce 120)

I principi contabili IAS/IFRS prevedono la possibilità di mantenere nello stato patrimoniale soltanto quelle attività immateriali relative a risorse controllabili, in grado di generare futuri benefici economici e per le quali il costo sia attendibilmente determinato.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali nel caso in cui accrescano il valore o la capacità produttiva dei beni sottostanti. Gli avviamenti sono stati registrati per un valore pari alla differenza, avente segno positivo, tra i costi sostenuti per acquisire le aziende od i complessi aziendali sottostanti e la corrispondente frazione del patrimonio netto contabile.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e a condizione che si tratti di elementi identificabili, cioè protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive delle attività immateriali di durata limitata vengono effettuate in base al principio del costo ridotto per ammortamenti. La durata degli ammortamenti si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti; le attività immateriali sono anche sottoposte ad impairment test, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Gli avviamenti e le altre attività immateriali aventi durata illimitata, che non devono pertanto essere assoggettate ad ammortamento, vengono periodicamente sottoposti ad impairment test, ragguagliando le perdite di valore all'eventuale differenza negativa tra il valore contabile del patrimonio netto ed il valore recuperabile delle singole attività; il valore recuperabile è pari al maggiore tra il valore d'uso ed il valore di scambio (valore corrente al netto dei costi di transazione) dell'attività, entrambi stimati sulla scorta delle metodologie di valutazione più pertinenti secondo il tipo di attività.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati

Gli ammortamenti periodici vengono registrati nella voce “rettifiche di valore nette su attività immateriali” (voce 180), mentre le eventuali perdite durature di valore ascrivibili agli avviamenti ed alle attività immateriali di durata illimitata sono imputate, rispettivamente, nelle voci “rettifiche di valore dell’avviamento” (voce 230) e “rettifiche di valore nette su attività immateriali” (voce 180).

10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (voce 140)

Criteri di iscrizione

Criteri di classificazione

Sono classificate fra le attività in via di dismissione solo le attività la cui dismissione è altamente probabile così come previsto dall’IFRS 5.

Criteri di valutazione

Criteri di cancellazione

Le attività non correnti ed i gruppi di attività in oggetto sono valutate al minore tra il valore contabile ed il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita; nell’ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, il processo di ammortamento cessa a decorrere dall’esercizio in cui avviene la classificazione in tale comparto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle singole attività in via di dismissione, così come i risultati derivanti dal successivo realizzo, affluiscono alle pertinenti voci del conto economico riferite alla tipologia di attività.

Il saldo, positivo o negativo, dei proventi e degli oneri relativi ai “gruppi di attività e passività” non correnti in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è iscritto nel conto economico.

11 - Fiscalità corrente e differita (voce 130 attivo e 80 passivo)

Criteri di iscrizione

Gli effetti derivanti dall’applicazione dei principi contabili IAS/IFRS sono rilevati al netto del relativo impatto fiscale, determinato sulla base della normativa vigente.

Criteri di valutazione

Le attività e passività fiscali sono state compensate se e in quanto esiste il diritto legalmente riconosciuto di compensarle e se il Gruppo ha inteso regolarle su base netta. In applicazione del ‘balance sheet liability method’ le passività fiscali differite sono state sempre rilevate, ad esclusione di quelle concernenti l’avviamento. Le attività fiscali differite sono state contabilizzate solo in presenza di redditi imponibili attesi in futuro, sufficienti ad assorbire le differenze temporanee deducibili e le perdite fiscali riportabili e sempre che discendano da fattori identificati e non ripetibili.

Criteri di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano, rispettivamente, le eccedenze dei pagamenti effettuati e gli obblighi non ancora assolti per le imposte sul reddito dell’esercizio corrente o di esercizi precedenti; le attività e le passività fiscali differite configurano, rispettivamente, le imposte sul reddito recuperabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee deducibili o di perdite fiscali riportabili e le imposte sul reddito pagabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee tassabili.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati

Le attività e le passività fiscali, sia correnti sia differite, vengono registrate in contropartita della voce ‘imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente’, a meno che siano imputabili al patrimonio netto.

12 - Fondi per rischi ed oneri (voce 120)

Criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione e di cancellazione:

Per i fondi del passivo gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione, considerando la stima della scadenza temporale dell’obbligazione.

I principi contabili IAS/IFRS permettono lo stanziamento di fondi per rischi ed oneri soltanto a fronte di obbligazioni in essere, per le quali possa essere effettuata una stima attendibile e per le quali non

sussista in capo all'impresa alcuna realistica alternativa al loro adempimento. Lo stanziamento deve tenere conto altresì degli effetti, per le passività con scadenza temporale differita, derivanti dall'attualizzazione degli importi stimati necessari per l'estinzione delle relative obbligazioni.

12 A) Fondi di quiescenza

Per quanto riguarda i piani previdenziali a prestazioni definite, i principi contabili IAS/IFRS prevedono che la passività a carico dell'impresa sia stanziata in bilancio sulla base di una valutazione attuariale dell'ammontare che sarà riconosciuto alla data di maturazione del diritto; tale valutazione è stata effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria del credito" (Projected Unit Credit Method), consistente nella proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso d'interesse di mercato riferito a titoli obbligazionari emessi da primarie aziende e istituzioni.

I fondi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali ed il relativo impegno viene determinato in base al valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti assunta dalla data di chiusura.

Come previsto dallo IAS 19 Revised la Banca contabilizza gli utili/perdite attuariali in apposita riserva di patrimonio netto.

12 B) Premi fedeltà

La passività per premi fedeltà è oggetto di calcolo attuariale da parte di attuario indipendente; tale calcolo è basato su ipotesi relative ai futuri premi da riconoscere ai dipendenti in servizio, all'anzianità attuale e ai limiti di età lavorativa, ai tassi stimati di uscita, oltre che su una stima di crescita annua del premio medio pro-capite.

12 C) Altri fondi per rischi ed oneri

Gli "Altri fondi" comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo. Laddove l'effetto del differimento temporale assume un aspetto rilevante, l'importo dei fondi e degli accantonamenti è commisurato al valore attuale degli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni.

Il tasso di attualizzazione utilizzato riflette i tassi correnti di mercato. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti a fronte dei fondi in esame vengono contabilizzati nella voce 'accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri', salvo quelli relativi al trattamento previdenziale integrativo interno del personale, da iscrivere nella voce 'spese per il personale'.

13 - Debiti verso banche (voce 10), debiti verso clientela (voce 20) e titoli in circolazione (voce 30)

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del fair value di tali passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e/o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice o viceversa.

Le movimentazioni in entrata e in uscita delle predette passività finanziarie per effetto di operazioni di emissione o di compravendita a pronti sono governate dal criterio della "data di regolamento"; le passività emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo con rilevazione del relativo utile/perdita derivante dalla differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla.

Gli interessi sono calcolati secondo il tasso interno di rendimento. Le passività finanziarie di tipo strutturato, costituite dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in esse impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è

considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione, incluse le passività subordinate, accolgono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione, che configurano le forme tipiche della provvista di fondi realizzata presso la clientela o presso banche; sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo; fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce 'interessi passivi e oneri assimilati'; mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce 'utile/perdita da acquisto di passività finanziarie'.

14 - Passività finanziarie di negoziazione (voce 40)

Criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali;

Sono applicati i medesimi criteri previsti per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di classificazione

Le suddette passività finanziarie accolgono gli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione titoli e tutti gli strumenti derivati aventi fair value negativo, diversi da quelli destinati alla copertura dei rischi e ivi inclusi gli strumenti derivati incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni dello scorporo contabile dagli strumenti finanziari sottostanti.

15) Trattamento di fine rapporto del personale (voce 110)

Riforma della previdenza complementare

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono presso ciascuna azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 dovranno, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare, ovvero essere mantenute presso le aziende, le quali provvederanno a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'Inps.

Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006, anche successivamente all'introduzione della riforma, configurano ancora un piano a benefici definiti, poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria Inps rappresentano un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti dei dipendenti cessa con il versamento delle quote maturande al fondo.

Criteri di iscrizione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

Anche in tal caso la determinazione del valore attuale degli impegni della Banca è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria del credito" già illustrata in precedenza.

Il tasso annuo di attualizzazione adottato per le elaborazioni fa riferimento alla struttura per scadenza

dei tassi di interesse osservata alla data di riferimento del bilancio e derivata dalla curva dei rendimenti di titoli obbligazionari emessi da primarie aziende o istituzioni rilevata alla data di valutazione del Fondo. E' prevista la correlazione tra il tasso di attualizzazione e l'orizzonte di scadenza medio relativo alle erogazioni delle prestazioni.

Come previsto dallo IAS 19 Revised la Banca ha optato per la contabilizzazione degli utili/perdite attuariali al di fuori del conto economico in apposita riserva di patrimonio netto.

16 - Operazioni in valuta

La valuta funzionale utilizzata dal Gruppo è l'euro.

In linea generale, con riferimento alle operazioni in valuta estera, le attività, le passività e le componenti di patrimonio netto diverse da quelle risultanti dai costi e dai ricavi rilevati nel periodo vengono convertite al tasso di cambio della data di chiusura, mentre i costi ed i ricavi registrati nell'esercizio sono convertiti ai tassi di cambio in essere alla data delle operazioni.

Le differenze di cambio derivanti dal realizzo di elementi monetari e non monetari sono imputate al conto economico.

Criteri di valutazione

Alla data di riferimento la conversione in euro delle attività in valuta avviene in base ai seguenti criteri:

1. per gli elementi monetari (crediti, titoli di debito, passività finanziarie) utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
2. per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al costo, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data delle sottostanti operazioni (tassi di cambio storici), salvo per le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment, per la cui conversione si applicano i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
3. per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al fair value, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

17 – Altre informazioni

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate e gli impegni ad erogare fondi che comportino rischi di credito sono iscritti per il valore nominale dell'impegno assunto, al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore rilevate, su base sia analitica che collettiva, in relazione alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito, tra le "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie".

Tali garanzie ed impegni sono analizzati nella Parte B "Altre informazioni" della Nota Integrativa, mentre le relative rettifiche di valore sono rilevate nella voce 100 "Altre passività" dello Stato Patrimoniale.

Altre Passività (voce 100)

Sono compresi in questa voce gli accantonamenti effettuati a fronte dei crediti di firma calcolati sulla base del valore ponderato, così come determinato dalla normativa Banca d'Italia.

Azioni proprie (voce 190)

Le eventuali azioni proprie detenute a fine periodo vengono portate in diretta diminuzione del patrimonio netto; analogamente il costo originario di tali azioni e di utili/perdite derivanti dalla loro successiva alienazione sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Strumenti di capitale (voce 150)

La voce comprende l'ammontare complessivo della componente patrimoniale delle obbligazioni convertibili in azioni proprie in quanto strumenti rappresentativi di patrimonio netto, diversi dal capitale e dalle riserve, determinata in conformità dello IAS 32; quando l'obbligazione convertibile viene estinta, questa componente viene riclassificata.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Riconoscimento e rilevazione dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile; in particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando matura il diritto a ricevere il pagamento;
- i costi sono rilevati in conto economico nei periodi in cui sono contabilizzati i relativi ricavi. Qualora l'associazione tra costi e ricavi sia possibile solo in modo generico ed indiretto, i costi vengono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi vengono immediatamente rilevati in conto economico.

Riserve da valutazione (voce 130)

Le Riserve di valutazione comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, le riserve di rivalutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati e gli utili e perdite attuariali imputate a patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Informazioni di cui al documento Banca d'Italia del 18 giugno 2008

Per quanto riguarda l'informativa di cui al documento in oggetto si rimanda alle informazioni contenute nella "Parte E", sezione 1, paragrafo 3.

18 – Metodologia di determinazione del fair value

L'IFRS 13 al paragrafo 9 definisce il fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Per determinare se il fair value al momento della rilevazione iniziale equivale al prezzo dell'operazione, occorre prendere in considerazione i fattori specifici dell'operazione e dell'attività/passività. Ne consegue che, nel caso il prezzo dell'operazione (corrispettivo) differisca dal fair value, occorra imputare la differenza a conto economico.

Viene inoltre definito che il fair value include i costi di trasporto ed esclude i costi di transazione. La valutazione al fair value presuppone che l'operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività abbia luogo in un mercato c.d. principale, definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l'attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di un mercato principale occorre assumere come riferimento il mercato più vantaggioso, ovvero il mercato che massimizza l'ammontare che sarebbe incassato nella vendita di un'attività o minimizza l'ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

Il Gruppo si è dotato di una Policy interna per la valutazione al fair value degli strumenti finanziari fissando sia la metodologia da utilizzare per la determinazione dello stesso sia i criteri per la definizione di "mercato attivo" o "non attivo".

Il processo di definizione del fair value presuppone la verifica della presenza di un mercato attivo da cui trarre con regolarità i prezzi in esso quotati.

Un mercato è considerato attivo quando soddisfa alcuni requisiti fondamentali quali: consistente volume degli scambi, adeguata intensità operativa, attualità dei prezzi, congruo bid-offer spread in funzione anche della vita residua dello strumento finanziario, presenza di transazioni "ordinate" ovvero determinate

dalla libera volontà di operatori ad assumere posizioni sul mercato non determinate da liquidazioni forzate o vendite in condizioni di necessità.

Gli strumenti finanziari in portafoglio classificati nelle dislocazioni Fair Value Through Profit and Loss, Fair Value Option e Available for Sale sono valutati al fair value con contropartita a conto economico per le prime due dislocazioni, a riserva di Patrimonio netto per l'ultima. Il fair value è rappresentato, per gli strumenti quotati su mercati attivi, dal prezzo ufficiale o dal prezzo denaro dell'ultimo giorno lavorativo del periodo (c.d. effective market quotes). Per quel che riguarda le quote di OICR e fondi, il fair value è individuato nel NAV (Net Asset Value) fornito dall'SGR stessa o dall'Agente di Calcolo.

Valutazione degli strumenti finanziari trattati in mercati "non attivi"

Come previsto dal principio IFRS 13, in assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando tecniche di valutazione volte essenzialmente a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti.

Le attività finanziarie che non soddisfano requisiti di liquidità - ovvero non sono negoziate in un mercato attivo e non sono scambiate in maniera "ordinata" - sono valutate utilizzando la metodologia mark to model, di seguito illustrata.

Il principio contabile IFRS 13 dispone che le tecniche di valutazione delle attività di bilancio devono massimizzare l'utilizzo di input osservabili sul mercato rilevanti e ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

La determinazione del merito di credito (spread) applicato agli emittenti ai fini della determinazione del fair value utilizza in prima istanza la curva CDS (Credit Default Swap), riferita all'ultimo giorno lavorativo del periodo e solo in seconda istanza gli indici iTRAXX settoriali. Qualora l'Emittente sia dotato di una curva single name CDS contribuita nel procedere alla valutazione si utilizzerà la curva medesima; se l'Emittente non ha una curva si utilizzerà la media dei CDS di un campione di emittenti comparabili e appartenenti al medesimo settore.

I CDS sono contratti derivati di credito tra i più diffusi al mondo, utilizzati per proteggersi dal rischio Emittente. Si tratta di un accordo tra un acquirente (protection buyer) e un venditore (protection seller) in cui il venditore si impegna ad effettuare un determinato pagamento nel caso si verifichino eventi specifici chiamati credit event, che normalmente sono rappresentati dal default dell'Emittente (come il fallimento di una società o Stato).

In via residuale, in assenza di CDS rappresentativi, si utilizzano gli indici iTraxx di settore (indici Markit iTraxx Europe) coerentemente al settore di appartenenza dell'Emittente del titolo oggetto di valutazione.

Per quanto riguarda le emissioni subordinate la valutazione fa riferimento alla scadenza naturale del titolo, non alla data di potenziale esercizio della call.

Per le emissioni Asset Backed Securities (ABS), in assenza di indici di credito di riferimento, si procede con una valutazione di tipo comparativo (Comparable Approach) utilizzando quale spread di riferimento quello quotato per emissioni dello stesso tipo negoziate sui mercati (quindi liquide) oppure, qualora tale spread non sia reperibile, sono valutate in base alla media dei prezzi in denaro disponibili sulla piattaforma Bloomberg o richiesti direttamente a Controparti di mercato.

Il fair value degli strumenti oggetto di valutazione Mark-to-Model è quindi determinato attualizzando i flussi futuri secondo la metodologia del Discount Cash Flow.

Per le interessenze di minoranza, per le quali non esiste un mercato attivo di riferimento, la valutazione al fair value è affidata a tecniche di valutazione (Livello 3) che tengono conto, ad esempio, delle informazioni disponibili sul patrimonio dell'emittente, delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti in base al tipo di attività svolta da ciascuna partecipata e dei prezzi rilevati in normali transazioni fra parti terze.

Tali attività vengono mantenute al valore di libro se il loro fair value non può essere determinato in modo affidabile.

Strumenti derivati

La policy del Gruppo per la valutazione degli strumenti derivati prevede l'utilizzo di modelli di pricing comunemente utilizzati dal mercato.

L'operatività del Gruppo in strumenti derivati è principalmente funzionale alla copertura dal rischio tasso tramite la sottoscrizione di Interest Rate Swap (IRS) con le principali controparti istituzionali.

La determinazione del fair value degli IRS avviene utilizzando la tecnica definita “*net discount cash flow analysis*”.

Attualmente il Gruppo si avvale di accordi bilaterali di compensazione dei contratti derivati, in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie del mark to market sono automaticamente compensate stabilendo un unico saldo netto con conseguente versamento di un margine da parte della parte debitrice.

Tale attività consente una significativa riduzione dell’esposizione al rischio di credito.

In particolare i fattori di mitigazione degli impatti del merito creditizio sul fair value sono:

- la sottoscrizione di accordi ISDA (International Swap and Derivates Association, standard internazionale di riferimento sui derivati OTC) con tutte le controparti istituzionali in derivati OTC. Con le principali controparti istituzionali sono stati poi stipulati anche i relativi allegati CSA (Credit Support Annex) per regolare la costituzione di garanzie finanziarie (collateral) e ridurre ulteriormente l’esposizione corrente e il rischio conseguente;
- l’entrata in vigore della nuova piattaforma sull’EMIR (European Market Infrastructure Regulation). Sulla base delle valutazioni effettuate, è presumibile ritenere che buona parte dell’operatività in derivati potrà confluire nel nuovo sistema.

Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari

La gerarchia del *fair value* utilizzata ai fini della valutazione degli strumenti finanziari assume i seguenti livelli di significatività:

Livello 1: valutazioni di strumenti finanziari quotati su un mercato ufficiale o scambiati su un mercato attivo (*effective market quotes*);

Livello 2: valutazioni determinate attraverso l’utilizzo di metodi basati su tecniche di valutazione (*mark-to-model* o *comparable approach*) che prendono a riferimento esclusivamente (o comunque in modo significativo) parametri osservabili sul mercato e valutazioni di Sicav/OICR/Fondi Hedge non quotati su un mercato ufficiale il cui NAV sia comunicato dalle SGR;

Livello 3: strumenti finanziari il cui prezzo è calcolato sulla base di tecniche di valutazione (*mark-to-model*) che prendono a riferimento anche parametri non osservabili sul mercato e quindi maggiormente discrezionali.

19 – L’impairment test e la verifica delle eventuali perdite di valore

Avviamento

Si segnala che in base all’analisi svolta secondo quanto previsto dallo IAS 36, l’impairment test svolto alla data del 31/12/2015 aveva evidenziato la necessità di svalutare completamente l’avviamento iscritto.

Riduzione di valore degli strumenti finanziari rappresentativi di capitale e di strumenti finanziari a prevalente contenuto azionario classificati come “Disponibili per la vendita”

Il paragrafo 61 del principio IAS 39 afferma che una diminuzione "significativa" o "prolungata" del *fair value* di un titolo di capitale al di sotto del suo costo di iscrizione è un’evidenza obiettiva di riduzione di valore (*impairment*).

Al verificarsi di tale evenienza il paragrafo 67 del medesimo principio richiede lo storno della minusvalenza cumulata rilevata inizialmente a Patrimonio Netto (riserva negativa) e l’imputazione a Conto Economico. Alla luce delle raccomandazioni contenute nel documento congiunto di Banca d’Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010 e delle indicazioni di luglio 2009 dell’*International Financial Reporting Interpretations Committee* (“IFRIC”), il Gruppo si è dotato di una specifica *Policy* volta ad individuare ex-ante le soglie quantitative di “significatività” e di “durevolezza” al verificarsi delle quali procedere all’*impairment*.

A tal fine si è ritenuta significativa una riduzione del *fair value* pari o superiore al 33,33% oppure prolungata una riduzione di valore continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi.

In presenza del superamento di una delle due soglie viene effettuato l’*impairment* dello strumento finanziario; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di *impairment* la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all’investimento.

Qualora le soglie di significatività e durevolezza fossero superate per eventi o circostanze eccezionali che non che non rispecchiano il normale andamento dello strumento finanziario risultante dal livello dei prezzi registrato nelle settimane sia antecedenti che successive alla data di riferimento della relazione finanziaria, il Consiglio di Amministrazione può derogare, in via eccezionale, dalle soglie d'*impairment* predeterminate non considerando tale flessione rappresentativa di una perdita durevole di valore del titolo, dando evidenza di ciò in sede di note al bilancio annuale o semestrale.

Qualora lo strumento sia già stato oggetto di *impairment* ogni ulteriore diminuzione di valore dovrà essere imputata a conto economico.

L'entità dell'*impairment* è determinato con riferimento al *fair value* corrente dell'attività finanziaria.

Crediti per imposte anticipate (probability test)

L'iscrizione della fiscalità differita è avvenuta nel rispetto dei criteri sanciti dal principio contabile dello IAS 12.

In particolare, per quanto riguarda le imposte differite attive (c.d. DTA), si è provveduto a verificare la sussistenza dei requisiti necessari a giustificare l'iscrizione in bilancio.

Per quanto riguarda le DTA che non si basano sulla redditività futura (c.d. imposte anticipate qualificate), ossia quelle derivanti da svalutazioni/perdite su crediti deducibili oltre l'esercizio di competenza sia ai fini IRES che IRAP e quelle derivanti dall'esercizio dell'opzione di affrancamento dell'avviamento sulla partecipazione di controllo effettuata sia ai fini IRES che IRAP, non è stato effettuato nessun "probability test" in quanto lo stesso si deve considerare automaticamente soddisfatto considerata la loro piena natura di poste liquidabili derivanti dal riconoscimento da parte della normativa fiscale della obbligatorietà di conversione in crediti d'imposta sia in caso di perdita d'esercizio da bilancio, sia in caso di perdita fiscale (IRES e IRAP) e infine in caso di liquidazione volontaria o di assoggettamento a procedure concorsuali o di gestione delle crisi ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2 commi da 55 a 58 del D.L. n.225/2010, dall'articolo 9 del D.L. n.201/2011 e dalla Legge n.147/2013.

Le ulteriori imposte anticipate sopra descritte, non rientranti nell'ambito della Legge 214/2011, sono state iscritte in considerazione della probabilità del loro recupero, prevedendo che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. In particolare è stata effettuata un'analisi delle imposte anticipate per tipologia e per timing di riassorbimento, nonché della redditività futura del Gruppo e dei relativi imponibili fiscali sulla base delle previsioni economiche aggiornate a seguito dell'approvazione del Piano industriale da parte del Consiglio di Amministrazione. Dall'analisi è emerso che i futuri imponibili fiscali siano tali da consentire il recupero delle suddette imposte anticipate.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nell'esercizio 2016 non sono state effettuate riclassificazioni di attività finanziarie.

La tabella sottostante riporta pertanto gli effetti a conto economico dell'esercizio 2016 delle riclassificazioni effettuate nell'esercizio 2008.

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.16 (4)	Fair value al 31.12.16 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)

Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	0	1	0	11	0	11
Titolo di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti	0	8	0	128	0	128
TOTALE			0	9	0	139	0	139

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per la descrizione delle tecniche valutative e degli input utilizzati si è data informativa nella parte A2 della presente Nota Integrativa nel capitolo 18 "Metodologia di determinazione del fair value".

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività classificate nel livello 3 della gerarchia del fair value sono principalmente costituite da investimenti azionari di minoranza detenuti spesso al fine di preservare il radicamento al territorio, oppure per lo sviluppo di rapporti commerciali. Tali interessenze, iscritte nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono valorizzate sulla base delle informazioni disponibili sul patrimonio dell'emittente, delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti in base al tipo di attività svolta da ciascuna partecipata e dei prezzi rilevati in normali transazioni fra parti terze. Tali attività vengono mantenute al valore di libro se il loro fair value non può essere determinato in modo affidabile.

Gli altri strumenti finanziari classificati nel livello 3 rappresentano una quota non rilevante del portafoglio finanziario, per cui la variazione di input utilizzati nelle metodologie valutative non determina influenze significative.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per la descrizione della gerarchia del fair value si è data informativa nella parte A2 della presente Nota Integrativa nel capitolo 18 "Metodologia di determinazione del fair value".

A.4.4 Altre informazioni

Si rimanda alla parte A2 della presente Nota Integrativa nel capitolo 18 "Metodologia di determinazione del fair value" per ogni altra informazione sul fair value.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(importi in migliaia di euro)	31/12/2016			31/12/2015		
Attività/Passività misurate al fair value	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	537	1.345	5	349	2.138	186
2. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	594.632	47.255	37.712	796.176	51.578	39.522
4. Derivati di copertura	0	897	0	0	4.033	0
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	595.169	49.497	37.717	796.525	57.749	39.708
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	11.210		0	10.096	0
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura	0	6.783	0	0	6.976	0
Totale	0	17.993		0	17.072	0

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(importi in migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	186	0	39.522			
2. Aumenti	2	0	3.596			
2.1. Acquisti	2		346			
2.2. Profitti imputati a:	0	0	3.054			
2.2.1. Conto Economico	0	0	230			
– di cui plusvalenze	0	0	0			
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	2.824			
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0		196			
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	0			
3. Diminuzioni	183	0	5.406			
3.1. Vendite	183		1.465			
3.2. Rimborsi	0		27			
3.3. Perdite imputate a:	0	0	3.300			
3.3.1. Conto Economico	0		3.300			
– di cui minusvalenze	0	0	3.300			
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	0			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	0	0	614			
3.5. Altre variazioni in diminuzione	0	0	0			
4. Rimanenze finali	5	0	37.712			

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le perdite imputate a conto economico comprendono la riduzione di valore della partecipazione nella Cassa di Risparmio di Rimini per un importo pari a 3,140 milioni che risente dell'aggiornamento del

valore dell'azione al fair value indicato in apposita comunicazione dell'emittente quale risultato di una perizia indipendente.

I profitti imputati a patrimonio netto comprendono la rivalutazione della partecipazione in CSE-Cons.Servizi Bancari per 2,800 milioni a seguito dell'adeguamento al valore di cessione realizzata a marzo 2017.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Fattispecie non presente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2016				31/12/2015			
Attività/Passività misurate al fair value	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	65.849			65.587	38.270			38.198
3. Crediti verso clientela	2.611.041			2.836.341	3.024.251			3.364.467
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	21.251			23.019	20.374			23.521
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	2.698.141			2.924.947	3.082.895			3.426.186
1. Debiti verso banche	176.509			176.509	507.361			507.361
2. Debiti verso clientela	2.585.584			2.585.584	2.677.905			2.677.905
3. Titoli in circolazione	513.125		450.353		925.382		919.660	
4. Passività associate ad attività in via di dismissione				0				0
Totale	3.275.218		450.353	2.762.093	4.110.648		919.660	3.185.266

Attività non finanziarie

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia. In base alla policy interna, la perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo prolungato.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

L'informativa fa riferimento al paragrafo 28 dell'IFRS che tratta le eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dal paragrafo AG76 dello IAS 39.

Laddove si presentasse tale fattispecie devono essere indicate le politiche contabili adottate dalla banca per imputare a Conto Economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.

Non sono state evidenziate differenze, alla data di stipula, tra i valori delle transazioni ed i corrispondenti fair value.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 cassa e disponibilità liquide: composizione

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
a) Cassa	19.265	20.429
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	0	0
Totale	19.265	20.429

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)						
Voci/Valori	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	21		1	200	321	184
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	21		1	200	321	184
2. Titoli di capitale	116		2	0		
3. Quote di O.I.C.R.	400			149		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	537		3	349	321	184
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:						
1.1 di negoziazione		1.345	2		1.817	2
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>		1.345	2		1.817	2
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B		1.345	2		1.817	2
Totale (A+B)	537	1.345	5	349	2.138	186

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti (Importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	22	705
a) Governi e Banche Centrali	8	101
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	13	510
d) Altri emittenti	1	94
2. Titoli di capitale	118	
a) Banche	116	
b) Altri emittenti:	2	
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	2	
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	400	149
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	540	854
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- <i>Fair value</i>	955	1.419
b) Clientela		
- <i>Fair value</i>	392	400
Totale B	1.347	1.819
Totale (A + B)	1.887	2.673

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Fattispecie non presente

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Fattispecie non presente

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40
4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)						
Voci/Valori	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	586.299	6.311	10.419	783.045	13.576	9.736
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	586.299	6.311	10.419	783.045	13.576	9.736
2. Titoli di capitale	446	16.875	27.293	446	16.875	29.172
2.1 Valutati al fair value	446	16.875	25.238	446	16.875	25.729
2.2 Valutati al costo			2.055			3.443
3. Quote di O.I.C.R.	7.887	24.069	0	12.685	21.127	614
4. Finanziamenti						
Totale	594.632	47.255	37.712	796.176	51.578	39.522

I ‘Titoli di capitale’ di cui al punto 2.2 “livello 3” sono stati valutati al costo in quanto non esistono informazioni sufficienti per la determinazione di un fair value attendibile. Nel breve periodo non ci sono intenzioni di cedere tali titoli.

In riferimento alle interessenze valutate al costo, si tratta di quote di capitale (inferiori al 20%) detenute in imprese finanziarie e di servizi che operano prevalentemente a livello locale. Dal confronto del valore di bilancio con il valore della frazione di pertinenza del patrimonio netto, risultante dall’ultimo bilancio ufficiale approvato, non emergono perdite per riduzione di valore rispetto a quelle già contabilizzate. Il saldo complessivo di 2,055 milioni comprende il valore di carico della partecipazione in Sorit-Società Servizi e Riscossioni Spa per un valore di 1,691 milioni

Tra i ‘Titoli di capitale’, Livello 2, sono contabilizzate le quote detenute nel capitale sociale di Banca d’Italia per un valore di 16,875 milioni.

Tra i titoli di debito sono inclusi i titoli impegnati in operazioni passive di pronti contro termine.

Test d’impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

I criteri di effettuazione del test d’impairment sulle attività finanziarie disponibili per la vendita sono descritti nella specifica sezione della “Parte A - Politiche contabili” della presente Nota integrativa.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti (Importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Titoli di debito	603.029	806.357
a) Governi e Banche Centrali	566.748	753.322
b) Altri enti pubblici	100	146
c) Banche	25.906	41.566
d) Altri emittenti	10.275	11.323
2. Titoli di capitale	44.614	46.493
a) Banche	20.015	23.114
b) Altri emittenti:	24.599	23.379
- imprese di assicurazione	2.356	3.775
- società finanziarie	9.102	9.106
- imprese non finanziarie	13.121	10.479
- altri	20	19
3. Quote di O.I.C.R.	31.956	34.426
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	679.599	887.276

Principali interessenze azionarie iscritte nel portafoglio AFS

Descrizione	N.ro azioni / Quote possedute	% di interessenza	Valore Bilancio (€/000)
Emittenti Banche			20.015
Banca d'Italia	675	0,20%	16.875
B.Pop.Puglia e Basilicata	312.973	0,50%	1.613
Banca Carim	934.578	1,90%	935
CR Bolzano	47.500	0,10%	575
Altri titoli non quotati			17
Emittenti Assicurazioni			2.356
Eurovita	28.386	1,10%	2.356
Emittenti società finanziarie			9.102
Fraer Leasing	179.501	9,90%	8.946
Altri titoli non quotati			156
Imprese non finanziarie ed altri			13.141
CSE cons. Servizi Bancari	2.800.000	5,60%	9.520
SORIT -Società riscossioni italia SpA	183.794	18,30%	1.691
Faventia Sales SpA	12.750	15,00%	1.188
Altri titoli non quotati			296
Altri titoli quotati			446
TOTALE TITOLI CAPITALE AFS			44.614

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Att.finanz.disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>	139.298	126.203
a) rischio di tasso di interesse	139.298	126.203
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Att.finanz.disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di tasso di cambio		
c) altro		
Totale	139.298	126.203

Le attività oggetto di copertura specifica del fair value sul rischio di tasso di interesse sono costituite da titoli di debito emessi dallo Stato Italiano. La valutazione dei titoli in questione e dei relativi contratti di copertura viene registrata nella voce 90 di Conto Economico – Risultato netto delle attività di copertura.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Fattispecie non presente.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Fattispecie non presente.

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

5.4 Attività detenute sino alla scadenza: variazioni annue

Fattispecie non presente.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016				Totale 31/12/2015			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	39.625			39.625	12.476			12.476
1. Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
2. Riserva obbligatoria	39.625	X	X	X	12.476	X	X	X
3. Pronti contro termine		X	X	X		X	X	X
4. Altri		X	X	X		X	X	X
B. Crediti verso banche	26.224			25.962	25.794			25.722
1. Finanziamenti	22.717			22.717	21.286			21.286
1.1 Conti correnti e depositi liberi	22.493	X	X	X	21.043	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	0	X	X	X	0	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	224	X	X	X	243	X	X	X
pronti contro termine attivi	0	X	X	X	0	X	X	X
locazione finanziaria		X	X	X		X	X	X
altri	224	X	X	X	243	X	X	X
2. Titoli di debito	3.507			3.245	4.508			4.436
2.1 Titoli strutturati		X	X	X		X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	3.507	X	X	X	4.508	X	X	X
Totale	65.849			65.587	38.270			38.198

Tra i crediti verso banche centrali è appostato l'ammontare della Riserva obbligatoria presso Banca d'Italia. Il saldo puntuale, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può discostarsi anche con variazioni significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria della Banca. L'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria assunto dal Gruppo ammonta a fine esercizio a 23,7 milioni.

Con riferimento al *fair value* dei crediti verso banche, in considerazione delle forme tecniche di tali esposizioni (sostanzialmente a vista ed a breve termine), si ritiene che il valore di bilancio approssimi il *fair value*.

Tra i crediti verso banche non figurano crediti classificati come deteriorati.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

6.3 Leasing finanziario

Fattispecie non presente.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)												
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016						Totale 31/12/2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	1.935.517		664.199			2.825.007	2.373.337		639.741			3.353.141
1. Conti correnti	303.040		145.939				440.656		141.918			
2. Pronti contro termine attivi	0						0					
3. Mutui	1.407.674		491.221				1.668.601		474.188			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	25.088		2.115				22.523		1.768			
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	199.715		24.924				241.557		21.867			
Titoli di debito	11.325		0			11.334	11.173					11.326
8 Strutturati												
9 Altri titoli di debito	11.325						11.173					
Totale (valore di bilancio)	1.946.842		664.199			2.836.341	2.384.510		639.741			3.364.467

La voce “Mutui” include gli importi dei crediti relativi all’operazione di auto- cartolarizzazione “Malatesta Finance 2012” non cancellati dall’attivo della Banca in quanto non sussistono i presupposti per la derecognition; alla voce “7. Altri finanziamenti”, recependo quanto previsto dalla Circolare n. 272 della Banca d’Italia, sono inclusi 8,443 milioni relativi alle somme rivenienti dalla liquidità originata dal rimborso delle attività oggetto di auto-cartolarizzazione (Malatesta Finance) depositate dalla società veicolo presso altre istituzioni finanziarie.

I saldi comprendono anche gli interessi conteggiati al 31 dicembre 2016 ed esigibili il 1° marzo dell’anno successivo a quello in cui sono maturati a seguito dell’applicazione delle nuove norme per il computo degli interessi nelle operazioni bancarie definite con il Decreto n. 343/2016 del MEF, in attuazione dell’art. 120 comma 2 del Testo Unico Bancario (T.U.B.).

Le informazioni relative al fair value dei crediti sono state ottenute tramite modelli di calcolo che prevedono l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Per i crediti deteriorati il fair value è stato posto uguale al valore di bilancio.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti						
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>						
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	11.325			11.173		
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti	11.325			11.173		
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie	10.302			10.150		
- assicurazioni	1.023			1.023		
- altri						
2. Finanziamenti verso:	1.935.517		664.199	2.373.337		639.741
a) Governi	5.146			6.454		
b) Altri Enti pubblici	15.338			21.964		
c) Altri soggetti	1.915.033		664.199	2.344.919		639.741
- imprese non finanziarie	1.192.646		572.619	1.479.297		543.221
- imprese finanziarie	56.355		2.230	135.813		10.182
- assicurazioni	14			22		
- altri	666.018		89.350	729.787		86.338
Totale	1.946.842		664.199	2.384.510		639.741

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica		
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Crediti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>	21.608	39.922
a) rischio di tasso di interesse	21.608	39.922
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di tasso di cambio		
c) altro		
Totale	21.608	39.922

La copertura si riferisce a mutui a tasso fisso erogati alla clientela.

7.4 Leasing finanziario

Fattispecie non presente.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e attività sottostanti

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli (Importi in migliaia di euro)								
	F V 31/12/2016			V N 31/12/2016	F V 31/12/2015			V N 31/12/2015
	L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3	
A) Derivati finanziari		897		40.000		4.033		251.219
1) <i>Fair value</i>		897		40.000		4.033		251.219
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
Totale		897		40.000		4.033		251.219

Leggenda

FV = fair value

VN = valore nominale

I derivati finanziari si riferiscono esclusivamente a coperture di tasso di interesse del tipo Interest Rate Swap su titoli obbligazionari emessi (per nominali 25 milioni) e titoli a tasso fisso del portafoglio AFS per (per nominali 15 milioni). Il risultato della valutazione viene registrato a voce 90 di Conto Economico – Risultato netto delle attività di copertura.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (Importi in migliaia di euro)									
Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	203					X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio							X		X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X		X	
Totale attività	203	0	0	0	0	0	0	0	
1. Passività finanziarie	694			X		X	0	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	0	X		X
Totale passività	694	0	0	0	0	0	0	0	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 90

Fattispecie non presente.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi			
Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Carice Immobiliare SpA	Cesena	51,00%	
2. Fondazione Biturgense per l'affitto	San Sepolcro	57,14%	
3. Unibanca Immobiliare Srl	Cesena	100,00%	
4. Società Agricola Le Cicogne Srl	Faenza	50,01%	
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			

La Banca non detiene partecipazioni in società classificate a sofferenza o a incaglio.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Le informazioni della presente sezione non vengono fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Le informazioni della presente sezione non vengono fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Le informazioni della presente sezione non vengono fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

10.5 Partecipazioni: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Esistenze iniziali	7.117	8.061
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	4.896	944
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore	4.896	944
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	2.221	7.117
E. Rivalutazioni totali	0	0
F. Rettifiche totali	5.840	944

Le rettifiche di valore al 31/12/2016 determinano il completo azzeramento del valore delle partecipazioni in Unibanca immobiliare Srl (3,385 milioni al 31/12/2015) e Carice Immobiliare SpA (1,511 milioni al 31/12/2015).

Nel dettaglio:

Unibanca Immobiliare Srl (strumentale appartenente al Gruppo bancario, controllata 100% da C.R.Cesena SpA)

Settore attività: Immobiliare (costituita nel 2011, la società opera prevalentemente nell'acquisto, ristrutturazione e gestione, anche sotto forma di locazione, di beni immobili da destinare ad utilizzazione da parte delle società del Gruppo.)

Dati contabili (milioni di euro)	31/12/2016	31/12/2015
Totale attivo di bilancio:	12,467	14,705
Totale patrimonio netto:	-3,024	2,473
Risultato del periodo	-5,498	-0,948

La perdita riportata nel 2016 è imputabile alla contabilizzazione di svalutazione su immobili di proprietà per un importo di 2,793 milioni (2,338 milioni al netto dell'effetto fiscale) e svalutazioni del valore delle partecipazioni nelle società immobiliari controllate (S.Piero Immobiliare Srl e San Giorgio Immobiliare Srl) per 3,396 milioni anch'esse riconducibili alla svalutazione di immobili.

Carice Immobiliare Spa (controllata al 51% da C.R.Cesena SpA e dal 49% dalla Fondazione C.R.Cesena)

Settore attività: Immobiliare

Dati contabili (milioni di euro)	31/12/2016	31/12/2015
Totale attivo di bilancio:	9,828	13,873
Totale patrimonio netto:	-1,501	1,650
Risultato del periodo:	-3,151	-0,173

La perdita del 2016 è riconducibile a svalutazione di immobili per un importo complessivo, al netto dell'effetto fiscale, pari a 2,914 mila euro.

Entrambe le società presentano al 31/12/2016 un patrimonio netto negativo, pertanto la Banca ha iscritto tra le "Altre passività" (voce 100 passivo) un debito verso le controllate per l'importo necessario alla sua copertura con contropartita il conto economico (v.210 "Perdite delle partecipazioni").

I consigli d'Amministrazione delle due società hanno, sulla base delle disposizioni del codice civile, hanno convocato l'Assemblea degli azionisti per le deliberazioni necessarie di copertura delle perdite e ricostituzione del capitale sociale.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Fattispecie non presente.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Fattispecie non presente.

10.8 Restrizioni significative

Le informazioni della presente sezione non vengono fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

10.9 Altre informazioni

Le informazioni della presente sezione non vengono fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo (Importi in migliaia di euro)		
Attività/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1 Attività di proprietà	84.407	88.111
a) terreni	13.128	13.250
b) fabbricati	60.586	63.711
c) mobili	419	619
d) impianti elettronici	620	750
e) altre	9.654	9.781
2 Attività acquisite in leasing finanziario	1.449	1.480
a) terreni		
b) fabbricati	1.449	1.480
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	85.856	89.591

Le attività materiali a uso funzionale ed a scopo di investimento sono valutate al costo ammortizzato, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Le rivalutazioni effettuate a norma di Legge sugli immobili, in essere alla data di riferimento, nel dettaglio sono:

- Legge n.823 del 19/12/1973 € 26 migliaia;
- Legge n.576 del 02/12/1975 € 783 migliaia;
- Legge n. 72 del 19/03/1983 € 3.429 migliaia;
- Legge n.218 del 30/07/1990 € 19.516 migliaia;
- Legge n.413 del 30/12/1991 € 3.623 migliaia;
- Legge n.38 del 28/02/2005 € 24.429 migliaia;

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo (Importi in migliaia di euro)								
Attività/Valori	Totale 31/12/2016				Totale 31/12/2015			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Attività di proprietà	21.251			23.019	20.374		23.521	
a) terreni	7.829			7.893	7.708		8.077	
b) fabbricati	13.422			15.126	12.666		15.444	
2 Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	21.251			23.019	20.374		23.521	

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Fattispecie non presente.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Fattispecie non presente.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)						
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	13.250	86.213	10.412	10.112	24.699	144.686
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	21.022	9.793	9.362	14.918	55.095
A.2 Esistenze iniziali nette	13.250	65.191	619	750	9.781	89.591
B. Aumenti	0	1.637	17	178	557	2.389
B.1 Acquisti	0	627	17	178	557	1.379
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		222				222
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento		788				788
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	122	4.793	217	308	684	6.124
C.1 Vendite		0	1		0	1
C.2 Ammortamenti		2.065	216	307	679	3.267
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:	122	2.728				2.850
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	122	2.728				2.850
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni				1	5	6
D. Rimanenze finali nette	13.128	62.035	419	620	9.654	85.856
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	22.737	9.834	9.551	14.752	56.874
D.2 Rimanenze finali lorde	13.128	84.772	10.253	10.171	24.406	142.730
E. Valutazione al costo						

La riga "E. Valutazione al costo" non viene valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per cespiti valutati in bilancio al fair value.

I trasferimenti di immobili da uso funzionale a scopo d'investimento si riferiscono principalmente a riclassifiche del valore dei locali relativi a filiali chiuse.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue		
	Totale 31/12/2016	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	7.708	12.666
B. Aumenti	122	2.753
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		23
B.3 Variazioni positive nette di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	122	2.728
B.7 Altre variazioni		2
C. Diminuzioni	1	1.997
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		615
C.3 Variazioni negative nette di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		594
C.5 Differenze di cambio negativo		
C.6 Trasferimento ad altri portafogli di attività		788
a) immobili ad uso funzionale		788
b)attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni	1	
D. Rimanenze finali	7.829	13.422
E. Valutazione al <i>fair value</i>	7.893	15.126

La determinazione del fair value è avvenuta tramite la stima effettuata da professionisti interni alla Banca con pertinenti qualifiche ed esperienze in materia e tenendo conto delle specifiche caratteristiche e localizzazioni degli immobili oggetto di valutazione.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Fattispecie non presente.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività (Importi in migliaia di euro)				
Attività/Valori	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo	93		43	
a) Attività immateriali generate internamente				
b)Altre attività	93		43	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>				
a) Attività immateriali generate internamente				
b)Altre attività				
Totale	93	0	43	0

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

12.2 Attività immateriali: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)						
	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF.	INDEF.	DEF.	INDEF.	
A. Esistenze iniziali	0			1.160	0	1.160
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0			1.117	0	1.117
A.2 Esistenze iniziali nette	0			43	0	43
B. Aumenti				97	0	97
B.1 Acquisti				96	0	96
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni				1		1
C. Diminuzioni				47		47
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				47		47
- Ammortamenti	X			47		47
- Svalutazioni						0
+ patrimonio netto	X					0
+ conto economico						0
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	0			93	0	93
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0			1.144	0	1.144
E. Rimanenze finali lorde	0			1.237	0	1.237
F. Valutazione al costo	0			93	0	93

Legenda

DEF.: a durata definita

INDEF.: a durata indefinita

12.3 Altre informazioni

Il Gruppo non detiene:

- Attività immateriali rivalutate;
- Attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- Attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti;
- Impegni all'acquisto di attività immateriali;
- Attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano, rispettivamente, le eccedenze dei pagamenti effettuati e gli obblighi non ancora assolti per le imposte sul reddito dell'esercizio corrente o di esercizi precedenti; le attività e le passività fiscali differite configurano, rispettivamente, le imposte sul reddito recuperabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee deducibili o di riporti a nuovo di perdite fiscali e di altri crediti fiscali non utilizzati e le imposte sul reddito dovute in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee imponibili.

Le attività e passività fiscali sono state compensate se e in quanto esiste il diritto legalmente riconosciuto di compensarle e se il Gruppo ha inteso regolarle su base netta. In applicazione del "balance sheet liability method" le passività fiscali differite sono state sempre rilevate, ad esclusione di quelle concernenti l'avviamento.

Le attività e le passività fiscali differite sono state calcolate sulla base delle aliquote fiscali che si presumono applicabili alla data del rispettivo realizzo.

Ai fini IRES, considerato che la c.d. Legge di Stabilità 2016 (Legge n.208 del 28/12/2015), oltre che prevedere la riduzione dell'aliquota ordinaria IRES dal 27,50% al 24% con decorrenza dall'esercizio 2017, ha previsto per gli enti creditizi e finanziari l'applicazione, sempre con decorrenza dall'esercizio 2017, di una addizionale IRES con aliquota del 3,50%, il suddetto calcolo è stato effettuato considerando l'aliquota complessiva del 27,50% rimanendo quindi invariata, nella sostanza, l'aliquota di riferimento.

Ai fini IRAP, non essendoci state modifiche normative di aliquota, il suddetto calcolo è stato effettuato considerando l'aliquota del 5,57% in continuità con gli esercizi precedenti.

L'iscrizione delle imposte anticipate è effettuata dopo aver verificato la probabilità di sufficiente imponibile fiscale futuro che ne consenta il loro recupero. Per un maggiore dettaglio si rinvia si rimanda a quanto già riportato nell'apposito paragrafo della sezione A della presente nota integrativa.

Le attività fiscali correnti ammontano a 81,331 milioni e sono costituite in massima parte dagli acconti versati e dai crediti residui non ancora compensati. A seguito della perdita 2015 sono state trasformate DTA di cui L.214/2011 in crediti d'imposta correnti per 88,151 milioni.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

13.1 - Attività per imposte anticipate: composizione (importi in migliaia di euro)	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
- Perdite fiscali e eccedenze ACE riportabili	74.113	59.486
- Rettifiche di valore sui crediti	34.646	119.575
- TFR, previdenza e oneri del personale	13.433	3.683
- Avviamento su partecipazioni di controllo	10.329	14.304
- Accantonamenti fondi rischi e oneri	3.363	1.656
- Disallineamenti di valore su beni	2.053	1.823
- Valutazione titoli	858	1.023
- Altro	2.686	2.048
Totale	141.481	203.598

13.2 Passività per imposte differite: composizione

13.2 - Passività per imposte differite: composizione (importi in migliaia di euro)	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
- Valutazione titoli	701	1.055
- Disallineamenti di valore su beni	130	135
- Plusvalenze rateizzate	70	102
Totale	901	1.292

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto onomico) (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Importo iniziale	200.672	108.759
2. Aumenti	29.152	93.490
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	29.152	93.490
a) relative a precedenti esercizi	1.650	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	27.502	93.490
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	91.635	1.577
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.930	1.577
a) rigiri	1.930	1.577
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	89.705	
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	88.151	
b) altre	1.554	
4. Importo finale	138.189	200.672

13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011(in contropartita del conto economico) (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Importo iniziale	127.103	103.539
2. Aumenti di cui per operazioni di aggregazione aziendale	0	31.093
3. Diminuzioni	88.151	7.529
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	88.151	
a) derivante da perdite di esercizio	88.151	
b) derivante da perdite fiscali		
3.2 Altre diminuzioni		7.529
4. Importo finale	38.952	127.103

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico) (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Importo iniziale	504	445
2. Aumenti		77
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		77
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		77
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	38	18
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	38	18
a) rigiri	38	18
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	466	504

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto) (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Importo iniziale	2.926	2.709
2. Aumenti	514	1.110
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	514	1.110
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	514	1.110
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	148	893
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	148	893
a) rigiri	148	893
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3.292	2.926

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto) (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Importo iniziale	788	1.097
2. Aumenti	0	382
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		382
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		382
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	353	691
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	353	691
a) rigiri	353	691
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	435	788

13.7 Altre informazioni

Si ricorda che la Cassa di Risparmio di Cesena SpA, essendo in possesso dei parametri richiesti, ai sensi degli art. 117 - 129 del TUIR e del D.M. del 9 giugno 2004 è in regime di Consolidato fiscale nazionale con le società, Carice Immobiliare SpA e Unibanca Immobiliare Srl e le società da quest'ultima controllate.

A seguito di tale opzione, in bilancio figurano i crediti verso l'erario afferenti l'IRES e i debiti verso le consolidate.

L'IRAP di competenza figura alla voce 260 del conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" e tra le "passività fiscali correnti", alla voce 80 dello stato patrimoniale.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Fattispecie non presente.

14.2 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto.

Fattispecie non presente.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

15.1 Altre attività: composizione <i>(importi in migliaia di euro)</i>		
	31/12/2016	31/12/2015
Crediti d'imposta e anticipi versati	17.825	19.431
Ritenute subite	99	126
Assegni di c/c tratti su terzi	4.443	254
Partite da addebitare	5.001	10.062
Operazioni bancomat non regolate	0	509
Ristrutturazioni edifici di terzi	1.561	2.347
Partite viaggianti con le filiali	4	75
SDD da addebitare	4.642	5.280
Margini operatività CC&G	6.561	5.944
Partite residuali	4.160	6.052
TOTALE	44.296	50.080

I crediti d'imposta comprendono principalmente gli importi relativi agli acconti per l'imposta di bollo per 10,0 milioni e per l'imposta sostitutiva sul risparmio gestito per 1,2 milioni; comprende inoltre il credito per ritenute su interessi passivi per 2,3 milioni.

Le partite da addebitare comprendono acconti versati e la contropartita contabile delle commissioni attive imputate per competenza e hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni del 2017.

Le partite residuali si riferiscono principalmente a conti transitori che hanno trovato chiusura i primi giorni del 2017.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali	149.966	489.350
2. Debiti verso banche	26.543	18.011
2.1 Conti correnti e depositi liberi	24.081	15.026
2.2 Depositi vincolati	2.462	2.985
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	176.509	507.361
Fair value -livello 1		
Fair value -livello 2		
Fair value -livello 3	176.509	507.361
Totale fair value	176.509	507.361

La voce “Debiti verso banche centrali” accoglie il saldo del finanziamento ricevuto dalla BCE nell’ambito dell’operazione TLTRO II.

Con riferimento all’indicazione del fair value dei debiti verso banche, in considerazione delle forme tecniche di tali esposizioni (sostanzialmente a vista ed a breve termine), si ritiene che il valore di bilancio approssimi il fair value.

Non esistono alla data del presente Bilancio debiti verso banche:

- subordinati;
- strutturati;
- oggetto di copertura specifica.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Fattispecie non presente.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Fattispecie non presente.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Fattispecie non presente.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia operazioni /Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Conti correnti e depositi liberi	2.148.398	2.500.893
2. Depositi vincolati	250.705	62.564
3. Finanziamenti	169.588	93.627
3.1 Pronti contro termine passivi	168.537	92.518
3.2 Altri	1.051	1.109
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	16.893	20.821
Totale	2.585.584	2.677.905
Fair value -livello 1		
Fair value -livello 2		
Fair value -livello 3	2.585.584	2.677.905
Totale fair value	2.585.584	2.677.905

Il saldo al 31/12/2016 della voce 3.1 “Pronti contro termine passivi” comprende operazioni con controparti istituzionali per 159,331 milioni (82,526 milioni al 31/12/2015).

Gli “Altri debiti” comprendono assegni circolari per 7,083 milioni.

Trattandosi di debiti a breve termine il valore di bilancio approssima il “fair value”.

Non esistono alla data del presente Bilancio debiti verso clientela:

- subordinati;
- strutturati;
- oggetto di copertura specifica.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Fattispecie non presente.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Fattispecie non presente.

2.4 Debiti verso clientela” oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

2.5 Debiti per leasing finanziario

I debiti verso clientela - vedi società di leasing - per locazione finanziaria ammontano complessivamente a 1,051 milioni di euro. L'importo si riferisce al debito in linea capitale di n. 1 contratti immobiliari sottoscritto con Fraer Leasing SpA

La vita residua dei suddetti debiti risulta la seguente:

- Fino a tre mesi	15
- tra tre mesi e un anno	44
- Dra un anno e 5 anni	323
- oltre 5 anni	669
	<u>1.051</u>

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)								
Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2016				Totale 31/12/2015			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	453.540		450.353		794.534		788.812	
1.1 strutturate								
1.2 altre	453.540		450.353		794.534		788.812	
2. Altri titoli	59.585			59.585	130.848		130.848	
2.1 strutturati								
2.2 altri	59.585			59.585	130.848		130.848	
Totale	513.125		450.353	59.585	925.382		919.660	

Alla voce trova evidenza la raccolta rappresentata da titoli, che comprende obbligazioni e certificati di deposito, il cui valore di bilancio è determinato con il criterio del costo ammortizzato, comprensivo quindi dei ratei maturati. La raccolta complessiva è evidenziata al netto dei titoli riacquistati.

I valori di cui alle colonne del Fair Value rappresentano il valore teorico di mercato dei titoli in circolazione.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Data emiss. - Data Scad.	Valore bilancio	Nozionale	Tipo Tasso	Tasso	Note
Non computabili ai fini dei Fondi Propri					
20/08/2013 - 20/08/2019	5.166	5.027	TF	3,75%	amm. 20% all'anno dal 20/08/15
24/02/2014 - 24/02/2020	6.044	5.922	TF	3,00%	amm. 20% all'anno dal 24/02/16
10/10/2014 - 10/04/2020	2.054	2.042	TF	2,60%	amm. 20% all'anno dal 10/10/16
Computabili ai fini dei Fondi Propri					
14/09/2007 - 14/09/2017	5.998	6.000	TV	Eur 6m+0,20	dal 14/9/12 se non rimb. il tasso è magg. + 0,20%
14/03/2011 - 14/03/2018	20.698	20.000	TF	4,25%	dal 14/3/2014 rimborso del 20% all'anno
25/03/2015 - 25/03/2021	55.449	55.000	TF	3,00%	rimborsato in un'unica soluzione alla data di scadenza.
Totale	95.409	93.991			

Computabilità ai fini di Fondi Propri

Si fa presente che, in base ad un'interpretazione particolarmente restrittiva dell'articolo 63 del regolamento "CRR" da parte dell'European Banking Authority ("EBA"), a partire dal 31/12/2014 non sono più computabili nel Tier2 gli strumenti subordinati per i quali è prevista contrattualmente la possibilità di rimborso parziale.

Il totale dei titoli computabili al fine dei fondi propri ammonta a 56,265 milioni di €.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica (Importi in migliaia di euro)	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	23.943	237.083
a) rischio di tasso di interesse	23.943	237.083
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	23.943	237.083

Le emissioni di obbligazioni a tasso fisso sono, di norma, oggetto di copertura specifica del fair value. Il decremento delle poste coperte è riconducibile alla naturale scadenza delle obbligazioni.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)										
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016					Totale 31/12/2015				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche					0					
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			11.210					10.096		
1.1 Di negoziazione	X		11.210		X	X		10.096		X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	X		11.210		X	X		10.096		X
Totale (A + B)	X		11.210		X	X		10.096		X

Legenda

FV= fair value

FV*= fair value calcolato escludendo le var. di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN= valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione: passività subordinate

Fattispecie non presente.

4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione: debiti strutturati

Fattispecie non presente.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value –voce 50

Fattispecie non presente.

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60**6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti**

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli								
(Importi in migliaia di euro)								
	F V 31/12/2016			V N 31/12/2016	F V 31/12/2015			V N 31/12/2015
	L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3	
A) Derivati finanziari		6.783		122.021		6.976		138.238
1) <i>Fair value</i>		6.783		122.021		6.976		138.238
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
Totale		6.783		122.021		6.976		138.238

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (Importi in migliaia di euro)									
Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.133					X		X	X
2. Crediti	3.650			X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio							X		X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X		X	
Totale attività	6.783								
1. Passività finanziarie	0			X		X	0	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	0	X		X
Totale passività									
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

La voce 1 “Attività finanziarie disponibili per la vendita” si riferisce a titoli a tasso fisso con duration elevata.

La voce 2 – “Crediti” si riferisce a operazioni di copertura di mutui a tasso fisso erogati a clientela.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Fattispecie non presente.

7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso d’interesse: composizione

Fattispecie non presente.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 13 dell’attivo.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – voce 90

Fattispecie non presente.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

10.1 Altre passività: composizione		
Voci	31/12/2016	31/12/2015
Importi da versare all'erario	5.102	6.012
Somme a disposizione di terzi	289	293
Partite da accreditare	5.308	5.932
Somme a disposizione per bonifici da eseguire	13.937	9.684
Contributi previdenziali da versare	1.851	2.511
Debiti verso dipendenti	4.403	1.354
Debiti v/fornitori	7.480	2.712
Debiti v/soc. controllate per consolidato fiscale	9	36
Transitoria differenza per operazioni di portafoglio di terzi	0	38.074
Fondo svalutazione crediti di firma analitico, forfettario e per rischio paese	8.419	6.806
Partite viaggianti da sistemare	4	40
Ratei e risconti passivi non ricondotti a voce propria	642	1.282
Debito per copertura perdite società controllate	3.789	0
Partite residuali	12.282	7.433
TOTALE	63.515	82.169

Gli importi da versare all'erario comprendono il debito per conto terzi da versare (es.deleghe F24) e le ritenute effettuate.

Le "somme a disposizione per bonifici da eseguire" si riferiscono ai bonifici in lavorazione e trovano sistemazione i primi giorni lavorativi del 2017.

Le partite da accreditare e le partite transitorie per operazioni di portafoglio di terzi (si tratta dello sbilancio degli addebiti e degli accrediti non ancora liquidi alla data di riferimento del bilancio, stornati, ai fini contabili, dai relativi conti di pertinenza) derivano prevalentemente da elaborazioni effettuate gli ultimi giorni del 2016 che hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni del 2017.

La voce fornitori comprende la contropartita contabile delle fatture passive da regolare e quelle stanziare per competenza.

Il fondo svalutazione crediti di firma è costituito a copertura di crediti di firma su posizioni deteriorate e non deteriorate.

Come descritto al punto "10.5 Partecipazioni: variazioni annue" della parte B della presente Nota integrativa, la Banca ha rilevato un debito verso le controllate Unibanca Immobiliare Srl e Carice Immobiliare Spa per ripristinare il patrimonio netto delle società che, a seguito delle perdite 2016, risulta negativo.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Esistenze iniziali	13.623	16.722
B. Aumenti	885	137
B.1 Accantonamento dell'esercizio	317	137
B.2 Altre variazioni di cui "da operazione di aggregazione aziendale"	568	
C. Diminuzioni	1.096	3.236
C.1 Liquidazioni effettuate	1.096	1.136
C.2 Altre variazioni	0	2.100
D. Rimanenze finali	13.412	13.623
Totale	13.412	13.623

Le voci "B.2 Altre variazioni" e "C.2 Altre variazioni" sono relative all'effetto (positivo o negativo) dell'attualizzazione del fondo

11.2 Altre informazioni

Dalla relazione dell'attuario si deducono le seguenti basi tecniche:

11.2.1 Ipotesi attuariali

Parametri economico-finanziari	31/12/2016	31/12/2015
Tasso di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso di attualizzazione	1,48%	2,33%

Come richiesto dallo IAS19R par83, il tasso di attualizzazione utilizzato è determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, di titoli obbligazionari di aziende primarie (indice IBOOX Corporates-Financial AA 10+).

Le probabilità di decesso sono quelle relative alla popolazione italiana elaborate dalla ANIA per la generazione dei nati nel 1955 (IPS55-I) distinte per sesso.

Analisi di sensitività:

Interest rate sensitivities

(importi in migliaia di euro)	Saldo 31/12/2016	+50 b.p.	-50 b.p.
Defined Benefit Obligation	13.412	13.030	13.822

Mortality Rate Sensitivities

(importi in migliaia di euro)	Saldo 31/12/2016	+2,5 b.p.	-2,5 b.p.
Defined Benefit Obligation	13.412	13.411	13.413

Turn over Rate Sensitivities

(importi in migliaia di euro)	Saldo 31/12/2016	+50 b.p.	-50 b.p.
Defined Benefit Obligation	13.412	13.396	13.429

11.2.2 Informazioni comparative: storia del piano

(Importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Saldo 31/12/2016	Saldo 31/12/2015
1. Valore attuale dei fondi	13.412	13.623
2. Fair value delle attività a servizio del piano (-)		
3. Disavanzo (avanzo) del piano	13.412	13.623
4. Perdite / (utili) attuariali:	568	(2.100)
4.1 Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passività del piano	(63)	(181)
4.2 Rettifiche di parametri legali		
4.3 Rettifiche di parametri demografici	0	35
4.4 Rettifiche di parametri finanziari	631	(1.954)
5. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano		

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Fondi di quiescenza aziendali	15.838	16.516
2. Altri fondi per rischi ed oneri	44.155	7.171
2.1 controversie legali	10.164	4.274
2.2 oneri per il personale	30.439	1.151
2.3 altri	3.552	1.746
Totale	59.993	23.687

La voce "Altri fondi per rischi ed oneri -controversie legali" comprende gli accantonamenti per fronteggiare le perdite su cause passive e revocatorie fallimentari; i tempi sono dettati dalla "giustizia civile", gli importi accantonati sono prevalentemente il frutto di valutazioni analitiche su ciascuna pratica; sono ricompresi inoltre anche accantonamenti a fronte di rischi derivanti dai reclami pervenuti relativamente a investimenti su titoli in default.

La voce "oneri per il personale" comprende le passività per il piano di incentivazione all'esodo e per premi di fedeltà al personale.

Nel dettaglio:

- 29,6 milioni accantonati a fronte l'onere relativo all'adesione su base volontaria al Fondo di solidarietà di cui si è data informativa nella Relazione sulla Gestione.

- 0,9 milioni per premi di fedeltà

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	16.516	7.171	23.687
B. Aumenti	747	39.336	40.083
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0	38.794	38.794
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	384	25	409
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	363	25	388
B.4 Altre variazioni		492	492
C. Diminuzioni	1.425	2.352	3.777
C.1 Utilizzo nell'esercizio	1.425	2.140	3.565
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		0	
C.3 Altre variazioni		212	212
D. Rimanenze finali	15.838	44.155	59.993

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

12.3.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Trattasi di fondo di integrazione delle prestazioni dell'Assicurazione Generale Obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti.

Scopo del Fondo è di garantire a favore degli iscritti ed ai loro superstiti un trattamento pensionistico integrativo delle prestazioni erogate a qualsiasi titolo e tempo per tempo dall'INPS.

Le prestazioni del Fondo consistono:

- in una pensione integrativa diretta di vecchiaia o anzianità;
- in una pensione integrativa diretta di invalidità o inabilità permanente al lavoro;
- in una pensione di reversibilità ai superstiti.

Il trattamento di pensione è altresì riconosciuto agli iscritti attivi in caso di cessazione del rapporto di lavoro per riduzione di posti o soppressione o trasformazione di servizi o uffici, o per esonero dal servizio in seguito a malattia, a norma dei contratti di lavoro, avendo maturato almeno 15 anni di iscrizione al Fondo.

Il Regolamento del Fondo stabilisce che agli iscritti spetta un trattamento pensionistico integrativo al raggiungimento dei requisiti di età e/o anzianità tempo per tempo vigenti nel regime previdenziale pubblico di base.

La pensione diretta di invalidità o inabilità al lavoro dipendente da cause di servizio spetta all'iscritto sulla base dell'anzianità massima conseguibile.

La pensione di reversibilità spetta ai beneficiari in caso di morte dell'iscritto pensionato, oppure in caso di morte dell'iscritto in attività di servizio.

Per quanto attiene la misura del trattamento pensionistico integrativo il Regolamento del Fondo stabilisce che le prestazioni annue tempo per tempo erogate dall'INPS sono integrate dal Fondo fino a raggiungere le aliquote (rispettivamente definite per Dirigenti, Quadri Direttivi di 3° e 4° livello retributivo e per Quadri Direttivi di 1° e 2° livello retributivo e per gli appartenenti alle Aree Professionali) dell'ultima retribuzione pensionabile percepita dall'iscritto, ragguagliata ad anno, e che il trattamento pensionistico complessivo, anche quando è a totale carico del Fondo, è pari alle suddette aliquote della retribuzione per ogni anno d'iscrizione al Fondo con un massimo di 35/35.

12.3.2 Variazione nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso (importi in migliaia di euro)

ATTIVO		PASSIVO	
Crediti liquidi	15.838	Patrimonio	15.838
Totale attivo	15.838	Totale passivo	15.838
ONERI		PROVENTI	
Quota a "prestazioni definite":			
Integrazioni pagate	1.425	Consistenza del fondo al 1/1/2016	16.516
Consistenza fondo al 31/12/2016	15.838	Contrib. esercizio 2016	747
Totale a pareggio	17.263	Totale a pareggio	17.263

La riserva matematica al 31/12/2016 è pari a 15,838 milioni.

12.3.3 Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Non esistono attività specifiche per la copertura delle passività.

Le attività fanno parte del patrimonio e quindi le variazioni relative sono già incluse nelle variazioni del patrimonio medesimo.

12.3.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Dalla relazione dell'attuario si deducono le seguenti basi tecniche:

A) Ipotesi demografiche

- le probabilità di decesso sono quelle relative alla popolazione italiana elaborate dalla ANIA per la generazione dei nati nel 1955 (IPS55-I), distinte per sesso;
- le probabilità di lasciar famiglia sono quelle, distinte per sesso, desunte dalle tavole del “Modello INPS “ e le prime proiezioni al 2010”;
- per l’epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l’Assicurazione Generale Obbligatoria.
- per la composizione del nucleo familiare, età del coniuge superstite e aliquota di reversibilità: L’entità della prestazioni di reversibilità, o della pensione ai superstiti di attivo, è strettamente legata alla composizione del nucleo familiare del dante causa. Inoltre la prestazione avrà una durata e quindi un costo strettamente legato all’età del coniuge superstite. La prassi attuariale consiste nel trattare il nucleo superstite come un unico soggetto che abbia un’età rappresentativa della durata media del nucleo familiare superstite, ricavata dall’esperienza INPS desunta dal volume “Il modello INPS e le prime proiezioni al 2010”.

B) Ipotesi Economico finanziarie

Lo scenario macroeconomico utilizzato per la valutazione viene descritto nella seguente tabella:

Parametri	Ipotesi attuariali	
	31/12/2016	31/12/2015
Tasso aumento delle pensioni Fondo	1,175%	1,175%
Tasso aumento delle pensioni INPS	1,175%	1,175%
Tasso di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso di attualizzazione	1,484%	2,33%

Come richiesto dallo IAS19R par83, il tasso di attualizzazione utilizzato è determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell’esercizio, di titoli obbligazionari di aziende primarie (indice IBOOX Corporates-Financial AA 10+).

12.3.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un’analisi di sensitività dell’obbligazione relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali.

1 Interest rate sensitivities

(importi in migliaia di euro)	Saldo 31/12/2016	+50 b.p.	-50 b.p.
Defined Benefit Obligation	15.838	15.209	16.516

2 Mortality Rate Sensitivities

(importi in migliaia di euro)	Saldo 31/12/2016	+2,5 b.p.	-2,5 b.p.
Defined Benefit Obligation	15.838	15.821	15.855

12.3.6 Piani relativi a più datori di lavoro.

Fattispecie non presente.

12.3.7 Piani a benefici definiti che condividono rischi tra entità sotto controllo comune

Fattispecie non presente.

12.3.8 Informazioni comparative

Voci/Valori	Saldo 31/12/2016	Saldo 31/12/2015
1. Valore attuale dei fondi	15.838	16.516
2. Fair value delle attività a servizio del piano (-)		
3. Disavanzo (avanzo) del piano	15.838	16.516
4. Perdite/(utili) attuariali:	362	1.784
4.1 Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passività del piano	484	655
4.2 Rettifiche di parametri finanziari	-122	1.129
4.3 Rettifiche di parametri demografici		

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

La composizione degli Altri fondi è indicata nella sezione 12.1.

Fondo oneri del personale

Con riguardo al piano di incentivazione all'esodo del personale, i cui dettagli sono riportati nell'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione del presente bilancio, si evidenzia che l'onere relativo all'adesione su base volontaria al Fondo di solidarietà e all'incentivazione di complessive 175 risorse è stato completamente imputato nel bilancio 2016.

In relazione al succitato piano infatti, nella voce "Spese per il personale" del conto economico dell'esercizio 2016, è stato contabilizzato un costo di 32,3 milioni, al netto dell'effetto attuariale di euro 0,2 milioni.

Pertanto si è provveduto ad accantonare:

- 29,6 milioni in contropartita alla voce "Fondi per rischi e oneri" in quanto l'importo rappresenta l'onere stimato a carico della banca sulla base di specifica valutazione attuariale;
- 2,7 milioni in contropartita alla voce "Altre passività", in quanto riferiti a passività certa con erogazione a breve termine.

Sezione 13 – Azioni rimborsabili – voce 140

Fattispecie non presente.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il Capitale sociale ammonta a euro 434,579 milioni, interamente versato ed è costituito da n. 587.603.363 azioni ordinarie prive di valore nominale.

La Capogruppo Cassa di Risparmio di Cesena SpA detiene n. 4.305 azioni proprie in portafoglio alla data del 31/12/2016, le altre società del Gruppo non hanno in portafoglio azioni della Capogruppo.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue		
Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	27.603.363	
- interamente liberate	27.603.363	
- non interamente liberate		
A1. Azioni proprie (-)	4.305	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	27.599.058	
B. Aumenti	560.000.000	
B.1 Nuove emissioni	560.000.000	
- a pagamento:	560.000.000	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	560.000.000	
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	587.599.058	
D.1 Azioni proprie (+)	4.305	
D.2 Azioni esistenti alla fini dell'esercizio	587.603.363	
- interamente liberate	587.603.363	
- non interamente liberate		

L'aumento di capitale sociale realizzato a settembre 2016, ampiamente descritto nella Relazione sulla Gestione, ha comportato l'emissione di 560 milioni di azioni al prezzo unitario di 0,50 euro interamente sottoscritte dallo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

14.3 Capitale: altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

PROSPETTO DELLA DISPONIBILITÀ DELLE RISERVE

In ottemperanza all'art. 2427, n. 4 e 7-bis c.c., si riporta il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile d'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni PROSPETTO DELLA DISPONIBILITÀ DELLE RISERVE					Riepilogo delle utilizzazioni	
In ottemperanza all'art. 2427, n. 4 e 7-bis C.C., si riporta il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile d'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste					effettuate nei tre precedenti esercizi	
Natura/descrizione	Importo	quota capitale	quota utili	Possibilità di utilizzazione	per copertura perdite	per altre ragioni
(Importi in migliaia di euro)						
CAPITALE SOCIALE	434.579	422.433	12.146			
FONDO SOVRAPPREZZO AZIONI	0	0		A,B,C	102.490	
RISERVA ORDINARIA (LEGALE)	0		0	B	15.301	
FONDO ACQUISTO AZIONI PROPRIE	76		76	(1)		
RISERVA STRAORDINARIA (STATUTARIO)	0		0	A,B,C	11.378	
RISERVA STRAORDINARIA	0		0	A,B,C	29.007	
FONDO RISERVA SPECIALE	0		0	A,B,C	17.012	
FDO RISERVA SPECIALE ART.14 L. 342/2000 * (3)	0		0	A,B	2.991	
FONDO RISERVA ART.7 L.218/90 * (3)	0		0	A,B	3.498	
RISERVA L. 23/12/98 N. 461	0		0	A,B,C	4.799	
FONDO SOPRAVVENIENZE ART.55 DPR 597/73 *	0		0	A,B,C	14	
FONDI REINVESTITI ART.62 D.L.26/10/70 N.745 *	0		0	A,B,C	46	
RISERVA DA FTA	(19.837)		(19.837)	A,B		
RISERVA AVANZO DI FUSIONE 2010	0		0	A,B,C	11.528	
RISERVA DIVIDENDI AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO	0		0	A,B,C	139	
RISERVA AVANZO DI FUSIONE 2013	0		0	A,B,C	7.810	
RISERVA ART.1 L.147/2013 * (3)	0		0	A,B,C	25.296	
RISERVA POC 2015	0		0	A,B,C	285	
ALTR RISERVE	0		0	A,B,C	323	
RISERVA ONERI AUMENTO CAPITALE SOCIALE	(417)	(417)				
RISERVA PERDITE PORTATE A NUOVO	(19.851)		(19.851)			
Riserve da valutazione						
DA VALUTAZIONE TITOLI AFS	6.044		6.044	(2)		
DA UTILI/PERDITE ATTUARIALI TFR	(3.125)		(3.125)	(2)		
DA UTILI/PERD.ATTUAR. FONDI PREVID.	(5.865)		(5.865)	(2)		
Totale	391.604	422.016	-30.412		231.917	0

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura di perdite

C: per distribuzione ai soci

1) Riserva di cui all'art. 2357 Cod. Civ.

2) riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 D.Lgs. 38/2005

(3) Riserve in sospensione d'imposta e con obbligo di ricostituzione per Euro 31.786.201 – Tali riserve, ove non vengano imputate al capitale, possono essere ridotte soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'articolo 2445 del codice civile. In caso di utilizzazione delle medesime a copertura di perdite, non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando le suddette riserve non siano reintegrate o

ridotte in via definitiva in misura corrispondente con deliberazione dell'Assemblea straordinaria dei soci senza l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'articolo 2445 del codice civile. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

* Riserva in sospensione d'imposta.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Fattispecie non presente.

14.6 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

1. Garanzie rilasciate e impegni (Importi in migliaia di euro)		
Operazioni	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	10.485	27.777
a) Banche		
b) Clientela	10.485	27.777
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	92.490	153.423
a) Banche	2	2
b) Clientela	92.488	153.421
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	18.097	37.152
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	18.097	37.152
i) a utilizzo certo	201	6.197
ii) a utilizzo incerto	17.896	30.955
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	5.147	5.738
6) Altri impegni	54	7.261
Totale	126.273	231.351

Il saldo iscritto al punto 3.b) "impegni irrevocabili ad erogare fondi- clientela" comprende 1,335 milioni relativo all'impegno di pertinenza verso lo Schema Volontario del FITD.

La voce 6) "Altri impegni" al 31/12/2015 si riferisce all'impegno di sottoscrizione di quote di fondi comuni di investimento immobiliare.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni (Importi in migliaia di euro)		
Portafogli	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	168.721	475.817
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela	669.084	324.343
7. Attività materiali		

La tabella riassume le attività iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale costituite dal Cassa di Risparmio di Cesena SpA a garanzia delle proprie passività.

3. Informazioni sul leasing operativo

Fattispecie non presente.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

4. Gestione e intermediazione per conto terzi (Importi in migliaia di euro)	
Tipologia servizi	Totale 31/12/2016
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	10.478
a) Acquisti	5.239
1. Regolati	5.239
2. non regolati	
b) vendite	5.239
1. regolate	5.239
2. non regolate	0
2. Gestioni di portafogli	285.156
a) individuali	285.156
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.668.483
a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.894.325
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	457.041
2. altri titoli	1.437.284
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.803.730
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	774.158
4. Altre operazioni	294.242

Attività e passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Si precisa che, sulla base dell'analisi effettuata, non risultano in essere accordi di netting per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale, ai sensi di quanto previsto dallo IAS 32.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi e da esporre nelle seguenti tabelle 6 e 7 in corrispondenza delle colonne "Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio", si segnala nel Gruppo la presenza dei seguenti accordi:

- per gli strumenti derivati: "ISDA Master Agreement" e accordi di compensazione con clearing house;
- per i pronti contro termine attivi e passivi: contratto quadro "Global Master Repurchase Agreements (GMRA)" ed accordi di compensazione con la "Cassa di Compensazione e Garanzia (CC&G)";

5 – Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/16 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/15 (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	1.031		1.031	71	925	35	
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altre							
Totale 31/12/16	1.031	0	1.031	71	925	35	x
Totale 31/12/15	3.798	0	3.798	85	3.592	x	121

6 – Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/16 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/15 (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	17.384		17.384	871	16.125	388	
2. Pronti contro termine	168.537		168.537	168.537		0	
3. Prestito titoli							
4. Altre							
Totale 31/12/16	185.921		185.921	169.408	16.125	388	x
Totale 31/12/15	108.625		108.625	94.020	14.185	x	420

8. Operazioni di prestito titoli

Fattispecie non presente.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione (Importi in migliaia di euro)					
Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3			3	86
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.989			3.989	9.045
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0			0	0
4. Crediti verso banche	189	122		311	265
5. Crediti verso clientela	208	85.814		86.022	111.592
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0		0	0	8
7. Derivati di copertura	X	X		0	1.950
8. Altre attività	X	X	763	763	6
Totale	4.389	85.936	763	91.088	122.952

Sono presenti interessi su finanziamenti classificati come deteriorati riferibili a crediti verso clientela per € 23,308 milioni.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura (Importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		11.048
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura		(9.098)
C. Saldo (A-B)	0	1.950

Al 31/12/2016 lo sbilancio dei differenziali relativi ad operazioni di copertura è negativo pertanto si rimanda alla tabella 1.5 della presente parte C della nota integrativa.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta (Importi in migliaia di euro)	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
a) su attività in valuta	566	1.265

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

Fattispecie non presente.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

Fattispecie non presente.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione (Importi in migliaia di euro)					
Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali	(1.090)	X		(1.090)	(616)
2. Debiti verso banche	(136)	X		(136)	(212)
3. Debiti verso clientela	(11.610)	X		(11.610)	(18.942)
4. Titoli in circolazione	X	(10.457)		(10.457)	(22.738)
5. Passività finanziarie di negoziazione		0		0	0
6. Passività finanziarie valutate al fair value				0	0
7. Altre passività e fondi	X	X	(29)	(29)	(31)
8. Derivati di copertura	X	X	(368)	(368)	0
Totale	(12.836)	(10.457)	(397)	(23.690)	(42.539)

La voce interessi passivi verso banche centrali è costituita dagli oneri maturati in corso d'anno sui finanziamenti ottenuti dalla BCE (TLTRO I e II e operazioni di rifinanziamento a breve termine).

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura (Importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	2.661	
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(3.029)	
C. Saldo (A-B)	(368)	0

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta (Importi in migliaia di euro)	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
a) su passività in valuta	(25)	(44)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Gli interessi passivi su operazioni di locazione finanziaria ammontano a euro 29 mila.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

2.1 Commissioni attive: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
a) garanzie rilasciate	1.863	2.367
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	18.576	20.103
1. negoziazione di strumenti finanziari	197	267
2. negoziazione di valute	150	195
3. gestioni di portafogli	2.604	2.609
3.1. individuali	2.604	2.609
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	426	482
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	40	49
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.064	1.509
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	14.095	14.992
9.1. gestioni di portafogli	6.217	6.919
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive	6.217	6.919
9.2. prodotti assicurativi	4.905	4.794
9.3. altri prodotti	2.973	3.279
d) servizi di incasso e pagamento	8.808	9.255
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	728	1.009
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	6.891	7.438
j) altri servizi	9.475	10.204
Totale	46.341	50.376

Nella voce j) "altri servizi" al 31/12/2016 sono ricomprese commissioni attive per messa a disposizione fondi alla clientela per 8,551 milioni.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi (Importi in migliaia di euro)		
Canali/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
a) presso propri sportelli:	16.739	17.650
1. gestioni di portafogli	2.604	2.609
2. collocamento di titoli	40	49
3. servizi e prodotti di terzi	14.095	14.992
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

2.3 Commissioni passive: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Servizi/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
a) garanzie ricevute	(1)	(1)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(399)	(459)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(253)	(316)
2. negoziazione di valute	(23)	(31)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(123)	(112)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(1.807)	(2.228)
e) altri servizi	(450)	(480)
Totale	(2.657)	(3.168)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione (Importi in migliaia di euro)				
Voci/Proventi	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.311	200	3.662	97
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X		X
Totale	2.311	200	3.662	97

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione (Importi in migliaia di euro)					
Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvale nze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	47	310	(8)	(14)	335
1.1 Titoli di debito	11	240	(8)	(5)	238
1.2 Titoli di capitale	6	42		(1)	47
1.3 Quote di O.I.C.R.	30	28		(8)	50
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	200
4. Strumenti derivati	1.074	2.144	(1.150)	(3.899)	(1.867)
4.1 Derivati finanziari:	1.074	2.144	(1.150)	(3.899)	(1.867)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.074	2.144	(1.150)	(3.899)	(1.831)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	(36)
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	1.121	2.454	(1.158)	(3.913)	(1.332)

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	918	2.479
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	2.675	
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	998	3.490
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	4.591	5.969
B. Oneri relativa a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	4.122	4.521
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	189	2.191
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	4.311	6.712
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	280	(743)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione (Importi in migliaia di euro)						
Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	111	0	111	1	(400)	(399)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.006	(1.183)	7.823	36.452	(1.074)	35.378
3.1 Titoli di debito	7.863	(511)	7.352	35.515	(1.007)	34.508
3.2 Titoli di capitale	902	(6)	896	123	(32)	91
3.3 Quote di O.I.C.R.	241	(666)	(425)	814	(35)	779
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	9.117	(1.183)	7.934	36.453	(1.474)	34.979
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	1.621	(231)	1.390	985	(487)	498
Totale passività	1.621	(231)	1.390	985	(487)	498

Alla voce “2 Crediti verso clientela” al 31/12/2016 è riportato l’effetto dell’incasso su titoli di debito iscritti nel portafoglio crediti.

Alla voce “3. Attività finanziarie disponibili per la vendita” è rappresentato l’effetto economico delle vendite dell’esercizio, comprensivo del rilascio della relativa riserva da valutazione al lordo dell’effetto fiscale.

Con riferimento alle passività finanziarie, alla voce “3. Titoli in circolazione” è riportato il risultato degli utili/perdite derivanti dal riacquisto effettuato di propri prestiti obbligazionari.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Fattispecie non presente.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione									
(Importi in migliaia di euro)									
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	(3) = (1) – (2)	(3) = (1) – (2)
A. Crediti verso banche									62
- Finanziamenti									62
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(4.377)	(115.130)	(78)	16.793	36.047			(66.745)	(375.225)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti	(4.377)	(115.130)	(78)	16.793	35.908			(66.884)	(375.451)
- Finanziamenti	(4.377)	(115.130)	(78)	16.793	35.908			(66.884)	(375.451)
- Titoli di debito					139			139	226
C. Totale	(4.377)	(115.130)	(78)	16.793	36.047			(66.745)	(375.163)

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento del portafoglio crediti verso la clientela.

Con riferimento alle “Rettifiche di valore” il dato della colonna “Cancellazioni” registra le perdite a fronte della cancellazione definitiva di crediti classificati a sofferenza.

Le “Rettifiche di valore di portafoglio” sono determinate sull’ammontare del portafoglio crediti in bonis.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione						
(Importi in migliaia di euro)						
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						(1.543)
B. Titoli di capitale		(3.535)	X	X	(3.535)	(8.820)
C. Quote OICR		(266)	X		(266)	(72)
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(3.801)			(3.801)	(10.435)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Sono state contabilizzate perdite di valore su titoli di capitale per 3,535 milioni di euro; il saldo comprende la riduzione di valore della partecipazione nella Cassa di Risparmio di Rimini per un importo pari a 3,140 milioni che risente dell'aggiornamento del valore dell'azione al fair value indicato in apposita comunicazione dell'emittente quale risultato di una perizia indipendente.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Fattispecie non presente.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione									
(Importi in migliaia di euro)									
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(1.802)			927		190	(685)	(3.911)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									1
E. Totale		(1.802)			927		190	(685)	(3.910)

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

9.1 Spese per il personale: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1) Personale dipendente	(90.121)	(57.756)
a) salari e stipendi	(40.764)	(40.612)
b) oneri sociali	(10.767)	(10.536)
c) indennità di fine rapporto	(2.535)	(2.586)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(317)	(137)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(385)	(652)
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	(385)	(652)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.187)	(2.152)
- a contribuzione definita	(2.187)	(2.152)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basato su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(33.166)	(1.081)
2) Altro personale in attività	(188)	(43)
3) Amministratori e sindaci	(533)	(589)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(90.842)	(58.388)

Nella voce "1)i altri benefici a favore dei dipendenti" sono compresi 30,272 milioni relativi al costo del piano di incentivazione all'esodo con accesso al Fondo di solidarietà derivante dall'accordo sottoscritto in data 13/10/2016 di cui si è data informativa nella Relazione sulla Gestione.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria	31/12/2016	31/12/2015
Personale dipendente		
a) dirigenti	11	10
b) quadri direttivi	303	307
c) restante personale dipendente	565	591
Altro personale	3	2
Totale	882	910

Il numero dei dipendenti per ciascuna categoria include il personale in pianta stabile, il personale ausiliario nonché il personale a tempo determinato; esso è stato calcolato come media mensile dei dati puntuali del 2016 tenendo conto della effettiva forza lavoro.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Il fondo riguarda il personale in quiescenza alla data del 31 dicembre 1999 nonché quello in servizio che ha optato per il preesistente regolamento; l'adeguamento delle riserve matematiche è stato determinato sulla base della relazione attuariale.

Il costo totale a carico dell'esercizio è stato pari a 385 mila euro.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Nella voce “1)i altri benefici a favore dei dipendenti” della tabella 9.1 precedente sono compresi 30,272 milioni relativi al costo del piano di incentivazione all’esodo con accesso al Fondo di solidarietà derivante dall’accordo sottoscritto in data 13/10/2016 di cui si è data informativa nella Relazione sulla Gestione.

Rispetto a quanto già riportato, non sono presenti altre componenti di costo di cui allo IAS 19, paragrafi 131, 141 e 142.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

9.5 Altre spese amministrative: composizione (importi in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015
Compensi a professionisti esterni	(4.665)	(2.460)
Servizi in outsourcing	(1.460)	(2.109)
Telefoniche, postali e trasmissione dati	(1.695)	(1.893)
Manutenzione immobilizzazioni, fitti passivi e pulizie	(6.312)	(6.899)
Pubblicità, spese rappresentanza, contributi associativi e servizi di tesoreria	(1.059)	(1.529)
Materiale vario uso ufficio, energia elettrica, riscaldamento e acqua	(1.813)	(2.254)
Vigilanza, assicurazioni e trasporto	(2.529)	(2.786)
Elaborazioni elettroniche presso terzi	(6.369)	(7.251)
Imposte indirette e tasse	(8.663)	(10.234)
Contributo Fondo risoluzione SFR e garanzia depositi DGS	(8.259)	(6.657)
Altre spese	(1.769)	(1.803)
Totale	(44.593)	(45.875)

Come previsto dalle disposizioni di Banca d’Italia (lettera roneata di febbraio 2012), i costi sostenuti per rimborsi spese viaggi e trasferte al personale sono stati ricompresi tra le “Altre spese amministrative, alla voce “Altre spese”.

La voce “contributi fondi sistemici” comprende i contributi ordinari e straordinari richiesti per ‘anno 2016 dal Fondo di garanzia dei depositi, Fondo di Risoluzione Unico e dallo Schema Volontario del FITD per Tercas.

Il prospetto sotto riportato, redatto ai sensi dell’art. 149-duodecies del regolamento Consob n. 11971/99 e successive integrazioni, evidenzia i corrispettivi di competenza dell’esercizio 2015 per i servizi di revisione legale ed altri servizi resi dalla Società di Revisione. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d’esercizio, al netto dei rimborsi spese, dell’IVA, e contributo CONSOB.

Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi forniti dalla Società PricewaterhouseCoopers				
Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario		Compensi (€/000)*
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers Spa	Società capogruppo		201
Servizi di Attestazione	PricewaterhouseCoopers Spa	Società capogruppo	(1)	3
Altri Servizi	PricewaterhouseCoopers Spa	Società capogruppo	(2)	4
Altri Servizi: servizi fiscali	Tls Associazione Professionale di Avvocati e Commercialisti	Società capogruppo	(3)	42
			Totale	250
* al netto di Iva e spese				

- (1) Attività di verifica degli aggregati di riferimento ai fini del calcolo del contributo da versare al Fondo Nazionale di Garanzia.
- (2) Attività di assistenza e relazioni a favore della Capogruppo.
- (3) Attività di assistenza fiscale ricorrente; onorari a fronte di attività specifiche (Rilascio pareri, assistenza per interpellati, operazioni straordinarie....).

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione	31/12/2016	31/12/2015
Rischi e oneri	(9.153)	(93)
Totale	(9.153)	(93)

La voce accoglie gli stanziamenti per fronteggiare le previsioni di perdita a fronte di cause legali e revocatorie fallimentari. Sono compresi inoltre gli accantonamenti per copertura di altri rischi operativi compresi quelli inerenti al contenzioso fiscale.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione (Importi in migliaia di euro)				
Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(3.850)	(594)		(4.444)
- Ad uso funzionale	(3.235)			(3.235)
- Per investimento	(615)	(594)		(1.209)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(32)			(32)
- Ad uso funzionale	(32)			(32)
- Per investimento				
Totale	(3.882)	(594)		(4.476)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione (importi in migliaia di euro)				
Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(47)			(47)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(47)			(47)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(47)			(47)

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

13.1 Altri oneri di gestione: composizione (Importi in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015
Ammortamento spese per migliorie edifici di terzi	(945)	(389)
Altri oneri diversi	(617)	(401)
Totale	(1.562)	(790)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

13.2 Altri proventi di gestione: composizione (Importi in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015
Fitti attivi su immobili	679	673
Recuperi bolli, erariali	7.754	9.287
Altri proventi per recupero spese	4.137	5.149
Altri proventi diversi	35	55
Servizi amministrativi prestati alle banche controllate	5	
Totale	12.610	15.164

I recuperi di altre spese comprendono la Commissione di Istruttoria Veloce (CIV) per un importo pari a 1,543 milioni di euro e il recupero spese addebitate su sofferenze per 1,278 milioni di euro.

Sezione 14 – Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione (Importi in migliaia di euro)	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Componente reddituale/Valori		
A. Proventi	0	0
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri	(8.685)	(944)
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(8.685)	(944)
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	(8.685)	(944)

La rettifica da deterioramento è riferita al valore della partecipazione in Unibanca Immobiliare Srl per 6,408 milioni e di Carice Immobiliare Spa per 2,277 milioni per effetto delle perdite registrate dalla controllate nell'esercizio 2016.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Fattispecie non presente.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Fattispecie non presente.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione		
(Importi in migliaia di euro)		
Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Immobili		(15)
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		(15)
B. Altre attività	12	5
- Utili da cessione	18	5
- Perdite da cessione	(6)	
Risultato netto	12	(10)

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione		
Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Imposte correnti (-)		
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.351	2.092
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011(+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	27.222	91.913
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	38	(59)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	28.611	93.946

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	
UTILE (PERDITE) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	-96.103
IMPOSTE SUL REDDITO TEORICHE IRES 27,50%	26.428
EFFETTO NETTO COMPONENTI NEGATIVI/POSITIVI NON RILEVANTI	-611
IMPOSTE SUL REDDITO EFFETTIVE IRES 27,50%	25.817

IRAP	
UTILE (PERDITE) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	-96.103
IMPOSTE SUL REDDITO TEORICHE IRAP 5,57%	5.353
EFFETTO NETTO COMPONENTI NEGATIVI/POSITIVI NON RILEVANTI	-3.910
IMPOSTE SUL REDDITO EFFETTIVE IRAP 5,57%	1.443

IMPOSTE ESERCIZI PRECEDENTI	1.351
------------------------------------	--------------

TOTALE IMPOSTE EFFETTIVE	28.611
---------------------------------	---------------

Sezione 19 – Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - voce 280

Fattispecie non presente.

Sezione 20 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

Sezione 21 – Utile per azione

La presente sezione non viene compilata in quanto prevista per le sole Società quotate.

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(importi in migliaia di euro)

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) d'esercizio	x	x	(67.493)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(930)	256	(674)
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	(930)	256	(674)
50.	Attività non correnti in via di dismissione:			
60.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	1.088	281	1.369
70.	Copertura di investimenti esteri:			
80.	Differenze di cambio:			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	1.088	281	1.369
	a) variazioni di fair value	(2.153)	437	(1.716)
	b) rigiro a conto economico	3.241	(157)	3.084
	- rettifiche da deterioramento	3.801	(140)	3.661
	- utili/perdite da realizzo	(560)	(16)	(576)
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione			
120.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
130.	Totale altre componenti reddituali			695
140.	Reddittività complessiva (voce 10+130)			(66.798)

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite a livello di Gruppo. La Capogruppo svolge le funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi.

Le disposizioni di vigilanza prudenziale emanate dal Parlamento europeo, tramite il Regolamento UE 575/2013, e dalla Banca d'Italia, tramite la nuova Circ. 285/2013, pongono l'accento sulla gestione dei rischi da parte degli intermediari e sugli indirizzi ed i criteri dell'attività di supervisione che le Autorità di vigilanza svolgono per assicurare la stabilità del sistema bancario.

La disciplina si compone di tre parti (o Pilastri) che, in sintesi, richiedono rispettivamente:

- a) la determinazione di un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e rischi operativi), prevedendo specifiche metodologie per il calcolo degli stessi, caratterizzate da differenti livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo (cosiddetto "primo pilastro");
- b) la predisposizione di un sistema di autovalutazione denominato Processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), cosiddetto "secondo pilastro", che richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. Su detto processo l'Autorità di Vigilanza ha il compito di valutare, tramite lo SREP (Supervisory Review and Evaluation Process), l'adeguatezza del processo disegnato e di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, nonché di adottare le eventuali misure correttive;
- c) l'obbligo di informare il pubblico, con apposite tabelle informative, in merito alla propria adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi ed alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione, controllo e monitoraggio dei rischi stessi (terzo pilastro).

Sotto quest'ultimo aspetto il Gruppo pubblica sul sito internet www.carispcesena.it le tabelle della "Informativa al pubblico".

La gestione e il controllo dei Rischi si basano sulla definizione da parte del Consiglio di Amministrazione, quale Organo di Supervisione Strategica, delle linee strategiche, dell'allocazione del capitale, del Risk Appetite Framework, delle modalità di rilevazione e valutazione dei rischi e del correlato sistema dei limiti.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, garantisce la funzionalità, l'efficacia e l'efficienza del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Rischi endoconsiliare, costituito nell'ottobre 2016, svolge funzioni consultive e, ove necessario, istruttorie a supporto del Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e di sistema dei controlli interni.

Una particolare attenzione viene dedicata alle attività necessarie e strumentali a consentire al Consiglio di Amministrazione di addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF ("Risk Appetite Framework") e delle politiche di governo dei rischi.

Nei processi di individuazione, misurazione e controllo dei rischi e del relativo sistema dei limiti, un ruolo rilevante riveste la Funzione Risk Management

La gestione e il controllo dei rischi prevedono l'identificazione dei rischi rilevanti per l'attività espletata dalla Banca che attengono oltre alla tipica attività di intermediazione finanziaria e creditizia anche alla corretta strutturazione e attuazione dei processi e alla loro conformità alla normativa di riferimento.

A fronte di ogni rischio sono state definite le metodologie di misurazione se trattasi di rischio quantificabile o di valutazione, se trattasi di rischio non quantificabile. Sono altresì definiti sistemi di monitoraggio gestionali, presidi organizzativi e strategie e tecniche di mitigazione.

Tra i rischi quantificabili rientrano i rischi di Primo Pilastro (rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo) che concorrono alla definizione dei requisiti patrimoniali e per i quali sono adottati i metodi standardizzati, e i rischi di concentrazione, di tasso e residuo. Per il rischio di concentrazione è adottato l'approccio regolamentare e le linee guida ABI; per il rischio di tasso il modello basato sulla metodologia di calcolo regolamentare e per il rischio residuo, collegato all'effettiva capacità delle garanzie di attenuare i rischi di perdita, viene effettuata una valutazione qualitativa.

Per quanto concerne il rischio di liquidità, viene giornalmente calcolata la posizione netta di liquidità a breve termine. Con periodicità settimanale, sono diffuse le serie storiche dei gap di liquidità sulle cinque fasce temporali entro i tre mesi e l'andamento della Counterbalancing Capacity. Con frequenza mensile sono calcolati l'indicatore regolamentare di liquidità operativa (Liquidity Coverage Ratio - LCR) e l'indicatore regolamentare di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio - NSFR).

	Tipologia di rischio	Soggetto a valutazione qualitativa	Soggetto a misurabilità	Presidio patrimoniale	Presidio organizzativo, policies,
1° pilastro	Rischio di credito e controparte		X	X	X
	Rischio operativo		X	X	X
	Rischio di mercato		X	X	X
2° pilastro	Rischio di concentrazione		X	X	X
	Rischio di tasso Banking Book		X	X	X
	Rischio di liquidità		X		X
	Rischio residuo		X	X	X
	Rischio strategico	X			X
	Rischio reputazionale	X			X
	Rischio di <i>compliance</i>	X			X
	Rischio informatico	X			X
	Rischio di leva finanz. eccessiva		X		X
Rischio di <i>asset encumbrance</i>		X		X	

La Banca, in linea con le disposizioni di vigilanza e nell'ambito del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), valuta la propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica in relazione ai rischi rilevanti assunti e alle strategie aziendali. Al riguardo annualmente è predisposto un Resoconto inviato all'Autorità di Vigilanza.

La Banca inoltre predispone e mette a disposizione del pubblico sul sito www.carispcesena.it l'Informativa al Pubblico riguardante l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi.

SEZIONE 1 – RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il rischio che si generi una riduzione del valore di un'esposizione creditizia in corrispondenza di un peggioramento inatteso del merito creditizio del prenditore, tra cui l'incapacità manifesta di adempiere in tutto od in parte alle sue obbligazioni contrattuali.

La gestione del credito e dei rischi ad esso connessi rappresenta una componente fondamentale dell'operatività della Cassa di Risparmio di Cesena che sotto questo profilo ha definito i criteri, sulla base dei quali sono orientati i comportamenti che guidano l'approccio aziendale in questo importante comparto di attività.

L'operatività è svolta nel costante rispetto delle indicazioni quali-quantitative fornite dall'Organo di Vigilanza e dai regolamenti interni.

Particolare attenzione viene rivolta al frazionamento dei rischi attraverso l'adozione di limiti d'importo più restrittivi sui rischi da assumere nei confronti di imprese e/o gruppi, rispetto alle stesse Istruzioni di Vigilanza. Ugualmente rilevante è l'attenzione al frazionamento degli affidamenti per ramo d'attività economica.

Le politiche creditizie continuano ad essere orientate al sostegno delle economie locali ed ai bisogni di famiglie, imprenditori, professionisti e piccole-medie imprese, con particolare attenzione alla relazione instaurata con la clientela ed al suo sviluppo nel tempo, come è tipico della banca locale quale noi siamo.

La politica commerciale è perseguita - per mezzo della rete periferica delle filiali - nelle aree geografiche dove il Gruppo è tradizionalmente presente, al fine di consolidare costantemente la propria posizione.

2. Politiche di gestione del rischio di credito:

2.1) Aspetti organizzativi

L'assetto organizzativo del Gruppo assicura un adeguato processo di risk management a presidio e gestione del rischio di credito, in una logica di separatezza fra funzioni di business e di controllo.

Al Consiglio di Amministrazione restano riservati in via esclusiva, fra gli altri, le attribuzioni ed i poteri riguardo alla determinazione degli indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'azienda. In materia di controlli interni il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio.

Lo stesso Consiglio di Amministrazione definisce altresì la struttura dei controlli interni, ove assume particolare importanza il sistema delle deleghe. Si tratta di un sistema articolato che coinvolge diversi organi e funzioni, dal Comitato Crediti di Direzione Generale ai Responsabili di Filiale. Nell'ambito delle deleghe operative, sono attribuiti poteri specifici in materia di erogazione e recupero crediti. Alle diverse funzioni sono pertanto assegnate le responsabilità per le attività di valutazione e per l'assunzione dei rischi, nel rispetto dei limiti di autonomia creditizia ed in coerenza con l'articolazione organizzativa della rete commerciale.

La fase di gestione e monitoraggio del credito coinvolge tutta la struttura organizzativa della Banca; particolare attenzione viene posta al monitoraggio dei crediti problematici.

Le posizioni di controparti anomale, singole o appartenenti a gruppi economici, sono ripartite in classi in conformità alla normativa della Banca d'Italia e precisamente: posizioni in sofferenza, in inadempienza probabile e scaduto/sconfinante deteriorato. In staff alla Direzione, il Servizio Risk Management opera nell'ambito dei controlli di secondo livello relativi al rischio di credito, e si occupa di verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate, la coerenza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti e l'adeguatezza del processo di recupero. In tal senso vengono periodicamente prodotte informative volte ad illustrare il profilo di rischio complessivo dei crediti e le analisi sono periodicamente illustrate al Consiglio di Amministrazione ed inviate alla Banca d'Italia (Tableau de Bord).

Il monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene effettuato mediante modalità operative che disciplinano le fasi del processo creditizio (istruttoria, erogazione, monitoraggio, gestione del credito anomalo). I fattori alla base del rischio credito vengono controllati tramite la verifica della capacità del

cliente, attuale e prospettica, di ripagare il debito e dell'adeguatezza dell'affidamento (dimensione, forma tecnica, ecc.) rispetto alle caratteristiche e alle esigenze dell'affidato.

A dicembre 2016 è stata deliberata la modifica dell'organigramma aziendale, che ha avuto rilevanti impatti anche su tutta la filiera del credito.

Le unità organizzative, inserite all'interno della Direzione Crediti e preposte alle fasi di istruttoria, erogazione e gestione del credito sono il Servizio Concessione e l'Ufficio Segreteria Fidi; la gestione delle posizioni creditizie irregolari è attribuita al Servizio Gestione e Monitoraggio Irregolari, mentre il Servizio Credito Problematico e Contenzioso sovrintende a tutte le attività di monitoraggio e gestione dei crediti deteriorati (Inadempienze Probabili, Forborne Non Performing e Sofferenze).

2.2) Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria, al riesame periodico e a quella finale di revoca e recupero. Nelle fasi di istruttoria del credito la Banca effettua indagini sia interne, sia esterne sul cliente da affidare, e perviene alla decisione finale di concessione del credito considerando anche tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera.

Nel processo di erogazione del credito la Banca opera avendo, come linea guida, il frazionamento del rischio fra una molteplicità di clienti operanti in settori di attività economica e segmenti di mercato diversi. Inoltre, le attività di istruttoria inerenti al processo operativo che porta all'erogazione e al riesame periodico, sono sviluppate con l'obiettivo di erogare un credito congruo a livello di singolo nominativo in funzione sia dell'autonoma capacità di credito di quest'ultimo, sia della forma tecnica del fido stesso e delle garanzie collaterali.

L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è presidiata dal Servizio Gestione e Monitoraggio Irregolari, che opera con il supporto di specifiche procedure operative. La finalità di un tempestivo sistema di monitoraggio è di individuare, quanto prima, segnali di deterioramento dei rischi ed intervenire con efficaci azioni correttive.

Tale sistema consente di individuare la clientela che presenta anomalie nella conduzione del rapporto sulla scorta delle evidenze di rischio che presentano fattori di deterioramento (principalmente riferiti alla conduzione del rapporto, all'andamento delle evidenze della Centrale dei rischi, al peggioramento della situazione patrimoniale e/o finanziaria, all'emergere di eventi pregiudizievoli).

Il Servizio Gestione e Monitoraggio Irregolari, anche attraverso l'osservazione e l'analisi automatica di specifici indicatori, si prefigge l'obiettivo di individuare le posizioni creditizie che presentano potenziali segnali di criticità. Nel secondo semestre 2016 l'insieme delle filiali è stato suddiviso in 4 aree territoriali, all'interno delle quali è stata istituita la figura del Responsabile della Qualità del Credito di Area, che risponde gerarchicamente al responsabile del Servizio Gestione e Monitoraggio Irregolari, e che ha il compito di rendere maggiormente tempestivi ed incisivi gli interventi per regolarizzare il credito.

Il Servizio Credito Problematico e Contenzioso segue l'andamento dei crediti in status di inadempienza probabile, proponendo le eventuali azioni più opportune al fine del rientro in bonis o di recupero del credito. All'interno di questa struttura ai "gestori di portafoglio" sono assegnate individualmente un certo numero di posizioni da seguire costantemente con il coinvolgimento delle filiali.

All'interno del Servizio l'Ufficio Contenzioso segue l'attività di monitoraggio e gestione delle posizioni a Sofferenza. L'Ufficio inoltre cura gli interessi della Banca nei procedimenti stragiudiziali e contenziosi giudiziali connessi alle posizioni creditizie.

Il Servizio Risk Management misura e controlla l'esposizione complessiva al rischio di credito. Per la determinazione del relativo requisito patrimoniale il nostro Gruppo ha scelto di avvalersi del metodo standardizzato come consentito dalla normativa vigente.

La stessa normativa stabilisce che le banche abbiano, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare dei Fondi propri pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio.

I controlli posti in essere dalla funzione di Risk Management hanno ad oggetto i diversi aspetti, svolti dalle funzioni aziendali competenti, che costituiscono le fasi del monitoraggio delle esposizioni di credito, della gestione e della valutazione delle posizioni deteriorate, nonché della gestione del contenzioso.

Le aree principali riguardano:

- verifica della data quality ;
- la segnalazione delle posizioni anomale da sottoporre a monitoraggio;

- la verifica della corretta classificazione delle esposizioni;
- la verifica dell'adeguatezza delle rettifiche effettuate.

2.3) Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione sono uno strumento importante per trasferire o ridurre parte del rischio di credito associato al portafoglio delle esposizioni.

Al fine di mitigare il rischio di credito, il Gruppo, sulla base della valutazione del progetto da finanziare, nonché della clientela richiedente, acquisisce dalla controparte affidata le opportune garanzie.

La determinazione dell'ammontare complessivo degli affidamenti concedibili allo stesso cliente e/o al relativo gruppo giuridico ed economico tiene conto di appositi criteri per la ponderazione delle diverse categorie di rischio e delle garanzie.

In particolare, al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati "scarti" prudenziali differenti a seconda delle garanzie prestate (ipoteche su immobili e pegni).

Per le esposizioni garantite da ipoteca su immobili, si sono adottate procedure atte a monitorare la sussistenza di requisiti specifici al fine di un'effettiva mitigazione del rischio di credito.

Il valore delle garanzie reali su strumenti finanziari è sottoposto ad un costante monitoraggio che consente di confrontare il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, cosicché la banca possa intervenire tempestivamente ed efficacemente nel caso in cui avvenga una significativa riduzione della garanzia stessa.

2.4) Attività finanziarie deteriorate

Viene posto in essere un costante e puntuale monitoraggio sull'insorgere di eventuali attività finanziarie deteriorate, sia attraverso l'esame delle posizioni per durata di scaduto/sconfinato, sia tramite l'analisi degli indicatori disponibili. Il passaggio di una posizione da normale ad anomala avviene al verificarsi di determinati fenomeni costantemente rilevati. Quando diviene anomala, la posizione è suscettibile di transitare attraverso diversi livelli di gravità:

- scaduti/sconfinanti deteriorati: in tale categoria vengono ricomprese le esposizioni scadute da oltre 90 giorni e che superano una prefissata soglia di materialità (al momento scaduto oltre al 5% dell'esposizione);
- inadempienza probabile: comprende le esposizioni creditizie per le quali l'intermediario giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- sofferenza: fanno parte di tale categoria le esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili. In questo caso le posizioni passano in gestione all'Ufficio Contenzioso.

Si definiscono, altresì, "forborne" (settimo aggiornamento circolare 272 Banca d'Italia) le singole esposizioni verso un debitore, indipendentemente dalla loro classificazione fra le deteriorate o tra quelle in bonis, che si configurino come oggetto di "concessione" (rifiinanziamento o modifica dei termini contrattuali favorevole al debitore), qualora detta concessione sia conseguente al riconoscimento di uno stato di difficoltà economica del debitore.

Le normative interne disciplinano le varie tipologie di crediti anomali, le modalità per il trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, nonché gli organi aziendali che hanno facoltà ad autorizzare il passaggio tra le diverse classificazioni di credito.

Le valutazioni sono riesaminate periodicamente e, in presenza di nuovi e significativi eventi, sono oggetto di revisione.

Il rientro in bonis delle esposizioni deteriorate si realizza con il recupero, da parte del debitore, delle condizioni di piena solvibilità; il che si traduce nella regolarizzazione dello scaduto e nel ripristino delle condizioni per la riattivazione di un regolare rapporto.

Sulla base del grado di deterioramento delle singole posizioni il Servizio Credito Problematico e Contenzioso effettua delle valutazioni al fine di proporre rettifiche ai crediti deteriorati della banca in linea con la probabilità di incasso in caso di default delle posizioni stesse.

3) Informativa in materia di prodotti finanziari strutturati di credito

Di seguito si espone l'informativa che recepisce le indicazioni della Banca d'Italia (comunicazione del 18 giugno 2008) e della Consob (lettera del 23 luglio 2008) che fanno proprie le raccomandazioni contenute nel Rapporto dell'aprile del 2008 del *Financial Stability Forum*³, richiamato da entrambi gli Organi di Vigilanza.

Il Rapporto citato invita in sintesi gli intermediari a fornire, per ciascuna tipologia di strumento di credito strutturato, l'esposizione complessiva.

Gli strumenti per i quali si ritiene opportuno fornire informative in linea con le crescenti esigenze conoscitive dei mercati sono riconducibili alle seguenti tipologie di strumenti:

- ❑ *Collateral Debt Obligations* (CDO);
- ❑ Titoli garantiti da ipoteca su immobili (RMBS);
- ❑ Titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS);
- ❑ *Special Purpose Entities* (SPE);
- ❑ Operazioni di finanza a leva (*Leveraged Finance*).

3.1) Esposizioni in "Collateral Debt Obligations" (CDO)

Al 31/12/2016 non sono presenti esposizioni in CDO (Collateral Debt Obligations).

3.2) Esposizioni in titoli RMBS e CMBS

L'esposizione, del tutto marginale, consiste nella seguente emissione di tipo CMBS:

- ❑ cartolarizzazione *Fondo Immobili Pubblici Funding Srl* (FIP), Classe A1, con rating Baa2/BBB-/BBB+ (rispettivamente di Moody's, Standard&Poor's e Fitch) iscritta in bilancio per un controvalore di 0,222 milioni di euro.

3.3) Esposizioni verso Special Purpose Entities (SPE)

3.3.a) Malatesta Finance Srl – Nel maggio 2012 il veicolo ha effettuato un'operazione di cartolarizzazione avente per oggetto mutui ipotecari residenziali in bonis ceduti dalla Cassa di Risparmio di Cesena SpA (146,217 milioni) e da Banca di Romagna SpA (64,404 milioni) per un importo complessivo di 210,621 milioni di euro.

Nella suddetta operazione la totalità delle passività emesse dalla società veicolo sono state sottoscritte dalle banche del Gruppo (oggi tutte in Cassa di Risparmio di Cesena SpA), di conseguenza l'operazione di cartolarizzazione non implica un'esposizione da parte del Gruppo stesso in quanto non si è proceduto alla derecognition dei crediti oggetto di cartolarizzazione.

3.3.b) Nel corso del mese di Novembre 2016 è stata estinta l'esposizione verso Icaro Finance Srl, veicolo costituito nel giugno 2012 per effettuare un'operazione di cartolarizzazione che ha avuto per oggetto mutui commerciali ipotecari e chirografari in bonis ceduti, oltre che da Cassa di Risparmio di Cesena SpA e da Banca di Romagna SpA, anche da 2 banche esterne al Gruppo (Cassa di Risparmio di Bra SpA e Banca Alpi Marittime S.C.).

3.4) Al 31/12/2016 non sono presenti in posizione operazioni di *Leveraged Finance* (⁴) –

³ Si veda Appendice B "Le prassi più avanzate nell'informativa per alcune tipologie di esposizioni", in Rapporto del Financial Stability Forum, *Rafforzare la solidità dei mercati e degli intermediari*, 7 aprile 2008.

⁴ Con l'espressione *leveraged finance* si intendono operazioni di finanziamento nei confronti di società o *business-unit* che presentano un indebitamento più elevato rispetto ad un livello ritenuto normale dal mercato per quella determinata società o settore industriale. Tali operazioni, più rischiose e pertanto più costose, sono di solito effettuate con un obiettivo specifico, tipicamente: fare un'acquisizione; effettuare un riacquisto di azioni o investire in un asset che si stima possa offrire *cash flows* consistenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1) ESPOSIZIONI DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio)

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)						
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>						
Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	266				602.763	603.029
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					65.849	65.849
4. Crediti verso clientela	282.811	350.347	31.041	135.090	1.811.752	2.611.041
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2016	283.077	350.347	31.041	135.090	2.480.364	3.279.919
Totale 31/12/2015	274.908	335.303	30.017	203.245	3.025.405	3.868.878

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)							
<i>(Importo in migliaia di euro)</i>							
Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	266		266	602.763		602.763	603.029
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche				65.849		65.849	65.849
4. Crediti verso clientela	1.389.938	725.739	664.199	1.974.266	27.424	1.946.842	2.611.041
5. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 31/12/2016	1.390.204	725.739	664.465	2.642.878	27.424	2.615.454	3.279.919
Totale 31/12/2015	1.323.289	683.061	640.228	3.256.291	27.641	3.228.650	3.868.878

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
<i>(Importo in migliaia di euro)</i>			
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		1	1.367
2. Derivati di copertura			897
Totale 31/12/2016		1	2.264
Totale 31/12/2015		184	6.373

Tra le attività non deteriorate si segnalano esposizioni scadute per 135,090 milioni per le quali, come richiesto dall'IFRS7, si fornisce l'informativa sull'anzianità dello scaduto; l'ammontare indicato nella tabella fa riferimento all'esposizione complessiva del rapporto, a prescindere cioè dallo scaduto (una o più rate), che generalmente rappresenta una quota non significativa del credito.

<i>(Importo in migliaia di euro)</i>	fino a 3 mesi	da 3 a 6 mesi	da 6 mesi fino ad 1 anno	oltre 1 anno	Totale esposizione netta
Attività scadute non deteriorate	103.925	20.934	9.771	460	135.090
<i>di cui oggetto di concessioni</i>	14.821	3.759	1.713	172	20.465

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi , netti e fasce di scaduto (Importi in migliaia di euro)								
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze				266	X		X	266
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
b) Inadempienze probabili					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
c) Esposizioni scadute deteriorate					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X		X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	91.503	X		91.503
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
TOTALE A				266	91.503			91.769
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate					X		X	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	1.853	X		1.853
TOTALE B					1.853			1.853
TOTALE A + B				266	93.356			93.622

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze			644	809.366	X	527.198	X	282.812
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				106.381	X	52.744	X	53.637
b) Inadempienze probabili	222.446	34.079	58.381	229.557	X	194.117	X	350.346
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	107.859	9.200	25.942	52.870	X	55.076	X	140.795
c) Esposizioni scadute deteriorate	4.064	7.239	16.739	7.423	X	4.424	X	31.041
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	39	196	613	1.042	X	239	X	1.651
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	137.456	X	2.367	135.089
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	21.179	X	714	20.465
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	2.413.941	X	25.057	2.388.884
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	113.305	X	3.274	110.031
TOTALE A	226.510	41.318	75.764	1.046.346	2.551.397	725.739	27.424	3.188.172
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	42.822				X	8.173	X	34.649
b) Non deteriorate	X	X	X	X	85.523	X	245	85.278
TOTALE B	42.822				85.523	8.173	245	119.927
TOTALE A + B	269.332	41.318	75.764	1.046.346	2.636.920	733.912	27.669	3.308.099

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde			
(Importi in migliaia di euro)			
Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	804.049	478.791	39.963
B. Variazioni in aumento	72.385	147.186	40.607
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	9.291	90.770	30.739
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	27.316	13.870	
B.3 altre variazioni in aumento	35.778	42.546	9.868
C. Variazioni in diminuzione	66.424	81.514	45.105
C.1 uscite verso esposizioni in bonis		6.979	5.040
C.2 cancellazioni	44.078	362	1.007
C.3 incassi	21.258	48.506	17.489
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		20.472	20.714
C.7 altre variazioni in diminuzione	1.088	5.195	855
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	810.010	544.463	35.465

Le altre variazioni in diminuzione delle Inadempienze probabili comprendono l'importo relativo alla conversione di crediti in SFP – Strumenti Finanziari Partecipativi per 4,0 milioni.

A.1.7 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

A.1.7 bis Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia. (Importi in migliaia di euro)		
Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: in bonis
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	259.725	65.455
B. Variazioni in aumento	65.086	92.142
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	27.111	87.713
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	8.443	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	385
B.4 altre variazioni in aumento	29.532	4.044
C. Variazioni in diminuzione	20.669	23.113
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	385	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	8.443
C.4 cancellazioni	2.552	
C.5 incassi	16.428	8.992
C.6 realizzati per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.304	5.678
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	304.142	134.484

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive						
(Importi in migliaia di euro)						
Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	529.628	46.983	143.488	29.623	9.946	2.193
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	66.313	14.512	92.009	36.320	4.607	726
B.1. rettifiche di valore	31.247	8.538	79.994	32.732	3.889	223
B.2 perdite da cessione						
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9.545	2.766	6.337	2.178		
B.4 altre variazioni in aumento	25.521	3.208	5.678	1.410	718	503
C. Variazioni in diminuzione	68.743	8.751	41.380	10.867	10.129	2.680
C.1. riprese di valore da valutazione	7.566	4.364	9.747	2.801	796	
C.2. riprese di valore da incasso	17.322	1.024	18.673	4.828	970	229
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni	40.730	2.503	97	28	243	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			8.053	2.560	7.829	2.384
C.6 altre variazioni in diminuzione	3.125	860	4.810	650	291	67
D. Rettifiche complessive finali	527.198	52.744	194.117	55.076	4.424	239
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

Le altre variazioni in diminuzione delle Inadempienze probabili comprendono l'importo relativo ai fondi rettificativi presenti su esposizioni per cassa convertite in SFP – Strumenti Finanziari Partecipativi per 4,0 milioni.

A.2) CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

In base alle regole di compilazione previste dalla Banca d'Italia, la tabella in oggetto non è compilata in quanto l'ammontare delle esposizioni con rating esterno è modesto.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La tabella non viene compilata in quanto ad oggi, la Banca non utilizza in modo completo e sistematico modelli interni per la misurazione del rischio di credito che, peraltro, sono in fase di sviluppo e di affinamento in relazione al progetto di "Basilea 3".

A.3) DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE corporate PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Fattispecie non presente.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite (Importi in migliaia di euro)															
	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)		
		Immobili - ipoteche	Immobili -leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma						
						CLN	Altri derivati		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti			
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici						Banche	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.133.994	1.748.998		25.069	16.604						1.341	6.959	56	282.946	2.081.973
1.1. Totalmente garantite	1.968.562	1.673.022		15.203	14.992						271	4.518	56	260.500	1.968.562
- di cui deteriorate	525.869	476.513		2.547	1.709						25	94		44.981	525.869
1.2. Parzialmente garantite	165.432	75.976		9.866	1.612						1.070	2.441		22.446	113.411
- di cui deteriorate	78.377	42.222		2.555	304						2	142		13.101	58.326
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	49.465	5.557		1.247	2.744									34.643	44.191
2.1. Totalmente garantite	39.525	2.636		865	2.083									33.942	39.526
- di cui deteriorate	6.855	1.527		64	15									5.250	6.856
2.2. Parzialmente garantite	9.940	2.921		382	661									701	4.665
- di cui deteriorate	6.787	2.804												701	3.505

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)																		
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>																		
Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore speci	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore speci	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore speci	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore speci	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore speci	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore speci	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze			X			X	42	831	X			X	243.402	462.953	X	39.368	63.414	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X			X	24	499	X			X	50.659	47.985	X	2.954	4.260	X
A.2 Inadempienze probabili			X			X	2.188	515	X			X	305.698	185.195	X	42.460	8.407	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X			X	1.915	30	X			X	116.393	51.596	X	22.487	3.450	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			X			X			X			X	23.518	3.343	X	7.523	1.081	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X			X			X			X	1.098	156	X	553	83	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	571.902	X	54	15.438	X	173	67.140	X	442	10.829	X	1.192.647	X	22.268	666.017	X	4.487	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							1.406		13			106.034		3.667	23.056		308	
TOTALE A	571.902		54	15.438		173	69.370	1.346	442	10.829		1.765.265	651.491	22.268	755.368	72.902	4.487	
B. Esposizioni “fuori bilancio”																		
B.1 Sofferenze			X			X			X			X	6.044	3.754	X	1	1	X
B.2 Inadempienze probabili			X			X			X			X	26.381	4.333	X	14	35	X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X			X	2.148	50	X	62		X
B.4 Esposizioni non deteriorate		X		508	X		879	X			X	77.971	X	245	5.919	X		
TOTALE B				508			879					112.544	8.137	245	5.996	36		
Totale (A+B) 31/12/2016	571.902		54	15.946		173	70.249	1.346	442	10.829		1.877.809	659.628	22.513	761.364	72.938	4.487	
Totale (A+B) 31/12/2015	759.878		88	47.541		227	158.969	5.522	585	10.618		2.201.698	607.382	21.938	823.089	76.529	5.238	

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)										
(Importi in migliaia di euro)										
Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	282.506	526.679	35	120	271	399				
A.2 Inadempienze probabili	349.913	194.112	433	5						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	30.991	4.418	50	6						
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.521.867	27.415	2.003	9	103					
TOTALE	3.185.277	752.624	2.521	140	374	399				
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	6.045	3.755								
B.2 Inadempienze probabili	26.395	4.368								
B.3 Altre attività deteriorate	2.210	50								
B.4 Esposizioni non deteriorate	85.272	245	5							
TOTALE	119.922	8.418	5							
Totale (A+B) 31/12/2016	3.305.199	761.042	2.526	140	374	399				
Totale (A+B) 31/12/2015	3.997.461	716.970	3.923	150	409	389				

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio) (Importi in migliaia di euro)										
Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze			266							
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	77.154		14.061		196		79		14	
TOTALE	77.154		14.326		196		79		14	
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.552		301							
TOTALE	1.552		301							
Totale (A+B) 31/12/2016	78.706		14.627		196		79		14	
Totale (A+B) 31/12/2015	71.252		13.578		481		157		334	

B.4 Grandi esposizioni

Grandi Esposizioni (importi in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015
a) Ammontare - valore di bilancio	1.211.067	2.315.520
b) Ammontare - valore ponderato	141.990	793.158
c) Numero	8	68

Come da disposizioni di Banca d'Italia diffuse con lettera del 28 febbraio 2011 l'importo delle "posizioni di rischio" che costituisce "grande rischio" viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio che al valore ponderato.

In particolare, coerentemente con quanto stabilito dal regolamento UE 575/2013 e recepito dalle circolari 154 e 286 di Banca d'Italia, a livello del valore di bilancio viene riportato il valore dell'esposizione, mentre per il valore ponderato si considera il valore dell'esposizione dopo l'applicazione della Credit Risk Mitigation e delle esenzioni ex articolo 400 della CRR.

La tabella, redatta in base alle nuove disposizioni previste dalla disciplina di Basilea 3, in vigore dal 1° gennaio 2014, evidenzia le posizioni che superano la soglia del 10% del "Capitale Ammissibile", così come definito dal Regolamento 575/2013 (CRR), tra cui sono ricomprese quelle riconducibili ad esposizioni verso lo Stato italiano per 737,522 milioni ed esposizioni verso la Cassa Compensazione e Garanzia per 170,479 milioni.

L'importo complessivo delle esposizioni ponderate nulle è pari a 737,522 milioni di euro; il valore ponderato dei grandi rischi residui è pari a 141,990 milioni di euro rispetto ai 793,158 milioni del 2015.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo ha in essere un'operazioni di "auto-cartolarizzazione" posta in essere tra aprile e maggio 2012 con l'ausilio della società veicolo Malatesta Finance Srl: la cartolarizzazione ha avuto per oggetto mutui ipotecari residenziali in bonis ceduti dalla Cassa di Risparmio di Cesena SpA e da Banca di Romagna SpA (Banche Originators) per un importo complessivo di 210,621 milioni di euro.

Tale operazioni, come previsto dalla circolare 262 della Banca d'Italia, non forma oggetto di rilevazione nella presente sezione in quanto tutte le passività emesse sono state sottoscritte nell'ambito del Gruppo. La descrizione di tali operazioni viene fornita nella Sezione 3 "Rischio di liquidità".

Nel 2012, è stata effettuata con l'ausilio della società veicolo Icaro Finance Srl: la cartolarizzazione ha avuto per oggetto mutui commerciali ipotecari e chirografari in bonis ceduti, oltre che da Cassa di Risparmio di Cesena SpA e da Banca di Romagna SpA, anche da 2 banche esterne al Gruppo (Cassa di Risparmio di Bra SpA e Banca delle Alpi Marittime S.C.). Il totale dei mutui ceduti è stato pari ad Euro 737,374 milioni di euro, di cui 340 milioni ceduti dalle banche del Gruppo.

L'operazione di cartolarizzazione Icaro Finance Srl è stata chiusa nel secondo semestre 2016 con il riacquisto da parte di Cassa di Risparmio di Cesena dei crediti residui alla data del 30 settembre 2016, per un prezzo complessivo di euro 118.954 mila ed il rimborso totale dei titoli emessi da Icaro Finance Srl, di cui presenti nel portafoglio di Cassa di Risparmio di Cesena per euro 123.870 mila.

C.1. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni
Fattispecie non presente.

C.2 Esposizione derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologie delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione (Importi in migliaia di euro)																		
Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore
A.1 Fondo Immobili Pubblici Funding Srl Garantito da immobili pubblici	196																	

C. 3 Società veicolo per la cartolarizzazione
Fattispecie non presente.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate
Fattispecie non presente.

C. 5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione
Fattispecie non presente.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Non si segnala alcuna informativa da riportare.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di cessione per le quali sia necessario fornire informazioni ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 7, 42D lettere a), b), c), e paragrafo 42H.

E.1 Gruppo Bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero (Importi in migliaia di euro)																				
Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	Totale (A+B) 31/12/2016	Totale (A+B) 31/12/2015
A. Attività per cassa							168.721												168.721	92.399
1. Titoli di debito							168.721												168.721	92.399
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Totale 31/12/2016							168.721												168.721	
- di cui deteriorate																				
Totale 31/12/2015							92.399													92.399
- di cui deteriorate																				

LEGENDA

A= attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C= attività finanziarie cedute rilevate per intero (intero valore)

E.2 Gruppo Bancario- Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate:valore di bilancio

E.2 Gruppo Bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio (Importi in migliaia di euro)							
Passività / Portafogli attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			168.537				168.537
a) a fronte di attività rilevate per intero			168.537				168.537
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31/12/2016			168.537				168.537
Totale 31/12/2015			92.518				92.518

E.3 Gruppo bancario – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Fattispecie non presente.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

Fattispecie non presente.

E.4 Gruppo Bancario – operazioni di covered bond

Fattispecie non presente.

F. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La misurazione del rischio creditizio è finalizzata alla determinazione del rischio derivante dall'affidamento di una controparte ed alla stima delle potenziali perdite.

La Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito, né modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito.

I rischi relativi ai crediti in default sono attentamente valutati secondo una logica individuale, monitorando l'esposizione della Banca nei confronti di posizioni anomale classificate nelle classi di crediti scaduti o sconfinanti deteriorati, inadempienze probabili, sofferenze. Tale monitoraggio è effettuato anche verificando periodicamente la rispondenza tra la rischiosità insita nelle suddette posizioni e il grado di copertura delle stesse attraverso lo stanziamento di adeguati fondi di svalutazione.

I rischi relativi ai crediti in bonis sono valutati utilizzando parametri di rischio di PD (probabilità di insolvenza) e di LGD (perdite in caso di insolvenza). La PD viene determinata su base storico-statistica utilizzando come base dati il "flusso personalizzato sul decadimento dei finanziamenti per cassa" elaborato trimestralmente da Banca d'Italia. Detto flusso, costruito per ciascun intermediario sulla base della clientela di pertinenza, è basato assumendo il concetto di "sofferenza rettificata" quale parametro di insolvenza degli affidati. La nozione di sofferenza rettificata è un concetto di default del soggetto determinato a livello di sistema sulla base di criteri predefiniti che tengono conto dell'indebitamento complessivo del soggetto e del numero degli intermediari. La LGD è determinata sulla base storico-statistica delle perdite registrate sulle sofferenze della Banca chiuse nell'ultimo ciclo economico.

Con l'obiettivo di migliorare l'attività di monitoraggio e concessione credito, dal 2014 è stato attivato un modello per la determinazione del rating interno proposto da CSE (outsourcer informatico). La procedura, consiste in un insieme di metodologie e processi organizzativi che consentono la classificazione del merito creditizio della clientela corporate, small business e retail, ripartendola per classi differenziate di rischiosità.

All'interno del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process - Processo Interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale) si sono svolte attività di stress test in riferimento al rischio di credito, di controparte e di concentrazione con periodicità semestrale, in ottica di una più compiuta e attenta valutazione di adeguatezza patrimoniale sia attuale che prospettica.

1.2 – GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

1.2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di trading costituisce una frazione minima del rischio complessivo del portafoglio titoli di proprietà.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio di negoziazione è gestito dal Servizio Finanza nell'ambito delle strategie delle deleghe, dei limiti e del sistema dei controlli definito dal Consiglio di Amministrazione.

L'attività del Servizio Finanza è soggetta a un sistema di controlli interni inerenti i limiti di consistenza e composizione per tipologia di strumenti finanziari e di capienza delle linee di credito verso le controparti. Il Servizio Finanza relaziona periodicamente alla Direzione Generale sull'operatività e la consistenza dei portafogli.

La Banca monitora quotidianamente le oscillazioni di valore degli strumenti finanziari in portafoglio attraverso un avanzato sistema di Value at Risk sensibile alle oscillazioni dei tassi di interesse, alle variazioni dei credit spread, all'andamento del mercato azionario e del mercato dei cambi. Il VaR giornaliero esprime il potenziale di perdita su un orizzonte di 10 giorni (holding period) con un livello di confidenza del 99%.

L'applicativo utilizzato per il calcolo del V.a.R. è ERMAS (Enterprise Risk Management Analytics Solutions) di Prometeia, mentre le informazioni finanziarie necessarie alla determinazione del V.a.R. (volatilità, correlazioni, struttura a termine dei tassi di interesse, tassi di cambio, indici azionari e indici benchmark) sono fornite dal Database Risk Size di Prometeia. Periodicamente sono eseguite prove di stress

per verificare l'impatto di movimenti estremi dei fattori di rischio e delle volatilità/correlazioni del portafoglio titoli, in modo da creare un'informativa circa la massima perdita potenziale del portafoglio di negoziazione di vigilanza nell'ambito del "worst case scenario". L'attività di negoziazione è soggetta a limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione ed espressi per ciascun livello di delega in termini di V.a.R.

Va sottolineato che il V.a.R. dei titoli di capitale è misurato prendendo in considerazione il legame (coefficiente beta) che esiste tra l'andamento del singolo strumento a quello del suo indice di riferimento (indice azionario o indice benchmark per gli O.I.C.R.).

I requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato sono calcolati secondo il metodo standard previsto dalle disposizioni di vigilanza.

Il monitoraggio del rischio di mercato ed il rispetto dei limiti sono calcolati giornalmente dal Servizio Risk Management che inoltre fornisce alle unità organizzative coinvolte un'adeguata informativa.

Le risultanze del monitoraggio sono fornite, con periodicità definite, alla Direzione, nonché al Consiglio di Amministrazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Valuta di denominazione: Euro

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari								
Valuta di denominazione EURO								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
I. Attività per cassa	1		4	2	9	5	6	
1.1 Titoli di debito	1		4	2	9	5	6	
- con opzione di rimborso anticipato				1				
- altri	1		4	1	9	5	6	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	8.000	176.981	182.944	46.198	445.402	35.537	14.761	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	8.000	176.981	182.944	46.198	445.402	35.537	14.761	
- Opzioni		18.384		28.716	405.044	16.155	1.618	
+ Posizioni lunghe				18.450	208.108	7.792	608	
+ Posizioni corte		18.384		10.266	196.936	8.363	1.010	
- Altri derivati	8.000	158.597	182.944	17.482	40.358	19.382	13.143	
+ Posizioni lunghe		93.934	94.976	15.306	22.735	1.667		
+ Posizioni corte	8.000	64.663	87.968	2.176	17.623	17.715	13.143	

Valuta di denominazione: altre valute

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari Valuta di denominazione Altre Valute								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante		18.136						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		18.136						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		18.136						
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
		17.734						

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione (Importi in migliaia di euro)				
Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Italia	Altri	Altri	
A. Titoli di capitale				2
- posizioni lunghe	116			2
- posizioni corte	116			
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
D. Derivati su indici azionari				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

3.Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Rischio di interesse:

Il monitoraggio effettuato nell'esercizio 2016 evidenzia la seguente struttura del rischio di interesse. Il V.a.R. riferito al portafoglio titoli di negoziazione del Gruppo ha presentato il seguente valore:

puntuale (30/12/2016):	5,0	mila euro
------------------------	-----	-----------

Rischio di prezzo:

In considerazione della composizione del portafoglio titoli in esame il profilo di rischio prezzo assunto dal Gruppo è, nel complesso, modesto.

Il V.a.R. riferito al portafoglio titoli a negoziazione del Gruppo ha presentato il seguente valore:

puntuale (30/12/2016):	40,7	mila euro
------------------------	------	-----------

Rischio di cambio:

In considerazione della composizione del portafoglio titoli in esame il profilo di rischio cambio assunto dal Gruppo è, nel complesso, modesto.

Il V.a.R. riferito al portafoglio titoli a negoziazione del Gruppo ha presentato il seguente valore:

puntuale (30/12/2016):	0
------------------------	---

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario comprende tutti gli strumenti finanziari dell'attivo e del passivo non inclusi nel portafoglio di negoziazione. In questo ambito, il mismatching di duration fra gli aggregati di raccolta e quelli di impiego risulta la determinante del rischio di tasso di interesse.

L'insieme di tutta l'attività commerciale del Gruppo connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo del bilancio, il portafoglio titoli, l'operatività di tesoreria e i rispettivi derivati di copertura sono monitorati con metodologie Asset and Liability Management (ALM) fornite dal centro informatico CSE. I rischi sono misurati mensilmente in ottica statica. L'analisi attualmente sviluppata permette di misurare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi d'interesse, espressi in termini di variazione del margine di interesse. Le scelte decisionali sono volte a minimizzare la volatilità del margine di interesse atteso e del valore economico, orientando la strategia della Banca a cogliere le opportunità offerte dal mercato in conseguenza del variare delle strutture dei tassi. La variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata mediante la "gap analysis" con l'ausilio di una pluralità di approcci al fine di pervenire a stime sempre più puntuali. Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di "Duration Gap" e "Sensitivity Analysis" con shift paralleli della curva dei tassi.

B. Attività di copertura del Fair Value

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare il valore delle attività e delle passività dalle variazioni dei fair value causate da movimenti della curva dei tassi d'interesse.

L'obiettivo primario è gestire in maniera prudente ed attiva i rischi associati all'operatività. In particolare le passività a tasso fisso vengono generalmente trasformate a tasso variabile, e quindi indicizzate ai tassi di mercato a breve, in un'ottica di gestione a spread. Queste trasformazioni degli impieghi e della raccolta hanno lo scopo di proteggere il conto economico da variazioni avverse dei fair value.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena svolge attività di copertura IAS Compliant di Micro Fair Value Hedge sul solo rischio di tasso d'interesse riferito a titoli del passivo a tasso fisso, mutui erogati alla clientela e titoli del portafoglio Available for Sale a tasso fisso.

La principale tipologia di derivati utilizzati è rappresentata dagli interest rate swap (IRS), al fine della copertura del rischio di tasso d'interesse.

Le coperture specifiche mediante IRS sono gestite dal Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena in Hedge Accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili internazionali attraverso l'utilizzo di un applicativo fornito da CSE.

Propedeutico alla verifica dell'efficacia delle coperture è l'accertamento delle condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting, con particolare riferimento all'indicazione dei rischi coperti e all'identificazione e alla documentazione della relazione di copertura (hedging card).

La verifica dell'efficacia della copertura viene svolta attraverso test prospettici all'attivazione della copertura; con periodicità trimestrale, lungo la durata della copertura stessa, seguono test prospettici e retrospettivi.

I test di efficacia sono costruiti mediante il rapporto (Hedge Ratio) fra la variazione di Fair Value dello strumento di copertura e quella dell'oggetto coperto; i test sono considerati superati e la copertura risulta efficace se l'HR è compreso nell'intervallo 80%-125%. Il test prospettico avviene con la metodologia della Sensitività ipotizzando uno spostamento parallelo della struttura dei tassi d'interesse pari a 100 punti base. Il test retrospettivo avviene con la metodologia del Dollar Offset Method, confrontando quindi le variazioni del fair value intercorse tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura cumulate da inizio periodo e ricalcolate trimestralmente ad ogni nuova verifica dell'efficacia.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo non ha in essere alcuna operazione di copertura di flussi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

La tavole seguenti sono redatte secondo le modalità previste dalla normativa vigente; si precisa che in esse la rappresentazione delle operazioni inerenti la copertura di obbligazioni emesse con cedola fissa predeterminata a tassi crescenti avviene, per quanto riguarda la voce “2.3 Titoli in circolazione”, nella fascia temporale riferita alla durata residua di riprezzamento, mentre la posizione lunga del derivato trova allocazione nella fascia temporale corrispondente alla durata originaria residua.

Valuta di denominazione: Euro

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: EURO								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.062.071	123.942	290.432	84.645	442.736	201.268	49.417	
1.1 Titoli di debito	9.896	22.704	249.783	9.663	172.414	152.890	64	
- con opzione di rimborso anticipato		4.067		518	9.667		1	
- altri	9.896	18.637	249.783	9.145	162.746	152.890	63	
1.2 Finanziamenti a banche	21.446	39.626						
1.3 Finanziamenti a clientela	2.030.729	61.612	40.649	74.982	270.322	48.378	49.353	
- c/c	386.545	751	4.166	11.431	46.086	6		
- altri finanziamenti	1.644.184	60.861	36.483	63.551	224.236	48.372	49.353	
- con opzione di rimborso anticipato	1.491.375	6.227	14.255	18.253	14.826	3.303	1.851	
- altri	152.809	54.634	22.227	45.298	209.411	45.069	47.502	
2. Passività per cassa	2.181.743	329.032	90.997	121.163	505.600	34.139		
2.1 Debiti verso clientela	2.157.662	226.441	24.269	27.017	140.113			
- c/c	1.927.722	57.909	24.269	27.017	140.113			
- altri debiti	229.940	168.532						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	229.940	168.532						
2.2 Debiti verso banche	24.081				149.966			
- c/c	8.937							
- altri debiti	15.144				149.966			
2.3 Titoli di debito		102.591	66.728	94.146	215.521	34.139		
- con opzione di rimborso anticipato		25.168	14.032	16.810	19.281			
- altri		77.423	52.697	77.335	196.241	34.139		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari	5.237	490.781	197.442	56.891	358.885	143.509	26.424	
3.1 Con titolo sottostante		360	322	13	24			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		360	322	13	24			
+ posizioni lunghe		159	163	13	24			
+ posizioni corte		201	158					
3.2 Senza titolo sottostante	5.237	490.421	197.120	56.878	358.861	143.509	26.424	
- Opzioni	5.237	445.417	60.982	56.070	298.924	62.452	22.001	
+ posizioni lunghe		10.993	25.255	56.007	298.910	62.424	21.952	
+ posizioni corte	5.237	434.424	35.727	63	14	27	49	
- Altri derivati		45.003	136.139	808	59.937	81.057	4.423	
+ posizioni lunghe		19.739	135.608		10.000			
+ posizioni corte		25.264	531	808	49.937	81.057	4.423	
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: altre valute

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.591	10.910	266	11.561	80			
1.1 Titoli di debito	181		266					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	181		266					
1.2 Finanziamenti a banche	1.271							
1.3 Finanziamenti a clientela	1.139	10.910		11.561	80			
- c/c								
- altri finanziamenti	1.139	10.910		11.561	80			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1.139	10.910		11.561	80			
2. Passività per cassa	2.967	2.345						
2.1 Debiti verso clientela	2.850							
- c/c	2.850							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	117	2.345						
- c/c								
- altri debiti	117	2.345						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		3.326						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		3.326						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		3.326						
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte		3.326						
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

La situazione complessiva della Banca evidenzia un profilo di rischio contenuto a seguito di una impostazione gestionale e strategica volta a minimizzare la volatilità del margine di interesse e del valore economico complessivo.

La tabella seguente riporta i risultati dell'impatto sul Margine di interesse delle analisi effettuate al 31/12/2016 nell'ipotesi di una variazione parallela della curva dei tassi.

Per quanto riguarda il valore economico, l'anno 2016 ha evidenziato un'esposizione al rischio che si è mantenuta su livelli accettabili.

La tabella riporta le variazioni del valore economico analizzate mediante l'applicazione di approcci deterministici con shift paralleli della curva dei tassi.

Alcuni tassi di mercato hanno raggiunto livelli inferiori all'1%, pertanto l'applicazione dello shift parallelo della curva dei tassi di -100 bp ha considerato tale limite inferiore, non potendo i tassi assumere valori negativi. Occorre precisare che nella realtà la riduzione del mark down è spesso compensata da incrementi del mark up, ad esempio per effetto dei tassi minimi sui mutui.

SENSITIVITÀ

Shift paralleli della curva dei tassi	+100 bp	-100 bp
Margine interesse a rischio / Margine interesse atteso	+5,0%	+8,8%

L'analisi della sensitività mostra un aumento in termini economici di 3,354 milioni qualora si presentasse una variazione positiva di 100 bp dei tassi di interesse, pari al 5,0% del margine di interesse atteso. Qualora si presentasse una analoga variazione, ma di segno opposto dei tassi di interesse, genererebbe un aumento di 5,936 milioni, pari al 8,8% del margine di interesse atteso.

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella nazionale.

Il Servizio Finanza, preposto all'operatività in cambi, opera nel mercato dei cambi, dei tassi e dei depositi in valuta ed effettua le seguenti operazioni:

- contrattazione di valute a pronti e a termine per conto della clientela e per conto proprio, con controparti residenti e non residenti;
- operazioni di deposito attivi e passivi in divisa, con controparti residenti e non residenti.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena è esposto al rischio cambio in misura marginale dato che svolge un'attività in cambi prevalentemente di tipo commerciale per conto della clientela.

Il rischio cambio è gestito mediante inserimento e monitoraggio di limiti operativi a livello di concentrazione su ogni singola divisa e attraverso limiti di *stop/loss*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati (Importi in migliaia di euro)						
Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	9.699	477	136	25	15.653	311
A.1 Titoli di debito	181	266				
A.2 Titoli di capitale	894					
A.3 Finanziamenti a banche	620	211	82	25	22	311
A.4 Finanziamenti a clientela	8.004		54		15.631	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	167	48	40	19	61	37
C. Passività finanziarie	4.362	204	162	48	477	59
C.1 Debiti verso banche	2.183	117	162			
C.2 Debiti verso clientela	2.179	87		48	477	59
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	4.879	47			16.535	
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	4.879	47			16.535	
+ Posizioni lunghe	402					
+ Posizioni corte	4.477	47			16.535	
Totale attività	10.268	525	176	44	15.714	348
Totale passività	8.839	251	162	48	17.012	59
Sbilancio (+/-)	1.429	274	14	(4)	(1.298)	289

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per la quantificazione dei rischi di cambio e l'analisi di sensitività viene utilizzato il modello interno già menzionato per quanto concerne il rischio di tasso d'interesse e di prezzo del portafoglio di negoziazione e del portafoglio bancario.

2.4. GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo <i>(Importi in migliaia di euro)</i>				
Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	451.462		388.324	
a) Opzioni	240.577		213.375	
b) Swap	210.885		174.949	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	1.000		1.000	
a) Opzioni	1.000		1.000	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	20.962		18.378	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	20.962		18.378	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	473.424		407.702	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo				
A.2.1 Di copertura				
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>				
Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	162.021		400.036	
a) Opzioni				
b) Swap	162.021		400.036	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	162.021		400.036	

A.2.2 Altri derivati

Fattispecie non presente.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

A.3 Derivati finanziari : fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti				
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>				
Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.347		1.819	
a) Opzioni	684		1.126	
b) Interest rate swap	606		660	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	57		33	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	897		4.033	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	897		4.033	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	2.244		5.852	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

A.4 Derivati finanziari : fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti (Importi in migliaia di euro)				
Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	11.210		10.096	
a) Opzioni	372		913	
b) Interest rate swap	10.746		9.151	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	92		32	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	6.783		6.976	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	6.783		6.976	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	17.993		17.072	

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione							
(Importi in migliaia di euro)							
Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			15.000			125.008	51.437
- <i>fair value</i> positivo						381	14
- <i>fair value</i> negativo			97				350
- esposizione futura			17			139	133
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale			1.000				
- <i>fair value</i> positivo			2				
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura			60				
3. Valute e oro							
- valore nozionale			20.786			176	
- <i>fair value</i> positivo			56				
- <i>fair value</i> negativo			82			9	
- esposizione futura			131			2	
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione (Importi in migliaia di euro)							
Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo			260.017 894 10.672				
2. Titoli di capitale e indici azionari - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo							
3. Valute e oro - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo							
4. Altri valori - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo							

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Fattispecie non presente.

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione							
(Importi in migliaia di euro)							
Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo			162.021 897 6.783				
2. Titoli di capitale e indici azionari - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo							
3. Valute e oro - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo							
4. Altri valori - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali (Importi in migliaia di euro)				
Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	294.200	144.868	34.356	473.424
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	272.238	144.868	34.356	451.462
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	1.000			1.000
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	20.962			20.962
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	16.603	59.937	85.481	162.021
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	16.603	59.937	85.481	162.021
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31/12/2016	310.803	204.805	119.837	635.445
Totale 31/12/2015	228.491	400.046	179.201	807.738

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – modelli interni

Fattispecie non presente.

B) DERIVATI CREDITIZI

Non sono state poste in essere operazioni della fattispecie.

C) DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

Non sono state poste in essere operazioni della fattispecie.

SEZIONE 3 - Rischio di liquidità

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta l'incapacità per la Banca di mantenere fede ai propri impegni di pagamento, regolamento e compensazione, a causa dell'impossibilità di reperire fondi (Funding Liquidity Risk) o di smobilizzare attività (Market Liquidity Risk).

8

Punto di partenza per il processo è la ricognizione dei flussi (inflows) e deflussi (outflows) di cassa attesi – e dei conseguenti sbilanci o eccedenze – nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono un determinato intervallo temporale (maturity ladder). La granularità delle scadenze prese in considerazione è elemento essenziale per la stima dei possibili impatti sulla esposizione al rischio di liquidità.

Con riferimento alla liquidità a breve, la banca adotta tutte le misure che consentono di stimare i fabbisogni di liquidità in un orizzonte di riferimento minimo di un mese. Relativamente alle scadenze di lungo periodo, la banca identifica e misura il rischio con un orizzonte e una granularità in linea con le metodologie utilizzate per il rischio di tasso di interesse.

Il nostro Gruppo utilizza metodologie interne per la stima dei flussi e deflussi di cassa attesi.

La soglia di tolleranza al rischio di liquidità è intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di “normale corso degli affari” (*going concern*) integrato da “situazioni di stress” (stress scenario) e viene definita tenendo conto delle regole prudenziali in essere, nonché delle linee strategiche, del modello di business, della complessità operativa e delle capacità di approvvigionamento dei fondi.

La soglia di tolleranza al rischio di liquidità deve essere coerente con le misure adottate per la determinazione del rischio di liquidità sia a breve termine, di norma fino a 1 anno (es. giorni di sopravvivenza, ammontare cumulato degli “sbilanci di fascia”, gap riferiti a particolari scadenze della “*maturity ladder*”), sia per scadenze maggiori (disavanzi massimi accettabili con riferimento a determinate scadenze benchmark, ad esempio fino a 5 o 10 anni).

Oltre al monitoraggio relativo al mismatch delle scadenze, la Banca effettua anche valutazioni legate ad indicatori gestionali e normativi.

Il monitoraggio del rischio di liquidità viene effettuato sia in ottica di breve periodo che in ottica strutturale.

La politica di liquidità di breve termine ha l'obiettivo di assicurare un livello adeguato e bilanciato tra i flussi di cassa in uscita e in entrata aventi scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi.

Il monitoraggio della liquidità di breve termine si compone principalmente di tre elementi:

- Liquidity profile di breve termine (entro 12 mesi): il report, redatto settimanalmente, fornisce la situazione di liquidità della banca nei 12 mesi successivi, alla luce dei flussi in scadenza e delle previsioni relative ai nuovi flussi finanziari;
- Liquidity Coverage Ratio: l'indicatore, introdotto dal Regolamento UE 575/2013, ha lo scopo di verificare la capacità della banca di far fronte a uno stress sulla liquidità su un orizzonte temporale di 30 giorni. Al 31/12/2016 l'indicatore è pari a 155,9%, superiore al limite normativo del 70% fissato per il 2016 (80% per il 2017, 100% dal 2018);
- Early Warning Indicators di breve periodo: si tratta di un insieme di indicatori gestionali in grado di fornire indicazioni sull'attuale situazione di liquidità della banca, al fine di intercettare possibili tensioni di liquidità prima che esse si verificano;
- Monitoraggio riserve di liquidità disponibili: consente di verificare che l'ammontare delle riserve disponibili in situazione di stress sia sempre adeguato e prontamente utilizzabile. L'ammontare delle riserve disponibili al 31.12.2016 è pari a 618 milioni.

La politica di liquidità strutturale ha l'obiettivo di garantire alla banca un'adeguata gestione della liquidità nel lungo periodo. A tale scopo vengono utilizzati i seguenti report:

- Liquidity profile di lungo periodo: riporta il mismatch delle poste in essere suddiviso per bucket temporali in grado di comprendere le scadenze di tutte le attività e passività della banca;
- Net Stable Funding Ratio: l'indicatore, introdotto dal Regolamento UE 575/2013, si riferisce ad un orizzonte temporale più lungo rispetto a quello monitorato dall'LCR ed è stato elaborato per garantire che in modo permanente le attività e le passività presentino una composizione per scadenze sostenibile;
- Early Warning Indicators strutturali: si tratta di un insieme di indicatori gestionali in grado di fornire indicazioni sull'attuale situazione di liquidità della banca, al fine di intercettare possibili tensioni di liquidità prima che esse si verifichino.
- Rapporto percentuale fra impieghi netti Euro e raccolta diretta + quota raccolta sul mercato interbancario garantita da mutui;
- Monitoring Tools: introdotti dal Regolamento 575/2013, riportano alcune informazioni relative alla concentrazione della raccolta e ai flussi in scadenza da inviare mensilmente a Banca d'Italia.

Il Piano di continuità finanziario aziendale (Contingency Funding and Recovery Plan – CFRP)

Il CFRP definisce le strategie di intervento in ipotesi di tensione di liquidità, prevedendo le procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza. In particolare il piano contiene le seguenti informazioni:

- catalogazione delle diverse tipologie di tensione di liquidità per identificarne la natura (sistemica o idiosincratICA);
- individuazione delle competenze e delle responsabilità di organi e funzioni aziendali in situazioni di emergenza; tali previsioni sono soggette periodicamente a revisione e portate a conoscenza di tutte le strutture potenzialmente coinvolte;
- identificazione delle azioni da intraprendere e predisposizione anticipata delle misure operative necessarie per assicurare il pronto ripianamento di eventuali carenze di liquidità (*recovery plan*), anche in presenza di scenari avversi.

Il CFRP indica inoltre i meccanismi di interazione tra i diversi uffici coinvolti e gli interventi attivabili. Il CFRP contempla procedure che – in presenza di risultati di prove di stress che indichino un'esposizione al rischio di liquidità prossima o superiore a quella corrispondente alla soglia di tolleranza – impongono l'immediato riferimento agli organi deputati a deliberare e/o adottare le conseguenti azioni correttive.

Attuale formulazione del CFRP :

Il ***Contingency Funding and Recovery Plan*** del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena si configura come un piano di gestione e superamento delle situazioni di crisi di liquidità dovute a:

- eventi specifici del Gruppo (crisi specifica);
- eventi di mercato (crisi sistemica);
- contemporaneo verificarsi di eventi specifici e sistemici.

Il piano ha pertanto l'obiettivo di garantire la continuità operativa aziendale in condizioni di incertezza ed emergenza.

A tal fine nel *Contingency Funding and Recovery Plan* sono stabilite:

- le strategie;
- le procedure;
- gli interventi da mettere in atto al verificarsi di scenari predefiniti (stati di vigilanza).

Nel CFRP sono definite inoltre le responsabilità e il processo decisionale degli organi preposti alla gestione della situazione di crisi (*contingency*).

INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie –

Valuta di denominazione: Euro

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: EURO										
(Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	521.972	5.247	11.774	40.187	111.452	154.271	233.833	1.185.556	1.017.534	39.626
A.1 Titoli di Stato			25		269	48.905	3.690	216.000	280.005	
A.2 Altri titoli di debito	3.026		6	134	8.038	201	12.850	28.281	1.579	
A.3 Quote OICR	31.463									
A.4 Finanziamenti	487.483	5.247	11.743	40.053	103.145	105.165	217.293	941.275	735.950	39.626
- Banche	21.446									39.626
- Clientela	466.037	5.247	11.743	40.053	103.145	105.165	217.293	941.275	735.950	
Passività per cassa	2.188.688	160.913	13.892	16.771	89.433	81.184	154.720	528.451	39.916	
B.1 Depositi e conti correnti	2.170.738	725	6.985	13.995	36.259	24.356	27.206	140.113		
- Banche	24.081									
- Clientela	2.146.657	725	6.985	13.995	36.259	24.356	27.206	140.113		
B.2 Titoli di debito		862	1.295	2.776	49.581	56.828	127.514	238.372	39.916	
B.3 Altre passività	17.950	159.326	5.612		3.593			149.966		
Operazioni “fuori bilancio”	13.777	3.259	5.450	1.630	11.953	1.118	875	47	3.425	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		3.259	5.447	1.630	11.485	320	13	25		
- Posizioni lunghe		2.656	5.447	1.630	11.485	162	13	25		
- Posizioni corte		603				158				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	12.406		3		468	789	853			
- Posizioni lunghe	1.288				372	46	147			
- Posizioni corte	11.118		3		96	743	706			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.371					9	9	22	3.425	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione: Altre valute

I. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE (Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	3.490	3.939	2.175	2.258	2.701		11.487	80		227
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito	186									227
A.3 Quote OICR	894									
A.4 Finanziamenti	2.410	3.939	2.175	2.258	2.701		11.487	80		
- Banche	1.271									
- Clientela	1.139	3.939	2.175	2.258	2.701		11.487	80		
Passività per cassa	2.850	2.184	162		117					
B.1 Depositi e conti correnti	2.850	2.184	162		117					
- Banche		2.184	162		117					
- Clientela	2.850									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”		2.900	5.447	1.630	11.485					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		2.900	5.447	1.630	11.485					
- Posizioni lunghe		402								
- Posizioni corte		2.498	5.447	1.630	11.485					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Operazioni di autcartolarizzazione

Operazioni di autcartolarizzazione

Al 31/12/2016 risulta in essere un'operazione di cartolarizzazione mutui con un saldo residuo di complessivi 118 milioni effettuata tramite le società veicolo Malatesta Finance Srl. Si precisa che tutti i titoli emessi a fronte delle cartolarizzazioni sopra indicate sono presenti nel portafoglio (cd "autcartolarizzazione").

L'operazione posta in essere tra aprile e maggio 2012 ha per oggetto mutui in bonis ceduti dalla Cassa di Risparmio di Cesena SpA e dalla Banca di Romagna SpA (Banche Originators) per un importo complessivo originario di 210 milioni di euro.

Nella suddetta operazione la totalità delle passività emesse dalla società veicolo sono state sottoscritte dalle Banche del Gruppo.

Per finanziare l'acquisto dei mutui, Malatesta Finance Srl ha emesso le seguenti obbligazioni:

- Senior classe A per 179,100 milioni di euro (rating A1 da parte di Moody's e A (high) da parte di DBRS) sottoscritta dalla Capogruppo;
- Junior classe B1 di 26,600 milioni di euro (senza rating) e Junior classe B2 di 11,700 milioni di euro (senza rating), sottoscritte dalla Banche Originators.

Sui titoli emessi dalla società veicolo è previsto, sempre in base alla disponibilità delle somme incassate sui mutui, un piano di rimborso che ha iniziato a decorrere dal mese di luglio 2012, determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'Offering Circular.

Al 31/12/2016 tutti i titoli emessi sono presenti nei portafogli delle Capogruppo ed il residuo delle attività cartolarizzate è pari a 118 milioni.

Malatesta Finance <i>importi in migliaia di Euro</i>	Mutui	Titolo Senior	Titoli Junior	Totale Titoli
All'Emissione (2012)	210.621	179.100	38.300	217.400
Residuo al 31/12/2016 (lordo)	117.996	86.658	35.530	122.188

Le operazioni hanno l'obiettivo di diversificare le fonti di finanziamento ed i bacini di raccolta, dotando il Gruppo di una riserva di liquidità costituita da titoli prontamente negoziabili presso la Banca Centrale Europea in operazioni di rifinanziamento per far fronte a temporanee e imprevedibili esigenze finanziarie che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dalla situazione dei mercati finanziari.

Ai fini contabili le attività cedute sono rappresentate tra i crediti verso la clientela per il principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Viceversa, la sottoscrizione da parte del Gruppo di tutte le note emesse dai veicoli in proporzione ai mutui ceduti, in quanto riacquisto sostanziale di propri debiti, non determina la rilevazione contabile di attività finanziarie. Conseguentemente, da un punto di vista contabile, viene realizzato il consolidamento di fatto del patrimonio separato delle società veicolo (per i mutui appartenenti al Gruppo) nel bilancio consolidato del Gruppo. Non viene eseguito un consolidamento formale, ritenendo scarsamente significativi gli effetti della mancata inclusione della gestione ordinaria del veicolo nel perimetro di consolidamento.

Si segnala che a novembre 2016 è stata chiusa anticipatamente l'operazione di cartolarizzazione effettuata nel 2012 tramite il veicolo Icaro Finance Srl con effetto contabile retrodatato al 30 settembre 2016. L'operazione aveva per oggetto mutui commerciali ipotecari e chirografari in bonis ceduti, oltre che da Cassa di Risparmio di Cesena SpA (e da Banca di Romagna SpA poi incorporata in Cassa di Risparmio di Cesena), anche da 2 banche esterne al Gruppo (Cassa di Risparmio di Bra SpA e Banca delle Alpi Marittime S.C.).

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Le fonti di manifestazione del rischio operativo includono la clientela, i prodotti e le prassi operative, la frode esterna, l'esecuzione e la gestione dei processi, il rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i danni o le perdite di beni materiali e la frode interna.

Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione. Il rischio operativo risulta essere trasversale su tutta la struttura organizzativa e la gestione di tale rischio è in capo alle funzioni responsabili dei processi e/o delle unità operative aziendali

Per quanto riguarda la misurazione del rischio operativo, Cassa di Risparmio di Cesena ha optato per il metodo Base (BIA – Basic Indicator Approach), così come previsto e regolamentato dal Regolamento UE n. 575/2013. Nel metodo Base il requisito patrimoniale è pari al 15 per cento della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante, fissato dalla normativa in base a quanto indicato all'articolo n. 316 del suddetto Regolamento, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Il presidio del Rischio Operativo coinvolge le tre funzioni di controllo, Risk Management, Compliance e Revisione Interna. La Banca ha adottato il Modello Organizzativo ex art. 8 D.Lgs.231/2001 costituendo l'Organismo di Vigilanza che vigila sul funzionamento e l'osservanza dei modelli di organizzazione e di gestione di cui si dota la banca per prevenire i reati rilevanti ai fini del medesimo decreto legislativo.

Il sistema dei controlli interni costituisce il presidio principale per la prevenzione ed il contenimento dei rischi operativi, con l'obiettivo di definire, identificare, valutare e gestire l'esposizione a tali rischi, inclusi quelli derivanti da eventi caratterizzati da bassa frequenza e particolare gravità.

Inoltre si pone l'obiettivo di garantire che l'operatività aziendale sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione e che sia in linea con le strategie deliberate, con le politiche adottate e con la propria propensione al rischio.

Il sistema dei controlli interni promuove e diffonde la "cultura del rischio" ed il potenziamento dei controlli interni. A tal riguardo la Banca ha sensibilizzato la struttura sulla necessità di segnalare alla Funzione di Revisione Interna, ogni informazione relativa a potenziali rischi operativi di cui se ne dovesse rilevare la presenza.

È operante un sistema di Disaster Recovery che è parte integrante del Piano di Continuità Operativa. Quest'ultimo, in considerazione delle diverse situazioni di emergenza conseguenti ad eventi catastrofici, naturali e non, individua le soluzioni/interventi tecnico-organizzativi per il superamento della crisi in tempi considerati "accettabili", con l'obiettivo minimo di assicurare il ripristino delle operazioni definite critiche affinché siano rispettate le obbligazioni assunte verso il sistema finanziario e verso la propria clientela.

La gestione dell'emergenza e la relativa messa in atto delle soluzioni previste dal Piano sono di competenza di organismi appositamente costituiti e formati sia da personale tecnico, sia da personale con esperienza di gestione delle risorse.

La Cassa di Risparmio di Cesena partecipa allo sviluppo, a livello consortile, dell'EDP AUDITING (processo di revisione dei sistemi informativi) che si propone come obiettivo la verifica generale della sicurezza dei sistemi informativi.

Per limitare le possibili perdite operative originate dalle risorse umane, il Gruppo è particolarmente attento nella selezione del proprio personale e sempre attivo nella pianificazione della formazione dei propri dipendenti.

La Banca aderisce al Protocollo d'intesa per la prevenzione della "criminalità in Banca".

Tale accordo si propone di incrementare i rapporti tra banche e Forze dell'Ordine e di diffondere tra gli operatori una maggiore cultura della sicurezza. Per la copertura dei rischi di infedeltà del personale dipendente, furto e rapina, frode e contraffazione, perdita dei valori negli stabilimenti, incendio e danni agli immobili, viene attuata una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo tramite un contratto di assicurazione, (polizza "Globale BBB") con una primaria compagnia assicurativa, con l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese, contribuendo così alla riduzione del capitale a rischio.

Per quanto riguarda il rischio legale, la Banca opera con schemi contrattuali prevalentemente standard e comunque preventivamente valutati dalle strutture aziendali preposte.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Banca è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.

Il Consiglio di Amministrazione dedica da sempre una primaria attenzione al capitale proprio della Banca nella consapevolezza della sua funzione sia ai fini gestionali, sia ai fini dello sviluppo aziendale. Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità della Banca. La politica del Consiglio di Amministrazione è, pertanto, di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività della Banca ed ottimizzare il ritorno per gli azionisti mantenendo un prudente profilo di rischio.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/15	variazione
1. Capitale	434.579	154.579	280.000
2. Sovrapprezzi di emissione		102.490	(102.490)
3. Riserve	(40.029)	109.665	(149.694)
- di utili	(40.029)	109.665	(149.694)
a) legale		15.301	(15.301)
b) statutaria		11.378	(11.378)
c) azioni proprie			
d) altre	(40.029)	82.986	(123.015)
- altre			
3.5 Acconti su dividendi			
4. Strumenti di capitale			
5. (Azioni proprie)	(76)	(76)	
6. Riserve da valutazione:	(2.946)	(3.640)	694
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.043	4.675	1.368
- Attività materiali			
- Attività immateriali			
- Copertura di investimenti esteri			
- Copertura dei flussi finanziari			
- Differenze di cambio			
- Attività non correnti in via di dismissione			
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(8.989)	(8.315)	(674)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto			
- Leggi speciali di rivalutazione			
7. Utile (perdita) d'esercizio	(67.493)	(251.768)	184.275
Totale	324.035	111.250	212.785

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione				
Attività/Valori	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	918	2.283	1.001	1.241
2. Titoli di capitale	7.502	2	8.177	2.845
3. Quote di O.I.C.R.	633	725	335	752
4. Finanziamenti				
Totale	9.053	3.010	9.513	4.838

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(240)	5.332	(417)	
2. Variazioni positive	1.989	6.436	1.416	
2.1 Incrementi di fair value	752	2.848	579	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	328	3.535	653	
- da deterioramento		3.535	266	
- da realizzo	328		387	
2.3 Altre variazioni	909	53	184	
3. Variazioni negative	3.114	4.268	1.091	
3.1 Riduzioni di fair value	2.325	3.321	686	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	420	769	86	
3.4 Altre variazioni	369	178	319	
4. Rimanenze finali	(1.365)	7.500	(92)	

Nella sottovoce 2.3 "Altre variazioni" è inclusa sia la fiscalità calcolata sul rigiro a conto economico delle riserve a seguito della vendita delle attività finanziarie intervenute nell'esercizio sia quella correlata alla riduzione del valore di fair value per la parte non rigirata a conto economico per effetto di impairment.

Nella sottovoce 3.4 "Altre variazioni" figura la fiscalità correlata all'incremento di valore di fair value.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazione annue

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue	
	31/12/2016
1. Esistenze iniziali	(8.315)
2. Variazioni positive	256
2.1 Utili attuariali	
2.2 Altre variazioni	256
3. Variazioni negative	(930)
3.1 Perdite attuariali	(930)
3.2 Altre variazioni	
4. Rimanenze finali	(8.989)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche (c.d. Basilea 3) contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (“CRR”) e nella direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) del 26 giugno 2013 che traspongono nell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza.

Banca d’Italia, in data 17 Dicembre 2013, ha emesso la nuova circolare 285 (“Disposizioni di vigilanza per le banche”) che raccoglie disposizioni contenute nella precedente circolare 263 del 27/12/2006 e nella circolare 229 del 21/04/1999.

Si evidenzia che la nuova normativa denominata Basilea 3 prevede un regime transitorio per l’introduzione graduale di alcune nuove regole.

Nel corso del periodo transitorio, previsto fino al 31/12/2017, alcune voci saranno computabili o deducibili con percentuali differenziate per ciascun anno. Generalmente viene imputata una quota al capitale primario di classe 1 (CET1, “Common Equity Tier 1”), mentre la restante parte dell’aggregato viene ripartita fra il capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1, “additional Tier 1”) e il capitale di classe 2 (T2, “Tier 2”) oppure attribuita all’ Attivo ponderato (RWA).

Un trattamento di eliminazione progressiva (“phase-out” in un arco temporale esteso fino al 2021 in regime di “grandfathering”) è previsto anche per gli strumenti patrimoniali (es. Titoli Obbligazionari Subordinati) che non rispettano integralmente i requisiti di computabilità previsti dalle nuove norme.

2.2 Fondi Propri Bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

Il quadro normativo prevede che i Fondi Propri (o Patrimonio di vigilanza) siano costituiti dai seguenti livelli di capitale:

- Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta composto da:
 - Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1);
 - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
- Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2).

Gli elementi indicati in precedenza sono soggetti ai seguenti limiti:

- il Common Equity Tier 1 deve essere pari ad almeno il 4,5% delle attività ponderate per il rischio;
- il Tier 1 deve essere pari ad almeno il 6,00% delle attività ponderate per il rischio;
- i Fondi propri (il Patrimonio di vigilanza complessivo), pari al Capitale di Classe 1 più il Capitale di Classe 2, deve essere pari in qualsiasi momento ad almeno l’8,50% delle attività ponderate per il rischio.

Inoltre, le banche hanno l’obbligo di detenere, in aggiunta al patrimonio di qualità primaria, necessario per soddisfare i requisiti in materia di Fondi propri, una riserva di conservazione del capitale che, per il 2016, è posta pari al 2,5% dell’esposizione complessiva al rischio della banca. Tale riserva per il 2017 è stata abbassata all’1,25% e crescerà gradualmente fino a tornare al 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

I requisiti minimi di capitale richiesti dal 1° gennaio 2015 e fino al 31/12/2016 sono quindi pari al 7% di Common Equity Tier 1, inclusa la riserva di conservazione del capitale pari al 2,5%, 8,50% di Tier 1 e 10,5% di Total Capital. A questi requisiti minimi l’Autorità di Vigilanza può, se lo ritiene opportuno, aggiungere un ulteriore buffer fissato a seguito del Processo di Revisione Prudenziale (SREP). (in calce alla tabella “B Informazioni di natura qualitativa” del successivo punto “2.3 Adeguatezza patrimoniale” sono riportati i valori comunicati da Banca d’Italia per il Gruppo CR Cesena a seguito del processo SREP)

Le interessenze partecipative, detenute in altre banche e società finanziarie non appartenenti al Gruppo, e le attività fiscali differite (“DTA”, deferred tax assets) che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee, sono soggette a detrazione per la quota che eccede specifiche soglie di esenzione. La quota esentata è soggetta rispettivamente alla ponderazione del 100% (interessenze partecipative) e del 250% (attività fiscali differite. Si applicano inoltre specifiche rettifiche (cosiddetti “filtri prudenziali”) che hanno l’obiettivo di salvaguardare la qualità dei Fondi Propri e di ridurre la potenziale volatilità connessa all’adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Comunicazione in merito ai filtri prudenziali del portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

A seguito del Provvedimento della Banca d’Italia datato 18/05/2010, che consente l’esclusione dal computo del patrimonio di vigilanza della quota di riserve da valutazione connessa ai titoli delle amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all’Unione Europea, inclusi nel portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita”, il nostro Gruppo aveva adottato tale impostazione. A questo proposito si informa che, ai sensi della emanazione della nuova Circolare n. 285 di Banca d’Italia, il Gruppo ha provveduto a confermare l’esercizio dell’opzione con lettera inviata a Banca d’Italia in data 31 gennaio 2014. Essa rimarrà in vigore fino a quando la Commissione Europea non avrà adottato un regolamento che approvi l’applicazione dell’IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

A tal proposito, in data 24/01/2017, Banca d’Italia ha pubblicato i seguenti chiarimenti:

“Il Regolamento IFRS 9 è entrato in vigore il 19 dicembre 2016 (ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea); tuttavia, ai sensi dell’art. 2 del Regolamento, l’applicazione dell’IFRS 9 deve avvenire, al più tardi, a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Si pone, dunque, la questione interpretativa se per “adozione del principio contabile che sostituisce lo IAS 39”, cui il CRR fa riferimento come momento dal quale far decorrere gli effetti della rimozione del filtro di sterilizzazione, debba intendersi la data di entrata in vigore del Regolamento IFRS 9 o la data della sua effettiva applicazione da parte dei soggetti vigilati. Mentre nel primo caso si applicherebbe il medesimo trattamento previsto per le banche significative, nel secondo le banche potrebbero continuare ad applicare il filtro di sterilizzazione all’intero ammontare di profitti e perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali (AFS).

Posto il dubbio interpretativo che il testo del CRR determina e la rilevanza dello stesso per il calcolo dei requisiti patrimoniali e per l’effettuazione delle segnalazioni di vigilanza, la Banca d’Italia procederà a interpellare formalmente le autorità europee competenti in materia, per chiedere conferma che la lettura corretta dell’art. 467, comma 2, secondo capoverso, implichi che la rimozione del filtro debba avvenire non prima dell’applicazione effettiva del nuovo standard contabile.

In attesa di un chiarimento formale da parte delle autorità europee, la discrezionalità continuerà ad applicarsi; pertanto, alle banche “meno significative”, alle SIM e alle società finanziarie iscritte nell’Albo di cui all’art. 106 TUB sarà consentito di non includere nei fondi propri i profitti e le perdite derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali contabilizzate nel portafoglio AFS”.

A 1 Capitale primario di classe 1 (Common equity Tier 1 – CET1)

Il CET1 è costituito prevalentemente da capitale versato, sovrapprezzi di emissione e riserve, al netto dei filtri prudenziali e delle deduzioni regolamentari.

Sono oggetto di deduzione dal CET1 i seguenti principali aggregati:

- avviamento e altre immobilizzazioni immateriali,
- investimenti non significativi in strumenti di CET1 di altri soggetti del settore finanziario (per la quota eccedente la soglia di esenzione e secondo le disposizioni transitorie valide per il 2015).

A 2 Capitale aggiuntivo di classe 1 (additional Tier 1 – AT1)

L’AT1, secondo la normativa, è costituito prevalentemente da strumenti innovativi e non innovativi di capitale al netto delle deduzioni regolamentari; il nostro gruppo non utilizza questa tipologia di capitale.

A 3 Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

Il Tier 2 è costituito principalmente dalle passività subordinate emesse, per la quota computabile ai sensi della normativa precedentemente indicata, al netto delle deduzioni regolamentari.

Per tutte le passività computabili, il vincolo di subordinazione prevede che, in caso di liquidazione volontaria o coattiva, i titolari di questi valori mobiliari, siano rimborsati soltanto dopo che siano stati

rimborsati tutti gli altri creditori non egualmente subordinati. I rimborsi anticipati, per tutti i tipi di passività subordinate, sono soggetti a preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

In particolare nel capitale di classe 2 sono risultati computabili prestiti obbligazionari subordinati per 56,3 milioni di cui 9,7 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering).

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B. Informazioni di natura quantitativa <i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	324.035	111.249
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	0	0
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	324.035	111.249
D. Elementi da dedurre dal CET1	109.087	250.221
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	54.971	192.528
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	269.919	53.556
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	27.046	155.496
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	(27.046)	(155.496)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	56.265	77.575
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	9.729	22.576
N. Elementi da dedurre dal T2	0	10.436
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	1.482	(2.818)
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	57.747	64.321
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	327.666	117.877

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 3), il patrimonio del Gruppo creditizio, per il 2016, deve rappresentare almeno il 10,5% del totale delle attività ponderate (Total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito e della riduzione dei rischi operativi a seguito di coperture assicurative.

Le linee guida su tale attività sono inserite nel resoconto annuale di verifica dell'adeguatezza patrimoniale del nostro Gruppo (ICAAP). Al suo interno sono identificate le funzioni, le metodologie e gli approcci volti alla misurazione e alla valutazione continuativa dei rischi assunti con la finalità di indirizzare le azioni gestionali quantificando la dotazione patrimoniale di cui il Gruppo deve disporre per fronteggiare i rischi assunti.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B. Informazioni di natura quantitativa (Importi in migliaia di euro)				
Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di Credito e di controparte	5.835.904	6.491.513	2.353.237	2.714.134
1. Metodologia standardizzata	5.835.708	6.491.290	2.353.041	2.713.911
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	196	223	196	223
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			188.259	217.131
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			289	407
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			1.010	1.296
1. Metodologia standard			1.010	1.296
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			19.249	21.113
1. Metodo base			19.249	21.113
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			208.807	239.947
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.610.088	2.999.338
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			10,34%	1,79%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,34%	1,79%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,55%	3,93%

L'adeguata ricapitalizzazione realizzata tramite l'aumento di capitale completato nel mese di settembre 2016 ha permesso di riportare i ratio patrimoniali al di sopra dei limiti fissati dalla Banca d'Italia.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

Per quanto riguarda le operazioni che comportano assunzione di obbligazioni dirette o indirette da parte di soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Cassa di Risparmio di Cesena SpA trova applicazione la disciplina speciale in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 del D. Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario) e alle Istruzioni della Vigilanza Bancaria, la quale prevede la preventiva deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale della Banca e – nel caso di una società controllata - l'assenso della Capogruppo.

Con riferimento alle disposizioni in materia, di cui al principio contabile internazionale IAS 24 vengono riepilogate le informazioni riferite ai compensi percepiti nell'esercizio dagli Amministratori, Sindaci e Dirigenti delle società che compongono il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena, oltre alle informazioni relative alle transazioni con parti correlate.

Comitato Rischi

Come previsto dal Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (approvato con delibera n. 17221 del 12/3/2010) il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il regolamento che recepisce la normativa per il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena.

1) Informazioni sui compensi lordi dei dirigenti con responsabilità strategica.

I compensi lordi si riferiscono agli amministratori e sindaci della Cassa di Risparmio di Cesena SpA nonché al personale avente qualifica dirigenziale.

Agli amministratori e sindaci (pari a n. 10), nel 2016 sono stati corrisposti 434 mila euro rispetto ai 442 mila euro del 2015 (-8 mila euro, pari al -1,81%).

Ai dirigenti (pari a n.10) nel 2016 sono stati corrisposti benefici a breve termine per 1,649 milioni (-55 mila euro rispetto al 2015, pari al -3,24%).

2) Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In conformità a quanto indicato al paragrafo 18 dello IAS 24, le informazioni sono riportate distintamente per categoria di Parti Correlate come segue:

a) Controllante

Rientra in questa categoria lo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Non sono presenti esposizioni verso l'entità controllante.

b) Entità esercitanti influenza notevole sulla Società

Oltre all'entità di cui al punto precedente non esistono entità esercitanti un'influenza notevole.

c) Società controllate

La Cassa di Risparmio di Cesena controlla direttamente, Carice Immobiliare SpA, Unibanca Immobiliare Srl e controlla indirettamente Società Agricola Le Cicogne Srl, San Piero Immobiliare Srl e San Giorgio Immobiliare Srl.

Verso tali entità sono presenti esposizioni per cassa per 35,064 milioni, crediti di firma per 5,829 milioni.

d) Società collegate

Rientrano in questa categoria le società sottoposte ad influenza notevole. Al 31/12/2016 rientrano in tale fattispecie società dove la banca esercita l'influenza non in forza ad una interessenza diretta rilevante nel capitale ma sulla base dei poteri derivanti dalla sottoscrizione di strumenti finanziari partecipativi o accordi parasociali. Verso tali entità, classificate tra le inadempienze probabili, sono presenti esposizioni per cassa per 46,690 milioni, crediti di firma per 11,877 milioni. Verso tali società sono inoltre presenti crediti commerciali iscritti tra le "altre attività" per 2,146 milioni.

In base allo IAS24 par.12 sono considerate parti correlate anche le società controllate da entità sottoposte ad influenza notevole. Verso tali entità, classificate tra le inadempienze probabili come la controllante, sono presenti esposizioni per cassa pari a 29,256 milioni e crediti di firma per 0,700 milioni.

e) Joint ventures

Fattispecie non presente.

f) Dirigenti con responsabilità strategiche

Rientrano in questa categoria gli Amministratori, i Sindaci e i Dirigenti delle società del Gruppo e delle entità controllanti. Verso tali entità sono presenti esposizioni per cassa per 0,249 milioni, crediti di firma per 0,060 milioni.

g) Altre parti correlate

Sono state segnalate in questa fattispecie le società partecipate in misura rilevante dai Dirigenti con responsabilità strategiche di cui al punto precedente, nonché dei familiari dei medesimi, qualora applicabile.

Verso tali entità sono presenti esposizioni per cassa per 9,421 milioni (di cui 8,443 milioni riferiti alle società veicolo per la cartolarizzazione Malatesta Finance Srl), crediti di firma per 0,068 milioni.

Nella tabella seguente sono riportati i saldi economici al 31/12/2016 per le principali operazioni all'interno dell'area di consolidamento che hanno ad oggetto servizi amministrativi e professionali, fitti passivi e interessi:

Ricavi infragruppo	Cassa di Risparmio di Cesena SpA	Carice Immobiliare SpA	Unibanca Immobiliare Srl	Malatesta Finance Srl	Icaro Finance Srl	TOTALE
Costi infragruppo						
Cassa di Risparmio di Cesena SpA		222	744	618	378	1.962
Carice Immobiliare SpA	88					88
Società Agricola Le Cicogne Srl	20					20
Unibanca Immobiliare Srl	8					8
San Piero Immobiliare Srl	2					2
San Giorgio Immobiliare Srl	7					7
Malatesta Finance Srl	401					401
Icaro Finance Srl	307					307
TOTALE	833	222	744	618	378	2.795

Per quanto riguarda le operazioni svolte con le proprie parti correlate si precisa che sono regolate a condizioni di mercato ovvero, in assenza di idonei parametri di riferimento, sulla base dei costi sostenuti.

Nel 2016 si segnala la cessione da parte della controllata Carice Immobiliare a CR Cesena di locali situati presso il Centro Direzionale di Cesena per un valore di carico di 565 mila euro.

Nel corso del 2016 non sono state effettuate operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività o rilevanza economica possano aver comportato effetti in ordine alla salvaguardia patrimoniale.

Per quanto riguarda la società veicolo Malatesta Finance Srl, controllata ai sensi dell'IFRS 10, si precisa infatti che per effetto delle modalità di contabilizzazione dell'operazione di cartolarizzazione, le principali componenti economico-patrimoniali della società veicolo sono state consolidate di fatto nel bilancio della Capogruppo (Banca Originator). Per ulteriori dettagli relativi alla suddetta operazione di cartolarizzazione si rinvia alla sezione 1-C della "Parte E" della Nota Integrativa.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non si sono registrati accordi di pagamento su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

L’informativa di settore viene richiesta come obbligatoria ai soli fini del bilancio consolidato, pertanto la Banca si è avvalsa della facoltà di non avvalorare la presente “Parte L”, e di fare rinvio a quanto riportato in merito alla medesima parte L della Nota integrativa del bilancio consolidato.

RELAZIONE DEL COLLEGIO
SINDACALE SUL BILANCIO
DELL'ESERCIZIO 2016 DI CASSA DI
RISPARMIO DI CESENA SPA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, DEL CODICE CIVILE

(Bilancio chiuso al 31 dicembre 2016)

INDICE:

- PREMessa
- CAP. I RINUNCIA DEI TERMINI AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE
- CAP. II ATTIVITÀ DI VIGILANZA AI SENSI DEGLI ARTT. 2403 SS DEL CODICE CIVILE
 - A) INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE
 - B) RAPPORTI CON PARTI CORRELATE
 - C) INFORMAZIONI E ATTESTAZIONI SUGLI ACCERTAMENTI ESEGUITI DAL COLLEGIO SINDACALE
 - OSSERVANZA DELLA LEGGE E DELLO STATUTO
 - DENUNZIE EX ART. 2408 DEL CODICE CIVILE
 - PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE
 - ADEGUATEZZA DELLA STRUTTURA AMMINISTRATIVA
 - ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI
 - CONSIDERAZIONI SULLE OPERAZIONI DI MAGGIOR RILIEVO
 - LA NUOVA GOVERNANCE
 - RINNOVO PRIMA LINEA MANAGERIALE
 - AZIONE DI RESPONSABILITÀ EX ART. 2393 DEL CODICE CIVILE
 - IL NUOVO PIANO STRATEGICO INDUSTRIALE 2016-2019
 - ESODO INCENTIVATO DEL PERSONALE
 - ALTRI EVENTI
 - D) ACCERTAMENTI ISPETTIVI E PROCEDIMENTI VARI
 - E) CONCLUSIONI CIRCA L'ATTIVITÀ DI VIGILANZA E CONTROLLO
- CAP. III ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI
- CAP. IV OSSERVAZIONI IN ORDINE AL BILANCIO DI ESERCIZIO E ALLA CONTINUITÀ AZIENDALE
 - OFFERTA PER LA CESSIONE DI CREDITI NON PERFORMING
- CAP. V OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE ALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO

Signori Azionisti,

la presente relazione, ispirata alle disposizioni di legge ed alle norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, è riferita al Bilancio relativo all'esercizio 2016 della **Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A.** (da ora anche "Banca") e del **Gruppo bancario Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A.** (da ora anche "Gruppo").

PREMESSA

Preliminarmente riteniamo opportuno far presente che questo Collegio Sindacale è stato nominato in data 1 febbraio 2016 (data dell'Assemblea ordinaria che ha rinnovato le cariche sociali), pertanto, l'attività riferita al periodo 1 gennaio – 31 gennaio 2016 è stata svolta dal precedente Collegio Sindacale.

Dal 1° febbraio 2016 e sino al 31 dicembre 2016, l'attività di questo Collegio Sindacale si è svolta con n. 29 verifiche e riunioni periodiche.

Nei documenti d'informazione, presentati a codesta Assemblea, risulta descritto ed adeguatamente illustrato l'andamento della Banca e del Gruppo, con indicazione dei dati patrimoniali ed economici e dei risultati conseguiti nell'esercizio 2016.

I. RINUNCIA DEI TERMINI AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE

Su richiesta formulata dalla Banca in data 28 marzo 2017, nella quale viene chiesto al Collegio Sindacale di derogare ai termini previsti dall'art. 2429 c.c., il Collegio Sindacale dichiara di rinunciare ai suddetti termini.

II. ATTIVITÀ DI VIGILANZA AI SENSI DEGLI ARTT. 2403 SS DEL CODICE CIVILE

A) Informazioni di carattere generale

A questo Collegio Sindacale è demandato esclusivamente l'obbligo di vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e

contabile adottato dalla Banca e dal Gruppo e sul suo concreto funzionamento (così come previsto dall'art. 2403, comma 1, del Codice Civile).

Il Collegio Sindacale non svolge la revisione legale dei conti, in quanto, sia la legge (art. 16, comma 2, D.Lgs. n. 39/2010), sia lo Statuto della Banca, prevedono esplicitamente che la revisione in argomento sia esercitata da una Società di Revisione; ne consegue che il Collegio Sindacale non è tenuto a redigere la relazione di cui all'art. 14 del citato D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, né per la Banca né per il Gruppo, essendo tale compito demandato alla Società di Revisione legale "PricewaterhouseCoopers S.p.A.", nominata dall'Assemblea degli Azionisti con delibera del 29 aprile 2010.

Nello svolgere l'attività di controllo e vigilanza, questo Collegio Sindacale si è attenuto, tra l'altro, alle norme dettate in materia dal Codice Civile, dall'art. 116 D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 ("Testo Unico della Finanza"), alle istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti (Titolo IV, capitolo II), alla comunicazione Banca d'Italia n. 264010 del 4 marzo 2008 e successivi aggiornamenti, alla ulteriore normativa relativa all'attività di vigilanza di Banca d'Italia, con riferimento specifico al D.Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 ("Testo Unico Bancario"), al D.Lgs. n. 131 del 21 settembre 2007 ("Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio"), nonché agli specifici contenuti dell'art. 2429, comma 2 del Codice Civile, tenendo altresì conto delle Norme di comportamento emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Abbiamo partecipato, dalla nostra nomina, a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione seguendo lo sviluppo delle decisioni aziendali nella loro evoluzione.

Questo Collegio Sindacale, come detto in carica dal 1 febbraio 2016, ha anche vigilato, sin dal suo insediamento, affinché i Consigli di Amministrazione *pro tempore*, il primo dei quali anch'esso in carica dal febbraio 2016, dessero tempestiva

ed adeguata attuazione alle indicazioni date da Banca d'Italia in occasione della verifica occorsa nell'anno 2015, circa il rinnovamento e rafforzamento della *governance*.

Il Collegio Sindacale, partecipando a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, e richiedendo agli amministratori un costante e tempestivo aggiornamento, ha vigilato – e riscontrato – la tempestiva e fattiva attività svolta dal Consiglio di Amministrazione .

Inoltre, il Collegio Sindacale ha analizzato e monitorato l'attività di razionalizzazione della rete distributiva e di riduzione dei costi, in corso di attuazione, descritta nel nuovo Piano strategico industriale della Banca.

B) Rapporti con parti correlate

In materia, si prende atto che nelle Note Integrative al Bilancio d'esercizio e al Bilancio consolidato (Parte H, Sezione 2) è attestato che nel corso del 2016, con riferimento ai rapporti con parti correlate (così come definite dal Principio contabile internazionale IAS 24), *"non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività o rilevanza economica possano aver comportato effetti in ordine alla salvaguardia patrimoniale"*.

C) Informazioni e attestazioni sugli accertamenti eseguiti dal Collegio Sindacale.

Richiamata l'attività di vigilanza e di controllo eseguita e in base alle conoscenze dirette ed alle informazioni assunte, il Collegio Sindacale può riferire e ragionevolmente attestare quanto segue.

- **Osservanza della legge e dello Statuto**

Dall'insediamento il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, ed il presidente del Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato Rischi introdotto in sostituzione del Comitato Esecutivo, acquisendo informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca e dal Gruppo e ne ha valutato la conformità alla legge ed all'atto costitutivo.

▪ *Denunzie ex art. 2408 del Codice Civile*

Nel corso dell'esercizio 2016 e fino alla data della presente relazione, non risultano pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile o esposti di analoga natura.

▪ *Principi di corretta amministrazione*

Per quanto di nostra competenza abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, anche ottenendo informazioni dai Responsabili delle Funzioni, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, di sana e prudente gestione e di trasparenza informativa sull'andamento gestionale.

Come detto, questo Collegio Sindacale si è insediato l'1 febbraio 2016 e, a decorrere da tale data, ha partecipato nel corso dell'esercizio a n° 2 assemblee degli Azionisti nonché a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e con decorrenza 8 novembre 2016, il Presidente del Collegio ha partecipato al neo-costituito Comitato Rischi.

La verifica del rispetto dei principi di corretta amministrazione è stata svolta tramite riscontro della conformità delle scelte di gestione ai generali criteri di razionalità economica, nonché accertando, sulla base delle informazioni ricevute, che gli Amministratori non abbiano compiuto operazioni:

- estranee all'oggetto sociale;
- manifestamente imprudenti, azzardate e palesemente idonee a pregiudicare l'integrità del patrimonio sociale;
- volte a prevaricare o modificare i diritti attribuiti dalla legge o dallo statuto ai singoli soci.

▪ *Adeguatezza della struttura amministrativa*

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Banca, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni, avuto riguardo alle dimensioni, alla complessità ed alle altre caratteristiche specifiche della Società, ponendo particolare attenzione alla completezza delle funzioni

aziendali, alla separazione ed alla contrapposizione di responsabilità nei compiti e nelle funzioni ed alla chiara definizione delle deleghe o dei poteri di ciascuna funzione. Questo Collegio Sindacale ha quindi focalizzato la propria attività di verifica della "corretta amministrazione" nel monitoraggio del rinnovamento e rafforzamento dei responsabili delle Funzioni stesse e delle procedure operative. A tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

▪ *Adeguatezza del sistema dei controlli interni*

Il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, e in generale sul funzionamento del complessivo sistema di controllo interno.

Sulla base delle attività svolte, di un assiduo raccordo con la funzione di *Internal Audit*, delle riunioni periodiche e delle informazioni acquisite anche dalle Funzioni interessate, della valutazione espressa in merito da parte del Consiglio di Amministrazione e delle relazioni rilasciate nel corso del periodo dalla Funzione di Controlli Interni, questo Collegio Sindacale può concludere che il sistema di controllo interno è sostanzialmente e prevalentemente adeguato.

Il Collegio Sindacale ritiene opportuno segnalare, in particolare, anche con riferimento a eventuali azioni correttive intraprese e/o da intraprendere, che nell'esercizio la Banca ha profuso notevole impegno nel procedere all'adeguamento normativo, procedurale e organizzativo del complessivo sistema del controllo interno, come richiesto da Banca d'Italia a seguito dell'accertamento ispettivo condotto nel 2015.

La valutazione circa la completezza, l'adeguatezza, l'efficacia e la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, la relativa indipendenza ed autonomia e la separazione da altre funzioni, già oggetto di analisi da parte di Banca d'Italia nel corso della propria ispezione, conduce il Collegio Sindacale a

riscontrare una sostanziale inadeguatezza dello stato di fatto che era in essere sino al rinnovo della *governance* avvenuto nel febbraio 2016.

Pertanto, il Collegio Sindacale, rinviando a quanto sopra detto, ha vigilato e monitorato l'attività di rinnovamento dei responsabili delle Funzioni e di rafforzamento delle procedure.

Anche a seguito dei rilievi formulati in esito alla citata ispezione condotta da Banca d'Italia, avvenuta nel corso del 2015, il Collegio Sindacale, come riferito in precedenza:

➤ ha valutato la revisione organizzativa dell'assetto delle Funzioni di controllo interno di secondo e terzo livello proposta dalla Direzione Generale, esprimendo parere favorevole circa la nomina dei Responsabili delle predette Funzioni di controllo;

➤ ha altresì valutato l'adeguatezza dell'attività dei preposti al controllo, attraverso riscontri diretti e informazioni acquisite dai Responsabili delle Funzioni *Compliance* e Antiriciclaggio, *Risk Management* e *Internal Audit* sulle specifiche attività svolte.

In particolare, con riferimento all'attività di:

➤ *Compliance* e Antiriciclaggio: si rileva che, a seguito dell'attività di controllo effettuata, le valutazioni di adeguatezza vengono periodicamente fornite agli organi preposti;

➤ *Risk Management*: con riferimento al processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), si rileva che sono state individuate le aree di intervento relative alle varie fasi dello stesso. In ordine al RAF sono stati condivisi gli indicatori rispetto ai quali la Banca valuta i propri obiettivi di rischio/rendimento;

➤ *Internal Audit*: si rileva che sono state condivise le linee guida di aggiornamento del piano 2016, con particolare riferimento agli *audit* sulle aree oggetto di osservazione da parte di Banca d'Italia.

Abbiamo inoltre acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, anche mediante l'esame dei documenti aziendali e l'ottenimento di informazioni dai Responsabili delle Funzioni Amministrazione e Finanza, nonché dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti.

Anche su questo tema non abbiamo osservazioni particolari da riferire, atteso che il sistema amministrativo-contabile si dimostra adeguato in quanto permette:

- la completa, tempestiva e attendibile rilevazione contabile e rappresentazione dei fatti di gestione;
- la produzione di dati attendibili per la formazione del Bilancio d'esercizio.

Il Collegio Sindacale sottolinea che la rilevazione della quasi totalità delle operazioni viene effettuata con utilizzo di procedure informatiche: tali procedure vengono aggiornate ed affinate per adattare alla continua evoluzione del quadro normativo ed alle esigenze operative della Banca e del Gruppo.

▪ *Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo*

Le operazioni e gli eventi di maggior rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio che hanno interessato la Società e/o le Società del Gruppo sono stati numerosi e di particolare significato, sono riferiti dagli Amministratori nel relativo capitolo della Relazione sulla Gestione, al quale si rimanda e sono di seguito sinteticamente e selettivamente ripresi:

La nuova Governance

- ✓ In data 1° febbraio 2016 l'assemblea dei soci ha eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione e il nuovo Collegio Sindacale.
- ✓ In data 1° aprile 2016 è avvenuto l'avvicendamento tra il Direttore Generale Adriano Gentili e Dario Mancini e la nomina del Vice Direttore Generale Vicario Paolo Formigoni.

- ✓ In data 8 giugno il Consiglio d'Amministrazione ha approvato il Piano strategico industriale 2016 - 2018 le cui linee guida sono così sintetizzabili:
- miglioramento della qualità del credito;
 - incremento dell'efficienza operativa;
 - adeguamento del sistema dei controlli;
 - nuovo organigramma;
 - evoluzione dei modelli di servizio;
 - rafforzamento patrimoniale e del profilo di liquidità,
 - dismissione delle partecipazioni non strategiche.
- ✓ In data 15 luglio 2016 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato:
- a) l'aumento del capitale sociale a pagamento in denaro riservato allo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 5, del codice civile, per un importo complessivo di euro 280.000.000,00, finalizzato al rafforzamento patrimoniale della Banca, mediante emissione di massime n. 560.000.000,00 nuove azioni ordinarie prive del valore nominale, godimento regolare, da emettersi e liberarsi da parte dello Schema Volontario del FITD, al prezzo unitario di euro 0,50;
 - b) l'assegnazione gratuita agli azionisti della Banca di n. 4 Diritti di Sottoscrizione (warrant) per ogni azione posseduta;
 - c) la sottoscrizione ed il versamento dell'aumento di capitale, da parte dello Schema Volontario del FITD, si è perfezionata in data 23 settembre 2016.
- ✓ Con decorrenza 1° agosto 2016 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Bruno Bossina Direttore Generale, che succede a Dario Mancini.
- ✓ In data 20 ottobre 2016, a seguito di dimissioni del Consiglio di Amministrazione, si è tenuta l'assemblea ordinaria dei Soci, che ha

provveduto alla nomina dei nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione, composto da sette membri (rispetto ai 9 membri precedenti).

- ✓ In data 17 febbraio 2017 un membro del Consiglio di Amministrazione ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica.

Rinnovo prima linea manageriale

E' proseguita l'azione di rinnovamento e rafforzamento delle Funzioni apicali, tramite l'assunzione di nuove figure dirigenziali, con particolare riferimento alle nomine dei responsabili del Servizio Risk Management, dell'Internal Audit e della Funzione di Compliance e Antiriciclaggio. Successivamente, nel mese di dicembre, si è completata la fase di rinnovo, con l'assunzione dei nuovi responsabili della Direzione Commerciale e della Direzione Crediti. Sul punto, il Collegio Sindacale ha monitorato e valutato attentamente la revisione organizzativa dell'assetto delle suddette funzioni ed è stato espresso parere favorevole circa la nomina dei responsabili delle predette Funzioni.

Azione di responsabilità ex art. 2393 cc

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, ha nelle proprie riunioni evidenziato come la disamina degli elementi che possano consentire una decisione sul tema debba essere effettuata con priorità e determinazione: a tal fine il Consiglio di Amministrazione si è attivato nel coadiuvare ed implementare l'istruttoria svolta - e tutt'ora in corso - dallo Studio legale incaricato già dal precedente Consiglio di Amministrazione.

Il nuovo Piano strategico industriale 2016 - 2019

In data 8 giugno 2016, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il Piano strategico industriale 2016 - 2018.

A fronte del perfezionamento dell'aumento di capitale, la Banca ha deciso di rivedere il proprio Piano strategico industriale estendendo l'orizzonte di pianificazione fino al 2019.

Esodo incentivato del personale

In data 13 ottobre 2016 è stato siglato l'Accordo con le Organizzazioni sindacali che prevede, tra altro, un Piano di esodo anticipato destinato alle Risorse che matureranno i requisiti pensionistici entro e non oltre il 31 dicembre 2023.

L'Accordo fra la delegazione aziendale e la delegazione delle OO.SS. è funzionale al raggiungimento di alcuni degli obiettivi previsti dal Piano strategico industriale: *in primis* quelli relativi alla riduzione strutturale del costo del Personale. A fronte dell'Accordo, alla luce delle summenzionate adesioni, sono stati imputati costi straordinari per complessivi 32,3 milioni nel bilancio 2016 tra le "Spese del personale".

Altri eventi

Contribuzioni ai sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione. A seguito del recepimento delle direttive 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive – "DGSD"*) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive – "BRRD"*) del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014) nell'ordinamento nazionale, a partire dall'esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e del Fondo Nazionale di Risoluzione, confluito nel Fondo di Risoluzione Unico (FRU) a partire dall'esercizio 2016. Ciò avviene tramite il versamento di contributi ordinari e di eventuali contributi straordinari. Per l'esercizio 2016 la contribuzione ordinaria versata dal Gruppo ammonta a 1,975 milioni per il FRU e a 1,088 milioni per il FITD.

Con riferimento al Fondo Garanzia depositi, il contributo a carico della Banca è risultato pari a 311 mila euro che la Banca ha versato al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi unitamente al contributo ordinario per il DGSD.

In data 27 dicembre 2016 è pervenuta comunicazione da parte di Banca d'Italia in merito al richiamo di due annualità di contribuzione addizionali, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 848, della legge 28 dicembre 2015, n. 208. I contributi addizionali dovuti dal Gruppo ammontano a 3,961milioni e sono stati integralmente addebitati al conto economico dell'esercizio 2016.

D) Accertamenti ispettivi e procedimenti vari

Il Collegio Sindacale rileva che, con lettera del 18 marzo 2016, è stata notificata alla Banca una contestazione ai sensi degli artt. 193 e 195 D.Lgs. n. 58/1998 (Tuf) per non avere fornito nel comunicato stampa diffuso in data 1 dicembre 2015, con il quale la Banca ha reso noti i coefficienti patrimoniali definiti nel processo di valutazione SREP: *"alcune indicazioni fondamentali per una completa comprensione della situazione del rischio economico patrimoniale in cui versava la Banca"*. La rilevanza di tali elementi informativi sarebbe desumibile dalle indicazioni fornite nella Comunicazione Consob n. 0090883 del 26 novembre 2015 in materia di informativa al pubblico sugli esiti dello SREP. Tale comunicato è stato poi integrato successivamente dalla Banca in data 27 Dicembre 2015: comunicato che Consob ha ritenuto tardivo.

Il procedimento sanzionatorio si è concluso con una sanzione di € 7.500,00 pagata entro i termini, per violazione dell'art. 114, comma 1, del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 66 del Regolamento Consob n. 11971 del 1999.

Ulteriormente, con lettera del 5 maggio 2016, Consob ha comunicato l'avvio di un procedimento sanzionatorio ai sensi degli artt. 190 e 195 del D.Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58, ad esito delle verifiche ispettive svolte dalla Banca d'Italia nel periodo tra il 9 febbraio 2015 ed il 24 luglio 2015 aventi ad oggetto la prestazione dei servizi di investimento, per il periodo maggio 2011 – luglio 2015. La Banca ha prontamente attivato un *audit* interno, volto ad individuare ed attuare un percorso di miglioramento attraverso la revisione delle modalità di svolgimento del servizio di consulenza. In data 1° dicembre 2016 Consob ha trasmesso copia della Relazione con cui l'Ufficio Sanzioni Amministrative ha formulato alla Commissione proposte motivate in merito a tale procedimento. Da tale relazione emerge una proposta di

applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie ad ex esponenti della Banca per complessivi euro 630.000,00; Cassa di Risparmio di Cesena ai sensi dell'art. 195, comma 9, del TUB, quale responsabile in solido, ha presentato nei termini proprie controdeduzioni.

In data 7 luglio 2016 è stato notificato alla Banca avviso della conclusione delle indagini preliminari nei confronti di persona sottoposta ad indagini (art. 415 c.p.p.), inviato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Forlì.

Con il predetto avviso la Banca ha avuto cognizione di essere stata indagata ai sensi dell'art. 25-ter, lettera a) e s), del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 per la violazione dell'art. 2621, comma 1, cod. civ. e dell'art. 2638 cod. civ., per i quali sono stati indagati 17 ex amministratori, dirigenti e membri del Collegio Sindacale della Banca in relazione a quanto a suo tempo emerso nel corso dell'ispezione di Banca d'Italia.

Il procedimento è risultato a carico dei predetti amministratori, dirigenti e membri del Collegio Sindacale della Banca in relazione alla distribuzione di un acconto sui dividendi per un importo pari a euro 1,9 milioni di cui alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 novembre 2012, esercizio poi conclusosi con una perdita di pertinenza della Capogruppo di 13,970 milioni di euro. Successivamente, in data 4 agosto 2016, in attuazione di un decreto di sequestro preventivo, la Guardia di Finanza ha provveduto a sequestrare 1,9 milioni di euro dai conti di ex amministratori e sindaci, somma pari all'ammontare dell'acconto sui dividendi distribuiti a fine 2012. Il successivo 12 settembre 2016 il Tribunale del Riesame ha tuttavia revocato il provvedimento di sequestro.

Il 13 luglio 2016 è stata effettuata presso la sede della Banca, una perquisizione da parte della Guardia di Finanza su ordine della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ferrara ed è stata notificata informazione di garanzia al Presidente dell'epoca nell'ambito delle indagini relative all'aumento di capitale di Cassa di Risparmio di Ferrara, realizzato nel 2011 per 150 milioni di euro. Dalla notifica di tale decreto di perquisizione la Banca ha avuto cognizione di essere indagata, ai sensi

della legge 231/2001 art. 25-ter. lettera r), in relazione alla violazione dell'art. 2637 cod. civ.

Infine ad esito degli accertamenti ispettivi ai sensi dell'art.54 del TUB, conclusisi il 24 luglio 2015, sono state inflitte, ai sensi dell'art. 144 TUB, da parte della Banca d'Italia, sanzioni amministrative pecuniarie agli ex esponenti aziendali per complessivi euro 950.000,00.

E) Conclusioni circa l'attività di vigilanza e controllo

Evidenziato nuovamente che questo Collegio Sindacale è stato nominato in data 1 febbraio 2016 e richiamato quanto sin qui esposto, si può ragionevolmente attestare quanto segue.

Il sistema dei controlli interni in essere nell'esercizio 2016, così come ampiamente modificati dagli organi amministrativi che si sono succeduti, la relativa indipendenza ed autonomia e la separazione da altre funzioni, è da noi ritenuto prevalentemente adeguato.

In conclusione i Sindaci possono attestare che attraverso l'attività di vigilanza e controllo svolta hanno potuto accertare:

- l'osservanza della Legge e dello Statuto;
- il rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- il progressivo e significativo rafforzamento della struttura organizzativa;
- l'affidabilità del sistema amministrativo e contabile nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.




Handwritten signature and initials in blue ink, located on the right side of the page, partially overlapping the list of findings.

III. ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

In data odierna abbiamo ricevuto dalla Società di Revisione legale dei conti la Relazione di revisione del Bilancio d'esercizio e del Bilancio consolidato ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, da cui emerge un giudizio positivo.

Il Collegio Sindacale dà atto altresì che la Società di Revisione legale dei conti, in data odierna, ha trasmesso allo scrivente Collegio Sindacale la conferma annuale di indipendenza ex art. 17, comma 9, lett.a) del citato D.Lgs. n. 39/2010.

Abbiamo altresì ricevuto le Relazioni ex art. 19, comma 3, D.Lgs. n. 39/2010, a mente delle quali la Società di Revisione legale riferisce al Collegio Sindacale sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale e, in particolare, sulle eventuali carenze rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Dalle anzidette relazioni non emergono elementi tali da modificare il giudizio professionale di revisione "senza rilievi" sul Bilancio d'esercizio della Banca e su quello consolidato al 31 dicembre 2016 e da dover essere menzionati nel presente documento. Si precisa che, nell'ambito delle altre carenze non significative riguardanti il sistema di controllo interno, la società di revisione nella suddetta relazione ai sensi dell'art 19 ha evidenziato quanto segue:

1. doversi procedere ad un ulteriore rafforzamento del Servizio Legale attraverso ulteriori risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate, con particolare attenzione al rafforzamento dell'attività di monitoraggio delle posizioni creditizie deteriorate di modesta entità; 
2. prevedere che, per la valutazione di ciascuna posizione *non performing*, dettagliata per singola linea di esposizione, sia adottata una idonea formalizzazione delle considerazioni effettuate dalle Funzioni preposte in riferimento alla recuperabilità del credito; 
3. doversi procedere ad una riorganizzazione e rafforzamento quali-quantitativo del Servizio Monitoraggio del Credito, al fine di cogliere tempestivamente i segnali di deterioramento che possano configurare passaggi a maggior rischio e provvedere alle necessarie rettifiche di valore; 
4. una migliore definizione dei criteri di assegnazione ai periti delle valutazioni degli immobili a garanzia delle linee di credito, nonché delle procedure e dei metodi estimativi: tutto ciò, al fine di assicurare una piena aderenza agli standard di mercato e una più puntuale verifica della tenuta delle stime.

Società di Revisione legale dei conti – Informazioni in merito a fatti censurabili

Nel corso degli incontri avuti con la Società di Revisione, il presente Collegio Sindacale non ha ricevuto alcuna comunicazione di altri aspetti meritevoli di segnalazione e/o di fatti censurabili.

IV. OSSERVAZIONI IN ORDINE AL BILANCIO D'ESERCIZIO E ALLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Abbiamo esaminato il progetto di Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, della Banca e del Gruppo, costituiti da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, che sono stati messi a nostra disposizione, unitamente alla Relazione sulla gestione degli amministratori, e conseguentemente riferiamo quanto segue.

Il Bilancio dell'esercizio è disciplinato dalle norme contenute nel D.Lgs. 28 febbraio 2005 n.38 e nella Circolare della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 n. 262 "I bilanci delle banche: schemi e regole di compilazione" (così come aggiornata in data 18 novembre 2009, 21 gennaio 2014, 22 dicembre 2014 e 15 dicembre 2015) nonché dalle relative norme interpretative, ed è redatto in ottemperanza ai principi contabili internazionali IFRS (*International Financial Reporting Standards*) e IAS (*International Accounting Standards*) in vigore al 31 dicembre 2015, riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

Nelle Note Integrative il Consiglio di Amministrazione comunica che non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Come richiesto dai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS il Bilancio riferito al 31 dicembre 2016 espone anche il confronto con i dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Le immobilizzazioni immateriali sono state iscritte in Bilancio con il nostro consenso, ove richiesto, ai sensi dell'art. 2426 del Codice Civile.

In particolare trattasi di *software* e licenze per un valore netto complessivo residuo da ammortizzare di € 96.278.

È stata inoltre effettuata un'analisi delle imposte differite attive (DTA), sia per tipologia che per timing di riassorbimento, nonché la valutazione della redditività futura del Gruppo e dei relativi imponibili fiscali sulla base delle previsioni economiche aggiornate a seguito dell'approvazione del Piano strategico industriale da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Dall'analisi è emerso che i futuri imponibili fiscali siano tali da consentire il recupero delle suddette imposte differite attive.

Si ribadisce che il Collegio Sindacale ha ricevuto dalla Società di Revisione, in data odierna, le relazioni sul Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, dalla quale non emergono rilievi né richiami di informativa.

Il Collegio Sindacale condivide le osservazioni di "PricewaterhouseCoopers S.p.A.".

La situazione dei conti della Banca e del Gruppo bancario al 31 dicembre 2016 evidenzia un risultato negativo pari a 67,493 milioni di euro quanto alla Banca e pari a 65,981 milioni di euro quanto al Gruppo.

Nel corso del 2016 hanno negativamente contribuito alla formazione della perdita di esercizio eventi eccezionali o comunque non ricorrenti, quali:

- ✓ i contributi ordinari e straordinari corrisposti per il finanziamento del Fondo di Risoluzione Nazionale e del Fondo di Garanzia dei Depositi, che ammontano a complessivi 7,171 milioni di euro di cui 3,961 milioni di euro con carattere straordinario;
- ✓ la sottoscrizione dell'Accordo con le OO.SS. che prevede un Piano anticipato destinato alle Risorse che matureranno i requisiti pensionistici entro e non oltre il 31 dicembre 2023, per il quale sono stati imputati costi straordinari per complessivi 32,3 milioni di euro nel bilancio 2016 tra le "Spese del personale";

- ✓ la svalutazione sugli immobili posseduti dal gruppo per complessivi 11,640 milioni di euro, derivanti in massima parte dal recepimento dagli *impairment* effettuati dalle società incluse nel perimetro di consolidamento;
- ✓ oneri straordinari per la ristrutturazione e rilancio aziendale per 2 milioni di euro.

Si evidenzia che la Banca opera in un quadro di pieno rispetto degli indici di liquidità prudenziali.

La normativa di Vigilanza fissa precise regole per Banche in riferimento all'adeguatezza patrimoniale, al fine di stabilire livelli prudenziali di capitale da detenere.

Con comunicazione del 4 aprile 2017, Banca d'Italia, a fronte dell'analisi effettuata nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP), ha stabilito specifici coefficienti patrimoniali per il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena nella seguente misura: "CET1 Ratio", "Tier1 Ratio" e "Total Capital Ratio" pari rispettivamente al 6,70%, al 8,55% e al 11,00%.

La situazione dei coefficienti patrimoniali del Gruppo al 31 dicembre 2016 risulta adeguata in relazione ai coefficienti di vigilanza; in particolare gli indici direttamente riferibili alla Banca sono: CET1 (10,34% contro il 6,70%), Tier1 (10,34% contro l'8,55%) e Total Capital Ratio (12,55% contro l'11,00%). Si osserva che quelli riferibili al Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena, sono: CET1 (10,04% contro il 6,70%), Tier1 (10,04% contro l'8,55%) e Total Capital Ratio (12,24% contro l'11,00%).

La Cassa di Risparmio di Cesena ha provveduto a pianificare un processo di rafforzamento patrimoniale che assicuri il mantenimento del rispetto dei coefficienti richiesti dalla stessa Banca d'Italia (SREP), il tutto come ampiamente attestato dagli amministratori nei documenti di Bilancio.

Sulla base del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 8 novembre 2016, si evince chiaramente che il Gruppo è in grado di continuare la propria esistenza in un futuro prevedibile, stante la proprie capacità di assorbire gli

impatti derivanti dal conseguimento degli obiettivi richiesti in termini di riduzione dei crediti deteriorati.

Premesso tutto ciò il Collegio Sindacale considera appropriato utilizzare il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio.

Non essendo demandata a questo Collegio Sindacale la revisione legale del Bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione data allo stesso dalla Società di Revisione incaricata "PricewaterhouseCoopers S.p.A.", sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni da riferire.

Pur non essendo a noi demandata l'espressione del giudizio di coerenza della Relazione sulla gestione degli amministratori con i Bilanci (ai sensi dell'art. 14, comma 2, lett. e) del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39), abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della Relazione stessa e, anche a tale riguardo, non abbiamo osservazioni da riferire.

Il Bilancio della Banca e del Gruppo del periodo e la Relazione sulla gestione si ritengono pertanto adeguati a fornire informazioni circa la situazione della Banca e del Gruppo bancario, l'andamento della gestione durante l'anno 2016 e la sua prevedibile evoluzione (tenuto altresì conto delle indicazioni fornite dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 3 marzo 2010, in materia di applicazione degli IAS/IFRS).

▪ **Offerta per la cessione di crediti non performing**

Nella Relazione sulla gestione gli Amministratori espongono, nei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, tra l'altro quanto segue:

"Cassa di Risparmio di Cesena ha ricevuto una "Offerta preliminare vincolante e condizionata per l'acquisizione di crediti NPL" (Offerta) da parte di una primaria Istituzione operante nel settore dell'acquisto e gestione dei crediti problematici. Tale Offerta ha per oggetto l'acquisizione di crediti non-performing, in massima parte Sofferenze, per un controvalore lordo di 1.104,1 milioni e comprende anche posizioni creditizie classificate a

Inadempienza Probabile per un controvalore lordo di € 161,6 milioni e posizioni creditizie oggetto di precedenti write-off per complessivi 137,1 milioni.

Il corrispettivo di cessione offerto è pari a € 375,4 milioni e il perfezionamento dell'acquisizione dei crediti è previsto entro il 31/12/2017.

Nell'operazione di acquisizione dei crediti NPL è previsto l'intervento dello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, che sta svolgendo l'attività propedeutica alla realizzazione di un'operazione di spin-off dei crediti NPL della Cassa di Risparmio di Cesena, in attuazione dell'impegno di sensibile riduzione dei medesimi previsto nel Piano Industriale della Banca approvato dal Consiglio di Amministrazione del 8 novembre 2016, sulla base del quale la Banca Centrale Europea ha rilasciato l'autorizzazione allo Schema Volontario ad acquisire una partecipazione di controllo nella Cassa di Risparmio di Cesena Spa. L'ipotesi operativa allo studio da parte dello Schema Volontario riguarda il perimetro dei crediti NPL oggetto dell'Offerta, nella quale lo Schema Volontario potrà contribuire attraverso la sottoscrizione di tranches junior/mezzanine.

La Cassa di Risparmio di Cesena Spa ha richiesto ad una primaria società di consulenza, la prestazione di servizi di assistenza professionale aventi per oggetto lo svolgimento dell'analisi in merito al prezzo riportato nell'Offerta per l'acquisizione dei crediti NPL e ha ricevuto la relazione da parte della predetta società di consulenza, attestante la congruità del prospettato prezzo di cessione del Portafoglio NPL.

In conseguenza di quanto sopra e della caratteristica dell'Offerta, oltre alla natura dei soggetti coinvolti, Cassa di Risparmio di Cesena Spa ha ritenuto ragionevolmente prevedibile la conclusione dell'operazione, pertanto ha valorizzato i crediti NPL, oggetto della suddetta Offerta al valore di recupero riveniente dall'operazione cessione, secondo quanto disposto dal principio contabile internazionale IAS39".

La comunicazione prosegue precisando che a seguito di tale operazione residueranno crediti deteriorati composti in massima parte da Inadempienze Probabili: in particolare l'incidenza complessiva dei crediti deteriorati sul totale dei crediti verso la clientela si attesterà circa al 18% con riferimenti ai crediti lordi rispetto all'attuale 41% e al 13% sui crediti netti, rispetto all'attuale 25%.

20

Il Collegio Sindacale rileva che quanto dichiarato nella Relazione sulla gestione, così come sopra riportato, trova riscontro nella documentazione consegnata dagli Amministratori a supporto di tale operazione. La documentazione consiste in una *fairness opinion* rilasciata da una primaria società di consulenza, nella quale la stessa si esprime favorevolmente circa la congruità del prezzo ed in due distinti pareri legali, con i quali gli esperti si esprimono favorevolmente sia in relazione alla ragionevole prevedibilità dell'operazione, che alla sua valorizzazione in bilancio.

V. OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE ALLA APPROVAZIONE DEL BILANCIO

Considerato quanto innanzi esposto, considerate altresì le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti "PricewaterhouseCoopers S.p.A." contenute nelle Relazioni del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, ritenuto infine che, per quanto di nostra competenza, non vi sono ragioni ostative, il Collegio Sindacale

propone

all'Assemblea di approvare il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 della Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. così come redatto dall'Organo amministrativo, concordando altresì con la proposta formulata in ordine alla perdita d'esercizio.

Cesena, 12 aprile 2017

Il Collegio Sindacale

Dott. Jacopo Casanova (Presidente)

Rag. Marinella Monterumisi (Sindaco effettivo)

Avv. Francesco Silvestrini (Sindaco effettivo)



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI
REVISIONE SUL BILANCIO
DELL'ESERCIZIO 2016 DI CASSA DI
RISPARMIO DI CESENA SPA

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti di
Cassa di Risparmio di Cesena SpA

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Cesena SpA, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include una sintesi dei principi contabili significativi e altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n. 38/2005 e dell'articolo 43 del DLgs n. 136/2015.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11 del DLgs 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wulmer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Cassa di Risparmio di Cesena SpA al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n. 38/2005 e dell'articolo 43 del DLgs n. 136/2015.

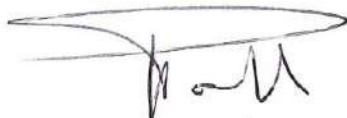
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori, con il bilancio d'esercizio di Cassa di Risparmio di Cesena SpA al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Cesena SpA al 31 dicembre 2016.

Milano, 12 aprile 2017

PricewaterhouseCoopers SpA



Marco Palumbo
(Revisore legale)

**Bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena
al 31 dicembre 2016..... 3**

Relazione sulla gestione consolidata 4

1. ASSETTO SOCIETARIO DEL GRUPPO.....	5
2. DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE DEL GRUPPO.....	6
3. LO SCENARIO DI RIFERIMENTO	8
3.1 <i>Economia internazionale</i>	8
3.2 <i>Economia italiana.....</i>	8
3.3 <i>Economia della Regione Emilia-Romagna.....</i>	9
3.4 <i>Mercato monetario, finanziario e creditizio</i>	10
3.5 <i>L'attività bancaria nazionale.....</i>	13
3.6 <i>Le novità strutturali per il sistema bancario nazionale.....</i>	13
3.7 <i>Principali provvedimenti per il settore bancario.....</i>	14
4. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO	17
4.1 <i>La nuova Governance</i>	17
4.2 <i>Il nuovo Piano Industriale 2016 - 2019.....</i>	19
4.3 <i>Esodo incentivato del personale</i>	21
4.4 <i>Altri eventi.....</i>	22
5. STRUTTURA OPERATIVA DEL GRUPPO.....	23
5.1 <i>La rete territoriale</i>	23
5.2 <i>Le risorse umane.....</i>	24
6. PRODOTTI E SERVIZI	26
7. ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	31
7.1 <i>Interventi di efficientamento</i>	31
7.2 <i>Attività di ricerca e sviluppo.....</i>	32
7.3 <i>Principali adempimenti normativi</i>	32
8. SISTEMA DEI CONTROLLI	35
9. ANDAMENTO DELLA GESTIONE	39
9.1 <i>La raccolta clientela</i>	39
9.2 <i>La gestione del credito.....</i>	41
9.3 <i>Attività finanziarie.....</i>	44
9.4 <i>Posizione di tesoreria.....</i>	45
9.5 <i>Indicatori di liquidità.....</i>	45
10. PATRIMONIO CONTABILE E RATIOS PATRIMONIALI.....	48
10.1 <i>Patrimonio contabile.....</i>	48
10.2 <i>Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato d'esercizio dell'impresa capogruppo ed il patrimonio netto ed il risultato d'esercizio consolidato</i>	48
10.3 <i>Fondi propri e coefficienti prudenziali di vigilanza</i>	49
11. SINTESI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	50
12. RENDICONTO FINANZIARIO.....	50
13. CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	51
13.1 <i>Sintesi.....</i>	51
13.2 <i>Principali aggregati economici</i>	52
14. ALTRE INFORMAZIONI.....	54
14.1 <i>Le operazioni infragruppo e con le parti correlate</i>	54
14.2 <i>Accertamenti ispettivi e procedimenti.....</i>	54
14.3 <i>Filtri prudenziali del portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita"</i>	55

15. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....	55
16. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	57
PROSPETTI DEL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2016.....	58
Stato patrimoniale consolidato	59
Conto economico consolidato	60
Prospetto della redditività consolidata complessiva.....	61
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	62
Rendiconto finanziario consolidato – Medoto indiretto.....	64
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2016	
GRUPPO BANCARIO CASSA DI RISPARMIO DI CESENA	65
PARTE A – Politiche contabili	69
PARTE B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato.....	101
PARTE C – Informazioni sul conto economico consolidato	140
PARTE D – Redditività consolidata complessiva.....	155
PARTE E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	156
PARTE F – Informazioni sul patrimonio consolidato	203
PARTE H – Operazioni con parti correlate	212
PARTE I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	214
PARTE L – Informativa di settore.....	214
ALLEGATI AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2016	216
Relazione della Società di Revisione sul Bilancio Consolidato	218
Bilancio d'impresa della Cassa di Risparmio di Cesena al 31 dicembre 2016	221
1. ASSETTO SOCIETARIO	222
2. DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE.....	223
Relazione sulla gestione.....	225
1. STRUTTURA OPERATIVA	226
1.1 <i>La rete territoriale.....</i>	226
1.2 <i>Le risorse umane</i>	227
2. ANDAMENTO DELLA GESTIONE.....	229
2.1 <i>La raccolta clientela.....</i>	229
2.2 <i>La gestione del credito</i>	231
2.3 <i>Attività finanziarie.....</i>	233
2.4 <i>Posizione di tesoreria.....</i>	234
2.5 <i>Indicatori di liquidità del Gruppo.....</i>	235
3. LE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI.....	235
4. PATRIMONIO CONTABILE E RATIOS PATRIMONIALI	236
4.1 <i>Patrimonio contabile.....</i>	236
4.2 <i>Fondi propri e coefficienti prudenziali di vigilanza</i>	236
5. SINTESI STATO PATRIMONIALE.....	238
6. RENDICONTO FINANZIARIO	238
7. CONTO ECONOMICO	239
7.1 <i>Sintesi.....</i>	239
7.2 <i>Principali aggregati economici.....</i>	240

8. ALTRE INFORMAZIONI.....	241
8.1 <i>Le operazioni infragruppo e con le parti correlate</i>	241
8.2 <i>Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole</i>	242
8.3 <i>Accertamenti ispettivi e procedimenti</i>	243
8.4 <i>Filtri prudenziali del portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita”</i>	244
8.5 <i>Continuità aziendale</i>	244
8.6 <i>Principali rischi e incertezze</i>	244
PROSPETTI DEL BILANCIO DELL’IMPRESA CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA AL 31 DICEMBRE 2016	246
Stato patrimoniale	247
Conto economico	248
Prospetto della redditività complessiva	249
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	250
Rendiconto finanziario – Metodo indiretto.....	252
NOTA INTEGRATIVA AL 31 DICEMBRE 2016 DI CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA.....	253
PARTE A – Politiche contabili.....	257
PARTE B – Informazioni sullo stato patrimoniale.....	284
PARTE C – Informazioni sul conto economico	321
PARTE D – Redditività complessiva.....	335
PARTE E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	336
PARTE F – Informazioni sul patrimonio	381
PARTE G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda.....	386
PARTE H – Operazioni con parti correlate	387
PARTE I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	389
PARTE L – Informativa di settore.....	389
Relazione del Collegio sindacale sul Bilancio dell’esercizio 2016 di Cassa di Risparmio di Cesena Spa.....	390
Relazione della Società di Revisione sul Bilancio dell’esercizio 2016 di Cassa di Risparmio di Cesena Spa	412